ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **412**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ANAS SPA

(Esercizio 2019)

Trasmessa alla Presidenza il 12 maggio 2021

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ANAS S.P.A.

2019

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 32/2021

CORTE DEI CONTI

nell'adunanza del 15 aprile 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 9 del d.l. 26 febbraio 1994 n. 143, con il quale l'Ente nazionale per le strade (Anas) è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 7 comma 11 del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con la legge 8 agosto 2002 n. 178, con il quale Anas è stata trasformata in Società per azioni (Anas S.p.a.) confermandosi l'esercizio del controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta per l'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Anas s.p.a. per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 di Anas s.p.a. - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Pino Zingale

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO 2

1.1 La legge di bilancio 2019 2

1.2 Contratto di programma 2016 - 2020: elementi innovativi 3

1.3 Delibere Cipe di interesse Anas adottate nel 2019 7

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI 9

2.1 Il sistema di corporate *governance* 9

2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno 12

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE 16

3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo 16

3.2 Le risorse umane 17

3.2.1 Organico complessivo e qualifiche 17

3.2.2 Costo del personale 19

3.2.3 Sistema di incentivazione del *management* 20

3.2.4 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti 21

3.2.5 Incentivi all'esodo 23

3.2.6 Svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile: *smart working* 24

4. IL CONTENZIOSO 27

4.1 Andamento del contenzioso 27

4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi 28

5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI 30

5.1 Le attività di progettazione e le gare 30

5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali 32

5.3 I lavori di manutenzione ricorrente (ordinaria) e programmata (straordinaria) della rete stradale e i servizi relativi alla sicurezza della circolazione stradale 33

5.3.1 Attività di controllo di ponti, viadotti e cavalcavia: procedure standardizzate e risorse impiegate 35

5.4 Le attività in ambito internazionale 38

5.5 Attività finanziate con contributi europei 38
6. LE PARTECIPAZIONI 41
6.1 Quadro generale delle partecipazioni 41
6.2 Le società controllate 43
6.2.1 Anas International Enterprise S.p.a. 43
6.2.2 Pmc *Mediterraneum* S.c.p.a. 46
6.2.3 Anas concessioni autostradali S.p.a. 47
6.2.4 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. 47
6.2.5 Stretto di Messina S.p.a. – in liquidazione 49
6.2.6 Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a. 51
6.3 Le società collegate 53
6.3.1 Autostrade del Lazio s.p.a. 54
6.3.2 Autostrada del Molise s.p.a. – in liquidazione 55
7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO 57
7.1 Principi contabili di nuova applicazione: IFRS 16 – *Leases* 57
7.2 Lo stato patrimoniale 59
7.3 Il Conto economico 65
7.4 Il Rendiconto Finanziario 69
7.5 Situazione creditoria di Anas nei confronti della concessionaria Strada dei parchi s.p.a. 70
7.6 Riflessi in bilancio delle sinergie oggetto di concentrazione tra Anas e Ferrovie dello Stato Italiane 72
7.7 Durata del rapporto concessorio Anas – Mims: aggiornamento sui provvedimenti intrapresi 73
8. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO 75
9. CONCLUSIONI 83

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Fondo Investimenti Legge di Bilancio 2019 3
Tabella 2 – Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 – Consuntivo 2019 6
Tabella 3 – Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 – Preconsuntivo 2020 7
Tabella 4 - Consiglio di amministrazione 11
Tabella 5 – Collegio Sindacale 11
Tabella 6 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo FSI) 18
Tabella 7 – Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel triennio 2017-2019 18
Tabella 8 - Costo del personale nel triennio 2017-2019 19
Tabella 9 – Mbo erogato nel periodo 2017-2019 20
Tabella 10 – Esodo dirigenti 2019 24
Tabella 11 – Elenco del personale in smart working 25
Tabella 12 – Andamento del contenzioso sopravvenuto per anno nell'ultimo triennio 27
Tabella 13 – Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2018 28
Tabella 14 – Fondo rischi ed oneri 28
Tabella 15 – Progetti di nuove opere 30
Tabella 16 – Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori) 32
Tabella 17 – Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori) 33
Tabella 18 – Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori) 33
Tabella 19 - Attività di manutenzione ricorrente e programmata 34
Tabella 20 - Ispezioni ricorrenti ponti e viadotti nel biennio 2019 – 2020 36
Tabella 21 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por) 39
Tabella 22 – Importi crediti residui dei Pon e Por 39
Tabella 23 – Pon 'Infrastrutture e Reti' 2014 – 2020 40
Tabella 24 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette 42
Tabella 25 – Impatti Ifrs 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Anas 58
Tabella 26 – Impatti Ifrs 16 sul conto economico di Anas 58
Tabella 27 – Stato patrimoniale 59
Tabella 28 - Conto economico 65
Tabella 29 – Rendiconto Finanziario 69

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2019 17
Grafico 2 - Procedure di gara avviate nel triennio 2017 – 2019 31
Grafico 3 - Accordi quadro di manutenzione programmata-importo bandito 2019 per merceologia 32
Grafico 4 - Il Gruppo ANAS 41

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 259 del 1958, sulla gestione finanziaria di Anas s.p.a. (di seguito Anas) per l'esercizio 2019 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2018, è stata approvata con determinazione n. 28 del 30 aprile 2020, pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV, Legislatura XVIII, n. 276.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Anas s.p.a., per effetto dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito nella legge 21 giugno 2017 n. 96, che ne ha disposto il trasferimento, mediante l'aumento di capitale, nella capogruppo Ferrovie dello Stato s.p.a., con il conferimento in natura della partecipazione in Anas detenuta dal Mef, è attualmente una società controllata da una società a controllo pubblico (socio unico di Fsi s.p.a. è il Mef) che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

A seguito del suddetto trasferimento Anas, pur tuttora annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 49, comma 11, del d.l. 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017 n. 96, non è più vincolata alle norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'istituto nazionale di statistica delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196; tuttavia, in base alla suddetta disposizione, finché la Società risulta compresa nel suddetto elenco, permane l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle sopraindicate norme, da effettuare ai sensi dell'art.1, co. 506, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico che ha risentito della ristretta crescita economica a livello mondiale e che si è ulteriormente acuito nel 2020 a causa della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nonostante tale scenario, l'esercizio 2019 per Anas è stato caratterizzato da eventi che hanno posto quest'ultima nel ruolo di *player* nazionale di infrastrutture e mobilità al servizio del pubblico e del sistema economico interno.

I fatti maggiormente significativi sono identificabili nell'approvazione del piano economico finanziario corredato dal piano regolatorio; l'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 (cdp); la legge di bilancio 2019 e la ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale.

1.1 La legge di bilancio 2019

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore diversi provvedimenti legislativi che hanno avuto impatto sulle attività di Anas.

Tra i più significativi vi è la legge di bilancio 2019[1] che ha istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 di cui circa 2,9 miliardi di euro a favore di Anas.

Nello specifico, sono state stanziate in favore di Anas, nel periodo 2019 – 2033, risorse per 2.859,6 milioni, prevedendone la destinazione al ripristino della viabilità delle strade danneggiate dal sisma del centro Italia per circa 216,9 milioni di euro e ai finanziamenti di ponti, viadotti e gallerie per 2.642,7 milioni di euro, così come riportato nella tabella che segue:

Tabella 1 – Fondo Investimenti Legge di Bilancio 2019

Fondo Investimenti Legge Bilancio 2019 (comma 95) *(milioni di euro)*

Capitolo	Denominazione Capitolo	Totale
7002/48	Rifinanziamento programma Ponti, Viadotti, Gallerie	2.642,69
7002/49	Somme da corrispondere ad Anas per il ripristino della viabilità delle strade danneggiate dal sisma che ha colpito il Centro Italia	216,86
	Totale stanziamenti Fondo Investimenti Legge Bilancio 2019 a favore di Anas (*)	**2.859,55**

(*) Al netto delle riduzioni operate dal d.l. n. 32/2019 de dal d.l. n. 34/2019
Fonte: ANAS

Le risorse del fondo investimenti 2019 sono confluite nell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 Mims/Anas.

1.2 Contratto di programma 2016 - 2020: elementi innovativi

Il contratto di programma 2016-2020 è divenuto pienamente efficace a seguito della registrazione avvenuta in data 28 dicembre 2017 da parte della Corte dei conti del decreto interministeriale - Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Ministro dell'economia e delle finanze - n. 588 del 27 dicembre 2017 di approvazione del contratto.

Nel corso del 2019 si è reso necessario avviare le attività di aggiornamento del piano pluriennale degli investimenti 2016 – 2020 per tenere conto degli interventi normativi successivi alla sottoscrizione del medesimo, che hanno avuto un impatto modificativo ovvero integrativo delle risorse disponibili, dell'aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività progettuali, con conseguente rimodulazione delle previsioni di appaltabilità e di eventuali adeguamenti di costo delle opere.

[1] Legge 30 dicembre 2018 n.145 'bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 31 dicembre 2018. Fondi ripartiti con il d.p.c.m. dell'11 giugno 2019.

L'aggiornamento del contratto di programma definisce l'allocazione degli stanziamenti previsti dai seguenti provvedimenti normativi:

- d.p.c.m. 21 luglio 2017, recante "riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232"pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 266 del 27 settembre 2017 (c.d."fondo infrastrutture 2017");
- d.p.c.m. 28 novembre 2018, recante la "ripartizione delle risorse del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019 (c.d. "fondo infrastrutture 2018");
- legge n. 205 del 2017 "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018- 2020", art. 1 comma 1164, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 (c.d. "legge bilancio 2018").

La revisione del contratto di programma 2016 – 2020 recepisce anche l'allocazione dei finanziamenti aggiuntivi per circa 1.647 milioni di euro previsti nel 1° *addendum* al piano operativo infrastrutturale Fsc 2014 – 2020 e le ulteriori risorse a favore di Anas per 157,5 milioni di euro previste nel 2° *addendum* al predetto piano operativo infrastrutturale.

In data 24 luglio 2019 il Cipe ha approvato l'aggiornamento del suddetto contratto di programma, la cui rimodulazione complessivamente prevede l'attivazione di n. 255 interventi di nuove opere, adeguamenti e messa in sicurezza, completamenti di itinerari per un investimento di circa 20,1 mld, a cui si aggiungono 8,2 mld di investimenti in manutenzione programmata ed ulteriori investimenti per 1,6 mld.

Il volume complessivo degli investimenti risulta, quindi, pari a circa 29,9 mld.

A fronte di tali investimenti risultano finanziamenti per complessivi 25,2 mld, pertanto il fabbisogno residuo ammonta a 4,7 mld.

Considerata anche l'ulteriore programmazione attivabile con gli stanziamenti del fondo investimenti previsto dalla legge di bilancio 2019 per 2,9 mld, l'aggiornamento del piano include investimenti per totali 32,8 mld.

Complessivamente, atteso che il piano include anche la produzione residua relativa agli interventi in fase di attivazione ed in corso di esecuzione afferenti programmazioni antecedenti

al contratto di programma 2016-2020, per un importo pari a circa 3,2 mld, il volume complessivo degli investimenti ammonta a circa 36 mld.

L'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 prevede inoltre il rinvio del modello di finanziamento con il corrispettivo investimenti a partire dal prossimo contratto di programma 2021-2025. Gli investimenti per il 2019-2020, pertanto rimangono finanziati mediante contributo.

Inoltre, con riferimento a quanto sopracitato, l'*iter* di approvazione dell'aggiornamento annuale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del cdp 2016-2020, relativo all'annualità 2019, si è positivamente concluso mediante registrazione da parte della Corte dei conti del decreto interministeriale di approvazione dell'aggiornamento stesso, in data 18 ottobre 2020.

Va segnalato che nell'anno 2019 si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, peraltro, non risultano essere state colmate nell'arco del 2020. Dal confronto tra i dati di produzione previsti nel cdp e quelli di consuntivo 2019 e di preconsuntivo 2020, emergono significativi scostamenti, per i quali però, vanno considerati i seguenti aspetti:

- i nuovi finanziamenti, che vengono stanziati periodicamente per l'Anas e che solo nell'ambito del contratto vengono destinati a specifici interventi, sono disponibili unicamente al momento di conclusione del suddetto iter approvativo del contratto e di conseguenza soltanto dopo tali adempimenti è possibile avviare i relativi interventi;
- nel cdp, quale strumento di pianificazione a medio/lungo termine, viene effettuata una stima della produzione annuale di tutti gli investimenti che si prevede verranno finanziati nell'arco temporale previsto dal contratto;
- nel cdp sono rappresentati gli importi degli interventi al lordo delle eventuali economie che si manifesteranno in seguito alle aggiudicazioni di gara, pertanto nel confronto tra produzione consuntivata e le previsioni da cdp si manifesta strutturalmente un divario dato dal valore delle economie di gara; sussiste una diversa metodologia di previsione applicata per determinare le produzioni annue, in particolare nel cdp la stima di tale produzioni viene effettuata applicando curve teoriche calibrate in base all'ammontare dei singoli lavori, mentre le produzioni pianificate in sede di *budget* annuale non sono effettuate con modelli teorici, ma direttamente dai direttori lavori tenendo conto delle effettiva situazione di ogni singolo cantiere.

Nello specifico, il consuntivo 2019 della produzione relativa ad investimenti in nuove opere e manutenzione straordinaria registra l'importo di 1,03 mld; differentemente il dato indicato per lo stesso anno nel contratto di programma è pari a 1,42 mld.

Di seguito si riportano i dati relativi al confronto tra la produzione 2019 e le previsioni di produzione indicate nell'allegato H del contratto di programma:

Tabella 2 – Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 – Consuntivo 2019

Dati in euro/mln	Allegato H cdp 2016-2020	Consuntivo 2019	Var. Consuntivo 2019 Vs All. H	Var. % Consuntivo 2019 Vs All. H
Previsione di produzione 2019	**2019**	**2019**	**2019**	**2019**
Nuove opere	625	366	-259	-41,4%
Manutenzioni	797	665	-132	-16,6%
Totale produzione 2019	**1.422**	**1.031**	**-391**	-27,5%

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Come si evince dalla tabella sopra indicata, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da contratto di programma per l'anno 2019 ed il consuntivo 2019 è pari a - 27,5 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (- 41 per cento). Ciò si è verificato principalmente perché nell'anno in questione non è stato possibile avviare alcuni investimenti programmati, in quanto il relativo finanziamento era subordinato alla piena efficacia del cdp, per la crisi di molteplici imprese di costruzione che ha indotto il blocco di numerosi cantieri. In ultimo alcune modifiche nella regolamentazione degli appalti pubblici hanno reso più lungo e complesso l'*iter* di approvazione dei progetti.

Ad integrazione di quanto sopra citato, si riportano nella tabella che segue anche i dati relativi all'anno 2020.

Tabella 3 – Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 – Preconsuntivo 2020

Dati in euro/mln	Allegato H cdp 2016-2020	Preconsuntivo 2020	Var. Consuntivo 2020 Vs All. H	Var. % Consuntivo 2020 Vs All. H
Previsione di produzione 2020	**2020**	**2020**	**2020**	**2020**
Nuove opere	1.537	525	-1.012	-65,8%
Manutenzioni	1.160	801	-359	-30,9%
Totale produzione 2020	**2.697**	**1.326**	**-1.371**	**-50,8%**

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Per l'anno 2020, l'ammontare degli investimenti di Anas previsto dal preconsuntivo è stimato incirca 1,3 mld; differentemente il dato indicato nel contratto di programma ammonta a 2,7 mld; la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da contratto di programma per l'anno 2020 ed il preconsuntivo è pari a – 50,8 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (pari a circa il 66 per cento). Anche in questo caso la registrazione di significativi scostamenti è riconducibile ai fattori precedentemente indicati.

Si rileva, infine, che, nonostante il periodo di emergenza sanitaria attualmente in corso, dal confronto tra la produzione 2019 ed il preconsuntivo 2020 emerge, invece, un sostanziale miglioramento dei livelli di produzione e della capacità di investimento di Anas (+ 30 per cento).

Si ritiene che il perfezionamento dell'*iter* autorizzativo dell'aggiornamento del contratto di programma avvenuto ad ottobre 2020, combinato al miglioramento della fase legata all'emergenza sanitaria, possano offrire un quadro di riferimento positivo che permetterà di rafforzare il *trend* di crescita relativo ai livelli di investimento aziendali.

1.3 Delibere Cipe di interesse Anas adottate nel 2019

Nel corso del 2019 il Cipe ha adottato deliberazioni di interesse Anas; di seguito si riferiscono quelle maggiormente significative:

- n. 36 del 24 luglio 2019 avente ad oggetto: 'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Anas S.p.a.'
- n. 58 del 1° agosto 2019 avente ad oggetto: 'Itinerario Ragusa-Catania. Collegamento viario con caratteristiche autostradali della strada statale (s.s.) n. 514 «di Chiaramonte»

e della s.s. n. 194 «Ragusana», dallo svincolo con la s.s. n. 115 allo svincolo con la s.s. n. 114: modifica del modello attuativo della concessione'.

- n. 60 del 1° agosto 2019 avente ad oggetto: 'Individuazione risorse annuali disponibili per la definizione del piano di deflazione del contenzioso di Anas s.p.a. (decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, art.49)'.

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1 Il sistema di corporate *governance*

Come già evidenziato nel pregresso referto, la struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'Assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione (di seguito Cda), cui compete la gestione ed un Collegio sindacale, cui competono i controlli. Il Cda, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri il Presidente.

L'Assemblea nomina altresì una società di revisione con funzione di revisione legale dei conti.

Non sono istituiti comitati con funzioni consultive o di proposta.

Assemblea dei soci

L'Assemblea di Anas, costituita dal socio unico Fsi S.p.a., è regolata dalle norme di legge e di statuto. Nel 2019 si è riunita 2 volte in sede ordinaria.

Consiglio di amministrazione

L'assemblea degli azionisti del 21 dicembre 2018 ha nominato i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2020. Con successiva delibera del Cda, tenutosi sempre in data 21 dicembre 2018, è stato nominato l'Amministratore delegato, a cui, in coerenza con le linee di *governance* del gruppo Ferrovie, è stata, altresì, attribuita la carica di Direttore generale. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in ordine alle materie riservate alla competenza del consiglio ed ai poteri delegati al Presidente ed all'Amministratore delegato.

In sintesi, al Presidente sono state conferite deleghe in materia di relazioni istituzionali, relazioni esterne ed il coordinamento dell'attività di *internal auditing (ia)*. All'Amministratore delegato sono stati attribuiti poteri, *inter alia*, per il compimento di tutti gli atti inerenti all'oggetto sociale, entro il limite di importo di 100 milioni per operazione.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione si è riunito 13 volte.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale di Anas è composto da tre membri effettivi, aventi il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del c.c., e due supplenti.

In data 8 aprile 2019, con l'approvazione del bilancio 2018, è venuto a scadere l'incarico conferito al Collegio sindacale per gli esercizi 2016-2018. Tale organo di controllo, è però rimasto in carica in regime di *prorogatio* fino all'assemblea degli azionisti del 1° agosto 2019 che ha proceduto a nominare il nuovo Collegio per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nell'espletamento delle proprie funzioni di cui all'art. 2403 c.c. il Collegio, nelle diverse composizioni in cui si è avvicendato nel corso del 2019, ha svolto periodici incontri con la società di revisione legale dei conti, con gli altri organi di controllo interno e con i dirigenti responsabili delle varie funzioni aziendali.

Nel corso del 2019 si è riunito 20 volte partecipando, altresì, a tutte le assemblee degli azionisti ed alle riunioni di Consiglio di amministrazione.

Remunerazione degli organi amministrativi e di controllo

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi, si precisa che a partire dal 21 dicembre 2018, con la nomina dell'organo di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, alla figura del Presidente del Cda è stato assegnato un compenso annuo lordo pari ad euro 80.000.

Il compenso annuo lordo dell'Amministratore delegato in relazione al rapporto dirigenziale è stato fissato in 140.000 euro quale parte fissa e in 40.000 euro quale *Management by objecties,* massimo riconoscibile al raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi.

Per quanto riguarda gli emolumenti relativi al Collegio sindacale, i compensi annui lordi sono quantificati in 50.000 euro per il Presidente dell'organo sindacale e 30.000 euro per ciascun sindaco effettivo. Si specifica inoltre che, per i componenti di tale organo, in virtù dei già rappresentati avvicendamenti occorsi nel 2019, gli emolumenti deliberati sono stati percepiti pro-quota in ragione dell'effettiva durata dell'incarico.

Lo statuto[2] prevede, sia per i componenti del Consiglio di amministrazione che per i membri del Collegio sindacale, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. È invece fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza.

Si riportano nelle seguenti tabelle i compensi spettanti ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo:

[2] Art. 20.1 ed art. 20.3 dello statuto di Anas.

Tabella 4 - Consiglio di amministrazione

Carica	(A) Compensi annui lordi 2019 (Parte fissa + Parte variabile)	(B) Compensi annui lordi 2018 (Parte fissa + Parte variabile)	(C) = (A)-(B) Var. 2018/2019	Compensi lordi erogati pro-quota 2019
Presidente	80.000*	80.000	-	80.000
A.D. (rapporto amministrativo)	60.000**	60.000	-	60.000
A.D. (rapporto dirigenziale)	140.000 + 40.000***	340.000****** + 140.000	-300.000	141.000**** + 24.177*****
Consigliere	22.000	22.000	-	22.000
Consigliere	22.000	22.000	-	22.000
Consigliere	22.000	22.000	-	22.000
Totale	**386.000**	**686.000**	**-300.000**	**371.177**

* Al compenso onnicomprensivo annuo lordo ai sensi dell'art.2389 co. 3 c.c., pari ad euro 20.000 si aggiunge l'emolumento deliberato dall'assemblea per la carica di Presidente del Cda (60.000).
** Tale compenso, ai sensi dell'art.2389 co. 3 c.c., assorbe l'emolumento deliberato come consigliere di amministrazione.
***Mbo massimo riconoscibile al raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi.
****La Ral si discosta di 1.000 euro, rispetto al trattamento economico pattuito all'atto della nomina a Direttore generale, in quanto, a settembre del 2019, il dirigente ha maturato lo scatto di anzianità (ex art.4 del vigente c.c.n.l. del personale dirigente del gruppo Anas, che prevede al compimento di ciascun biennio di anzianità di servizio nella qualifica di dirigente e con effetto dal primo giorno del mese successivo al biennio stesso, il riconoscimento di un aumento retributivo mensile, che, a seguito della modifica introdotta al citato articolo dal verbale di accordo sindacale del 3 febbraio 2010, è pari ad euro 200).
*****L'importo inserito corrisponde all'Mbo erogato nel 2019, che si riferisce, per competenza, agli obiettivi assegnati nel 2018.L'importo Mbo che si riferisce agli obiettivi assegnati nel 2019, invece, è stato erogato nel 2020, ed è pari ad euro 43.396. Lo stesso risulta essere superiore ai 40.000 euro pattuiti per la parte variabile all'atto della nomina a Direttore generale, in quanto l'Mbo, i cui obiettivi sono assegnati per il Direttore generale di Anas dalla capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., è strutturato con un sistema di *overperformance.*
****** L'importo di 340.000 euro è relativo all'arco temporale che va dal 23 gennaio 2018 fino all'assemblea del 21 dicembre 2018.

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Così come riportato nella tabella sopraindicata, la remunerazione dell'attuale Amministratore delegato ha comportato per l'anno 2019, un risparmio significativo di 300.000 euro.

Tabella 5 – Collegio Sindacale

Carica	(A) Compensi annui lordi 2019	(B) Compensi annui lordi 2018	(C) = (A)-(B) Var. 2018/2019	Compensi lordi erogati pro-quota 2019
Presidente	50.000	50.000	-	39.800
Sindaco effettivo	30.000	30.000	-	17.630,15* + 7.500**
Sindaco effettivo	30.000	30.000	-	17.630,15* + 7.500**
Totale	**110.000**	**110.000**	**-**	**90.060**

* tale compenso lordo è stato erogato pro-quota ad i Sindaci effettivi in carica fino al 1° Agosto 2019
** tale compenso lordo è stato erogato pro-quota ad i Sindaci effettivi in carica dal 1° Agosto 2019
Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno

Per quanto concerne il sistema di controllo esterno, con l'assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2019 è venuto a scadere l'incarico di revisione legale dei conti che era stato conferito il 14 luglio 2016[3], per il triennio 2016-2018, alla società di revisione. Successivamente, l'incarico al nuovo revisore legale dei conti di Anas per il triennio 2019-2021 è stato conferito alla medesima società, risultata prima in graduatoria, previa proposta motivata rilasciata dal Collegio sindacale ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 2010 n. 39.

Il corrispettivo per l'intero triennio risulta fissato per un importo complessivo di euro 1.645.575 oltre iva, suddivisi in 548.525 annui iva esclusa, riscontrando uno scostamento in diminuzione di euro 212.995 dall'emolumento riconosciuto nel triennio precedente.

Per quanto concerne il sistema di controllo interno, anche quest'ultimo ha subito alcune modifiche rispetto al precedente esercizio e qui di seguito si illustrano alcune delle principali attività realizzate da ciascuno degli organi e dei servizi preposti nel corso del 2019.

Il controllo di gestione ha esteso il suo ambito operativo al fine del miglioramento e dello sviluppo dei sistemi di controllo interno adottando nuovi modelli di lavoro ed una adeguata *compliance* organizzativa, gestionale e contabile, con l'implementazione di nuove competenze.

Nel corso del 2019, in seguito alla costituzione di sedici strutture territoriali, il controllo di gestione ha modificato opportunamente gli oggetti di analisi del *budget*, uniformando i propri sistemi interni di pianificazione e controllo con la struttura del nuovo assetto territoriale.

È stata delineata una fase transitoria per l'allineamento degli oggetti di contabilità analitica[4] alla nuova organizzazione aziendale, al fine di conseguire una maggiore flessibilità, ottimizzazione dei processi e uniformità alla strategia It (rischio informatico) già applicata dalle altre società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Inoltre, nell'ambito del processo di rendicontazione analitica annuale degli oneri di investimento, ai fini di una più puntuale determinazione dei costi interni oggetto di capitalizzazione nonché del monitoraggio della copertura finanziaria, nel corso del 2019 è stato avviato uno studio di fattibilità per la definizione di una nuova soluzione applicativa del *Timesheet*, integrata con il sistema operativo-contabile, sia dal punto di vista funzionale che di processo. Tale applicativo ha lo scopo di facilitare le attività non solo dal punto di vista delle

[3] Ai sensi dell'art.2409 *bis* del c.c..

[4] Settori contabili, centri di costo, centri di profitto, centri di responsabilità e commesse.

imputazioni e delle approvazioni, ma anche delle successive contabilizzazioni a carico del controllo di gestione, che avrà un ruolo ancor più determinante nella supervisione del processo.

Con riguardo all'implementazione del nuovo strumento informatico Ppm (*Project portfolio management*) nel corso del 2019 il controllo di gestione ha:

- monitorato le attività di popolamento ed aggiornamento dei dati (anagrafici e programmatici relativi ai processi di N.O. e M.P.) di competenza delle direzioni operative centrali e delle aree territoriali e le attività di aggiornamento della pianificazione temporale e finanziaria relativa agli interventi in corso e agli interventi programmati del contratto di programma 2016-2020;
- definito e prodotto elaborati periodici relativi alle fasi progettuali delle nuove opere, ad integrazione della reportistica di direzione;
- raccolto e definito specifiche funzionali relative agli aggiornamenti *software* sia del Ppm che della reportistica operativa Ppm.

A seguito dell'approvazione del contratto di programma 2016-2020, il controllo di gestione, in continuità con l'attività intrapresa nel corso del precedente esercizio, ha predisposto la contabilità analitica regolatoria tenendo conto dei principi contenuti nella delibera n. 119 del 28 settembre 2017 dell'autorità di regolazione dei trasporti.

L'*internal auditing*, le cui funzioni sono a riporto gerarchico del Presidente, ha completato gli *audit* previsti per il 2019 dal piano quadriennale 2018-2021, inclusi gli '*audit 231*' per l'organismo di vigilanza di Anas (odv), gli *audit 'spot'* richiesti dall'Amministratore delegato e dal Presidente di Anas, nonché due *joint-audit* attivati dalla capogruppo Fs S.p.a. Gli interventi hanno interessato diverse strutture organizzative, sia della Direzione generale, sia territoriali, oltre alla controllata Anas *international enterprise* S.p.a., che, in esecuzione di un contratto di s*ervice*, ha richiesto lo svolgimento di *audit*.

In parallelo, è stato eseguito il monitoraggio delle azioni correttive implementate dai responsabili delle strutture interessate, a seguito dei rilievi emersi dagli *audit* e *follow-up* conclusi.

In riferimento al supporto specialistico, l'ia ha svolto le seguenti ulteriori attività:

- supporto nell'ambito di audizioni e verifiche dirette dell'Odv;

- monitoraggio indipendente 262" (attività di testing) sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, a supporto del dirigente preposto *ex* l. 28 dicembre 2005 n. 262, della controllata Quadrilatero Marche Umbria S.p.a., in forza di un contratto di *service*;
- esame delle bozze di procedure e istruzioni operative aziendali.

Al riguardo, l'ia partecipa al gruppo di lavoro costituito nell'ambito del progetto di aggiornamento del sistema procedurale di Anas, avviato nel 2019 e tuttora in corso.

Nella progressiva attuazione del "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità dell'*internal auditing*", l'ia ha ridefinito le metodologie e le modalità operative adottate, formalizzandole in un "manuale di *internal audit*" emesso nel mese di dicembre 2019, in coerenza con il proprio *audit charter* (linee di indirizzo sulle attività di *internal audit*), con gli standard internazionali per la professione e con gli indirizzi metodologici di gruppo, ottenendo parere favorevole della Dca di Fs S.p.a. A ciò si aggiunge che nel 2019 sono proseguite le attività di formazione per tutti gli *internal auditor*, anche in sinergia con il gruppo Fs, realizzando economie di spesa.

L'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nelle relazioni semestrali dell'anno 2019 ha riferito al Consiglio di amministrazione sull'aggiornamento del modello organizzativo adottato da Anas, nonché sull'attività di vigilanza e monitoraggio del modello stesso.

All'inizio del 2019 è entrata in vigore la legge anticorruzione n. 3 del 9 gennaio 2019 che ha introdotto diverse modifiche rilevanti ai fini della legge 231, tra le quali un ampliamento dei reati presupposto, rendendo in tal modo necessario un ulteriore aggiornamento del modello.

Le attività di vigilanza sul funzionamento ed osservanza del modello[5], sono state svolte dall'organismo di vigilanza attraverso le seguenti modalità:

- vigilanza diretta, con interessamento delle strutture;
- verifiche richieste all'*internal auditing* in alcune aree sensibili al rischio di reati 231 (in riferimento al d.lgs.231/2001), al fine di verificare il rispetto dei principi enunciati nel modello, l'esistenza di istruzioni, protocolli e procedure formalizzate, il corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe di funzioni/procure, il sistema di controllo interno, la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività, con particolare riferimento alle criticità emerse nel corso delle indagini condotte.

[5] Art. 6, comma 1, lett. *b*, d.lgs. n. 231 del 2001.

- monitoraggio dei c.d. flussi informativi previsti dal modello organizzativo.

L'unità accordi di sicurezza e prevenzione della criminalità (Aspc) ha predisposto e curato nel 2019 la sottoscrizione ai protocolli di legalità con alcune prefetture che promuovono interventi mirati nei confronti delle imprese appaltatrici, anche mediante la previsione di un ampio e articolato sistema sanzionatorio, sino alla risoluzione contrattuale ai sensi dell'art. 1456 del c.c..

All'uopo è stata attivata una metodologia di controllo che si sviluppa attraverso:

- l'esame dei contratti stipulati con i sub-appaltatori e della relativa documentazione antimafia;
- l'accesso ai cantieri al fine di accertare la regolarità dei mezzi meccanici per l'esecuzione delle opere, nonché il regolare reclutamento del personale da parte delle imprese;
- la ricorrente verifica della regolare tenuta della banca dati, la cui attivazione è prevista tra gli obblighi protocollari.

A quanto sopra detto si aggiunge che nello specifico settore del contrasto ai comportamenti corruttivi a rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza, nel 2019 sono state svolte le seguenti attività:

- attività di indirizzo e monitoraggio nei confronti delle società controllate, che hanno proceduto nel corso del 2019 ad adottare il *framework unico anticorruzione*, nel rispetto delle loro prerogative e peculiarità;
- modifiche alla sezione 'Società trasparente';
- aggiornamento degli accessi civici e monitoraggio continuo delle istanze;
- monitoraggio continuo delle segnalazioni dei c.d. "*whistleblower*". A dicembre 2019 è stata ricevuta una segnalazione, su cui sono in corso di ultimazione gli approfondimenti, nel rispetto delle disposizioni a tutela dei segnalanti;
- partecipazione a numerosi corsi di formazione;
- organizzazione di incontri;
- esame e monitoraggio dei flussi informativi verso il Rpct, previsti dalle misure integrative e relative a processi a maggior rischio di corruzione;
- intervento del Rpct nelle attività di revisione delle procedure aziendali.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo

Nel corso del 2019, con l'insediamento del nuovo *Management*, sono state apportate rilevanti modifiche alla struttura organizzativa di Anas. Pertanto, al fine di conseguire una razionalizzazione dei processi ed una conseguente maggiore rapidità decisionale, la macrostruttura della Direzione generale di Anas è stata oggetto di sostanziale e profonda revisione. Il raggiungimento di detto obiettivo si è concretizzato nello snellimento di talune strutture aziendali, attraverso un percorso mirato alla soppressione di alcune di esse ed all'accorpamento di altre.

Nello specifico sono state soppresse quattro strutture in *staff* all'Amministratore delegato:

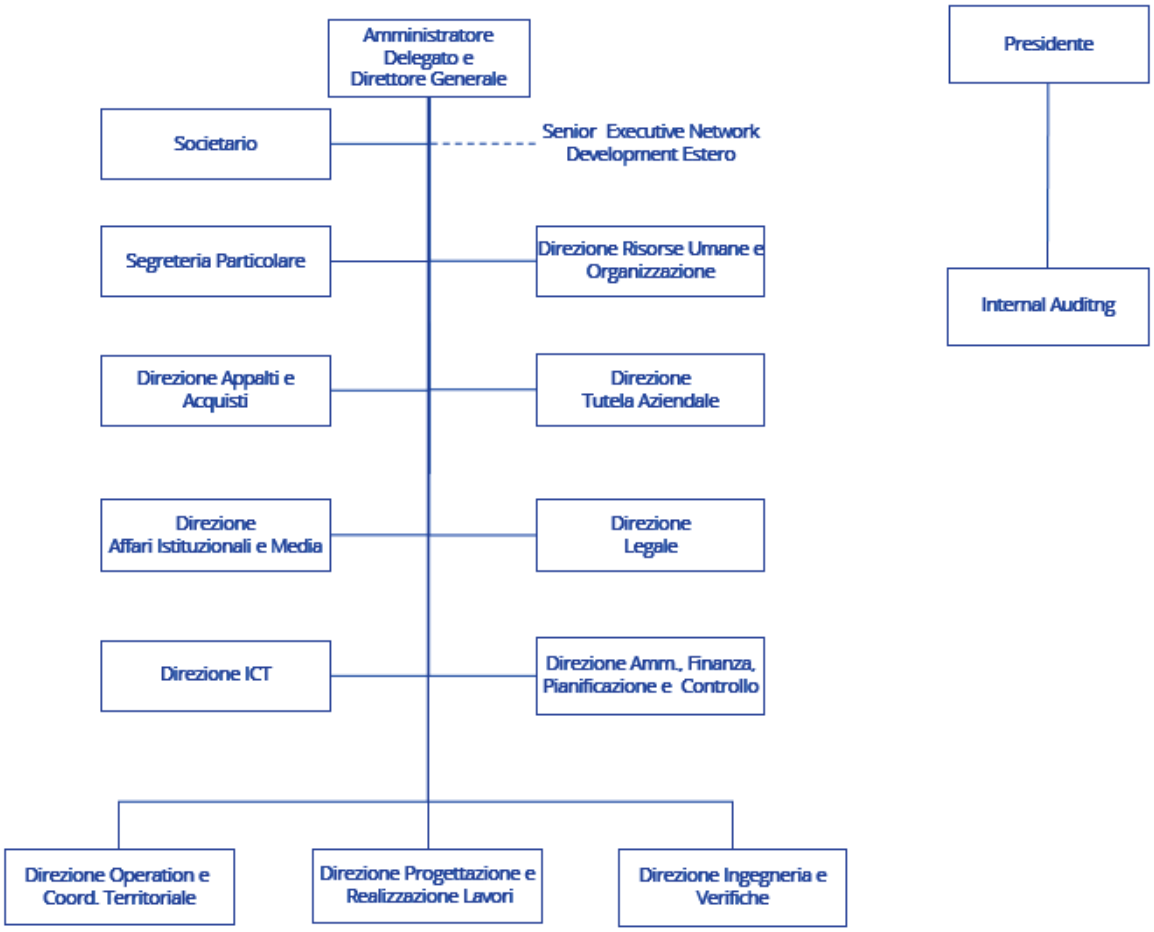
- Direzione commerciale
- Direzione affari istituzionali
- Sviluppo e gestione partecipazioni
- Relazioni estere e comunicazione.

Contestualmente, sono state istituite due nuove strutture: il Societario, nel quale sono confluiti i processi scorporati della Direzione legale e del societario, e la Direzione affari istituzionali e media, nella quale sono confluite le attività relative alle relazioni istituzionali, alla comunicazione esterna ed interna, alla gestione dei rapporti con il mondo dell'informazione e dei clienti.

Per quanto concerne la struttura Sviluppo e gestione partecipazioni e la Direzione commerciale, le attività rientranti nella competenza delle stesse sono confluite in altre strutture aziendali.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa di Anas al 31 dicembre 2019.

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2019



Al 30 giugno 2020 la struttura organizzativa di Anas rimane la medesima, premesso il cambio di alcuni rappresentanti di specifiche direzioni.

3.2 Le risorse umane

3.2.1 Organico complessivo e qualifiche

Alla data del 31 dicembre 2019 l'organico complessivo ammontava a 6.582 unità, di cui 6.127 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 286 a tempo determinato, 33 a tempo determinato su commesse lavori Italia e 136 a tempo determinato su commesse lavori estero.

Si riportano di seguito le dotazioni organiche nell'ultimo triennio:

Tabella 6 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo FSI)

Qualifica	31/12/2017	Var. 2018-2017	31/12/2018	Var. 2019-2018	31/12/2019
Dirigenti	157	-	157	-6	151
Quadri	1.923	78	2.001	141	2.142
Impiegati	3.978	24	4.002	151	4.153
Personale estero	78	45	123	13	136
Totale	**6.136**	**147**	**6.283**	**299**	**6.582**

Nella tabella non è computato il personale parasubordinato, tirocinante e distaccato presso Anas da altre società/enti/pa (n. 20 unità al 31 dicembre 2019).
Fonte: ANAS

La tabella che segue espone, invece, la distribuzione territoriale del personale[6]:

Tabella 7 – Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel triennio 2017-2019

Regione Sede Fisica	ORGANICO 2017 - 2018 - 2019											
	31/12/2017				31/12/2018				31/12/2019			
	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT
Abruzzo	253	35		288	246	73		319	241	64		305
Basilicata	191	0		191	170	5		175	161	16		177
Calabria	792	16		808	773	17		790	766	8		774
Campania	527	0		527	486	1		487	460	11		471
Emilia Romagna	110	2		112	129	4		133	162	17		179
Friuli Venezia Giulia	64	9		73	71	6		77	88	8		96
Lazio	311	7		318	300	11		311	303	18		321
Lazio DG	1.293	37		1.330	1.359	57		1.416	1.399	14		1.413
Liguria	53	13		66	68	8		76	93	7		100
Lombardia	163	8		171	181	8		189	262	13		275
Marche	149	23		172	167	13		180	207	1		208
Molise	118	28		146	113	41		154	116	41		157
Piemonte	134	1		135	141	9		150	167	5		172
Puglia	199	1		200	200	7		207	231	2		233
Sardegna	374	34		408	361	22		383	316	23		339
Sicilia	606	24		630	586	12		598	597	25		622
Toscana	133	7		140	156	5		161	187	9		196
Umbria	146	3		149	141	12		153	159	10		169
Valle D'Aosta	35	24		59	36	10		46	39	18		57
Veneto	135	0		135	142	13		155	173	9		182
Estero			78	78			123	123			136	136
Totale	**5.786**	**272**	**78**	**6.136**	**5.826**	**334**	**123**	**6.283**	**6.127**	**319**	**136**	**6.582**

Fonte: ANAS

[6] Alla data del 1° ottobre 2019 l'assetto delle unità organizzative territoriali è stato riarticolato in 16 strutture territoriali, pertanto non è possibile confrontare le consistenze degli anni 2017 e 2018, anni questi ultimi in cui vigeva un assetto articolato in 8 coordinamenti territoriali. Nella tabella, dunque, al fine di agevolare il confronto delle consistenze sul territorio, si espone quindi la suddivisione per regione fisica di allocazione delle risorse.

3.2.2 Costo del personale

Nell'anno 2019 il costo complessivo per il personale è ammontato a 422,64 mln, facendo registrare, rispetto al 2018 (399,59 milioni di euro) un incremento pari a 5,7 per cento riferibile per circa il 70 per cento all'incremento complessivo della forza media attiva nel periodo ed alle politiche gestionali del personale, per il 14 per cento all'accantonamento per il rinnovo del c.c.n.l. dipendenti e per il 16 per cento all'incremento degli altri costi del personale[7].

Inoltre, si specifica che a partire dal 2019 il costo del personale è stato ulteriormente riclassificato rispetto agli anni precedenti includendo il costo per i buoni pasto, per la sorveglianza sanitaria e per la partecipazione a corsi e convegni.

Tabella 8 - Costo del personale nel triennio 2017-2019

(*valori in milioni di euro*)

Anno	Costo Dirigenti	Costo Dipendenti	Costo Complessivo (Riclassifica 2019)	Costo Complessivo (Riclassifica IAS 2018)	Rete Stradale (km)
2017	32,56	360,48	393,04	390,54	26.529
2018	34,96	364,63	399,59	397,04	28.264
2019	38,55	384,09	422,64	419,77	29.241

Fonte: ANAS

Per quanto concerne la tematica dei bonus erogati ai dipendenti, dopo un'interruzione di due anni, è stato avviato a marzo 2019, un nuovo piano gestionale volto all'individuazione delle risorse meritevoli di premio economico *una tantum* o di progressione di carriera. Il progetto si è concluso alla fine del mese di luglio. La metodologia utilizzata ha previsto la segnalazione delle candidature maggiormente meritevoli da parte dei dirigenti responsabili, nell'ambito del *budget* assegnato, supportata dalla valutazione annuale della *performance* delle risorse interessate. A partire dall'analisi delle stesse e successivamente alla verifica della coerenza delle candidature rispetto ad altri aspetti di tipo amministrativo ed organizzativo, la direzione risorse umane ed organizzazione ha individuato su 739 candidature proposte, 226 idonee per una progressione di carriera e 443 idonee all'attribuzione di *una tantum*, per un totale di 669 risorse interessate da riconoscimento nel citato piano.

[7] Come ad esempio: premio di risultato dipendenti, Mbo dirigenti, accantonamenti per indennità di trasferimento.

Inoltre, facendo seguito all'accordo siglato tra azienda ed organizzazioni sindacali in data 31 luglio 2018, con il quale è stato introdotto il premio di risultato legato a specifici obiettivi aziendali da conseguire ed all'andamento generale dell'azienda, nel 2019 si è proceduto all'erogazione di euro 4.987.168 sulla base dei risultati conseguiti nell'anno 2018.

3.2.3 Sistema di incentivazione del *management*

Relativamente all'Mbo aziendale, si precisa che gli importi corrisposti nell'anno 2019 sono relativi agli obiettivi assegnati ed alle *performance* raggiunte nell'anno di competenza 2018.

Tabella 9 – Mbo erogato nel periodo 2017-2019

(valori in euro)

	2017	2018	2019
Mbo corrisposto	3.393.601	3.783.608	4.550.437
Oneri sociali su Mbo	927.523	1.026.383	1.229.512
Totale	**4.321.123**	**4.809.991**	**5.779.949**

Fonte: ANAS

Il sistema Management by objectives 2018 si differenzia da quello del 2017 in quanto si è tenuto conto dell'ingresso di Anas nel gruppo Fs a decorrere dal 1° gennaio 2018. A seguito di questo importante cambiamento societario, la struttura del sistema Mbo ha subito delle variazioni che prendono in considerazione anche le linee guida del gruppo Fs.

La metodologia ha previsto l'assegnazione con cadenza annuale di obiettivi quantitativi e misurabili a ciascun dirigente. Essi sono stati definiti dal vertice aziendale e dalla Direzione risorse umane e organizzazione unitamente alla Direzione amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, coerentemente con gli obiettivi aziendali strategici e di gruppo inseriti nel nuovo piano industriale che la Società ha definito per il periodo 2019 – 2028 con il gruppo Fs.

Una volta individuati, gli obiettivi sono stati declinati 'a cascata' nelle diverse strutture, in funzione dei processi gestiti dalle stesse, per un massimo di sei obiettivi per dirigente, ciascuno con un peso ponderato.

Gli obiettivi mirano all'efficientamento dei processi aziendali e alla loro condivisione tra le direzioni. Essi sono riconducibili a quattro macro categorie:

- obiettivi di gruppo: obiettivi core per il gruppo Fs e trasversali a tutti i dirigenti;
- obiettivi aziendali: obiettivi core per l'azienda e trasversali a tutti i dirigenti;

- obiettivi direzionali: obiettivi core della propria Direzione condivisi con altre strutture in caso di processi gestiti in comune;
- obiettivi individuali: obiettivi specifici di un singolo dirigente o di un gruppo ristretto.

Con l'integrazione di Anas nel gruppo Fs, è stata posta maggiore attenzione agli obiettivi di gruppo/aziendali, trasversali a tutti i dirigenti, rispetto a quelli relativi alle singole direzioni/individuali, per un totale di 4 trasversali e 2 direzionali/individuali per ciascun dirigente.

Come obiettivi di gruppo, considerati strategici da parte del gruppo FS, sono stati individuati i seguenti:

- progetto strategico 1, sinergie industriali gruppo Fs – Anas: il quale consisteva nell'individuazione e quantificazione di progetti sinergici tra le altre società del gruppo Fs ed Anas, da inserire nel piano industriale 2019 – 2028 (obiettivo raggiunto);
- progetto strategico 2, progetto di ampliamento infrastrutture nazionali: il quale consisteva nel concludere l'iter di rientro strade dalle regioni incluse nel d.p.c.m. 20 febbraio 2018 e pertanto misurato in base al numero di km di strade rientrate in gestione Anas (obiettivo raggiunto).

Relativamente agli obiettivi aziendali invece, la Società ha deciso di focalizzarsi su temi strategici trasversali a tutti i dirigenti.

Il processo di consuntivazione degli obiettivi ha previsto, come da prassi metodologica, la verifica del raggiungimento dei risultati attraverso l'acquisizione e la verifica della documentazione di supporto, la validazione delle schede con i risultati complessivi e la trasmissione dei risultati raggiunti a ciascun dirigente.

Il numero di dirigenti assegnatari di obiettivi è stato pari a 145, sono stati declinati circa 158 obiettivi, con un raggiungimento complessivo pari al 65 per cento.

Relativamente all'Mbo aziendale 2020 invece, il processo di consuntivazione degli obiettivi, come da prassi, sarà effettuato nel primo semestre del 2021.

3.2.4 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti

In data 10 dicembre 2019, è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del gruppo Anas, valido per il triennio 2019 – 2021.

Le attività per il rinnovo del contratto sono iniziate nel mese di aprile 2019, in seguito alla presentazione della piattaforma sindacale unitaria. Tale contratto, recependo una serie di elementi innovativi dettati dal perimetro normativo di riferimento, rappresenta un passo fondamentale verso la trasformazione culturale in azienda intrapresa nell'ultimo periodo, nonché un'importante leva per l'attuazione degli obiettivi strategici delle aziende del gruppo.
In relazione alla materia organizzativa, è stato raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali in data 5 novembre 2019, che ha portato alla definizione di un nuovo modello territoriale; lo stesso rappresenta una forte evoluzione nella pianificazione delle strutture periferiche a garanzia di un più incisivo presidio delle attività sull'intero territorio nazionale, individuando 16 strutture territoriali con l'obiettivo di implementare la totalità dei processi da razionalizzare facendo accrescere l'efficacia dell'azione aziendale.
Per quanto concerne la contrattazione collettiva relativa al personale dirigente, nel biennio 2019-2020 sono stati sottoscritti tre verbali di accordo:

- il primo, in data 12 aprile 2019, con la finalità di estendere sino al prossimo rinnovo contrattuale i tetti di retribuzione annua lorda (ral) e i limiti incrementali retributivi (euro 10.000) in caso di riposizionamento del dirigente ad un livello superiore di indennità di funzione, inizialmente applicati esclusivamente per il periodo transitorio dell'ultimo rinnovo contrattuale di agosto 2017;
- il secondo, in data 4 novembre 2019, con la finalità di prevedere un meccanismo di incentivazione all'esodo per i dirigenti che hanno maturato i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato o quota 100;
- il terzo, in data 31 marzo 2020, per far fronte al contingente stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. In particolare, nel verbale di accordo è stata condivisa la scelta aziendale di far fruire al personale dirigente, a far data dal 4 aprile 2020, tutti i residui ferie relativi al 2018, e, qualora gli stessi fossero stati inferiori a 10 giorni, ad utilizzare quelli del 2019, sino ad un minimo di 10 giorni complessivi tra il 2018 e il 2019.

È stato concordato che non si procederà, come previsto dall'art. 8, comma 5, del vigente c.c.n.l., alla liquidazione dell'indennità sostitutiva delle ferie in favore dei dirigenti che, al termine del primo semestre 2020, abbiano residui ferie relativi al 2019. La società ha stabilito che i suddetti residui potranno essere donati al conto collettivo di solidarietà aziendale, istituito da Anas, per venire incontro alle necessità delle categorie di lavoratori rientranti nelle fasce più deboli,

oppure fruiti nei termini di legge, previa idonea pianificazione concordata con il proprio responsabile.

Tale accordo, non trova riscontro con quanto stabilito dalla l. n. 135 del 2012. Si rileva infatti che continua a sussistere per Anas il divieto, ai sensi dell'art.5, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012 n.135, di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, divieto che la norma riconnette esclusivamente all'inserimento (tuttora sussistente) di Anas nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e con le conseguenze, in caso di violazione, ivi previste.

3.2.5 Incentivi all'esodo

Nell'anno 2015 il Consiglio di amministrazione, nelle riunioni del 20 luglio e del 12 ottobre, ha approvato un piano di incentivazione all'esodo volontario del personale dipendente dirigente e non dirigente.

A tale scopo è stata costituita una riserva pari a circa 15 milioni di euro per il personale dirigente e 12,5 milioni di euro per il personale non dirigente.

Successivamente il Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2017 ha deliberato:

- di prorogare fino al 31 dicembre 2018 la riserva costituita per l'esodo del personale non dirigente sino a concorrenza delle somme residue a disposizione, pari a 6,485 mln;
- di utilizzare a copertura delle risoluzioni consensuali ex art. 22 del c.c.n.l. dei dirigenti del gruppo Anas del 4 agosto 2017, sino a concorrenza delle somme residue a disposizione, pari a 3,652 mln, il 'fondo piano di ristrutturazione aziendale'.

Per quanto concerne il personale dipendente il residuo del fondo sopra indicato pari ad euro 538.492 era stato già rilasciato nel bilancio d'esercizio 2018 pertanto, nell'anno 2019, non sono state effettuate uscite per esodo.

Per quanto concerne il personale dirigente, invece nell'anno 2019, sono state effettuate n. 9 risoluzioni consensuali ex art. 22 del c.c.n.l. dei dirigenti del gruppo Anas, per un importo complessivo pari ad euro 4.838.150.

Le somme erogate a tale titolo sono state coperte con il residuo del fondo esodo sopra citato per un importo pari a euro 2.807.163 e con l'importo pari a euro 3.000.000 previsto nel *budget* del personale per l'anno 2019.

Per il dettaglio, si riporta la seguente tabella:

Tabella 10 – Esodo dirigenti 2019

(valori in euro)

Residuo fondo esodo dirigenti al 31.12.2018	2.807.163
Budget per incentivo all'esodo dirigenti 2019	3.000.000
Totale somme a disposizione per esodo dirigenti 2019	**5.807.163**
Somme erogate per esodo dirigenti - gennaio 2019	853.521
Somme erogate per esodo dirigenti - aprile 2019	1.173.711
Somme erogate per esodo dirigenti - maggio 2019	2.300.824
Somme erogate per esodo dirigenti – giugno 2019	369.669
Somme erogate per esodo dirigenti - settembre 2019	140.425
Totale somme erogate per esodo dirigenti 2019	**4.838.150**

Fonte: ANAS

3.2.6 Svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile: *smart working*

A seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza mondiale "Coronavirus", visto il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, tenuto conto dei provvedimenti legislativi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, delle indicazioni emanate dalla capogruppo Ferrovie dello Stato italiane s.p.a. e delle comunicazioni/istruzioni operative diramate dall'unità di crisi, Anas ha intrapreso una serie di azioni volte a gestire l'emergenza, tra le quali l'attivazione dello *smart working* (o lavoro agile) per gran parte del proprio personale.

L'avvio è avvenuto massivamente, dalla seconda metà di marzo 2020, mediante l'utilizzo della procedura agevolata di cui all'art. 2, comma 1, lettera r), del d.p.c.m. dell'8 marzo 2020.

La Società ha ritenuto necessario attivare tale istituto per la maggior parte del personale, ad eccezione di alcune categorie di lavoratori, in ragione della peculiarità delle attività assegnate. Anas ha consentito il lavoro agile anche a tutto il personale con qualifica dirigenziale.

Di seguito, si riporta un prospetto contenente l'elenco del personale in *smart working* (non è compreso il personale distaccato in altre società):

Tabella 11 – Elenco del personale in *smart working*

Struttura	Organico complessivo			Smart Working			No Smart Working			
	Dirigenti	Altri	Totale (a) = (b) + (c)	Dirigenti	Uffici	Totale (b)	Esercizio	Sale Operative	Altro*	Totale (c)
DG	87	1312	**1399**	87	1285	**1372**		17	**10**	**27**
ST Piemonte e VA	4	209	**213**	4	125	**129**	**68**	15	**1**	**84**
ST Lombardia	4	274	**278**	4	153	**157**	**108**	13		**121**
ST Veneto e FVG	4	276	**280**	4	146	**150**	**108**	20	**2**	**130**
ST Liguria	3	100	**103**	3	61	**64**	**32**	7		**39**
ST Emilia Romagna	2	168	**170**	2	103	**105**	**58**	6	**1**	**65**
ST Toscana	4	199	**203**	4	105	**109**	**79**	14	**1**	**94**
ST Lazio	3	309	**312**	3	161	**164**	**129**	17	**2**	**148**
ST Umbria	4	162	**166**	4	103	**107**	**45**	14		**59**
ST Marche	2	209	**211**	2	105	**107**	**98**	6		**104**
ST Abruzzo e Molise	4	374	**378**	4	208	**212**	**150**	12	**4**	**166**
ST Campania	3	319	**322**	3	172	**175**	**131**	13	**3**	**147**
ST Puglia	4	226	**230**	4	156	**160**	**61**	7	**2**	**70**
ST Basilicata	2	172	**174**	2	117	**119**	**42**	13		**55**
ST Calabria	3	906	**909**	3	498	**501**	**382**	22	**4**	**408**
ST Sicilia	3	602	**605**	3	369	**372**	**209**	22	**2**	**233**
ST Sardegna	5	306	**311**	5	194	**199**	**100**	12		**112**
Totale	**141**	**6.123**	**6.264**	**141**	**4.061**	**4.202**	**1.800**	**230**	**32**	**2.062**

**Dati rilevati al 31 maggio 2020*
Fonte: ANAS

Il ricorso al suddetto istituto è stato previsto, inizialmente, fino al 31 maggio, termine successivamente prorogato, sino al 30 aprile 2021.

La procedura in esame è stata attivata anche in considerazione delle ulteriori misure stringenti adottate con il d.p.c.m. dell'11 marzo 2020, tra le quali l'indicazione di massimizzare l'utilizzo da parte delle imprese della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, confermate anche con l'art. 90 del decreto-legge n. 34 del 2020, c.d. "rilancio".

Nella comunicazione di avvio del lavoro agile sono state indicate al personale le nuove modalità di svolgimento della prestazione e sono state fornite le relative istruzioni operative.

In particolare, è stato previsto il costante coordinamento con il dirigente responsabile per il corretto espletamento dell'attività lavorativa, con l'obbligo in capo ai lavoratori "agili" di rendersi disponibili per la ricezione di comunicazioni aziendali o per lo svolgimento di riunioni a distanza (telefoniche, via e-mail o in videoconferenza), garantendo lo stesso impegno professionale, nonché livelli quantitativi e qualitativi della prestazione analoghi a quelli svolti in sede.

Per il periodo di *smart working*, in ragione della peculiarità della modalità di esecuzione del rapporto di lavoro e dei presupposti su cui tale modalità si fonda, non è stata prevista l'effettuazione del lavoro supplementare/straordinario.

L'istituto è stato strutturato prevedendo lo svolgimento della prestazione principalmente all'esterno dei locali aziendali, ad eccezione di casi di necessità o urgenza per i quali è stata prevista la possibilità di pianificare dei rientri nella sede di lavoro, preventivamente autorizzati dal dirigente responsabile, per il tramite di specifiche e-mail.

È stato previsto il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa all'aperto, o in locali pubblici o aperti al pubblico.

Dal 1° giugno 2020, alla luce delle nuove misure introdotte per la cosiddetta "fase 2", per consentire una graduale ripresa delle attività nelle sedi aziendali con modalità idonee ad assicurare, da una parte, i più elevati standard di sicurezza sanitaria e salubrità degli ambienti lavorativi e, dall'altra, le esigenze di operatività dei vari uffici, è stato richiesto alle strutture di modulare i rientri in sede del proprio personale in *smart working* in maniera ponderata, con una calendarizzazione quindicinale, nel pieno rispetto delle misure igienico-sanitarie vigenti.

Per quanto concerne, nello specifico, l'utilizzo dei mezzi informatici per il lavoro "a distanza", il personale è stato puntualmente informato sulle modalità di accesso ai sistemi Anas, attraverso la messa a disposizione di specifici strumenti di configurazione per l'accesso alla posta elettronica aziendale, ai sistemi aziendali, alle cartelle condivise sul server Anas, anche da *tablet* e telefonino.

A tal fine, i sistemi informativi hanno implementato, sviluppato e potenziato adeguati strumenti per consentire l'accesso a distanza ai server aziendali, per i lavoratori che hanno in dotazione dall'azienda strumenti tecnologici. Per i lavoratori non in possesso di dotazioni aziendali o di strumenti informatici personali con possibilità di lavorare in rete, è stata prevista la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa *off line* sulla base delle direttive impartite dal proprio superiore, utilizzando lo strumento della e-mail aziendale tramite il proprio cellulare, per ogni scambio di informazioni necessario.

Ciascun responsabile ha continuato ad esercitare il potere di controllo e vigilanza sull'operato dei propri collaboratori ed ha monitorato costantemente le attività svolte dagli stessi, con gli strumenti ritenuti più opportuni attraverso l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza messi a disposizione dall'Azienda (dotazioni informatiche, *Token, Vpn, Anasdrive*, sistemi di *web conference*). Le direzioni hanno attivato strumenti di reportistica delle attività svolte che sono state trasmesse all'Amministratore delegato.

Nel corso del periodo emergenziale analizzato, sono state irrogate due sanzioni disciplinari al personale dipendente legate ad un mancato o non corretto svolgimento della prestazione lavorativa.

4. IL CONTENZIOSO

4.1 Andamento del contenzioso

Nel 2019 si è verificata una significativa diminuzione delle cause passive nella misura dell'11 per cento rispetto all'anno 2018 ed una pari diminuzione delle cause attive instaurate da Anas. Alla diminuzione in termini numerici delle cause attive instaurate rispetto all'anno 2018 (194 a fronte delle 219 del 2018), al netto del contenzioso giuslavoristico, corrisponde anche una diminuzione in termini di valore (da euro 288.601.566 a euro 228.624.856) pari al – 21 per cento. Per quanto riguarda il contenzioso passivo, alla diminuzione in termini numerici dei contenziosi instaurati nell'ultimo anno (da 2052 nel 2018 a 1817 nel 2019), è corrisposto un decremento più che proporzionale del *petitum,* in misura pari al – 60 per cento (da euro 2.697.141.608 del 2018 ad euro 1.079.239.422 del 2019).

Tale diminuzione ha portato anche ad un decremento del totale pendente passivo dei contenziosi: si è, infatti, passato da un totale di richieste pendenti nei confronti di Anas pari ad euro 8.458.851.746 nell'anno passato, ad euro 8.064.704.563 con una diminuzione del *petitum* di euro 394.147.183 pari al 4,66 per cento.

Nella tabella che segue, si raffronta, con il 2018 ed il 2017, il quadro complessivo delle cause insorte nel 2019.

Tabella 12 – Andamento del contenzioso sopravvenuto per anno nell'ultimo triennio

TIPO CONTENZIOSO	2017		2018		2019	
Oggetto delle cause	**n. cause passive 2017**	**n. cause attive 2017**	**n. cause passive 2018**	**n. cause attive 2018**	**n. cause passive 2019**	**n. cause attive 2019**
Responsabilità civile ed assicurazioni	1347	43	1350	34	1271	11
Patrimonio	168	154	252	153	159	119
Gare contratti lavori ed espropri	442	35	450	32	387	64
totali	**1957**	**232**	**2052**	**219**	**1817**	**194**

Oggetto delle cause	**Petitum passivo 2017**	**Petitum attivo 2017**	**Petitum passivo 2018**	**Petitum attivo 2018**	**Petitum passivo 2019**	**Petitum attivo 2019**
Responsabilità civile ed assicurazioni	€ 90.832.502,65	€ 259.117,77	€ 92.170.655,06	€ 4.247.474,23	€ 104.982.688,11	€ 532.421,87
Patrimonio	€ 10.446.670,26	€ 7.384.651,34	€ 65.960.948,68	€ 7.714.841,75	€ 66.651.864,28	€ 6.590.336,10
Gare contratti lavori ed espropri	€ 2.641.652.670,98	€ 99.267.192,42	€ 2.539.010.004,00	€ 276.639.249,61	€ 907.604.869,33	€ 221.502.098,18
totali	**€ 2.742.931.843,89**	**€ 106.910.961,53**	**€ 2.697.141.607,74**	**€ 288.601.565,59**	**€ 1.079.239.421,72**	**€ 228.624.856,15**

Fonte: ANAS

Il *petitum* pendente passivo ha subito una notevole contrazione confermando il *trend* precedente.

Tabella 13 – Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2018

Anno	Numero contenziosi	Petitum	
2017	10.113	€	11.186.061.863,13
2018	9.003	€	8.458.851.746,10
2019	**8.711**	**€**	**8.064.704.562,63**

Fonte: ANAS

4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi

I procedimenti contenziosi sono evidenziati in apposito sistema informativo, che progressivamente viene aggiornato in funzione degli sviluppi processuali in relazione all'onere presunto e al livello di rischio di ciascuna vertenza.

La valutazione del "fondo rischi" e del "fondo rischi lavori su strade in concessione" è frutto della stima sia del contenzioso giudiziale sia stragiudiziale, relativamente ai seguenti segmenti in cui Anas convenzionalmente lo ripartisce: patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, rapporti di concessioni autostradali nonché relativamente alle controversie concernenti lavori su strade in concessione e su strade non in concessione.

La consistenza del "fondo rischi" e del "fondo rischi lavori su strade in concessione" considera i valori delle passività potenziali, inclusi interessi e rivalutazione, relativamente ai procedimenti per i quali si ritiene probabile il rischio di soccombenza. Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi, valutati in conformità alle prescrizioni previste dallo Ias 37, sono illustrati nella seguente tabella:

Tabella 14 – Fondo rischi ed oneri

(valori in milioni di euro)

Fondi rischi ed oneri	31.12.2018	Acc.nti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31.12.2019
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.077	134	(101)	0	1.110
Fondo rischi contenzioso	473	45	(27)	(18)	473
di cui Fondo rischi vertenze potenziali	*138*	*10*	*0*	*(12)*	*136*
Totale	**1.550**	**179**	**(128)**	**(18)**	**1.583**

Fonte: ANAS

Al 31 dicembre 2019, la consistenza del "fondo rischi" e del "fondo rischi lavori su strade in concessione lavori" presente nel bilancio Anas è pari, rispettivamente, a complessivi 473 milioni di euro e 1.110 milioni di euro.

Il "fondo rischi per strade in concessione lavori" presenta utilizzi nell'esercizio pari a 101 milioni di euro, accogliendo anche la chiusura stragiudiziale di un contenzioso promosso nel

2015 da un contraente generale effettuata attraverso il processo di deflazione del contenzioso (chiusura di un *petitum* complessivo di oltre 3 miliardi di euro). La nuova stima del fondo ha presentato una variazione in incremento per 134 milioni di euro in conseguenza dell'accantonamento prevalentemente attribuibile alla notifica nel 2019 di un contenzioso giudiziale promosso da un contraente generale. Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nelle altre attività per la relativa copertura di tale onere[8].

Il "fondo rischi per contenzioso" presenta utilizzi nell'esercizio pari a 27 milioni di euro che hanno riguardato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, responsabilità civile senza copertura assicurativa, il contenzioso lavori su strade non in concessione, il contenzioso lavori M.O. ed il contenzioso giuslavoristico. Il fondo presenta inoltre una variazione netta in decremento pari a 18 milioni di euro in conseguenza dell'aggiornamento di stima effettuato sul contenzioso verso società concessionarie, sul contenzioso lavori afferente alla manutenzione ordinaria ed al fondo oneri per bonifica ambientale. Il fondo, infine, presenta un accantonamento di periodo pari a 45 milioni di euro prevalentemente afferente:

a maggiori oneri per interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione;

a nuove onerosità potenzialmente stimate sul contenzioso responsabilità civile e sul contenzioso giuslavoristico;

alla rilevazione dell'accantonamento a fondo rischi vertenze potenziali effettuato a fronte del provento da consolidamento di Sitaf S.p.a.

In conformità allo Ias 37, Anas non procede ad effettuare operazioni di attualizzazione dei fondi rischi, in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause.

[8] Più in generale, si precisa che gli accantonamenti sono contabilizzati per natura nella corrispondente voce di costo o ricavo in base alle seguenti poste: Lavoro, Servizi, Personale, Finanziario. Diversamente, nella voce di Conto economico 'Accantonamenti per rischi ed oneri', è prevista la contabilizzazione dei soli accantonamenti relativi alle Ristrutturazioni aziendali.

5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI

5.1 Le attività di progettazione e le gare

Nel corso del 2019 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione n. 16 progetti di nuove opere per un importo complessivo di 2.558 milioni di euro.

Si riporta nella seguente tabella il relativo dettaglio, suddiviso per livello progettuale ed area geografica, in raffronto al biennio precedente.

Tabella 15 – Progetti di nuove opere

PROGETTAZIONI APPROVATE						
	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2017	
Livello di Progettazione	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)
Fattibilità Tecnico Economica	5	451,79	2	71,99	4	128,27
Definitivo	5	1.745,66	2	74,74	18	2.805,18
Esecutivo	6	360,97	6	459,23	10	582,34
Totale	**16**	**2.558,42**	**10**	**605,96**	**32**	**3.515,79**

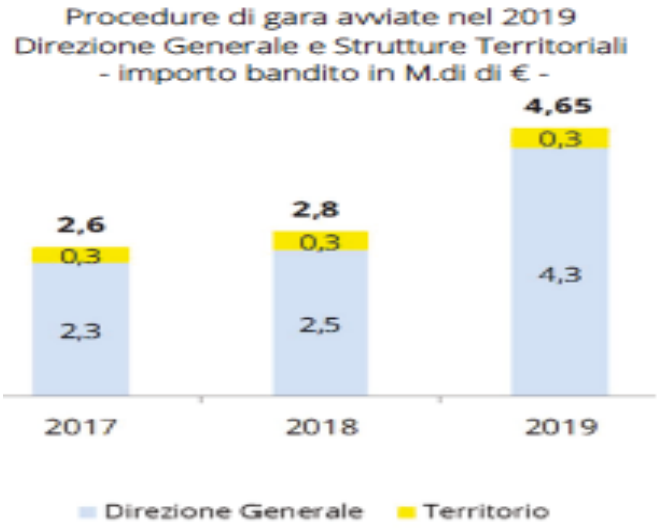
PROGETTAZIONI APPROVATE						
	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2017	
Area Geografica	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)
Nord	6	1.196,72	4	373,65	8	718,85
Centro	7	633,95	2	79,99	9	632,12
Sud	3	727,75	4	152,32	15	2.164,82
Totale	**16**	**2.558,42**	**10**	**605,96**	**32**	**3.515,79**

Fonte: ANAS

Nel corso del 2019 Anas ha pubblicato gare per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto pari a circa 4,65 miliardi di euro, di cui oltre il 90 per cento bandito dalla Direzione generale e il restante 10 per cento dalle strutture territoriali.

Rispetto al 2018 si evidenzia un incremento dell'importo bandito del 66 per cento e rispetto al 2017 un incremento di quasi l'86,9 per cento (grafico seguente).

Grafico 2 - Procedure di gara avviate nel triennio 2017 – 2019

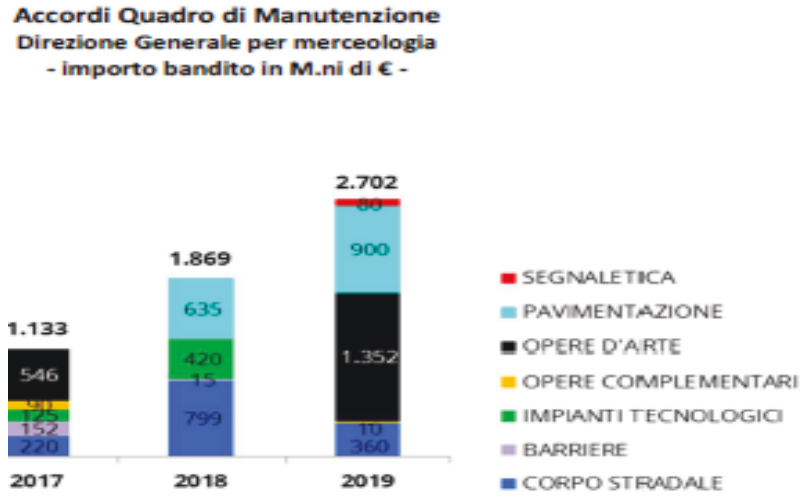


Nel corso dell'anno sono stati riavviati gli appalti per l'affidamento di nuove opere (8 gare per 1,3 mld). Ciò è stato reso possibile grazie al ricorso allo strumento dell'appalto integrato per accelerare le tempistiche di affidamento e di realizzazione dell'opera, avvalendosi del cd. "decreto sblocca cantieri" (decreto-legge 18 aprile 2019 n. 32 convertito con legge 14 giugno 2019 n. 55), che, come noto, al fine di rilanciare gli investimenti pubblici e facilitare l'apertura dei cantieri per la realizzazione delle opere pubbliche, ha previsto la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, dell'articolo 59 comma 1 quarto periodo del codice degli appalti, nella parte in cui è stato introdotto il divieto di ricorrere all'affidamento congiunto di progettazione e realizzazione dei lavori.

Inoltre, la Direzione generale ha avviato gare per l'affidamento di lavori di manutenzione per un valore di circa 2,8 miliardi (+0,8 per cento sul 2018) quasi tutte con lo strumento dell'accordo quadro. In particolare, si segnala l'avvio di 152 gare per l'affidamento di altrettanti accordi quadro di importo inferiore alla soglia comunitaria, di cui 76 per l'affidamento della manutenzione programmata della pavimentazione dei centri manutentori di Anas per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro e 76 milioni di euro per l'affidamento del risanamento strutturale delle opere d'arte dei centri manutentori di Anas. Ciò, oltre a

consentire l'utilizzo delle recenti norme di semplificazione del cosiddetto decreto 'sblocca cantieri', ha facilitato l'accesso alle procedure di gara delle piccole e microimprese.
Di seguito si riporta la ripartizione per merceologia dell'importo bandito per l'affidamento di accordi quadro di manutenzione programmata:

Grafico 3 - Accordi quadro di manutenzione programmata-importo bandito 2019 per merceologia



5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali

Nelle tabelle che seguono viene rappresentato, in sintesi, il complesso delle attività svolte nel corso dell'anno 2019 sull'intero territorio nazionale; nello specifico vengono esposti i lavori in corso, avviati e ultimati nell'ultimo triennio, relativi a nuove infrastrutture stradali.

Tabella 16 – Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI IN CORSO									
Area geografica	*totale al 31/12/19*			*totale al 31/12/18*			*totale al 31/12/17*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord	11	691,49	523,25	10	658,43	497,85	12	1.182,55	936,85
Centro	8	609,97	537,52	11	916,44	820,5	11	762,96	675,03
Sud e Isole	28	3.228,55	2.765,36	28	3.438,01	2.891,53	34	3.479,77	2.947,14
Totali	**47**	**4.530,01**	**3.826,13**	**49**	**5.012,88**	**4.209,88**	**57**	**5.425,28**	**4.559,03**

Fonte: ANAS

Tabella 17 – Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI AVVIATI NEL PERIODO									
Area geografica	*totale al 31/12/19*			*totale al 31/12/18*			*totale al 31/12/17*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord	2	251,80	216,12	4	91,45	56,34	1	12,03	9,98
Centro		-	-	2	191,44	172,03	2	95,80	80,83
Sud e Isole	5	85,55	62,27	6	178,40	142,63	7	388,17	313,84
Totali	**7**	**337,34**	**278,38**	**12**	**461,29**	**371,00**	**10**	**496,00**	**404,65**

Fonte: ANAS

Tabella 18 – Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI ULTIMATI									
Area geografica	*totale al 31/12/19*			*totale al 31/12/18*			*totale al 31/12/17*		
	n.	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*		*n.*	*Importo (€/mil)*	
		Totale	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*		*Totale*	*Di cui lavori*
Nord		-	-	1	181,62	163,41	2	42,53	37,11
Centro	2	251,17	231,07	2	7,00	6,53	-	-	-
Sud e Isole	6	329,23	234,16	4	322,56	255,89	8	694,28	580,03
Totali	**8**	**580,41**	**465,23**	**7**	**511,18**	**425,83**	**10**	**736,81**	**617,13**

Fonte: ANAS

5.3 I lavori di manutenzione ricorrente (ordinaria) e programmata (straordinaria) della rete stradale e i servizi relativi alla sicurezza della circolazione stradale

L'Anas, nell'ambito delle proprie attività statutarie, provvede altresì, ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale in concessione, la tutela del patrimonio aziendale, la sicurezza della circolazione stradale, garantendo la sorveglianza e il tempestivo intervento, nei casi di emergenza, su strade e autostrade in gestione diretta, attraverso il coordinamento e l'indirizzo degli uffici territoriali, della sala operativa nazionale e la gestione dei rapporti con gli organi di Polizia stradale e Protezione civile.

Nella tabella che segue sono riepilogate le attività di manutenzione ricorrente e programmata svolte nel corso del 2019, confrontate con i dati del 2018 e suddivise per aree geografiche.

Tabella 19 - Attività di manutenzione ricorrente e programmata

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	494	14,55	620	16,86
Lavori consegnati	1138	170,60	1455	140,47
Lavori ultimati	876	157,83	781	80,64

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	289	14,47	622	33,58
Lavori consegnati	1210	960,90	1696	1.019,93
Lavori ultimati	857	907,20	1077	1.376,23

AREA NORD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	144	4,93	133	3,76
Lavori consegnati	302	39,43	374	38,13
Lavori ultimati	262	41,21	179	16,96

AREA NORD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	91	5,52	141	6,89
Lavori consegnati	347	207,86	503	231,94
Lavori ultimati	181	183,61	267	236,26

AREA CENTRO	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	238	6,41	421	11,61
Lavori consegnati	499	58,66	797	58,07
Lavori ultimati	310	59,77	382	31,97

AREA CENTRO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	147	7,08	341	17,68
Lavori consegnati	462	415,67	579	394,77
Lavori ultimati	314	334,57	441	453,72

AREA SUD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	109	3,11	66	1,49
Lavori consegnati	306	64,00	245	37,37
Lavori ultimati	269	52,36	203	28,55

AREA SUD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	51	1,88	127	6,97
Lavori consegnati	365	272,97	556	302,79
Lavori ultimati	326	313,36	315	610,97

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	3	0,10	0	0,00
Lavori consegnati	31	8,51	39	6,89
Lavori ultimati	35	4,50	17	3,16

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Affidamenti diretti	0	0,00	13	2,04
Lavori consegnati	36	64,40	58	90,43
Lavori ultimati	36	75,66	54	75,28

Fonte: ANAS

Per le attività di manutenzione programmata, confrontando i dati del 2019 rispetto al 2018, si riscontra complessivamente un aumento degli affidamenti diretti, dei lavori consegnati e dei lavori ultimati. In particolare, rispetto ai risultati dell'anno precedente, si rileva quanto segue: un aumento del numero degli affidamenti diretti pari al 115 per cento con un aumento dell'importo del 132 per cento;

- un aumento del numero dei lavori consegnati pari al 40 per cento con un aumento dell'importo del 6 per cento;
- un aumento del numero dei lavori ultimati pari al 26 per cento con un aumento dell'importo del 52 per cento.

Per quanto riguarda la manutenzione ricorrente, i dati di confronto tra gli anni 2019 ed il 2018, sono i seguenti:

- un aumento del numero degli affidamenti diretti pari al 26 per cento con un aumento dell'importo del 16 per cento;

- un aumento del numero dei lavori consegnati pari al 28 per cento con una diminuzione dell'importo del 18 per cento;
- diminuisce il numero dei lavori ultimati del 49 per cento.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di manutenzione ricorrente e di monitoraggio della spesa effettuando reportistiche dedicate alle strutture territoriali, implementando l'attività con il monitoraggio delle risorse assegnate per le tratte rientrate a seguito delle riclassifiche stradali effettuate nel corso del 2018 e 2019 (cosiddette strade di rientro). Per queste ultime si è reso necessario attivare le procedure per l'appalto dei lavori di pronto intervento, dei servizi di manutenzione delle opere in verde e servizi invernali (trattamento antighiaccio e sgombraneve), nonché per modesti interventi manutentori relativi alla pavimentazione, alla segnaletica e al ripristino delle barriere di sicurezza incidentate. Tali attività hanno richiesto un notevole impegno, sia economico che di risorse e mezzi, in considerazione del deficit manutentivo che si è riscontrato su tali strade; in taluni casi è stato necessario anche procedere con importanti interventi di manutenzione programmata.

Per il monitoraggio della spesa si è proceduto tramite l'utilizzo dei programmi e degli applicativi dedicati all'analisi dei dati puntuali e all'aggiornamento degli impegni e dei consuntivi rispetto alle voci di *budget* assegnate, consentendo così di suggerire alle singole strutture territoriali le opportune azioni correttive in caso di scostamenti o ritardi nell'utilizzo delle somme assegnate.

5.3.1 Attività di controllo di ponti, viadotti e cavalcavia: procedure standardizzate e risorse impiegate

Come noto, Anas gestisce una rete stradale di oltre 30.000 Km, costituita da numerosi ponti e viadotti risultanti a patrimonio. L'attività di sorveglianza ed ispezione delle opere d'arte è posta nell'ambito della spesa corrente del bilancio, così come le attività di manutenzione ordinaria, oggi denominata ricorrente.

Le ispezioni su ponti e viadotti seguono le procedure interne predisposte sulla base della normativa di rango regolamentare emanata al riguardo, tra cui, in particolare, le circolari del Ministero dei lavori pubblici del 19 luglio 1967 e del 25 febbraio 1991, ed integrate con parametri, messi a punto negli anni, basati sulla vetustà e stato di degrado dell'opera, nonché sull'entità del traffico veicolare. Nello specifico, vengono effettuate: un'ispezione ricorrente,

ovvero visiva, da parte di tecnici, con cadenza trimestrale, su ogni opera d'arte di qualsiasi natura, complessità ed importanza; un'ispezione principale da parte di un ingegnere, con cadenza annuale, per i ponti di luce superiore a 30 metri e per i ponti di qualsiasi luce a seguito di eventuali criticità riscontrate durante l'ispezione ricorrente.

Le campagne di ispezioni ricorrenti e principali su ponti e viadotti vengono condotte su base annua; dopo l'ispezione materiale e la sua validazione, i dati e le risultanze delle attività confluiscono nel sistema gestionale Anas (*bridge management system*) per esame e verifica.

L'ultimo livello di ispezioni previsto dalla procedura Anas è l'ispezione approfondita. Tale modalità di ispezione prevede in genere l'esecuzione di indagini strumentali, finalizzate ad approfondire le condizioni di stato dell'opera e dei materiali costituenti, al fine di ottenere una conoscenza completa che consenta di superare gli eventuali dubbi emersi nel corso dell'ispezione di tipo visivo (principale o ricorrente).

Relativamente alle ispezioni ricorrenti, la tabella seguente riporta i risultati nazionali dell'ultimo biennio in riferimento ai ponti e viadotti lungo la rete.

Tabella 20 - Ispezioni ricorrenti ponti e viadotti nel biennio 2019 – 2020

	Trimestre	Opere d'arte a sistema	Opere d'arte ispezionate	Var. %
2019	I	14145	12846	90,8
	II	14277	12668	88,7
	III	14445	11776	81,5
	IV	14506	13471	92,9
2020	I	14554	14274	98,1
	II	14952	14905	99,7
	III	15058	15002	99,6
	IV	14795	14793	100

Fonte: ANAS

Seppur nel 2019 l'attività ispettiva sia apparsa per alcuni compartimenti non del tutto sufficiente rilevando una certa disomogeneità, si evidenzia, ad oggi, una positiva evoluzione del processo di sorveglianza tale per cui nel IV trimestre 2020 è stata raggiunta la copertura del 100 per cento delle ispezioni in tutte le strutture territoriali ad eccezione della Sardegna e della Toscana, laddove le *performance* pervengono rispettivamente ad incidenze del 97 per cento e del 99 per cento.

Nel 2020 inoltre, le ispezioni ricorrenti sui sovrappassi, presentano una copertura raggiunta nei quattro trimestri risultante mediamente pari al 98 per cento.

Quanto alle ispezioni principali, se nel 2019 il numero di tali ispezioni era pari a 3.886 (il dato complessivo del 2018 segnalava invece n. 2.070 ispezioni principali) e le stesse si presentavano anche in questo caso non del tutto uniformi sul territorio nazionale[9], il numero complessivo delle ispezioni principali eseguite nel 2020 è pari ad 8.285. I risultati sopra descritti sono stati conseguiti attraverso il rafforzamento di quattro fattori fondamentali quali:

I. il potenziamento dei sistemi informativi messi a disposizione dei tecnici aziendali (Bms, Ram);
II. le azioni organizzative (struttura dedicata al processo ispettivo) ed assunzione di nuove risorse specializzate, il cui inserimento in azienda, in esito ad uno specifico percorso formativo, è stato avviato dallo scorso autunno;
III. la pianificazione delle attività ed il monitoraggio continuo degli avanzamenti;
IV. la definizione di nuove procedure aziendali.

Tuttavia, le *performance*, pur apprezzabili nella quantità, segnalano la necessità di un miglioramento in termini di qualità, e ciò anche alla luce degli adempimenti che deriveranno dall'adozione da parte del Mit delle "linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'ingegnerizzazione del processo manutentivo ha consentito nell'ultimo triennio, l'incremento dei cantieri di manutenzione che di seguito viene riassunto in termini economici di produzione netta:

- anno 2018: 570,0 milioni di euro;
- anno 2019: 665,2 milioni di euro;
- anno 2020: 800,7 milioni di euro.

In ultimo, per quanto concerne il 2021, l'obiettivo aziendale minimo di produzione netta è fissato a 900 milioni di euro, di cui il 40 per cento relativo a lavori di manutenzione delle opere d'arte.

[9] Nel 2019 in Basilicata, Lombardia e Toscana, il numero di controlli è considerevolmente inferiore al numero previsto.

5.4 Le attività in ambito internazionale

Anche nel corso del 2019 le attività in ambito internazionale da parte di Anas sono state svolte tramite la controllata interamente partecipata *Anas international enterprise* S.p.a. (Aie), società con gravissime criticità che hanno dato luogo anche a segnalazioni alla Procura della repubblica di Roma ed alla Procura regionale della Corte dei conti per il Lazio (per maggiori approfondimenti sulla partecipata in questione si rimanda al capitolo 6.2.1 di questo referto).

Sono inoltre proseguite le attività a suo tempo intraprese in Algeria, Qatar e Libia.

Nell'anno in esame le attività promozionali ed istituzionali sono state principalmente volte all'esplorazione di possibilità commerciali nel campo delle concessioni con la firma di importanti *memorandum* di intesa quale l'Mou per l'ingresso nella concessione della sezione 4 dell'anello centrale di Mosca e del *by pass* autostradale di Krasnodar (Dzok). Si segnala anche la partecipazione al *World Road Congress di ABU DHABI della World Road Association* (Piarc) svoltosi ad ottobre 2019. Il congresso mondiale dell'associazione mondiale della strada si svolge ogni 4 anni in una diversa capitale del mondo e vi partecipano i massimi esperti internazionali del settore strade.

5.5 Attività finanziate con contributi europei

Anas partecipa alla realizzazione delle politiche di coesione dell'Unione europea e dell'Italia per promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile. Per l'attuazione delle programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 Anas ha gestito e gestisce i fondi strutturali europei.

Alle risorse europee si aggiungono le risorse nazionali stanziate nel fondo sviluppo e coesione 2014-2020, pensato con finalità di riequilibrio economico e sociale, destinate principalmente alle aree del mezzogiorno e in misura minore alle aree del centro nord, e le risorse destinate ai programmi complementari Pac e risorse liberate 2000-2006. Anas è inoltre beneficiario di fondi gestiti dall'Unione europea in forma diretta nell'ambito dei programmi comunitari: *Connecting europe facility* per le reti di trasporto *Transeuropee, Horizon* 2020 programma europeo per la ricerca e l'innovazione, *life* strumento finanziario per l'ambiente ed Erasmus +.

Anas ha beneficiato di finanziamenti europei nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2007-2013 i cui rapporti finali di esecuzione (RFE) sono stati presentati alla Commissione europea entro il 31marzo 2017. Per ogni programma operativo si riportano gli

importi complessivi rendicontati e ammessi, che potranno essere considerati definitivi alla conclusione delle procedure di approvazione dei rapporti finali di esecuzione da parte della Commissione europea, non ancora intervenuta al 31 dicembre 2019:

Tabella 21 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por)

Programma operativo	Importo complessivo ammesso in milioni
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e mobilità 2007-2013	208,06
Programma Operativo Nazionale (PON) Sicurezza per lo sviluppo 2007-2013	5,03
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013	11,56
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	59,98
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	275,89
Programma Operativo Regionale (PO) FESR Sicilia 2007-2013	535,32
Totale	**1.095,84**

Fonte: ANAS

L'approvazione dei rapporti finali di esecuzione comporterà l'attivazione delle procedure per l'incasso dei crediti per i saldi dei contributi europei:

Tabella 22 – Importi crediti residui dei Pon e Por

PROGRAMMA OPERATIVO	Crediti *(milioni di euro)*
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	7,71
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	12,5
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	3,4
TOTALE	**23,61**

Fonte: ANAS

Per quanto riguarda l'approvazione del rapporto finale di esecuzione del Pon reti e mobilità 2007-2013, l'Anas dichiara di attendere le determinazioni conclusive in relazione all'audit effettuato dalla Commissione europea nel novembre 2016 su un campione di interventi inseriti nel programma, tra i quali per Anas l'intervento retrospettivo "*SS 114 Orientale sicula ponte primosole"* in Sicilia. L'intervento *SS 96 barese Palo del Colle* (inserito nel Pon) e l'intervento *s.s. 268 del Vesuvio svincolo di Angri* (inserito nel Por Campania), che hanno continuato ad essere oggetto di monitoraggio per i procedimenti giudiziari ed i provvedimenti delle autorità che hanno interessato ciascun intervento, saranno valutati dalle rispettive Autorità di gestione nell'ambito delle attività di chiusura dei programmi.

Programmi operativi nazionali e programmi operativi regionali 2014-2020

Anas sta partecipando in qualità di beneficiario al corrente settennato della programmazione europea dei fondi strutturali e di investimento europei (sie).

Di seguito il riepilogo al 31 dicembre 2019 degli importi complessivi ammessi a finanziamento per gli interventi Anas selezionati nei Pon e nei Por, i crediti residui sulle rendicontazioni presentate e gli importi incassati.

Tabella 23 – Pon 'Infrastrutture e Reti' 2014 – 2020

(*valori in euro*)

	INTERVENTI	RISORSE ASSEGNATE	RENDICONTAZIONI al 31.12.2019	CREDITI al 31.12.2019
1	Smart Road A2	21.000.000,00	0,00	0,00
2	Innalzamento livello servizio SS 193 di Augusta	5.599.587,20	0,00	0,00
3	Svincolo autostrada Porto di Gioia Tauro – A2 "Autostrada del Mediterraneo" Lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada SA-RC al tipo I/A norme CNR/80 Tronco 3° tratto 2° lotto 3° stralcio C - dal km 382+475 al km 383+000 - svincolo Rosarno	6.000.000,00	0,00	0,00
4	Porto di Gioia Tauro – Lavori di potenziamento funzionale raccordo stradale sud alla rete TEN-T. Costruzione del I lotto dell'infrastruttura tra il gate porto GT lato sud e la SS 18	19.678.774,85	0,00	0,00
	TOTALE	**52.278.362,05**	**0,00**	**0,00**

Fonte: ANAS

Come si evince dalla tabella su esposta, le rendicontazioni ed i crediti al 31 dicembre 2019 riferiscono un valore di importo pari a zero, ciò, in quanto, non è ancora stato completato l'iter di convenzionamento.

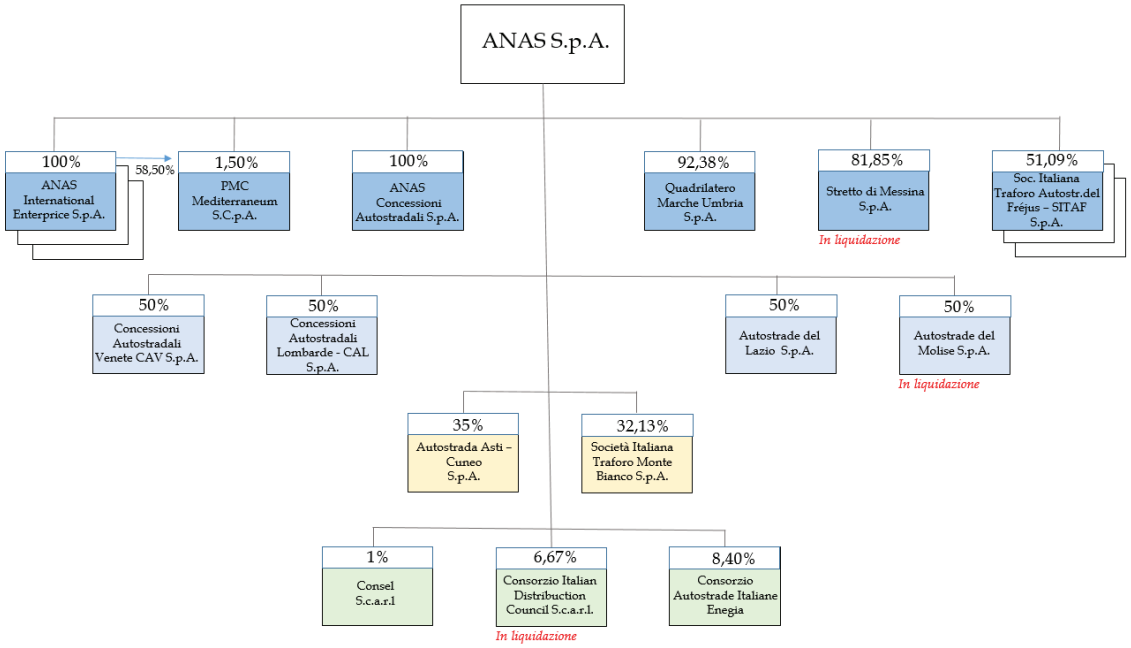
Le attività di rendicontazione delle spese per la richiesta dell'incasso del corrispondente contributo europeo potranno iniziare unicamente con la sottoscrizione della convenzione e conseguentemente generare i relativi crediti.

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1 Quadro generale delle partecipazioni

La composizione del gruppo Anas al 31 dicembre 2019 è illustrata nella figura che segue:

Grafico 4 - Il Gruppo ANAS



Fonte: ANAS

Tabella 24 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette

(*in milioni*)

Denominazione	Partecipazione Anas(%)	Capitale Soc./ fondo consortile al 31.12.2019	Patr. Netto al 31.12.2019	Utile (Perdita) di esercizio	Patr. Netto quota Anas	Valore partec. Anas al 31.12.2019
Società controllate						
Anas International Enterprise S.p.a.	100,000	3.000	2.042	(1.013)	2.042	10.513
Anas Concessioni Autostradali S.p.a.	100,000	1.000	887	(58)	887	1.000
Quadrilatero Marche Umbria S.p.a.	92,382	50.000	50.000	0	46.191	48.500
Stretto di Messina S.p.a. in liq.	81,848	383.180	385.730	265	315.712	315.712
Sitaf S.p.a. [10]	51,092	65.016	393.226	32.835	200.907	160.989
Pmc Mediterraneum S.C.p.a.	1,500	1.000	1.000	0	15	4
Società collegate						
Autostrade del Lazio S.p.a.	50,000	350	188	(162)	94	175
Autostrada del Molise S.p.a. - in liq.	50,000	3.000	1.470	0	735	24
CAL -Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.	50,000	4.000	5.491	131	2.746	2.000
CAV -Concessioni Autostradali Venete S.p.a.	50,000	2.000	167.865	27.003	83.933	1.000
Autostrada Asti Cuneo S.p.a. (2)[11]	35,000	200.000	206.082	1.716	72.129	20.600
Soc. Traforo Monte Bianco S.p.a.	32,125	198.749	232.301	11.059	74.627	159.902
Altre partecipazioni						
Consorzio autostrade italiane energia	8,400	115	114	0	10	9
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liq.[12]	6,670	70	70	0	5	5
CONSEL s.c.a.r.l. [13]	1,000	51	52	0	1	1

Fonte: ANAS

[10] La quota azionaria include anche le partecipazioni acquisite nel 2014 dalla Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e da F.C.T. holding S.p.a. (socio unico Comune di Torino) pari complessivamente al 19,35 per cento del capitale sociale, e rese in data 27 ottobre 2020 in adempimento delle sentenze del Consiglio di Stato n. 7392 del 2019 e n. 7393 del 2019.
[11] Il capitale sociale risulta versato per 50 milioni di euro.
[12] I dati sono relativi al bilancio 2011, l'ultimo approvato.
[13] I dati sono relativi al bilancio al 30 settembre 2019.

6.2 Le società controllate

Al 31 dicembre 2019 risultano direttamente controllate da Anas le seguenti società:

- *Anas International Enterprice* S.p.a. (100 per cento);
- Anas Concessioni Autostradali S.p.a. (100 per cento);
- Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. (92,38 per cento);
- Stretto di Messina S.p.a. - in liquidazione (81,85 per cento);
- Società Italiana Traforo Autostrade del Fréjus S.p.a. (51,09 per cento);

Pmc *Mediterraneum* s.c.p.a., è partecipata direttamente con una quota dell'1,5 per cento e risulta indirettamente controllata tramite *Anas International Enterprice* S.p.a. in virtù di una partecipazione del 58,5 per cento al capitale sociale.

6.2.1 Anas International Enterprise S.p.a.

Anas *International Enterprise* S.p.a. (d'ora in poi Aie), costituita nel 2012, opera a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per infrastrutture di trasporto e persegue il proprio oggetto sociale anche attraverso contratti di concessioni, in *project financing* ovvero basati su partenariati pubblici o privati, assunti direttamente o indirettamente tramite società, consorzi e/o imprese partecipate. La società è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 100 per cento del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2019, Aie partecipa direttamente ed esercita il controllo sulle seguenti società:

- Pmc *Mediterraneum* S.c.p.a. ("Pmc", partecipazione del 58,5 per cento), costituita nel dicembre 2013 insieme ad Anas, progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec S.p.a., per dare esecuzione al contratto – già affidato agli altri soci in raggruppamento temporaneo di impresa - avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-Ejdyer Emssad in Libia, nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008;
- Aie Rus Llc ("Aie Rus", partecipazione del 51 per cento), costituita in Russia nel giugno 2017 per acquisire una partecipazione azionaria del 51,1 per cento della società *Road investment company* ("Ric"), concessionaria per la costruzione e gestione dell'autostrada della M4 - Sezione 4 (228 km), tra le città di Rostov sul Don e Krasnodar. AIE RUS detiene inoltre una partecipazione del 40 per cento nel capitale sociale della società di

diritto russo *United operator* Llc, fornitrice di Ric per i servizi di manutenzione e gestione del suddetto tratto autostradale;

- Anas *Tec Gulf Engineering* LLC ("Atg", partecipazione del 45 per cento), costituita in Qatar nel marzo 2017, per poter meglio cogliere le opportunità di business nell'area del Golfo. ATG, in virtù di una partecipazione al capitale del 99,99 per cento, controlla a sua volta Anas Tec India ("Ati"), società costituita per l'esecuzione - in *joint venture* con la società di diritto indiano Avexa Corporation private limited – del progetto "*package IX*", avente ad oggetto lo sviluppo della progettazione, costruzione e manutenzione di due lotti stradali di Amaravati, nuova capitale dell'Andhra Pradesh.[14]

Così come già esposto nel precedente referto, in data 26 luglio 2019, la Società Aie ha approvato un bilancio per l'anno 2018 presentando una perdita di 7,5 milioni.[15]

Anas, preso atto della situazione patrimoniale di Aie, ha deliberato in sede assembleare di coprire integralmente le perdite cumulate risultanti anche mediante l'abbattimento del capitale sociale, nonché di ricostituire quest'ultimo per l'importo di 3 milioni, che è stato contestualmente sottoscritto e versato. Il Consiglio di amministrazione della società Aie ha approvato il piano industriale 2020-2024 nella seduta del 20 novembre 2019. La direzione centrale strategie, pianificazione e sostenibilità di Fs ha individuato dei punti di criticità, anche con riferimento a situazioni sinergiche con ulteriori società del gruppo, ravvisando l'opportunità dell'istituzione di un gruppo di lavoro Fs-Anas-Aie per la modifica e revisione del piano.

Il bilancio di Aie 2019, approvato in data 20 luglio 2020, si è chiuso con una perdita di 1,01 milioni di euro, superiore al terzo del capitale sociale.

In considerazione delle difficoltà gestionali Anas ha prorogato l'impegno a fornire il supporto finanziario e/o patrimoniale, necessario a consentire l'operatività aziendale e a non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti attivi in essere, non oltre l'approvazione del bilancio Aie 2020.

Contestualmente Anas ha avviato un progetto di riassetto delle attività estere, ad oggi demandate interamente ad Aie.

---

[14] I lavori risultano sospesi da maggio 2019

[15] Bilancio redatto secondo il postulato della continuità aziendale, avendo Aie ricevuto in data 18 giugno 2019 una *"comfort letter"*, nella quale il socio Anas esprimeva l'impegno a fornire il supporto finanziario e/o patrimoniale necessario a consentire l'operatività aziendale e ad evitare la liquidazione della Società per il 2019.Tutto ciò in linea con le aspettative di un piano industriale analitico ed un complessivo riassetto del governo societario con adeguati presidi di controllo.

Tale iniziativa nasce dall'analisi dai risultati di esercizio negativi conseguiti negli ultimi esercizi, nonché dalla constatazione del progressivo deterioramento della situazione patrimoniale e finanziaria[16] e dalle incerte prospettive di rilancio di Aie e prevede, in estrema sintesi, l'internalizzazione in Anas delle attività relative ai servizi di ingegneria per infrastrutture stradali all'estero, più vicine al core business della controllante, e il trasferimento ad Anas concessioni autostradali S.p.a.[17] delle attività Aie relative alle concessioni autostradali a pedaggio/ corrispettivo. Le iniziative non più profittevoli e/o non coerenti con gli obiettivi industriali di gruppo verrebbero liquidate e con esse verrebbe successivamente liquidata anche Aie.

In data 4 settembre 2020 è stato ricevuto il nulla osta della capogruppo necessario per dare avvio alla fase esecutiva del progetto.

Qatar ed India

In fase di approvazione del bilancio di esercizio 2018, Aie aveva acquisito, seppur con diverse difficoltà, le prime informazioni sull'andamento della gestione delle società Atg ed Ati che evidenziavano un possibile rischio di mancata e/o tardiva restituzione dei finanziamenti *intercompany* concessi da Aie. Gli amministratori, a valle delle informazioni ottenute e delle successive valutazioni effettuate sulla possibilità di recuperare i finanziamenti concessi da Aie alla partecipata diretta Anas Tec Gulf sia per le attività in Qatar che per quelle in India, demandate alla partecipata indiretta Anas Tec India (100 per cento Atg), già lo scorso esercizio avevano proceduto ad un accantonamento straordinario di un 'fondo rischi ed oneri verso società partecipate' per 5,7 milioni di euro. La situazione di insolvenza ravvisata per la società Atg ha avuto ulteriore conferma nel mese di ottobre 2019 con il mancato rimborso del finanziamento pari a 4 milioni di euro, concesso nel 2018 per la costituzione della società Ati e l'esecuzione del progetto 'Package IX' per la nuova capitale dell'Andhra Pradesh Amaravati. A seguito delle ulteriori evidenze acquisite nel corso del 2019, gli amministratori di Aie hanno ritenuto opportuno procedere all'integrale svalutazione del credito vantato verso la società

[16] Aie riceve i prospetti patrimoniali e gestionali dalle società controllate, ad esclusione di quelli della società di diritto qatarino Anas *Tec Gulf Engineering* ('ATG') e della società di diritto indiano da quest'ultima controllata Anas Tec India ('Ati'), le quali non hanno fornito dettagli gestionali né nel corso del 2018, né nel corso del 2019, ciò rappresentando un elemento di alta criticità.

[17] Denominata anche Aca.

Atg, attraverso la riallocazione a fondo svalutazione crediti dell'importo di 5,7 milioni di euro stanziato a fondo per rischi ed oneri nell'esercizio 2018.

Si precisa che durante l'esercizio in esame, a fronte delle criticità finanziarie e gestionali sopraindicate, è stata depositata presso la Procura della Corte dei conti del Lazio e la Procura della Repubblica di Roma una denuncia relativa a fatti concernenti la gestione del gruppo in Qatar e più in generale di Aie S.p.a.[18], in ordine ai quali sono tuttora in corso indagini della magistratura ordinaria e di quella contabile

Anas ha provveduto ad affidare un servizio di assistenza legale per la verifica della percorribilità di eventuali azioni di responsabilità da promuovere nei confronti del *management*/azionisti di Atg ed Ati, per la chiusura della società Atg e per l'eventuale recupero dei crediti in Qatar.

6.2.2 Pmc *Mediterraneum* S.c.p.a.

Pmc è stata costituita nel dicembre 2013 da Anas, Aie, Progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec S.p.a., per dare esecuzione al contratto, già affidato ai suoi azionisti in raggruppamento temporaneo di impresa, avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-EjdyerEmssad in Libia ("il contratto"), nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008.

Con una quota di partecipazione al capitale sociale diretta dell'1,50 per cento e indiretta, tramite Aie, del 58,50 per cento, Anas controlla ed esercita, tramite Aie, attività di direzione e coordinamento su Pmc.

PMC non persegue scopo di lucro e si avvale in via prioritaria delle prestazioni dei soci consorziati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale, secondo i criteri e le modalità stabilite dall'organo amministrativo in osservanza delle obbligazioni relative alle diverse fasi del contratto.

Non si evidenziano avanzamenti produttivi nel corso del 2019 e nel mese di settembre è stato rinnovato l'*addendum* contrattuale che prevede una prosecuzione delle attività eseguibili a distanza, nelle more di una possibile risoluzione del conflitto ancora in corso in Libia. Il recente inasprimento del conflitto non consente di fare alcuna previsione sull'evoluzione della situazione socio-politica del paese e, quindi, del progetto.

[18] Alla denuncia del 17 giugno 2019, hanno fatto seguito due note contenenti ulteriore documentazione a supporto.

Il bilancio 2019 chiude in pareggio, per effetto del ribaltamento sui soci di tutti i costi ed i ricavi inerenti il contratto.

I costi della produzione complessivamente sostenuti nell'esercizio risultano pari a 147 mgl di euro a fronte di ricavi, rappresentati dalla quota di conguaglio del periodo di spettanza dei consorziati pari a 149 mgl di euro.

6.2.3 Anas concessioni autostradali S.p.a.

Anas concessioni autostradali S.p.a. ("Aca") è stata costituita da Anas nel 2017 al fine di ottimizzare le proprie attività nei settori delle concessioni di costruzione e gestione di infrastrutture di trasporto a pedaggio/corrispettivo e dei servizi integrati di ingegneria e di promuoverne ulteriormente lo sviluppo.

La Società, nel corso dell'anno in esame, non si è resa operativa ed al 31 dicembre 2019, i costi di amministrazione e gestione, relativi quasi esclusivamente a prestazioni di servizi, ancorché ridotti al minimo, data l'inesistenza di funzionalità della Società e l'assenza di personale dipendente, non hanno potuto trovare copertura nei ricavi propri ed hanno generato una perdita di esercizio pari a 58.000 euro.

La situazione al 30 giugno 2020, presumeva l'avvio dell'operatività della società nell'ambito dell'operazione di riassetto delle attività estere di Anas. Tale operazione prevedeva infatti che le attività relative alle concessioni autostradali in ambito internazionale, gestite fino ad oggi dalla controllata Aie, sarebbero state trasferite ad Aca unitamente alle partecipazioni già detenute da Anas in concessionarie di autostrade a pedaggio. Ad oggi la Società, però, risulta ancora non operativa ed in considerazione dell'inserimento di Anas nell'elenco di cui all'art.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196, non possono essere sottoscritti aumenti di capitale, effettuati trasferimenti straordinari o aperture di credito, né essere rilasciate garanzie, pur con le eccezioni e procedure ivi previste ed appare urgente adottare misure conseguenti.

6.2.4 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. (QMU) è una società pubblica di progetto senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, ora abrogato e sostituito dall'art. 193 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (il "nuovo codice dei contratti pubblici") e successive modificazioni, che ha per oggetto (quale soggetto attuatore unico) la realizzazione del progetto

pilota (il "progetto") denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna", di cui alle delibere Cipe n. 121 del 2001, n. 93 del 2002 e n. 13 del 2004, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge obiettivo n. 443 del 2001.

La società è controllata da Anas (quota di partecipazione al capitale sociale pari al 92,38 per cento) ed è partecipata, per il residuo 7,62 per cento da Regione Marche, Sviluppo Umbria (Regione Umbria), Provincia di Macerata e C.c.i.a.a. di Macerata e di Perugia.

La Società è impegnata nella progettazione e realizzazione delle tratte stradali costituenti il sistema di viabilità (o anche "piano delle infrastrutture viarie" o "Piv") di competenza di Anas e degli enti territoriali interessati. Il Piv si sviluppa principalmente intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno–Civitanova Marche della s.s. 77 (il c.d. "*maxilotto* 1") e la direttrice Perugia–Ancona delle s.s. 318 e 76 (il c.d. "*maxilotto* 2"). Entrambi i *maxilotti* sono stati affidati nel 2006 a contraenti generali.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Anas.

Nel 2019, il quadro delle opere del progetto Quadrilatero, previsto dal Cipe con la delibera n. 64 del 1° dicembre 2016 (G.U. 12 maggio 2017 n. 109), ha trovato definizione nell'ambito della delibera Cipe n. 36 del 24 luglio 2019 (G.U. 25 gennaio 2020 n. 20) con cui è stato approvato l'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 Mims-Anas.

Con riferimento al *maxilotto* 1, si segnala in particolare che in data 30 maggio 2019 è stato aperto al traffico il *sublotto* 2.5 (SS 3 tratto Anas Pontecentesimo – Foligno) ed al 30 giugno 2020 tutte le tratte, per complessivi 42 km, risultano aperte al traffico.

È tutt'ora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle imprese di Roma da Anas e Qmu nei confronti del contraente generale (cg) Val di Chienti e della direzione lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi, ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante, per un importo complessivo di circa 450 milioni. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale il cg ha richiesto l'importo complessivo di circa 1.162 milioni a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili. In data 31 marzo 2020 è stata depositata la relazione definitiva della Ctu, ampiamente favorevole alla parte attrice (Qmu/Anas). L'udienza di prosecuzione del giudizio, che doveva tenersi in data 18 maggio 2020, è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Per quanto attiene al *maxilotto* 2, i lavori erano stati affidati originariamente nel 2006 all'ATI Consorzio stabile opere tecnologie e sistemi integrati di costruzione, Toto, Consorzio stabile Ergon engineering and contracting – poi Dirpa S.c.a r.l. -, cui è subentrato nel 2016 il nuovo cg, Dirpa 2 S.c.a r.l..

Al 31 dicembre 2019 le tratte del *maxilotto* 2 aperte al traffico risultano pari a km. 15,5 su un totale di km. 64 e si rende noto che, nel primo semestre 2020 i lavori, salvo una breve sospensione a causa della pandemia da covid-19, sono proseguiti regolarmente.

Le problematiche di natura finanziaria della Astaldi S.p.a., principale affidatario del cg del *maxilotto* 2, insorte nel secondo semestre 2018, hanno determinato il mancato pagamento di notevoli importi alle imprese sub affidatarie, comportando la sospensione delle attività di Dirpa 2, con conseguenti rilevanti ritardi rispetto agli impegni contrattuali. Nel corso del 2019, grazie ai nuovi finanziamenti ottenuti da Astaldi, Dirpa 2 ha gradualmente ripreso le attività di cantiere.

Per quanto attiene gli altri interventi viari di completamento, Qmu ha dato avvio alle attività progettuali per gli interventi "Intervalliva di Macerata" e "Allaccio della S.S. 77 con la S.S. 16 a Civitanova Marche.

Il bilancio 2019 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della società.

6.2.5 Stretto di Messina S.p.a. – in liquidazione

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni relative agli esercizi precedenti, alle quali si rinvia, Stretto di Messina S.p.a. ("SdM") è stata posta in liquidazione per effetto delle disposizioni normative introdotte con l'art. 1 del d.l. n. 187 del 2012 (decaduto per mancata conversione in legge), successivamente confluito nell'art. 34 *decies* del d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Nel corso del 2019 e del primo semestre 2020 sono proseguite le attività liquidatorie, nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con provvedimento del 12 settembre 2013, tenuto conto del "piano di liquidazione", concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, co. 1, lettera c) del c.c., approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 12 novembre 2013.

In continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, nonché del rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis c.c. alla data del 14 maggio 2013, la società ritiene pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, per l'insorgere in capo alla stessa SdM di un diritto all'indennizzo a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto concessorio, corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell'opera, quantificabile nell'importo delle spese per prestazioni progettuali eseguite (312,4 mln), incrementato del 10 per cento, per l'importo complessivo di 325,8 mln , decurtato dei contributi già acquisiti.

Tale importo, che la società ha richiesto al Mef ed al Mims, andrà adeguato in relazione alle successive spese che essa dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, a titolo di indennizzo o risarcimento.

La liquidazione è proseguita principalmente attraverso lo svolgimento delle attività conseguenti alla sentenza del Tribunale di Roma emanata a fine 2018 sui contenziosi promossi dagli ex contraenti della Società per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Si ricorda in breve che sia il cg Eurolink S.c.p.A. (affidatario per le attività di progettazione e costruzione dell'opera) che il PMC Parsons *TransPortation Group Inc*. (affidatario per i servizi di *Project Management Consulting*) hanno chiamato in causa la società, il Mims e la Presidenza del Consiglio dei ministri dinanzi al Tribunale civile di Roma.

In particolare, il *general contractor* ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia

del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Il cg ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa 700 milioni (oltre rivalutazione e interessi).

Per quanto riguarda lo stato delle due cause, riunite *medio tempore* in un unico processo dinanzi al Tribunale civile di Roma, nel novembre 2018 il giudice di primo grado ha emesso un'articolata sentenza, con la quale è stato definito il processo Eurolink con il respingimento delle domande da questo proposte. Sulla base di quanto disposto dalla sentenza, pertanto,

nulla è dovuto da Sdm al contraente generale Eurolink. Avverso la sentenza Eurolink ha presentato appello.

Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal Pmc, la pronuncia del giudice di primo grado non è definitiva. La domanda principale proposta da Parsons riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento da parte della committente è stata rigettata. Tuttavia, il giudice ha sollevato questione di legittimità costituzionale del comma 3 della legge, nella parte in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel *"pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto"*.

A tale riguardo la Corte costituzionale, con sentenza pubblicata in data 11 dicembre 2019, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale, accogliendo pienamente le linee difensive della Società e ritenendo erronee le valutazioni svolte dal tribunale nell'ordinanza di rimessione. La domanda di liquidazione dell'indennizzo formulata da Parsons e accolta dal tribunale, dovrà quindi essere quantificata secondo i criteri previsti dalla legge, dichiarata non illegittima dalla Corte costituzionale. Di conseguenza, l'istruttoria sulle prestazioni previste ed eseguite da Parsons, cui va aggiunto il 10 per cento dell'importo risultante, dovrà essere effettuata da SdM e poi sottoposta al Mims, secondo la procedura disciplinata dalla legge.

In continuità con gli esercizi precedenti, la Società, anche nel periodo di riferimento ha posto in essere ulteriori diminuzioni di spesa, tenendo conto delle attività da portare a termine. In particolare, il Commissario liquidatore a decorrere dal 1° aprile 2020 ha ridotto il proprio compenso annuo di euro 20 mgl, rinunciando, con pari data, alla parte variabile dello stesso.

6.2.6 Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a.

La controllata Società italiana traforo autostradale del Frejus s.p.a. (Sitaf) è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del traforo del Fréjus (T4) e dell'autostrada Torino – Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei governi italiano e francese, è affidata al Geie-Gef, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del traforo, Sitaf e la francese Sftrf.

Sitaf controlla le seguenti società, detenendone il 100 per cento del capitale sociale:

- Sitalfa s.p.a., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- Tecnositaf s.p.a., servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali (cha a sua volta controlla la Tecnositaf Russia LLC);
- Ok-Gol s.r.l., servizi di assistenza all'utenza;
- Musinet *Engineering* s.p.a., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

Sitaf detiene inoltre il 50 per cento del capitale sociale di Transenergia s.r.l., società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione Hvdc Italia-Francia ed opere accessorie, lungo l'asse autostradale del Fréjus. L'iniziativa ha subito nel tempo successive variazioni di assetto e di prospettive, fino alla costituzione di una società di scopo partecipata da Terna, Terna Rete Italia e Transenergia denominata "Terna *Interconnector*". Quest'ultima, a sua volta, ha costituito una terza società denominata "Piemonte – Savoia", alla quale, nel corso del 2016, è stata volturata l'autorizzazione ottenuta a suo tempo da Transenergia.

A decorrere dal 17 dicembre 2014 Anas è stata azionista di maggioranza assoluta di Sitaf, detenendone il 51,09 per cento del capitale sociale, senza esercitare i poteri di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del c.c.

La partecipazione azionaria di Anas, a far data dal 17 dicembre 2014, ha incluso anche le partecipazioni acquisite rispettivamente dalla Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e da F.c.t. *holding* s.p.a. (a socio unico Comune di Torino), di seguito per brevità gli "enti locali", pari complessivamente al 19,347 per cento del capitale sociale di Sitaf.

Avverso l'operazione di cessione delle quote degli enti locali a beneficio di Anas, è stata promossa dai soci privati un'azione giudiziaria, da cui scaturiva un'articolata vicenda contenziosa, conclusasi, in data 28 ottobre 2019, con la pubblicazione delle sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019, con le quali il Consiglio di Stato, a definizione dei giudizi di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 2424 del 2016 e n. 2425 del 2016, in estrema sintesi ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas; ordinato alle amministrazioni cedenti, previa adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura di evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni ai sensi dell'art. 3, comma 27, l. 244 del 2007, entro 120 giorni dalla comunicazione della sentenza, ovvero entro il 25 febbraio 2020. Anas ha proceduto ad

impugnare le suddette sentenze del Consiglio di Stato a mezzo di apposito ricorso per Cassazione in sede giurisdizionale.

In data 23 luglio 2020, nell'ambito dell'apertura delle buste della richiamata procedura ad evidenza pubblica, Anas non è risultata aggiudicataria della gara indetta dagli enti locali per la dismissione delle partecipazioni in Sitaf.

Al fine di verificare la legittimità dello svolgimento della procedura di asta pubblica, Anas ha presentato una prima istanza di accesso agli atti della gara l'11 settembre 2020, alla quale Fct ha risposto il 28 ottobre 2020. Con tale nota Fct ha trasmesso ad Anas la determinazione 9 ottobre 2020 con la quale l'Amministratore unico e responsabile unico del procedimento ha deliberato di *"procedere alla stipula del contratto di compravendita delle azioni, secondo quanto stabilito al punto 3 della Lettera di invito a presentare offerta"*.

L'esame della documentazione estesa ha fatto emergere alcuni profili di contestabilità della procedura, motivo per cui Anas ha proposto ricorso dinanzi al Tar del Piemonte per l'impugnazione degli esiti dell'asta pubblica n.1/220 e la caducazione del contratto di cessione delle azioni da Fct holding e del Comune di Torino medio tempore stipulato con Astm. Il ricorso (notificato il 25 novembre 2020) è stato iscritto a ruolo il 3 dicembre 2020 ed il Tar del Piemonte ha fissato l'udienza di merito per il 23 giugno 2021.

Ad oggi si rileva che per Sitaf, inserita nell'elenco Istat, l'attuale assetto societario appare in contrasto con le norme statutarie e con la natura strategica della società medesima, con la maggioranza delle azioni in mano ai privati.

6.3 Le società collegate

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2019 risultano direttamente collegate ad Anas le quattro società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas e dalle rispettive regioni (Autostrade del Lazio s.p.a., Autostrada del Molise s.p.a. in liquidazione, Concessioni autostradali lombarde s.p.a., Concessioni Autostradali Venete s.p.a.), nonché le società concessionarie Autostrada Asti-Cuneo s.p.a. e Società Italiana per il Traforo del Monte bianco s.p.a..

Quanto ai fatti gestionali di maggior rilievo concernenti le suddette società, merita di essere evidenziato quanto segue con riguardo, esclusivamente, ad Autostrade del Molise s.p.a. e Autostrade del Lazio s.p.a.

6.3.1 Autostrade del Lazio s.p.a.

Autostrade del Lazio s.p.A., società a partecipazione paritetica tra Anas e la Regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone (l'"intervento"), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della regione Lazio.

Come noto le procedure di gara per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento si sono concluse nel corso dell'esercizio 2016 con l'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio stabile Sis, risultato primo in graduatoria. Avverso la determinazione di aggiudicazione definitiva il Rti Salini, risultato secondo in graduatoria, ha promosso contenzioso innanzi, prima, al Tar e, successivamente, al Consiglio di Stato.

Da ultimo, con sentenza n. 5374 del 13 settembre 2018, il Consiglio di Stato, pur evidenziando che l'offerta del Consorzio Sis era conforme alla legge di gara, ha accolto le censure del Rti Salini, "concernenti la formula matematica prevista dalla lettera di invito per la valutazione delle offerte relativamente all'utilizzo del contributo pubblico, e di contraddittorietà in atti nell'operato dell'amministrazione, nella parte in cui, pur a fronte di notevoli perplessità emerse in ordine alla convenienza dell'offerta del Consorzio Sis, Autostrade del Lazio ha nondimeno aggiudicato a questa la gara" e, conseguentemente, ha annullato "in parte *qua* […] la lettera di invito", invitando Adl a rinnovare la gara a partire da tale segmento risultato illegittimo. Adl ha quindi proposto ricorso innanzi a Consiglio di Stato per l'ottemperanza della richiamata sentenza. Il giudizio è stato definito con la sentenza n. 8.698 del 23 dicembre 2019, con cui il Consiglio di Stato ha reso i chiarimenti richiesti per l'ottemperanza della sentenza n. 5.374 del 2018, puntualizzando la necessità di disporre il rinnovo della gara a partire dalla modifica della lettera di invito, con riferimento alla formula relativa al parametro 7, che tenga conto delle indicazioni risultanti dalla motivazione della sentenza.

Il Consorzio stabile Sis ha proposto ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione per motivi inerenti alla giurisdizione ex art.111 comma 8 della Costituzione avverso entrambe le predette sentenze del Consiglio di Stato, la n. 5.374 del 2018 e la n.8.698 del 2019, resa in sede di ottemperanza della prima. In data 9 marzo 2020, il primo dei due ricorsi (quello avverso la sentenza del

Consiglio di Stato n. 5.374 del 2018) è stato definito dalla Suprema Corte con l'ordinanza n. 6.691 del 2020, che lo ha dichiarato inammissibile, risolvendosi con una statuizione che, verosimilmente, travolgerà anche il secondo, quello avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 8.696 del 2019, per il quale si è in attesa di fissazione dell'udienza. In tale contesto la Società, considerate la complessità della questione e le notevoli difficoltà insite in una corretta interpretazione e conseguente esecuzione del giudicato, ha avviato un'intensa interlocuzione con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con i soci. Nelle more della conclusione delle valutazioni in corso, il Mims con lettera del 26 febbraio 2020 ha confermato la necessità di predisporre la nuova lettera di invito in vista di riavviare l'iter di gara in attuazione alle disposizioni del Consiglio di Stato.

Le richiamate circostanze hanno determinato che il bilancio 2019, approvato in data 20 luglio 2020, chiudesse con una perdita di 162 mila euro, superiore al terzo del proprio capitale sociale.

6.3.2 Autostrada del Molise s.p.a. – in liquidazione

Autostrada del Molise s.p.a. (partecipata in via paritetica da Anas e dalla Regione Molise) è stata costituita per il compimento e l'esercizio di tutte le attività, di tutte le funzioni e di tutti i poteri ad essa trasferiti con decreto del Ministro delle infrastrutture ai sensi dell'art. 2, comma 289, della legge finanziaria 2008 al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali e, in particolare, dell'autostrada A14-A1 Termoli – San Vittore.

La Società è titolare di tutte le funzioni e di tutti i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore in relazione alla procedura (la "procedura") per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo di San Vittore sull'autostrada A1 e la città di Campobasso (l'"opera") mediante ricorso alla finanza di progetto, ai sensi degli artt. 152 e seguenti e dell'art. 175 del d.lgs. n. 163 del 2006, per la quale Anas aveva già dichiarato di pubblico interesse la proposta presentata dall'A.T.I. Silec S.p.a. - Egis Projects S.A.- Maltauro Consorzio stabile - Costruzioni Falcione Geom. Luigi (il "Promotore").

Il venir meno della disponibilità della quota di finanziamento pubblico già assegnato per la realizzazione dell'opera unitamente all'assenza di riscontri alle varie richieste di chiarimenti avanzate dalla Società al Mims relativamente alle determinazioni conseguenti alla mancata approvazione da parte del Cipe della proposta presentata dal promotore, già nel 2015 aveva

indotto la Società a revocare la procedura. Il provvedimento era stato poi sospeso in via cautelare dalla stessa Società. Successivamente, in adempimento alle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 50 del 2016, la Società aveva proceduto a valutare nuovamente la fattibilità economica e finanziaria della proposta del promotore, al fine di aggiornare la valutazione dell'interesse pubblico sotteso all'iniziativa. L'esito negativo delle analisi e delle valutazioni svolte aveva obbligato la Società a disporre la revoca definitiva della procedura.

In conseguenza della constatata impossibilità di realizzare l'oggetto societario, la Società aveva inoltre avviato le procedure per lo scioglimento della Società. Nel marzo 2018, alla luce della situazione di stallo venutasi a creare in ambito assembleare e della conseguente situazione di incertezza, il Consiglio di amministrazione, ha deliberato di accertare, ai sensi dell'art. 2.485, 1° comma, del c.c., l'avvenuto verificarsi della causa di scioglimento prevista dal n. 2 (sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale) e dal n. 3 (impossibilità di funzionamento dell'assemblea) del 1° comma dell'art. 2484 del c.c., nonché, su impulso del Collegio sindacale, di presentare l'istanza ex art. 2.487, 2° comma, c.c.. al Tribunale di Campobasso volta a conseguire la nomina del liquidatore della Società. In data 20 giugno 2018 il Tribunale di Campobasso ha nominato il liquidatore. Il decreto di nomina è stato pubblicato presso il registro delle imprese in data 2 luglio 2018. Le attività liquidatorie, relative principalmente alla gestione dei contenziosi in essere tra la società ed il promotore, si sono sostanzialmente concluse nel corso del 2019, con la chiusura del contenzioso contro il promotore.

In data 24 giugno 2020 l'assemblea degli azionisti ha provveduto ad approvare il secondo bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2019, chiuso in pareggio.

7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Anas s.p.a. del 30 aprile 2020 ha deliberato, con il voto favorevole dell'azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità agli *International financial reporting standards*, emanati *dall'International accounting standards board*, adottati dall'Unione europea.

La società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10.

Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

Il bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative così come attestato dalla società di revisione contabile. Lo stesso è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori, nonché dall'attestazione congiunta dell'Amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 24.6 dello statuto sociale.

7.1 Principi contabili di nuova applicazione: IFRS 16 – *Leases*

Il 13 gennaio 2016 lo Iasb ha pubblicato il nuovo standard Ifrs 16 *Leases*, che è stato adottato dall'Unione europea con il regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017. L'Ifrs 16 sostituisce il principio Ias 17 *Leases*. Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'Ifrs 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente e in tema di rilevazione contabile prevede un unico modello di rilevazione per il locatario (lessee) richiedendo, quale regola generale, la rilevazione tra le attività del diritto d'utilizzo del bene (*right-of-use asset o RoU*) e al passivo patrimoniale la passività finanziaria (*lease liability*), che rappresenta l'obbligazione a pagare la quota capitale dei canoni di *leasing*. Non sono, invece,

particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento al bilancio del locatore (*lessor*). Anas, unitamente alle società del gruppo FS hanno completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'Ifrs 16.

In fase di applicazione iniziale dell'Ifrs 16, la società ha rilevato attività per il diritto di utilizzo (classificate nella voce 'immobili, impianti e macchinari' in funzione della natura del bene oggetto di locazione) e passività del *leasing* (classificate nelle voci 'passività correnti e non correnti'), pari a 15.169 mgl.

La tabella seguente riporta gli impatti dell'adozione del principio sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società alla data di transizione:

Tabella 25 – Impatti Ifrs 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Anas

(valori in migliaia di euro)

	Impatti all'01.01.2019
ATTIVITA'	
Diritto d'uso fabbricati	11.879
Diritto d'uso impianti e macchinari	-
Diritto d'uso altri beni	3.290
TOTALE	**15.169**
PASSIVITA'	
Passività finanziarie del leasing (non correnti)	9.150
Passività finanziarie del leasing (correnti)	6.019
TOTALE	**15.169**
PATRIMONIO NETTO	**-**
Utili (perdite) a nuovo	**-**

Fonte: ANAS

La tabella seguente riporta invece gli impatti dell'adozione del principio sul conto economico 2019:

Tabella 26 – Impatti Ifrs 16 sul conto economico di Anas

(valori in migliaia di euro)

	Impatti sul conto economico
Storno canoni *leasing*	6.046
Rilevazione ammortamento dei diritti d'uso	5.691
Impatto sull'EBIT	**355**
Rilevazione maggiori interessi passivi	157
Impatto sull'Utile Netto	**198**

Fonte: ANAS

7.2 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 27 – Stato patrimoniale

valori in unità di euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	372.109.110	374.194.254	(2.085.144)
Attività immateriali	1.509.482.398	1.619.134.788	(109.652.391)
Attività per imposte anticipate	220.728.044	239.323.747	(18.595.703)
Partecipazioni	559.445.289	860.280.080	(300.834.791)
Diritti concessori finanziari non correnti	1.695.692.042	1.917.432.646	(221.740.604)
Altre attività finanziarie non correnti	541.840.683	489.844.762	51.995.921
Altre attività non correnti	1.153.921.689	1.085.698.176	68.223.514
Crediti tributari	14.275.974	17.916.589	(3.640.615)
Totale attività non correnti	**6.067.495.227**	**6.603.825.041**	**(536.329.814)**
Rimanenze	9.927.365	9.334.302	593.062
Attività per lavori in corso su ordinazione	98.034.720	91.041.637	6.993.083
Crediti commerciali correnti	254.978.905	219.226.299	35.752.606
Diritti concessori finanziari correnti	1.549.449.267	1.220.398.881	329.050.386
Altre attività finanziarie correnti	93.178.600	182.465.733	(89.287.133)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	268.426.249	238.130.911	30.295.338
Altre attività correnti	480.057.489	471.547.283	8.510.206
Totale attività correnti	**2.754.052.596**	**2.432.145.047**	**321.907.548**
Attività non correnti destinate alla vendita	236.067.782	-	236.067.782
Totale attività	**9.057.615.605**	**9.035.970.089**	**21.645.516**
Capitale sociale	2.269.892.000	2.269.892.000	-
Riserve	488.951.102	672.882.951	(183.931.848)
Riserve di rivalutazione	(1.618.979)	(184.559.582)	182.940.604
Utili (Perdite) portati a nuovo	(74.876.986)	(74.876.986)	-
Utile (Perdite) d'esercizio	(71.136.509)	2.040.710	(73.177.219)
Totale patrimonio netto	**2.611.210.628**	**2.685.379.092**	**(74.168.464)**
Finanziamenti a medio/lungo termine	50.070.569	-	50.070.569
TFR e altri benefici ai dipendenti	28.645.696	28.203.726	441.971
Fondi rischi e oneri	1.582.672.312	1.593.806.769	(11.134.458)
Passività per imposte differite	220.728.043	239.323.747	(18.595.703)
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.128.766.036	982.417.122	146.348.914
Altre passività finanziarie non correnti	767.982.005	835.846.601	(67.864.596)
Totale passività non correnti	**3.778.864.662**	**3.679.597.965**	**99.266.697**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	445.611.332	625.446.997	(179.835.665)
Debiti commerciali correnti	1.307.121.755	1.211.487.465	95.634.290
Acconti per opere da realizzare correnti	196.626.747	142.213.208	54.413.539
Altre passività finanziarie correnti	9.327.342	4.702.500	4.624.842
Altre passività correnti	708.853.139	687.142.861	21.710.279
Totale passività correnti	**2.667.540.315**	**2.670.993.030**	**(3.452.716)**
Totale passività	**6.446.404.977**	**6.350.590.995**	**95.813.981**
Totale patrimonio netto e passività	**9.057.615.605**	**9.035.970.089**	**21.645.517**

Fonte: ANAS

Con riguardo alle poste dell'attivo, i dati finali evidenziano:

- un decremento della voce 'immobili, impianti e macchinari' (372,109 mln a fronte dei 374,194 mln dell'esercizio precedente)
- un decremento della voce 'attività immateriali' (1,.509 mld) rispetto all'esercizio precedente (1,619 mld) e riconducibile essenzialmente alla quota annua di ammortamento della concessione pari a 99,375 mln. Come già ampiamente discusso nei precedenti referti, la concessione viene ammortizzata sulla base della durata della convenzione di concessione che ha come scadenza il 2032 ed al 31 dicembre 2019 è stata oggetto di verifica, dal cui esito non sono emerse perdite durevoli di valore da riflettere in bilancio. Al netto del fondo di ammortamento (298,303 mln) la concessione ha il valore di 1,291 mld.
- che la voce 'partecipazioni' (559,445 mln euro al 31 dicembre 2019) rileva una consistente variazione in diminuzione pari a 300,835 mln rispetto all'esercizio precedente dovuta alla:
- 259,100 mln euro, nelle 'attività non correnti destinate alla vendita ';
- svalutazione della partecipazione di Anas international enterprise s.p.a. per 33,087 mln, mediante la riclassifica, per una più corretta rappresentazione contabile, del fondo oneri su partecipazione, appostato nell'esercizio precedente ed integrato con un ulteriore stanziamento nel corso del 2019;
- svalutazione della partecipazione della società Traforo del Monte Bianco s.p.a. per 8,898 mln, mediante la riclassifica, per una corretta rappresentazione contabile, del fondo oneri su partecipazione appostato nell'esercizio precedente a seguito del contenzioso instauratosi in merito alla distribuzione dei 'superbenefici';
- svalutazione effettuata sul valore della partecipazione di Autostrade del Molise s.p.a. in liquidazione al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile pari a 211 mgl;
- rivalutazione per 461 mgl della partecipazione posseduta in Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione al fine di adeguare il valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società;
- un incremento complessivo di 107 mln dei 'diritti concessori finanziari' (3,245 mld euro al 31 dicembre 2019 di cui 1,549 mld di natura corrente), che rappresentano l'ammontare

della produzione realizzata da Anas su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai ministeri o enti di riferimento[19]. La variazione è principalmente imputabile all'incremento dei crediti esigibili generato dalla produzione di periodo (1,105 mld) e al decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (936,083 mln). I diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso del 3 per cento, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per Anas. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo. Sono inoltre esposti, al 31 dicembre 2019, al netto del fondo Ifrs 9, pari a 89,307 mln;

- un incremento della voce 'altre attività finanziarie' (635,019 mln al 31 dicembre 2019 di cui 541,841 mln di natura non corrente) la quale accoglie principalmente il credito verso la società Strada dei Parchi (670,979 mln, di cui 55,859 mln a breve pari al valore della rata 2019 che è stata fatturata nei primi mesi del 2020). In merito a tale voce si evince, un decremento di 3,819 mln (effetto netto fra il decremento della quota a breve termine di 67,057 mln e l'incremento della quota a lungo termine di 63,238 mln) a seguito dell'emendamento previsto all'art. 9-tricies semel del d.l. n. 123 del 2019, che ha determinato il posticipo della scadenza delle rate 2017 e 2018 e la rilevazione di maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei crediti differiti pari a circa 34,149 mln. La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti, pari a 91,629 mln, che si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore del credito verso Strada dei Parchi. L'adeguamento dei flussi finanziari, a seguito dell'intervento normativo ha determinato anche un adeguamento del fondo svalutazione crediti di 6,152 mln;
- un aumento della voce "altre attività" (1,633 miliardi di euro al 31 dicembre 2019 di cui 1,153 miliardi di euro di natura non corrente). La voce "altre attività non correnti" si riferisce esclusivamente alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di

[19] In particolare 975,942 mln euro si riferiscono a interventi finanziati da convenzioni stipulate con regioni ed enti locali, 744,444 mln a interventi disciplinati dai contratti di programma a partire dal 2007 al cdp 2016-2020, 561,807 mln ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e fondi sviluppo e coesione, 97,916 mln a progetti comunitari, 108,912 mln ad interventi rientranti nei 3 programmi ponti e viadotti e sblocca Italia, 110,632 mln ad opere finanziate da mutui a carico del ministero, 381,596 mln ad interventi finanziati dai fondi sisma e dal fondo infrastrutture, 99,945 ad interventi finanziati con i fondi piano per il sud e 112,785 mln sono relativi alla commessa Quadrilatero.

competenza Anas. L'incremento di tale credito, pari a 68,296 mln al lordo del fondo svalutazione Ifrs 9, è dovuto sia all'adeguamento del credito quale conseguenza della stima annua del contenzioso, sia agli incassi ricevuti da parte delle concessionarie per i crediti dell'ex fondo centrale di garanzia. L'aumento della voce "altre attività correnti" al lordo del fondo svalutazione invece, pari a 6,163 mln, è principalmente imputabile all'effetto combinato dell'incremento degli anticipi garantiti e ad enti vari per 63,830 mln, a fronte di nuovi lavori iniziati nel 2019, controbilanciato dal decremento degli altri crediti tributari per 89,358 mln, derivante dalla riduzione del credito iva, per effetto dell'applicazione della norma sullo *split payment*. Il fondo svalutazione crediti, pari a 16,901 mln, si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore della voce altri crediti;

- un incremento di 35,753 mln dei crediti commerciali[20] (che, pari a 254,979 mln al netto del fondo svalutazione crediti, al 31 dicembre 2019, non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti). Tale incremento, è determinato principalmente dai seguenti fattori:
- incremento dei crediti ordinari per 29,882 mln correlato principalmente all'aumento dei crediti per fatture emesse e da emettere per 32,381 mln e alla riduzione degli anticipi a fornitori per lavori per 2,859 mln;
- decremento dei crediti verso società del gruppo per 1,194 mln, imputabile principalmente all'effetto combinato del decremento dei crediti verso la società controllata Quadrilatero Marche Umbria Spa e all'incremento dei crediti verso la società collegata Cav-Concessioni Autostradali Venete apa;
- incremento degli 'altri crediti' per 836 mgl relativi a crediti da regolarizzare;
- che la voce 'attività non correnti possedute per la vendita è pari a 236,068 mln al 31 dicembre 2019. Tale posta accoglie la riclassifica della quota detenuta nel capitale sociale di Sitaf (51,09 per cento) a seguito delle sentenze pubblicate il 28 ottobre 2019 n. 7.392 e n. 7.393 e della previsione della dismissione del 19,34 per cento della partecipazione (ad oggi dismessa). Il saldo della voce (al netto della svalutazione) è pari a 236,068 mln, e risulta composto da 75,079 mln, corrispondente alle quote originariamente detenute

[20] Tale voce si incrementa per 29,525 mln al lordo del Fondo svalutazione IFRS9 che presenta una variazione positiva per 6,228 mln.

dalla Provincia di Torino (8,69 per cento) e Città Metropolitana di Torino (10,65 per cento), che secondo quanto previsto dalle sentenze del Consiglio di Stato dovevano essere restituite dall'Anas s.p.a. (quote ad oggi restituite), e da 160,989 mln per la quota di partecipazione di Sitaf di cui Anas è sempre stata proprietaria, pari al 31,74 per cento.

Con riguardo, invece, alle poste del passivo merita di essere segnalato:

- che il 'patrimonio netto', pari a 2,611 miliardi di euro al 31 dicembre 2019, evidenzia, nel corso dell'anno in esame un peggioramento rispetto all'anno precedente di 74 milioni di euro. Tale riduzione è prevalentemente imputabile alla perdita di esercizio.
- che la voce 'finanziamenti' (pari a 495,682 mln al 31 dicembre 2019 di cui 445,611 mln in natura corrente) accoglie il debito verso gli istituti di credito e presenta una riduzione, pari a 129,765 mln, rispetto al precedente esercizio prevalentemente imputabile al decremento degli scoperti di conto corrente per 193,823 mln e la sottoscrizione in data 22 febbraio 2019 di un nuovo contratto di finanziamento quinquennale, inerente il valore di indennizzo per la risoluzione della convenzione vigente con Tunnel Gest s.p.a.
- che il 'fondo rischi 'pari a 1,582 miliardi di euro si compone come di seguito illustrato:
- Il "fondo rischi per strade in concessione lavori", pari a 1,110 mln, che a sua volta comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi relativi ai lavori su strade classificate come statali o autostrade in concessione. Gli utilizzi dell'esercizio sono stati pari a 101,079 mln. La nuova stima del fondo ha presentato una variazione in aumento per 133,556 mln in conseguenza dell'accantonamento prevalentemente attribuibile alla notifica nel 2019 di un contenzioso giudiziale promosso da un contraente generale. Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nelle altre attività per la relativa copertura di tale onere.
- Il 'fondo rischi per contenzioso', pari a 473,036 mln, che accoglie tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. Il fondo presenta un saldo in linea con il precedente esercizio prevalentemente determinato dall'effetto netto di: utilizzi nell'esercizio pari a 26,810 mln che hanno interessato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, responsabilità civile senza copertura assicurativa, il contezioso lavori su strade non in concessione, il contenzioso lavori M.O. ed il contenzioso giuslavoristico; - variazione netta in decremento pari a 18,322 mln in conseguenza l'aggiornamento di stima effettuato sul

contenzioso verso società concessionarie, sul contezioso lavori afferente alla manutenzione ordinaria ed al fondo oneri per bonifica ambientale; - accantonamento di periodo pari a 45,225 mln prevalentemente afferente a maggiori oneri per interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, nuove onerosità potenzialmente stimate sul contenzioso responsabilità civile e sul contenzioso giuslavoristico, rilevazione dell'accantonamento a fondo rischi vertenze potenziali effettuato a fronte del provento da consolidamento di Sitaf s.p.a., pari a 10,357 mln, nelle more dell'esperimento della formale procedura di interpello ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) della legge 27 luglio 2000, n. 212. Risulta completamente utilizzato nell'esercizio il "fondo oneri su partecipazioni" ed il "fondo di ristrutturazione aziendale", a seguito elle adesioni al piano di incentivo all'esodo avvenute nel corso del 2019 da parte del personale dipendente e dirigente.

- che gli 'acconti per opere da realizzare' hanno subito una variazione in aumento di 200.762 mln euro dovuta principalmente all'incremento per la riclassifica di opere totalmente finanziate al 31 dicembre 2018 di cui risulta avviato l'iter di programmazione nel 2019 e ai nuovi acconti generati nel periodo. Come già esplicitato nello scorso referto, tale voce si riferisce alla quota di contributi già incassata da Anas a fronte di lavori ancora da eseguire.
- che la voce 'altre passività finanziarie' (pari a 777,309 mln euro al 31 dicembre 2019 di cui 9,327 mln euro correnti) si riferisce alla quota residua del debito verso Cav per contributi pluriennali (8,998 mln), al valore degli acconti incassati da Anas per opere non ancora realizzate (758,963 mln euro) per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione, ed alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'Ifrs 16 (9,349 mln). Nel corso dell'esercizio si evidenzia un decremento di 63.240 mila euro rispetto all'esercizio precedente.
- che i 'debiti commerciali correnti' sono pari a 1,307 mld al 31 dicembre 2019 e si riferiscono prevalentemente ai debiti verso fornitori per 1,185 mld e a debiti verso società del gruppo per 121,277 mln.
- le 'altre passività correnti' (pari a 708,853 mln) si riferiscono prevalentemente ai debiti per contributi a favore delle società concessionarie autostradali (413,220 mln ad anticipi percepiti a fronte delle opere da realizzare (75,363 mln).

- In conclusione, le variazioni sopraindicate determinano per l'esercizio in esame un incremento del passivo patrimoniale di 21.645.518 euro rispetto al 2018 attribuibili per milioni di euro 74.168.464 alla diminuzione del patrimonio netto e per 95.813.982 milioni di euro al totale delle passività.

7.3 Il Conto economico

Nella tabella che segue è esposto il conto economico della Società alla chiusura dell'esercizio in esame, a confronto con i dati relativi all'esercizio 2018.

Tabella 28 - Conto economico

valori in unità di euro	Periodo chiuso al		
	31/12/2019	**31/12/2018**	**Variazione**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.129.761.443	2.012.457.799	117.303.644
Altri ricavi	33.704.717	34.054.339	(349.622)
Totale ricavi e proventi	**2.163.466.161**	**2.046.512.139**	**116.954.022**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(11.132.631)	(10.988.968)	(143.663)
Costi per servizi	(1.581.686.263)	(1.450.692.207)	(130.994.056)
Costi del personale	(422.642.267)	(399.586.646)	(23.055.621)
Costi per godimenti di beni terzi	(4.422.464)	(11.844.098)	7.421.634
Altri costi operativi	(15.513.988)	(15.636.709)	122.721
Totale costi	**(2.035.397.613)**	**(1.888.748.627)**	**(146.648.986)**
Ammortamenti	(163.306.323)	(155.495.792)	(7.810.531)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	9.976.164	(14.450.068)	24.426.232
Accantonamento per rischi e oneri	-	538.492	(538.492)
Risultato operativo	**(25.261.611)**	**(11.643.857)**	**(13.617.755)**
Proventi da partecipazioni	3.947.405	3.795.042	152.363
Altri proventi finanziari	39.110.602	46.077.480	(6.966.878)
Oneri su partecipazioni	(30.703.456)	(40.999.249)	10.295.793
Altri oneri finanziari	(58.442.634)	(5.548.117)	(52.894.517)
Totale proventi e oneri finanziari	**(46.088.082)**	**3.325.156**	**(49.413.238)**
Risultato prima delle imposte	**(71.349.693)**	**(8.318.701)**	**(63.030.992)**
Imposte sul reddito	10.580.622	10.359.411	221.211
Accantonamento a Fondo Rischi	(10.367.438)	-	(10.367.438)
Totale Imposte	**213.184**	**10.359.411**	**(10.146.227)**
Risultato delle attività in continuità	**(71.136.509)**	**2.040.710**	**(73.177.219)**
Risult.di periodo att. destinate alla vendita	-	-	-
Risultato del periodo	**(71.136.509)**	**2.040.710**	**(73.177.219)**

Fonte: ANAS

La gestione economica della società relativa al 2019 si è chiusa con una perdita di 71.136.509 euro, riferibile all'aumento dei costi ed al risultato negativo della gestione finanziaria, che

l'Assemblea, in conformità alla proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di portare a nuovo.

Come si desume dal prospetto sopraindicato, la gestione operativa[21], evidenzia un peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente, che, pur restando positivo per 128,07 mln, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di – 153,33 mln [22], facendo registrare così un Ebit[23] negativo di 25,26 milioni di euro [24]. A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria negativa pari a – 46,08 milioni di euro dovuta principalmente all'effetto combinato tra:

- -89 milioni di euro di oneri finanziari riferiti principalmente all'attualizzazione delle rate 2017 e 2018 del canone di Strada dei Parchi, alla svalutazione della quota azionaria di Sitaf ed all'accantonamento a fondo rischi per interessi;
- +43 milioni di euro di proventi finanziari riferiti principalmente agli interessi attivi relativi alla rata della concessionaria Strada dei Parchi, al dividendo della società Stmb ed agli interessi attivi.

Pertanto, ed in ultimo, per effetto anche della gestione tributaria, si registra la perdita inizialmente indicata di euro 71.136.509.

Di seguito si riportano nel dettaglio i principali risultati del conto economico rappresentati da:

- ricavi delle vendite e prestazioni, pari a 2,129 mld (in aumento di 117,304 mln rispetto al 2018), di cui: 1,358 mld per servizi di costruzione sulla rete in gestione ad Anas, che rappresentano la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale e autostradale in gestione nell'esercizio 2019; 741,854 mld per corrispettivi di servizio e concessori; 29,877 mln per altri ricavi da contratti con cliente quali pubblicità, trasporti eccezionali, ecc.
- altri ricavi, pari a 33,705 mln e tendenzialmente in linea rispetto al 2018. La voce accoglie componenti economiche non direttamente afferenti all'attività caratteristica della Società, ma accessorie alla stessa.
- costi operativi, pari a 2,035 mld, che risultano in aumento rispetto al 2018 di 146,649 mln. La voce maggiormente significativa è "costi per servizi", pari a 1,581 mld, che accoglie: a)

[21] Per gestione operativa o caratteristica si intende la gestione legata al *business* societario.
[22] Riferibili principalmente per 99 mln alla voce 'concessione'.
[23] *Earnings before interest and taxes*. L'Ebit è calcolato sommando algebricamente all'Ebitda (che rappresenta la gestione operativa e rappresenta la differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi) gli ammortamenti, le svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli accantonamenti.
[24] La differenza tra il Risultato operativo del 2019 e l'Ebit del 2018 è pari a - 13,62 mln..

costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale in gestione, pari a 1,250 mld, che registra un incremento dovuto all'effetto netto dei minori lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell'esercizio su strade in gestione, pari a 57,844 mln, del maggior accantonamento al fondo rischi lavori per 133,457 mln e dei minori oneri, pari a 21,749 mln, derivanti dell'attualizzazione; b) manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale Anas, che presenta un consuntivo di 238,074 mln, e comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità, quali manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, interventi di sicurezza e pulizia, manutenzione della pavimentazione, sgombero neve, questi ultimi appaltati all'esterno (l'andamento crescente di tale tipologia di costi deriva dalle politiche aziendali volte al sostenimento delle attività manutentive ordinarie); · c) lavori per opere sulla rete regionale pari a 16,228 mln; d) oneri del contenzioso, paria a 13,284 mln, accoglie le spese legali, gli oneri per contenzioso non coperti dal fondo.

- svalutazione e perdite di valore, pari a positivi 9,976 mln principalmente imputabile al rilascio del fondo Ifrs 9 per le voci crediti commerciali e infragruppo, diritti finanziari concessori ed altre attività.
- altri proventi finanziari, pari a 39,111 mln, registrando un decremento di 6,966 mln, riferibile principalmente agli interessi attivi maturati nel 2018 sul contenzioso contro la Presidenza del Consiglio dei ministri.
- oneri su partecipazione, pari a 30,703 mln e si riferiscono principalmente: per 7,460 mln all'adeguamento del valore della partecipazione posseduta in Anas *international enterprise* S.p.a. ad integrazione della svalutazione già operata nel 2018, a valle delle risultanze del test di *impairment*; per 23,032 mln all'adeguamento del valore delle quote azionarie di Sitaf (19,347per cento) a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 7392 e 7393 del 28 ottobre 2019 che hanno dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Città Metropolitana di Torino, Provincia di Torino ed Anas, ordinando alle amministrazioni cedenti di indire una procedura di evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni. La svalutazione determinata pari alla differenza fra il valore contabile delle quote acquistate dagli enti locali (circa 98.111 euro) e il valore di retrocessione (75.079 euro) stabilito dalle sentenze.

- oneri finanziari, pari a 58,443 mln, imputabile principalmente alla: voce "oneri finanziari verso altri" che includono 34,149 mln di oneri derivanti dall'attualizzazione del credito verso la società Strada dei Parchi, a seguito dell'emendamento previsto all'art. 9-tricies semel del d.l. n. 123 del 2019, che ha stabilito il differimento temporale del rimborso delle rate 2017 e 2018 al 2030; svalutazione delle 'attività finanziarie' che includono 6,152 mln per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi, rideterminato in funzione dei nuovi flussi finanziari a seguito del suddetto emendamento;
- voce 'altri interessi e oneri finanziari' che include 11,803 mln per accantonamenti al fondo rischi e oneri relativi alla gestione finanziaria riferita al pagamento di interessi passivi da sentenze.

7.4 Il Rendiconto Finanziario

Nella tabella che segue è esposto il rendiconto finanziario della Società alla chiusura dell'esercizio in esame, calcolato con il metodo indiretto.

Tabella 29 – Rendiconto Finanziario

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Utile/(perdita) di esercizio	**(71.136.509)**	**2.040.710**	**(73.177.219)**
Imposte sul reddito	(10.580.622)	(10.359.411)	(221.211)
(Proventi)/Oneri finanziari	2.771.571	3.857.987	(1.086.416)
Ammortamenti	163.306.323	155.495.792	7.810.531
Accantonamenti e svalutazioni	172.651.854	(55.988.583)	228.640.437
Variazioni delle rimanenze	(7.586.391)	8.765.010	(16.351.401)
Variazioni dei crediti commerciali	(29.524.191)	148.357.000	(177.881.191)
Variazioni dei debiti commerciali	95.634.290	(37.133.848)	132.768.138
Variazioni delle altre attività e passività	(52.749.603)	313.407.299	(366.156.902)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(130.695.443)	(152.164.237)	21.468.794
Pagamento benefici ai dipendenti	(14.803.641)	(15.313.814)	510.173
Variaz. dei crediti/debiti per imposte che non generano flussi di cassa	3.640.615	(604.345)	4.244.960
Variaz. attività/passività finanz.rie da opere da realiz./servizi in conc.	98.697.703	(237.002.352)	335.700.055
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVA	**219.625.955**	**123.357.206**	**96.268.749**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(31.451.483)	(80.398.870)	48.947.387
Investimenti in attività immateriali	(20.127.623)	(33.449.385)	13.321.762
Investimenti al lordo dei contributi	**(51.579.107)**	**(113.848.255)**	**62.269.148**
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	10.374	59.594	(49.220)
Disinvestimenti in attività immateriali	0	2.765.484	(2.765.484)
Disinvestimenti in partecipazioni	23.869.009	40.999.249	(17.130.240)
Disinvestimenti	**23.879.383**	**43.824.327**	**(19.944.944)**
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**(27.699.723)**	**(70.023.928)**	**42.324.205**
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	50.070.569	0	50.070.569
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(179.835.665)	50.229.299	(230.064.964)
Variazioni delle passività del leasing	(5.820.498)	0	(5.820.498)
Variazioni delle attività finanziarie	30.817.875	(20.791.651)	51.609.526
Variazioni delle passività finanziarie	(57.419.256)	168.530.002	(225.949.258)
Dividendi	3.485.999	3.795.042	(309.043)
Variazioni patrimonio netto	(2.929.919)	(183.970.199)	181.040.280
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	**(161.630.894)**	**17.792.492**	**(179.423.386)**
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio	**30.295.338**	**71.125.770**	**(40.830.432)**
Disponibilità liquide a inizio periodo	**238.130.911**	**167.005.141**	**71.125.770**
Disponibilità liquide a fine periodo	**268.426.249**	**238.130.911**	**30.295.338**

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Dall'analisi del prospetto, si evince che la società ha generato flussi di cassa positivi per 30,29 mln. Come di seguito illustrato, ciò è dovuto all'effetto combinato dei seguenti valori:

- + 217,68 mln: generati dalla gestione caratteristica;
- - 27, 69 mln: afferenti il flusso di cassa assorbito da attività d'investimento;
- - 159,69 mln: riferiti al flusso di cassa assorbito da attività di finanziamento.

Nello specifico, il flusso di cassa netto generato dall'attività caratteristica è principalmente originato dal risultato economico positivo al netto dei costi non monetari (ammortamenti e svalutazioni), in parte compensato dalla riduzione dei fondi rischi ed oneri, e benefici a dipendenti.

Diversamente, il flusso di cassa netto da attività d'investimento evidenzia un assorbimento di liquidità principalmente dovuto a maggiore attività di investimento nell'anno, parzialmente compensato da disinvestimenti in partecipazioni.

In ultimo, la gestione finanziaria evidenzia una variazione negativa di cassa, dovuta sostanzialmente al rimborso dei finanziamenti a breve termine ed alla variazione delle passività finanziarie.

7.5 Situazione creditoria di Anas nei confronti della concessionaria Strada dei parchi s.p.a.

Al 31 dicembre 2019, in virtù della convenzione unica stipulata il 18 novembre 2009 tra Anas e la società Strada dei Parchi s.p.a[25], il valore del credito vantato da Anas nei confronti della società concessionaria è pari a 671 mln.

Come noto, nel bilancio di Anas e con la transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, l'immobilizzazione immateriale che rappresenta il valore della concessione è stata riclassificata ed iscritta quale attività finanziaria (pari al valore attuale delle rate che Anas incasserà da Strada dei Parchi nel corso di tutta la durata della concessione[26]).

A seguito del d.l. n.123 del 24 ottobre 2019, che ha rinnovato le azioni del governo a favore dei territori colpiti dal sisma dell'Italia centrale del 2016, il legislatore ha *'contestualmente sospeso l'obbligo delle autostrade A24 ed A25 di versare le rate del corrispettivo della concessione relative agli*

[25] Convenzione unica avente ad oggetto l'affidamento della concessione per la gestione della rete autostradale costituita dalle Autostrade A24 e A25 Roma – L'Aquila-Traforo del Gran Sasso – con diramazione Teramo – Pescara.
[26] La scadenza della concessione è il 2030.

anni 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000, comprendente gli interessi di dilazione…Il concessionario delle autostrade A24 ed A25, al termine della concessione, effettuerà il versamento ad Anas S.p.a. delle rate del corrispettivo sospese ai sensi del comma 2, con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo di cui all'art.3.0, comma 3 lettera c) della convenzione unica'. Tale intervento normativo ha portato alla rideterminazione del nuovo piano di rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo al 2030 delle rate 2017 e 2018 e alla rilevazione di maggiori oneri finanziari derivanti dall'attuazione dei crediti differiti, nonché di un accantonamento di 6,1 mln finalizzato all'adeguamento del fondo svalutazione attività finanziarie Ifrs 9.

Al 30 giugno 2020 il valore del credito vantato da Anas nei confronti di Strada dei Parchi è aumentato a 694 mln. La rata 2019, scaduta a fine marzo 2020, non è stata pagata dal concessionario a causa di vari motivi indicati da quest'ultimo, tra cui, l'emergenza epidemiologica Covid-19 ed i conseguenti provvedimenti di blocco del traffico adottati dalle autorità pubbliche. Il fondo Ifrs 9 stanziato a copertura del rischio di credito, classificato in Stage 2[27] è pari ad euro 91 mln. Pertanto, al fine di escludere, così come definito dal principio contabile menzionato, che i mancati pagamenti siano valutati come indicatori di un aumento significativo del rischio di credito, Anas ha affidato l'incarico per l'espletamento di un parere motivato in ordine alla configurabilità del credito in questione. Inoltre, in data 24 settembre 2020, la società ha proposto ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che venga ordinato a Strada dei Parchi il pagamento dell'importo complessivo di euro 82.595.580,21[28] oltre interessi, riferito alla rata 2019.

Ad oggi, il credito complessivo nei confronti di Strada dei Parchi presenta notevolissimi profili di criticità atteso l'evidente stato di pervicace insolvenza che ne caratterizza il rapporto.

[27] *Performance* significativamente sotto le aspettative.

[28] Così suddivisi:

a. euro 61.966.794,08 a titolo rateo del canone concessorio per l'anno 2019;

b. euro 15.401.045,77 a titolo di «integrazione dei canoni annui ex art. 19 comma 9 bis;

c. euro 999.740,36 a titolo di «quota del canone annuo ex art. 1. comma 1020, legge 296 del 2006;

d. euro 4.228.000,00 relativi «all'undicesima rata del debito verso l'ex fondo centrale di garanzia.

7.6 Riflessi in bilancio delle sinergie oggetto di concentrazione tra Anas e Ferrovie dello Stato Italiane

Il decreto-legge del 24 aprile 2017 n. 50, che inquadra il passaggio di Anas s.p.a. nel gruppo Fs, ha stabilito all'art. 49, comma 1, che Anas sviluppasse "*le opportune sinergie con il gruppo Ferrovie dello Stato*". Per questo motivo, nel 2018 è stato creato un gruppo di lavoro congiunto, sotto il coordinamento della capogruppo e con il supporto di alcune società di consulenza, che ha operato con riferimento a sei ambiti industriali (tecnologia e innovazione, pianificazione integrata, ingegneria, acquisti, *operation*, internazionale). Per ciascuno di tali ambiti il gruppo di lavoro ha identificato le attività per le quali potesse configurarsi un vantaggio derivante dallo scambio di conoscenze, dall'uso congiunto di *asset* o dallo svolgimento di attività in associazione da parte di Anas e di aziende del gruppo.

L'analisi si è svolta, da gennaio a novembre 2018, in tre fasi: la prima fase è stata dedicata all'identificazione di attività e iniziative, la seconda alla loro valutazione e migliore definizione e la terza alla redazione di un *masterplan* generale, comprensivo delle valutazioni complessive in termini di investimenti, ricavi e costi. Nel complesso sono stati individuati 25 progetti, per i quali si stimava un impatto complessivo per il decennio 2019-2028 nell'ordine di grandezza di 400 euro/mln, di cui circa 280 euro/mln relativi ad aumento del margine operativo lordo (*Ebitda margin*) e circa 120 euro/mln riferiti a minori costi di investimento. Le attività individuate furono poi inserite nel piano industriale Anas 2019 – 2028.

Nel corso del 2019 si è registrato il passaggio dalla fase di pianificazione generale a quella operativa per un limitato numero dei progetti (sviluppo di alcuni sistemi informativi integrati, avvio di un coordinamento tra alcune attività di ingegneria intergruppo), mentre il quadro generale delle possibili sinergie che erano state individuate è stato fatto oggetto di una revisione alla luce dell'evidenza di alcuni vincoli legislativi e di diverse analisi di opportunità. In conseguenza di questo, non si sono registrati riflessi nel conto economico e nello stato patrimoniale di Anas anche per l'anno 2019.

Allo scopo di sottoporre a revisione sistematica il quadro delle attività sinergiche Anas-Fs, nel gennaio 2020 sono state avviate sotto il coordinamento della holding Fs una serie di attività finalizzate a ripercorrere il processo che aveva portato alla definizione delle iniziative strategiche inserite nel piano industriale Anas 2019 – 2028, e a definirne lo stato di avanzamento. All'inizio del 2020 è stato quindi di nuovo avviato il tavolo di confronto per

l'attivazione delle sinergie intergruppo e appena dopo la fine del rallentamento delle attività dovute al Covid-19 si è registrato un perfezionamento del processo, per il quale si prevedono le seguenti fasi:

- definizione del piano operativo: decisione rispetto ai macro ambiti e alle attività da avviare, avendo come riferimento l'ampiezza massima del processo (le iniziative a suo tempo individuate) con l'obiettivo di operare una scelta dei cantieri dai quali partire, in relazione a una strategia di maggiore o minore accelerazione dei processi di integrazione intergruppo;
- attivazione di eventuali modifiche organizzative: definizione delle azioni necessarie, in funzione dell'ampiezza del perimetro del piano delle sinergie e, ove necessario, di una loro parziale reingegnerizzazione;
- azioni strumentali di contesto: a seconda dell'ampiezza del processo di riorganizzazione in funzione delle sinergie da realizzare, definizione delle azioni a supporto della struttura Anas per le fasi di *change management* e di potenziamento delle competenze specifiche necessarie, adeguate al più elevato livello di *performance* reso necessario dall'integrazione di attività e processi.

Quanto sopra indicato è confluito nell'attività di redazione del piano strategico 2021- 2024, avviato dalla capogruppo Fs a maggio 2019 ed esteso a tutte le società del gruppo, all'interno del quale sono inquadrate attività, progetti e iniziative da sviluppare in sinergia tra Anas e aziende del gruppo Fs.

Si riferisce in ultimo che, in data 7 ottobre 2020, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutte le direzioni Anas al fine di ottimizzare le sinergie e le opportunità di sviluppo connesse alla presenza di Anas nel gruppo Fs, valorizzando le rispettive competenze *core*, le esperienze ed i *know how* specifici. Il gruppo di lavoro dovrà attivare tramite Fs-holding i contatti con le società del gruppo Fs per procedere ad un'analisi congiunta e aggiornata delle opportunità di sinergia.

7.7 Durata del rapporto concessorio Anas – Mims: aggiornamento sui provvedimenti intrapresi

Il 27 febbraio 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il piano economico finanziario corredato dal piano regolatorio, al fine di dare avvio all'istruttoria prevista dall'art.1, commi 1018 e 1019, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, per l'estensione fino ad un massimo di 50 anni della durata dell'attuale convenzione di concessione. Il piano economico

finanziario è stato trasmesso in data 7 marzo 2019 al Mims e all'azionista Fs per la costituzione del 'tavolo tecnico' finalizzato a dare avvio alla suddetta istruttoria.

In data 26 marzo 2020, non avendo ancora convocato 'il tavolo tecnico' di cui sopra, la Direzione generale del dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici, Direzione generale per le strade ed autostrade e per la vigilanza e la sicurezza delle infrastrutture stradali, nel richiamare l'esistenza di criticità, ha invitato la Società a prudenti valutazioni in merito alla rappresentazione contabile del valore della concessione. Le conseguenze della mancata estensione della durata della convenzione di concessione Anas/Mims, comporterebbe la necessità di rivisitare le previsioni del bilancio di Anas, sino ad oggi redatto sulla base della previsione probabilistica di adeguamento della durata della concessione di Anas a 50 anni. In data 30 luglio 2020, il Consiglio di amministrazione di Anas ha approvato un nuovo piano economico finanziario corredato dal piano finanziario regolatorio che è stato trasmesso il 5 agosto successivo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ai sensi dell'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge n. 296 del 2006. In data 28 settembre 2020 il Mims ha riscontrato la proposta di Pef/Pfr, richiedendo alcune integrazioni e chiarimenti. In particolare, il ministero ha richiesto maggiori dettagli in merito alla tipologia ed al programma degli investimenti previsti a contributo ed a corrispettivo, alla tipologia delle sinergie individuate, alla modalità di calcolo delle attualizzazioni dei crediti verso lo Stato e degli acconti, all'inclusione degli effetti economici dovuti all'impatto Covid-19 e relativi stanziamenti. Il ministero ha altresì richiesto di simulare scenari alternativi che prevedano, in sintesi, la mancata remunerazione del capitale investito iniziale ed il mantenimento della durata della concessione al 2032. Ad oggi, il sopracitato 'tavolo tecnico' è stato attivato ma non ulteriormente coltivato.

Infine, così come già esposto nel precedente referto, si ricorda che, relativamente al tema della proroga delle concessioni dei servizi e delle infrastrutture pubbliche, si precisa che la Corte di giustizia dell'Unione europea, il 18 settembre 2019[29], ha ritenuto illegittima la proroga senza gara di concessioni stradali. La proroga senza previa indicazione di un bando di gara di una concessione stradale viene meno agli obblighi di cui agli articoli 2 e 58 della direttiva 2004/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, come modificata dal regolamento (Ce) n. 1422, del 4 dicembre 2007.

[29] Sentenza 18 settembre 2019 – causa 526/c.

8. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO

In applicazione della procedura di contraddittorio nell'attività di controllo, di cui all'art.9 della determinazione n. 7 del 30 gennaio 2020 della sezione di controllo sugli enti, si riportano di seguito le criticità riscontrate, suddivise per temi, concernenti la gestione di Anas S.p.a. e le relative controdeduzioni elaborate dalla società alle osservazioni rilevate nonché i chiarimenti forniti dal Presidente, dall'Amministratore delegato e dal Collegio sindacale.

Tema 1) **Monetizzazione ferie residue**

La società in questione corrisponde trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, come previsto dal c.c.n.l. del personale dipendente e dirigente del gruppo Anas. A tal riguardo, è evidenziata l'omessa applicazione dell'art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 95 del 2012 – convertito in legge 135 del 2012, per il quale sussiste il divieto di monetizzazione delle ferie, divieto che la norma riconnette esclusivamente alla presenza (tuttora sussistente) di Anas nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e con le conseguenze, in caso di violazione, ivi previste.

In relazione a ciò, la società ha dichiarato che, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento delle azioni di Anas s.p.a. a Ferrovie dello Stato italiane s.p.a., ovvero da gennaio 2018, disposto dall'art. 49, del d.l. n. 50 del 2017 convertito in l. n. 96 del 2017, a suo avviso non troverebbero più applicazione nei confronti di Anas diverse disposizioni di legge, tra cui anche le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica delle amministrazioni pubbliche[30].

Anas, con Nota dell'11 febbraio 2021, ha chiesto all'Avvocatura generale dello Stato un parere interpretativo sull'art.5, comma 8 del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, alla cui richiesta, è stato dato riscontro con nota del 9 marzo 2021, con la quale si è ritenuto che la predetta disposizione rientri tra le norme di

[30] Di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

contenimento della spesa pubblica ed in quanto tale non sia applicabile all'Anas ai sensi dell'art. 45, comma 1 del decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito nella legge 21 giugno 2017 n. 96.

Se è pur vero che la disposizione ha anche una finalità di contenimento della spesa pubblica, possiede però un preponderante aspetto sistemico ed ordinamentale di attuazione dell'art. 36 della Costituzione, attraverso una disciplina più rigorosa di quella dettata dall'art. 10 del decreto legislativo 8 aprile 2003 n. 66 per il settore privatistico, pur se in parte ad essa sovrapponibile, con le peculiarità ritenute più confacenti al perimetro pubblicistico riferito agli enti inseriti nell'elenco Istat[31].

Tema 2) **Attività di controllo ponti, viadotti e cavalcavia**

Nell'anno 2019 si rilevano disomogeneità, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle ispezioni effettuate su ponti, viadotti e cavalcavia. In particolare, le ispezioni ricorrenti e principali non si presentano del tutto uniformi sul territorio nazionale.

A tal proposito la società, pur condividendo quanto sopra, ha chiarito che nell'ultimo anno si è registrata una positiva evoluzione del processo di sorveglianza, riportando risultati soddisfacenti sia nelle ispezioni ricorrenti, che in quelle principali. A conferma di ciò e relativamente alle ispezioni ricorrenti (trimestrali), nel terzo trimestre 2020 è stata raggiunta la copertura del 100 per cento delle ispezioni in tutte le strutture territoriali ad eccezione della Sardegna e della Toscana, laddove le *performance* pervengono, rispettivamente, ad incidenze del 97 per cento e del 99 per cento. Le ispezioni principali invece nel 2020 raggiungono il numero complessivo di 8.285, valore di gran lunga superiore rispetto alle 3.886 ispezioni registrate nel 2019. L'incremento del personale tecnico, unitamente al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio digitale di ponti e viadotti, ha consentito ad Anas di migliorare costantemente ed in maniera omogenea, le *performance* per la sicurezza ed il mantenimento del patrimonio infrastrutturale in gestione.

Le controdeduzioni presentate dalla società evidenziano un graduale ma significativo superamento della criticità rilevate che sarà oggetto di attento monitoraggio sul quale si riferirà nelle future relazioni.

[31] Cfr. Corte cost. sent. n. 95 del 6 maggio 2016.

Tema 3) **Difficoltà nella gestione delle partecipate di Anas s.p.a.:**

- **Anas international enterprice (Aie),**
- **Società italiana traforo autostradale del Frejus s.p.a. (Sitaf),**
- **Anas concessioni autostradali s.p.a. (Aca).**

Aie: La società si presenta con numerose criticità in relazione all'analisi dei risultati di bilancio negativi conseguiti negli ultimi esercizi, nonché dalla costatazione del progressivo deterioramento della situazione patrimoniale e finanziaria in vista anche del rischio di mancata e/o tardiva restituzione dei finanziamenti *intercompany* concessi da Aie alla società Atg. La mancanza di *compliance*, unita alla scarsa gestione dei rischi ed alla carenza nelle procedure di controllo, evidenzia profili di responsabilità sotto l'aspetto operativo e della vigilanza

In ordine alle vicende esposte, con contraddittorio del 26 gennaio 2021 la società Anas s.p.a. ha rappresentato come Aie si sia prontamente attivata per il recupero del credito, trasmettendo numerose diffide ad adempiere e selezionando uno studio legale per intraprendere le azioni necessarie a tal fine. Sono emersi gravi elementi di responsabilità a carico dell'ex Amministratore delegato di Aie motivo per cui in sede di assemblea, in data 20 luglio 2020, Anas ha deciso di intraprendere un'azione di responsabilità ex art. 2.392 e 2.393 c.c. nei confronti dell'ex Amministratore delegato di Aie, non disgiunta da accertamenti penali e della giustizia contabile, tutt'ora in corso.

Aie in data 30 novembre 2020 ha deciso di avviare un formale contenzioso in Qatar onde ottenere coattivamente l'accesso ai documenti e alle informazioni necessarie per valutare la situazione. A partire dal mese di aprile dello stesso anno è stato avviato un lungo e complesso lavoro di rivisitazione di tutte le procedure aziendali ed altresì predisposto il nuovo modello organizzativo della Società. Anas ha avviato un progetto di riassetto delle attività estere, ad oggi demandate interamente ad Aie, che prevede in estrema sintesi l'internalizzazione in Anas delle attività relative ai servizi di ingegneria per infrastrutture stradali all'estero, più vicine al core business della controllante, e il trasferimento ad Anas concessioni autostradali s.p.a. delle attività Aie relative alle concessioni autostradali a pedaggio/corrispettivo. Le iniziative non più profittevoli e/o non coerenti con gli obiettivi industriali di gruppo verrebbero liquidate e con esse verrebbe successivamente liquidata anche Aie.

In data 4 settembre 2020 è stato ricevuto il nulla osta della capogruppo per dare avvio alla fase esecutiva del progetto e, per l'implementazione delle attività relative all'operazione di riassetto, si è provveduto a fornire un'informativa specifica al Mef ed al Mims.

Sul punto va evidenziata la posizione del Collegio sindacale, il quale ritiene che l'eventuale operazione di scissione parziale di Aie in Anas deve essere oggetto di preventiva autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e non di mera informativa come da apposita nota trasmessa da Anas in data 24 novembre 2020, anche ai fini delle disposizioni contenute all'art.49, comma 5 del decreto-legge n.50 del 2017 (convertito in legge n. 96 del 2017).

Sitaf: La società di diritto pubblico inserita nell'elenco Istat, presenta un assetto societario in contrasto con le norme statutarie e con la natura strategica della società medesima, con la maggioranza delle azioni, ora, in mano ai privati.

A tal proposito Anas ha comunicato di aver posto in essere tutto quanto in suo potere per tutelare la propria partecipazione azionaria in Sitaf; da ultimo ricorda il ricorso dinanzi al Tar Piemonte per l'impugnazione degli esiti dell'asta pubblica n. 1 del 2020 e la caducazione del contratto di cessione delle azioni da Fct Holding e del Comune di Torino medio tempore stipulato con Astm. Il ricorso (notificato il 25 novembre 2020) è stato iscritto a ruolo il 3 dicembre 2020 e il Tar ha fissato l'udienza di merito per il 23 giugno 2021.

Aca: la società, costituita nel novembre del 2017, non è mai entrata in operatività ed ha chiuso gli esercizi 2017, 2018 e 2019 in perdita. Alla predetta società, in considerazione dell'inserimento di Anas nell'elenco Istat, non possono essere sottoscritti aumenti di capitale, effettuati trasferimenti straordinari o aperture di credito, né essere rilasciate garanzie, pur con le eccezioni e procedure ivi previste.

Anas a tal proposito ha chiarito che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività all'estero, oggi demandate interamente ad Aie, è stato previsto il trasferimento ad Aca delle attività relative alle concessioni autostradali a pedaggio/corrispettivo afferenti il ramo Aie-Rus. Al fine di rendere operativamente possibile la gestione delle nuove attività da parte di Aca, la stessa sarebbe anche destinataria dei conferimenti delle partecipazioni allo stato detenute da Anas in concessionarie autostradali, attuando così l'originario disegno operativo della società, e verrebbe, altresì, dotata di una propria struttura organizzativa.

Il 3 settembre scorso Ferrovie dello Stato ha riscontrato la richiesta di nulla osta all'operazione descritta sottolineando l'assoluta urgenza di predisporre un piano pluriennale di Aca (anche ai fini di quanto previsto dall'art. 14 comma 5 del t.u.s.p.).

In ultimo, in relazione alle partecipate sopraindicate, le controdeduzioni presentate dalla società evidenziano l'adozione di misure correttamente orientate alla eliminazione delle criticità rilevate e sul cui esito sarà data contezza nelle future relazioni.

Tema 4) **Concessione Anas - Mims**

Relativamente alla concessione Anas-Mims e, con particolare riferimento all'estensione di quest'ultima fino al 2052, il c.d. "tavolo tecnico" incaricato di verificare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge 27 dicembre n. 296, è stato attivato ma non ulteriormente coltivato e pertanto, l'esito di tale procedura rappresenta elevata aleatorietà e più che significative criticità. Anche alla luce di segnali non confortanti più volte pervenuti da parte del Mims ed analizzati in sede di Cda e Collegio sindacale. Con nota dell' 8 gennaio 2021, il capo del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali ha invitato la società a '*ripresentare il Pef ed il Pfr elaborati nel rispetto della scadenza della vigente concessione, fissata al 31 dicembre 2032*' in considerazione del fatto che non si reputa allo stato condivisibile il mantenimento della previsione di proroga della concessione. Il valore di libro della concessione, determinato secondo modelli valutativi disciplinati dall'Ifrs 13 e mutuati dalla *best practice* professionale (tramite perizia valutativa dell'*advisor* incaricato di fornire assistenza nella stima del valore attribuibile alla concessione), tiene conto di una probabilità di rinnovo al 2052 pari al'80 per cento. Ciò si pone in contrasto con la possibile mancata estensione della stessa e la rappresentazione contabile del suo valore in bilancio.

Anas ha riscontrato che la citata nota dell' 8 gennaio 2021, segnalando la richiesta di "*ripresentare il Pef ed il Pfr elaborati nel rispetto della scadenza della vigente concessione, fissata al 21 dicembre 2032*" rischierebbe di generare rilevanti impatti negativi sul bilancio di Anas al 31 dicembre 2020, con una conseguente ed inevitabile perdita di valore anche per la capogruppo Fs; ciò senza aver ricevuto risposta da parte dell'Avvocatura generale dello Stato e dei servizi della Commissione europea in ordine alla praticabilità della proroga. La predisposizione del nuovo Pef da parte di Anas rappresenterebbe solo l'atto prodromico del procedimento

previsto dall'art. 1 commi 1018 e 1019 della legge n. 296 del 2006, pertanto Anas ritiene opportuno proseguire nella convocazione urgente del tavolo tecnico. La società inoltre non condivide l'assunto secondo il quale l'ipotesi di proroga si porrebbe in contrasto con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento e da ultimo ha evidenziato, che nella paventata ipotesi di mancato adeguamento della durata della concessione di Anas, la concessione scadrà il 31 dicembre 2032; per allora lo Stato dovrà individuare un meccanismo di attribuzione degli stessi poteri e funzioni ad un altro soggetto, scegliendo tra due alternative:

- mettere sul mercato, con gara competitiva, la gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio di interesse nazionale e la pianificazione dettagliata dei nuovi investimenti,
- costituire un nuovo soggetto pubblico con natura di società legale o con le caratteristiche *in house* ed affidare ad esso la gestione della rete stradale.

A tal riguardo la Sezione osserva come, a legislazione vigente sia nazionale che comunitaria, risulti di difficile superamento la criticità che fino ad ora ha impedito l'effettiva proroga della Concessione, nonostante una ulteriore apertura fatta registrare dal Mims con una nota di convocazione di un tavolo di lavoro l'8 marzo 2021, nota successiva a quella dell'8 gennaio nella quale venivano rimarcate le criticità in passato più volte evidenziate e che, fino ad ora, hanno impedito alla stessa Avvocatura dello Stato, all'uopo richiesta da parte del Mims, di esprimere un positivo parere. Con nota del 24 febbraio 2021, poi, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha anticipato il tavolo tecnico al 5 marzo 2021 e, in esito a tale riunione, si è dato ulteriore atto dell'esistenza della problematica di cui sopra. Le parti hanno concordato sull'esigenza di approfondire tutte le soluzioni percorribili allo scopo di individuare lo schema giuridico – operativo più adeguato e funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, onde verificare la perdurante operatività del meccanismo previsto dall'art. 1, commi 1018 e 1019, legge n. 296 del 2006 e s.m.i., ove del caso anche rivolgendo un apposito quesito alle istituzioni comunitarie competenti.

Con ulteriore nota del 12 marzo 2021 il Mims ha proceduto alla convocazione di una apposita riunione in videoconferenza tra Mef, Anas e Mims, allo scopo di proseguire le interlocuzioni già avviate al riguardo sulla durata del rapporto concessorio Anas - Mims a seguito dell'ingresso di Anas in Ferrovie dello Stato Italiane.

Tema 5) **Situazione creditoria di Anas nei confronti di Strada dei Parchi s.p.a. (Sdp)**

In merito alla situazione creditoria di Anas nei confronti della concessionaria Strada dei Parchi s.p.a., il credito complessivo nei confronti di quest'ultima presenta più che notevoli profili di criticità atteso lo stato di perdurante insolvenza che ne caratterizza il rapporto. Sembra profilarsi come necessaria, infatti, la possibilità di dover apportare una ulteriore svalutazione al credito in essere, in considerazione della rata scaduta e non ancora incassata.

A tal proposito, Anas ha reso noto che negli ultimi anni Strada dei Parchi ha assunto una serie di iniziative giudiziarie volte a contrastare le richieste di pagamento dei ratei concessori a beneficio di Anas.

Ad oggi, per effetto delle norme di cui all'art. 52-quinques del decreto-legge n. 50 del 2017 e all'art. 9 tricies semel del decreto-legge n. 123 del 2019, l'unica rata di prezzo non pagata da Sdp è quella del 2019 scaduta al 30 marzo 2020, per il pagamento della quale Anas ha proposto ricorso per decreto ingiuntivo dinanzi al tribunale di Roma, unitamente alla richiesta di pagamento di altri crediti derivanti dalla convenzione unica.

Le iniziative adottate da Anas risultano correttamente orientate alla tutela del credito; in considerazione delle circostanze descritte il credito è stato adeguatamente svalutato nel bilancio 2020.

Tema 6) **Sinergie oggetto di concentrazione**

Quanto alle sinergie oggetto di concentrazione, come peraltro evidenziato da questa Corte nei precedenti referti, anche per l'anno 2019 continuano a non registrarsi positivi riflessi in bilancio.

La società in merito, nel confermare allo stato, l'assenza dei predetti effetti positivi, comunica che è stato costituito in Anas un gruppo di lavoro *ad hoc* per individuare e sfruttare possibili sinergie derivanti dalla concentrazione.

Le controdeduzioni di Anas confermano le riserve in precedenza già manifestate da questa Corte in ordine al raggiungimento degli obiettivi che sembravano giustificare l'ingresso in Anas nel gruppo FS e che, allo stato, risultano del tutto inconsistenti.

Tema 7) **Redazione del conto consuntivo in termini di cassa**

Si rileva infine che la Società non ha redatto ed allegato al bilancio per l'anno 2019, il conto consuntivo in termini di cassa, a differenza di quanto previsto dall'art.5, c.3, lett. a) del d.m. 27 marzo 2013.

A tal proposito la società ha chiarito che la transizione ai principi contabili internazionali ha comportato rilevanti cambiamenti nel modello contabile di Anas determinando l'impossibilità di applicare puntualmente le regole tassonomiche dell'allegato 3 del d.m. del 27 marzo 2013, predisposte per un modello di contabilità redatto secondo i principi contabili dell'Oic (Organismo italiano di contabilità); infatti, le principali problematiche riguardano sia l'assenza di regole per le nuove voci di bilancio redatto secondo il modello Ias/Ifrs, sia il trattamento di alcune poste peculiari e valutative degli Ias. Inoltre, la società ha evidenziato di aver fatto richiesta di possibili parametri di conversione per poter predisporre il conto consuntivo di cassa al dipartimento della ragioneria generale del Mef, ma non ha ancora ricevuto riscontro.

Il Consiglio di amministrazione della società ha manifestato la volontà di adeguarsi alle osservazioni di questa Corte.

9. CONCLUSIONI

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico che ha risentito della ristretta crescita economica a livello mondiale e che si è ulteriormente acuito nel 2020 a causa della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nonostante tale scenario, l'esercizio 2019 per Anas è stato caratterizzato da eventi che hanno posto quest'ultima nel ruolo di player nazionale di infrastrutture e mobilità al servizio del pubblico e del sistema economico interno. I fatti maggiormente significativi sono identificabili con: l'approvazione del piano economico finanziario corredato dal piano regolatorio; l'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020; la legge di bilancio 2019 e la ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale.

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore diversi provvedimenti legislativi che hanno avuto impatto sulle attività di Anas. Tra i più significativi vi è la legge di bilancio 2019 che ha istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 di cui circa 2,9 miliardi di euro a favore di Anas.

È stato inoltre avviato il processo di aggiornamento del contratto di programma, consentendo di avviare gli investimenti previsti, il cui volume complessivo ammonta a 36 miliardi. L'aggiornamento è stato approvato dal Cipe in data 24 luglio 2019 e si è positivamente concluso mediante registrazione da parte della Corte dei conti del decreto interministeriale di approvazione dell'aggiornamento stesso, in data 18 ottobre 2020.

Va segnalato, che nell'anno 2019, si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, peraltro, non risultano essere state colmate nell'arco del 2020. Nello specifico, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da cdp per l'anno 2019 ed il consuntivo 2019 è pari a -27,5 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (pari a -41 per cento).

La struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione, cui compete la gestione ed un Collegio sindacale, cui competono i controlli. In data 21 dicembre 2018 è stato nominato il vigente organo di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020. In data 8 aprile 2019

invece, con l'approvazione del bilancio 2018, è venuto a scadere l'incarico conferito al Collegio sindacale per gli esercizi 2016-2018. Tale organo di controllo è, però, rimasto in carica in regime di *prorogatio* fino all'assemblea degli azionisti del 1° agosto 2019 che ha proceduto a nominare il nuovo Collegio per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi e di controllo, il totale dell'emolumento annuo lordo dell'organo amministrativo risulta pari a 386.000 euro, registrando un risparmio significativo di 300.000 euro rispetto all'anno precedente. Il totale dei compensi annui lordi dei componenti del Collegio sindacale per l'anno 2019 è invece pari a 110.000 euro.

Quanto alla struttura di vertice, nell'anno in esame, con l'insediamento del nuovo *management*, sono state apportate importanti modifiche. Al fine di conseguire una razionalizzazione dei processi ed una conseguente maggiore rapidità decisionale, la macrostruttura della Direzione generale di Anas è stata oggetto di sostanziale e profonda revisione. Il raggiungimento di detto obiettivo si è concretizzato nello snellimento di talune strutture aziendali, attraverso un percorso mirato alla soppressione di alcune di esse ed all'accorpamento di altre.

Al 31 dicembre 2019 la consistenza numerica del personale ammontava a 6.582 dipendenti ed il costo complessivo del personale è stato pari a 422,64 milioni di euro, con un incremento del 5,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. In data 10 dicembre 2019, è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del gruppo Anas, valido per il triennio 2019-2021 e nella seconda metà di marzo 2020, a seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza mondiale 'Coronavirus', la società ha intrapreso una serie di azioni volte a gestire l'emergenza, tra le quali l'attivazione dello *smart working* per gran parte del proprio personale.

Nel corso del 2019 sono stati pubblicati bandi di gara relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di 4,65 mld; rispetto al 2018, si evidenzia un incremento dell'importo posto a base di gara prossimo al 66 per cento.

Durante l'esercizio in esame l'importo complessivo dei lavori in corso relativi a nuove infrastrutture stradali è stato pari a 3,82 mld, mentre quello dei lavori avviati ed ultimati si è attestato, rispettivamente, a 278 ml e a 465 ml; i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, invece, sono ammontati, rispettivamente, a 80 ml e a 1.376 ml.

Per tutto il 2019 sono proseguite le attività di controllo delle opere d'arte, eppure, nell'anno in esame, sia dalle ispezioni ricorrenti, che dalle ispezioni principali, si rilevano alcune disomogeneità in termini quantitativi e qualitativi. In particolare, le ispezioni ricorrenti e principali non si presentano del tutto uniformi sul territorio nazionale. Ciò nonostante, la società ha registrato nell'ultimo anno una positiva evoluzione del processo di sorveglianza, riportando risultati soddisfacenti sia nelle ispezioni ricorrenti che in quelle principali. A conferma di ciò e relativamente alle ispezioni ricorrenti (trimestrali), nel III trimestre 2020 è stata raggiunta la copertura del 100 per cento delle ispezioni in tutte le strutture territoriali ad eccezione della Sardegna e della Toscana, laddove le *performance* pervengono rispettivamente ad incidenze del 97 per cento e del 99 per cento. Le ispezioni principali, invece, nel 2020 raggiungono il numero complessivo di 8.285, valore di gran lunga superiore rispetto alle 3.886 ispezioni registrate nel 2019. L'incremento del personale tecnico, unitamente al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio digitale di ponti e viadotti, ha consentito ad Anas di migliorare costantemente ed in maniera omogenea, le *performance* per la sicurezza ed il mantenimento del patrimonio infrastrutturale in gestione.

Nel 2019 l'assetto delle partecipazioni di controllo è rimasto sostanzialmente immutato rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2019 risultano pertanto direttamente o indirettamente controllate da Anas le seguenti società: Anas *International Enterprice* s.p.a. (100 per cento), Anas concessioni autostradali (100 per cento), Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a. (92,38 per cento), Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione (81,85 per cento), Pmc *Mediterraneum* s.c.p.a. (60 per cento) e Società italiana traforo autostradale del Frejus s.p.a. (51,09 per cento).

Anche quest'anno, Anas *International Enterprice* s.p.a. (Aie) ha presentato un bilancio in perdita, che, approvato in data 20 luglio 2020, evidenzia un risultato negativo pari a 1,01 mln, superiore al terzo del proprio capitale sociale. Pertanto, in considerazione delle difficoltà gestionali della società, Anas ha prorogato l'impegno a fornire il supporto finanziario e/o patrimoniale, necessario a consentire l'operatività aziendale e a non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti attivi in essere, non oltre l'approvazione del bilancio Aie 2020. Contestualmente Anas ha avviato un progetto di riassetto delle attività estere, ad oggi demandate interamente ad Aie.

Tale iniziativa nasce dall'analisi dai risultati di esercizio negativi conseguiti negli ultimi esercizi, nonché dalla constatazione del progressivo deterioramento della situazione

patrimoniale e finanziaria e dalle incerte prospettive di rilancio di Aie e prevede, in estrema sintesi, l'internalizzazione in Anas delle attività relative ai servizi di ingegneria per infrastrutture stradali all'estero, più vicine al core business della controllante, e il trasferimento ad Anas concessioni autostradali s.p.a. delle attività Aie relative alle concessioni autostradali a pedaggio/corrispettivo. Le iniziative non più profittevoli e/o non coerenti con gli obiettivi industriali di gruppo verrebbero liquidate e con esse verrebbe successivamente liquidata anche Aie. In data 4 settembre 2020 è stato ricevuto il nulla osta della capogruppo per dare avvio alla fase esecutiva del progetto.

Per quanto riguarda invece la partecipata Sitaf, società di diritto pubblico inserita nell'elenco Istat, si rileva, che l'attuale assetto societario appare in contrasto con le norme statutarie e con la natura strategica della società medesima, con la maggioranza delle azioni, ora, in mano ai privati.

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2019 risultano direttamente collegate ad Anas le quattro società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas s.p.a. e dalle rispettive regioni (Autostrade del Lazio s.p.a., Autostrada del Molise s.p.a. in liquidazione, Concessioni autostradali lombarde s.p.a., Concessioni autostradali venete s.p.a.), nonché le società concessionarie autostrada Asti-Cuneo S.p.a. e Società italiana per il traforo del Monte Bianco s.p.a..

Il bilancio di esercizio approvato in data 30 aprile 2020 dall'assemblea dei soci, si è chiuso con una perdita di 71.136.509 euro che l'assemblea, in conformità alla proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di portare a nuovo. Tale risultato negativo, non imputabile alla gestione caratteristica che, sebbene presenti un decremento di 29,69 mln rispetto all'anno precedente, evidenzia un saldo positivo di 128,07 mln, viene completamente eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di – 153 mln[32] registrando così un Ebit[33] negativo di 25,26 mln[34].A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria negativa pari a – 46,08 mln dovuta principalmente all'effetto combinato tra:

[32] Riferibili principalmente per 99 mln alla voce 'concessione.'

[33] *Earnings Before Interest and Taxes*. L'Ebit è calcolato sommando algebricamente all'Ebitda (che rappresenta la gestione operativa e rappresenta la differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi) gli ammortamenti, le svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli accantonamenti.

- - 89 mln di oneri finanziari riferiti principalmente all'attualizzazione delle rate 2017 e 2018 del canone di Strada dei Parchi, alla svalutazione della quota azionaria di Sitaf ed all'accantonamento al fondo rischi per interessi;
- + 43 mln di proventi finanziari riferiti principalmente agli interessi attivi relativi alla rata della concessionaria Strada dei parchi, al dividendo della società Stmb ed agli interessi attivi.

Relativamente alla concessionaria Strada dei Parchi, si chiarisce che al 31 dicembre 2019 il valore del credito vantato da Anas nei confronti della società concessionaria è pari a 671 mln, ed a seguito del d.l. n.123 del 24 ottobre 2019, il legislatore ha *'…sospeso l'obbligo delle autostrade A24 ed A25 di versare le rate del corrispettivo della concessione relative agli anni 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000…'*. Tale intervento normativo ha portato alla rideterminazione del nuovo piano di rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo al 2030 delle rate 2017 e 2018 e alla rilevazione di maggiori oneri finanziari derivanti dall'attuazione dei crediti differiti, nonché di un accantonamento di 6,1 mln finalizzato all'adeguamento del fondo svalutazione attività finanziarie Ifrs 9. Al 30 giugno 2020 il valore del credito vantato da Anas nei confronti di Strada dei Parchi è aumentato a 694 mln. La rata 2019, scaduta a fine marzo 2020, non è stata pagata dal concessionario a causa di vari motivi indicati da quest'ultimo, tra cui, i conseguenti provvedimenti di blocco del traffico adottati dalle autorità pubbliche. Il fondo Ifrs 9 stanziato a copertura del rischio di credito, classificato in *Stage 2* è pari ad euro 91 mln. Pertanto, al fine di escludere, così come definito dal principio contabile menzionato, che i mancati pagamenti siano valutati come indicatori di un aumento significativo del rischio di credito, Anas ha affidato l'incarico per l'espletamento di un parere motivato in ordine alla configurabilità del credito in questione. Inoltre, in data 24 settembre 2020, la società ha proposto ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che venga ordinato a Strada dei Parchi il pagamento dell'importo complessivo di euro 82.595.580,21 oltre interessi, riferito alla rata 2019. Per quanto riguarda la concessione Anas-Mims, quest'ultima presenta, nel 2019, un valore contabile pari 1,291 mld e, per la conferma del valore al 31 dicembre, così come previsto dal principio contabile di riferimento, è stato svolto un test di *impairment* da parte dell'*advisor.* Con particolare riferimento all'estensione della concessione fino al 2052, il tavolo tecnico incaricato di verificare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 1 commi 1018 e 1019

della legge 27 dicembre 2006 n. 296, è stato attivato ma non ulteriormente coltivato e pertanto, l'esito di tale procedura sembra ancora presentare elevata aleatorietà e significative criticità.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto per la terza volta in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs) emanati dall'*International accounting standards boards* (Ias) e a partire dal 1° gennaio 2019 ha trovato applicazione, per la prima volta, il principio contabile Ifrs 16 – *Leases*.

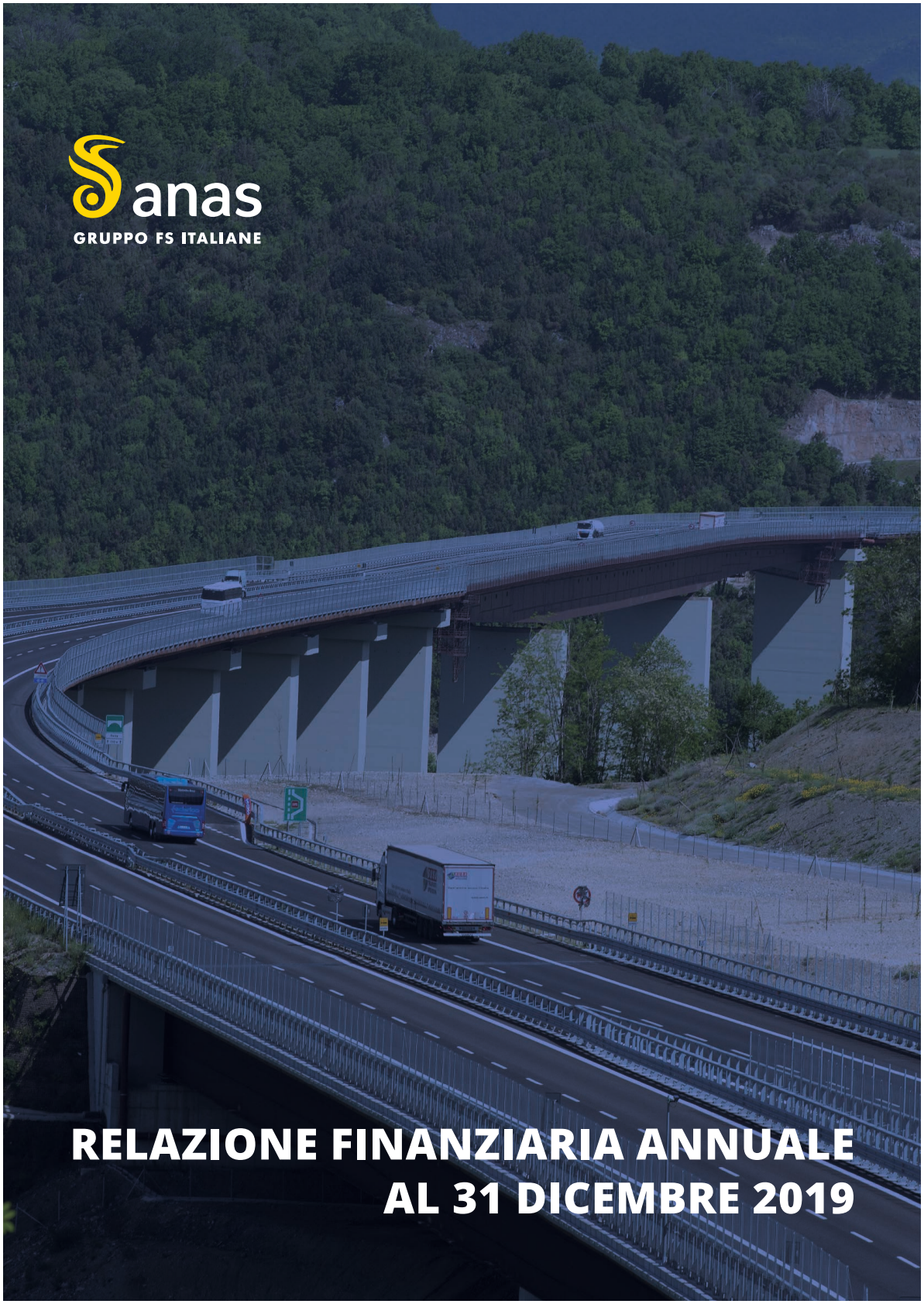
L'inclusione di Anas nel perimetro di consolidamento del gruppo Fs ha fatto, inoltre, ad avviso degli organi di gestione, venir meno l'obbligo di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa previsto dal d.m. 27 marzo 2017 per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica comprese nell'elenco Istat al fine di consentire il consolidamento del bilancio dello Stato. Questa decisione è stata più volte revocata in dubbio dal Collegio sindacale, opinione già condivisa da questa Corte in occasione della precedente relazione.

La società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10.

Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

anas
GRUPPO FS ITALIANE
BILANCIO 2019

PAGINA BIANCA


Sanas
GRUPPO FS ITALIANE
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2019

anas
GRUPPO FS ITALIANE

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Anas S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Capitale Sociale:

euro 2.269.892.000,00 i.v.

Sede Legale:

Via Monzambano, 10 – 00185 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese:

80208450587

R.E.A.:

1024951

Partita IVA:

02133681003

Sito web:

www.stradeanas.it

Umbria – Direttrice Perugia-Ancona, strada statale 318 'di Valfabbrica'

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Anas S.p.A. gestisce la rete stradale e autostradale italiana non a pedaggio di interesse nazionale ed è sottoposta al controllo e alla vigilanza tecnica e operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Grazie al notevole bagaglio di esperienza accumulato in oltre 90 anni di attività e alle competenze del personale, Anas ha ampliato la gamma dei servizi offerti, svolgendo attività di supporto agli enti pubblici e offrendosi come elemento catalizzatore in Italia e all'estero nei servizi di progettazione, costruzione e manutenzione della rete viaria.

L'impegno della Società nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture stradali si concentra sulla sicurezza della rete, tutela dell'ambiente, efficienza energetica nonché sulla salvaguardia del patrimonio paesaggistico del nostro territorio.

L'obiettivo di Anas è quello di garantire la realizzazione del Contratto di Programma, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, la continuità territoriale della rete e una viabilità sempre più sicura ed efficiente, anche attraverso lo studio e l'uso di tecnologie innovative. I principali servizi sono:

- gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e autostrade;
- adeguamento e progressivo miglioramento della rete stradale e della relativa segnaletica;
- costruzione di nuove strade e autostrade, sia direttamente che mediante concessione a terzi;
- servizi di informazione ai clienti;
- attuazione delle normative relative alla tutela del patrimonio stradale, del traffico e della segnaletica;
- adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico sulle strade e sulle autostrade;
- realizzazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione.

La rete viaria comprende 29.239,470 chilometri di strade statali e di autostrade, compresi svincoli e complanari.

Per garantire maggiore continuità territoriale è stato avviato il recupero di circa 6.250 km di strade regionali e provinciali, così da portare la nostra rete fino a oltre 30.000 km. Il piano "Rientro Strade" – avviato nel corso del precedente esercizio di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la riorganizzazione e ottimizzazione della gestione della rete viaria – ha l'obiettivo di garantire la continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano le varie regioni, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti.

Inoltre, le attività per valorizzare la rete riflettono le priorità del piano pluriennale degli investimenti: maggiore efficienza nei lavori di manutenzione, potenziamento della rete esistente attraverso il completamento di itinerari e sviluppo di nuove opere.

Anas ha fatto della qualità uno dei pilastri della sua attività e della tecnologia un mezzo importante per garantirla. A questo proposito il Centro sperimentale stradale di Cesano è il punto di riferimento scientifico, tecnico e di supporto per tutte le attività di costruzione e manutenzione delle infrastrutture e certifica le norme tecniche e i criteri di qualità nella realizzazione dei nuovi interventi.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione*:

Presidente	Dott. **Claudio Andrea Gemme**
Amministratore Delegato	Ing. **Massimo Simonini**
Consigliere	Arch. **Ivo Roberto Cassetta**
Consigliere	Dott.ssa **Vera Fiorani**
Consigliere	Avv. **Antonella D'Andrea**

Collegio Sindacale:**

Presidente	Dott.ssa **Antonella Bientinesi**
Sindaco effettivo	Dott. **Paolo Castaldi**
Sindaco effettivo	Dott. **Alessandro Zandarin**
Sindaco supplente	Dott.ssa **Simona Passarelli**
Sindaco supplente	Dott. **Luca Rodinò**

Dirigente preposto alla redazione dei Documenti contabili societari* **	Dott.ssa **Carmela Tagliarini**
Società di revisione***	**EY S.p.A**

* Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2018 per gli esercizi 2018-2019-2020.

** Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto del 2019 per gli esercizi 2019-2020-2021

*** Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2018 e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31.12.2020.

**** Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto 2019 per gli esercizi 2019-2020-2021.

CORTE DEI CONTI CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ANAS AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L. 259/1958

Magistrato delegato al controllo	Dott. **Pino Zingale**
Delegato sostituto al controllo	Dott. **Marco Scognamiglio**

L'assegnazione delle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Anas al Presidente di sezione Dott. Pino Zingale è stata comunicata dalla Corte dei Conti in data 4.6.2018.

L'assegnazione delle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria di Anas al Dott. Marco Scognamiglio è stata comunicata dalla Corte dei Conti in data 1.2.2019.

INDICE

pag.

MISSIONE DELLA SOCIETÀ 6
ORGANI SOCIALI 7
INDICE 9

RELAZIONE SULLA GESTIONE

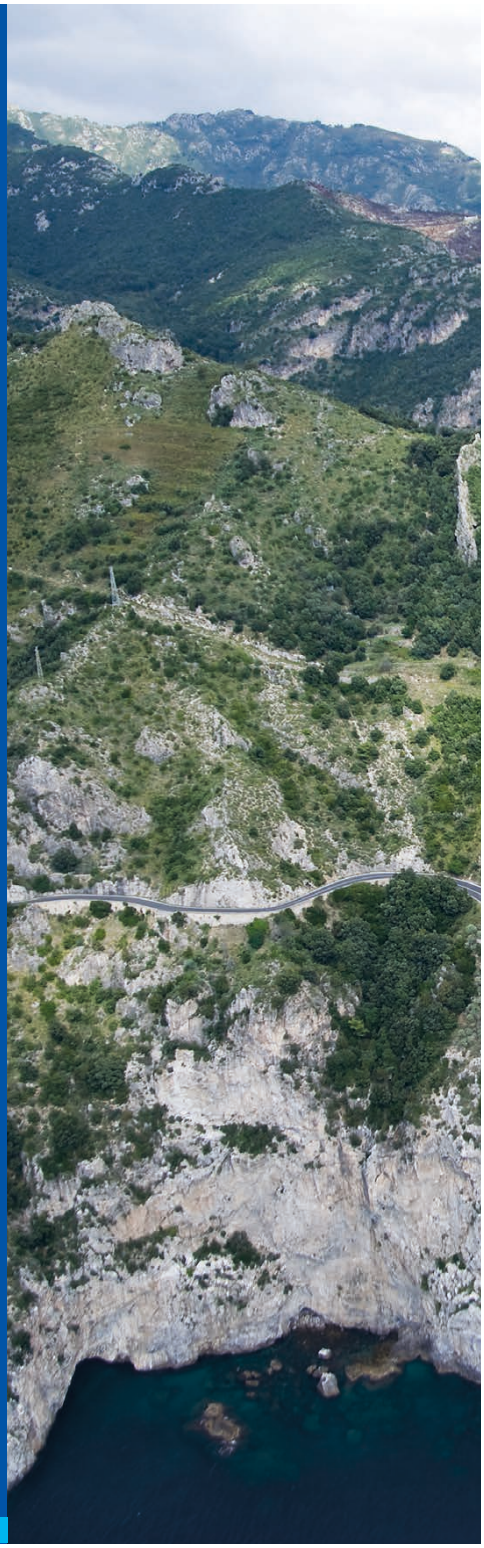
LETTERA DEL PRESIDENTE 12
ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 18
LEGENDA E GLOSSARIO 20
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019 22
PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO 23
RISORSE UMANE 25
AMBIENTE 38
I RAPPORTI CON I CLIENTI 39
QUADRO MACROECONOMICO 46
RAPPORTI CON LO STATO E ALTRI ENTI LOCALI 49
FONDI EUROPEI E PER LA COESIONE 54
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA 59
FATTORI DI RISCHIO 64
INVESTIMENTI 69
ESERCIZIO E COORDINAMENTO DEL TERRITORIO 84
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 98
EX FONDO CENTRALE DI GARANZIA 103
ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE 105
AZIONI PROPRIE 117
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 117
ALTRE INFORMAZIONI 118
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 122

BILANCIO DI ESERCIZIO

PROSPETTI CONTABILI 128

NOTE AL BILANCIO

Relazione sulla gestione



Campania – veduta aerea della strada statale 163 'Amalfitana'

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Azionisti,

il 2019 è stato un anno di sfide importanti, che ha visto Anas nel ruolo di *player* nazionale di infrastrutture e mobilità, focalizzato su innovazione, sicurezza ed efficienza, al servizio del pubblico e del sistema economico nazionale.

Nella lettera indirizzata agli azionisti nella Relazione di Bilancio dello scorso anno avevamo prospettato alcuni sviluppi, definiti elementi chiave abilitanti nella costruzione del nuovo Piano Industriale e della nuova identità dell'Azienda.

Per prima cosa, è stata approvata una rimodulazione del Contratto di Programma 2016-2020 che ha determinato una significativa iniezione di risorse che ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra strategia di investimento incentrata sullo sviluppo della connettività del Paese tramite interventi di manutenzione programmata e di potenziamento della rete stradale. Gli investimenti programmati hanno raggiunto la quota di circa 30 miliardi: il CdP 2016-2020 è passato, infatti, da 23,4 miliardi a un totale di 29,9 miliardi di investimenti. Questi importi testimoniano anche la fiducia nei confronti di Anas e la forte attenzione del Paese per il rilancio del settore. Nel dettaglio: 15,9 miliardi (+44% rispetto a prima), pari al 53% del Piano complessivo, vanno alla manutenzione programmata, adeguamento e messa in sicurezza della rete; 14 miliardi, pari al 47%, sono destinati a nuove opere e completamenti itinerari. Nell'ambito del piano complessivo degli investimenti il 52% interessa le regioni del Sud Italia e le isole per un totale circa 15,7 miliardi. Il 24%, pari a circa 7 miliardi, riguarda le regioni del centro. Il 19%, pari a circa 5,7 miliardi, riguarda le regioni del nord. Il restante 5% comprende investimenti per danni ed emergenze, fondo progettazione e investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche.

Per quanto concerne lo straordinario impegno economico nella manutenzione programmata della rete, si sottolinea che rappresenta un segnale importante dell'affermazione di una cultura di *Asset Management*, di gestione e mantenimento di valore del patrimonio in concessione, di focus su un piano di piccoli e medi interventi di ripristino di adeguate condizioni di fruibilità della rete e di innalzamento della qualità

del livello di servizio. Vale anche la pena sottolineare che se tutti gli investimenti in infrastrutture di trasporto generano un impatto sull'intero sistema economico, i piccoli cantieri permettono un'attivazione immediata di effetti occupazionali e di domanda di beni e servizi e una loro diffusione capillare sull'intero territorio nazionale, stante la necessità di recuperare un gap tra stato della manutenzione e assetto ottimale della rete stradale e delle sue componenti.

Per meglio garantire la riuscita della nostra *mission*, in linea con la Capo Gruppo FS Italiane, è stata completata e portata a regime una riorganizzazione della struttura aziendale allo scopo di assicurare una razionalizzazione dei processi, una maggiore rapidità decisionale e una riduzione dei costi di gestione. È stato inoltre potenziato il presidio sul territorio su tre fronti: la manutenzione della rete, la realizzazione di nuove opere e le attività amministrative e gestionali. Noi oggi gestiamo oltre 30.000 km di rete stradale e autostradale, con oltre 14.000 ponti e oltre 1.900 gallerie, e la struttura territoriale rappresenta un punto di forza determinante per l'azienda. Questa riorganizzazione è nata da un processo che ha coinvolto tutte le strutture interessate, con l'intento di valorizzare il patrimonio dell'esperienza vissuta negli anni e offrire un'occasione di confronto tra chi, sul territorio, ha esercitato ruoli "chiave" e, pertanto, ha potuto garantire analisi critica e visione d'insieme. Grazie alle indicazioni ricevute da questo *think tank*, il territorio è stato suddiviso in 16 Strutture Territoriali, secondo criteri di omogeneità, funzionalità, economicità e forte attenzione nel garantire un efficace presidio del territorio e dei processi. Tre delle 16 Strutture Territoriali nascono dall'aggregazione di due regioni, ossia Piemonte e Valle D'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Molise e Abruzzo, finalizzata a garantire omogeneità al presidio dei territori per la manutenzione della rete, la realizzazione di nuove opere e le attività amministrative e gestionali. Dal punto di vista degli investimenti previsti e delle risorse umane impiegate, l'accorpamento non ha prodotto alcuna modifica rispetto al passato, continua infatti a esserci la sede Anas in ogni Regione, ma anzi concretizza il rafforzamento delle strutture periferiche alla luce dei programmi di sviluppo aziendale e delle nuove attribuzioni di responsabilità, come ad esempio il vasto programma di rientro strade. Tutto è stato realizzato con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi, ottimizzando la qualità del lavoro e soprattutto valorizzando il personale interno.
Elemento qualificante di questo processo è stato poi il forte potenziamento del personale tecnico, sia a elevato livello formativo che nelle fasce intermedie, reso possibile dal venir meno del vincolo all'assunzione di personale derivante dall'ingresso di Anas nel Gruppo FS Italiane. Ciò ha permesso di aumentare in modo significativo le competenze di programmazione e progettazione e di ingegneria della manutenzione, ma anche di rafforzare il presidio operativo della rete con personale su strada, a beneficio dell'*asset management* e della sicurezza degli utenti.
Il potenziamento delle risorse ha riguardato nel 2019 nel complesso nuove assunzioni per 1.250 unità, di cui poco più della metà con contratto a tempo indeterminato.

I risultati di gestione parlano di un anno segnato dalla crisi del settore che ha coinvolto diverse aziende impegnate nella realizzazione delle nostre commesse. La produzione complessiva di Anas nel 2019 è stata pari a 1,09 miliardi di euro, con solo un lieve aumento – rispetto al valore del 2018 – di 1,07 miliardi proprio a causa dell'impatto della crisi delle aziende di settore e alle criticità legate all'iter autorizzativo delle opere. Al fine di ridurre l'impatto negativo di queste criticità sulla produzione lavori, Anas ha messo in campo una serie di azioni volte a sostenere il settore.
Sotto il profilo contabile il Bilancio chiude con una perdita di 71,135 milioni causata da due fatti non

riconducibili alla gestione operativa. Infatti il decreto-legge n. 123 del 24 ottobre 2019, che ha rinnovato le azioni del Governo a favore dei territori colpiti dal sisma dell'Italia centrale del 2016, ha disposto lo spostamento della scadenza delle rate dovute ad Anas per il 2017 e il 2018 da Autostrada dei Parchi. Inoltre le sentenze del Consiglio di Stato del 29 ottobre 2019 hanno dichiarato inefficace il contratto di cessione di azioni della concessionaria autostradale Sitaf SpA sottoscritto nel 2014 tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas. Si tratta di due eventi non prevedibili e risultanti dall'azione di enti sovraordinati, tali da essere ritenuti a tutti gli effetti straordinari rispetto al percorso sviluppato da Anas in questi anni.

Per quanto riguarda i bandi di gara, abbiamo chiuso il 2019 con un incremento del 67% rispetto al 2018 per un valore complessivo di 4,65 miliardi di euro. Nel corso dell'anno si è inoltre registrata una crescita rilevante negli investimenti in manutenzione programmata, attestati a 665,2 milioni di euro, +16% rispetto all'anno precedente. Infine, sono stati sbloccati e/o riavviati interventi per 2,5 miliardi di euro.

Un capitolo che ha segnato in maniera particolare l'attività della nostra Azienda, è quello del rientro strade. A oggi sono rientrati sotto la gestione di Anas 3.500 km di strade regionali e provinciali. Abbiamo inoltre avviato l'iter per la riclassificazione di ulteriori 3.700 km di rete per la Regione Lombardia, Veneto, Piemonte e Emilia Romagna e Toscana. Nella maggior parte dei casi si tratta di strade che richiedono interventi urgenti. Nel 2019 abbiamo previsto un investimento di circa 1,1 miliardi per interventi di manutenzione programmata finalizzati alla messa in sicurezza e alla riqualificazione di questa rete, con l'obiettivo di garantire una gestione più omogenea a vantaggio della viabilità.

Anas ha messo in campo uno sforzo che ha permesso sia di potenziare la diagnostica delle opere e delle componenti della rete. Si è così passati dalla conoscenza al monitoraggio e al presidio delle componenti di asset oggetto di concessione, con un aumento rilevante della frequenza delle ispezioni e un uso ormai generalizzato di procedure di *risk analysis* e di massimizzazione del patrimonio conoscitivo e informativo, derivante dall'ingegneria della manutenzione.
Anas ha raggiunto un livello di eccellenza tecnologica della diagnostica di opere d'arte e gallerie, specificamente declinata nel Contratto di Programma e continuamente sviluppata nella gestione della rete in concessione.
In particolare, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di sorveglianza sulle opere d'arte presenti sulla nostra rete: abbiamo effettuato sui 14.644 ponti e viadotti di nostra gestione, 51.000 ispezioni trimestrali e 3.900 ispezioni principali-approfondite, che vengono svolte annualmente. Abbiamo quindi completato il grande piano di gare per la manutenzione di ponti e viadotti, del valore di oltre 1,3 miliardi di euro, e pubblicato complessivamente 80 bandi di gara per la manutenzione di ponti e viadotti su tutto il territorio nazionale. L'entrata in esercizio dei nuovi sistemi informativi ha poi consentito una maggiore efficienza e precisione nello svolgimento delle ispezioni ricorrenti.
È stato avviato un progetto per il monitoraggio strumentale di ponti e viadotti, con l'obiettivo di effettuare, tramite sensori, misurazioni in continuo delle caratteristiche dinamiche delle opere per individuare eventuali variazioni del comportamento strutturale. I sensori integreranno le periodiche attività di sorveglianza eseguite dai tecnici Anas. Saranno circa 100 le opere oggetto di monitoraggio strumentale, selezionate sulla base dell'importanza dell'itinerario servito, delle caratteristiche geometrico-strutturali nonché della posizione geografica, in relazione alla pericolosità sismica e idraulica del territorio.

Le misure acquisite dai sensori accelerometrici saranno analizzate da un software dedicato all'elaborazione dei dati e alla determinazione delle proprietà dinamiche della struttura; il software sarà sviluppato, con il coinvolgimento delle Università italiane, in parallelo alle attività di installazione dei sensori. Prosegue inoltre la sperimentazione di "sorveglianza mobile diffusa", realizzata in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology di Boston, per il monitoraggio della rete che prevede l'uso di sensori contenuti negli smartphone.

Continuiamo a lavorare alla realizzazione delle Smart Road, le prime in Europa per innovazione e diffusione. Il progetto è in corso di attuazione ed è stato suddiviso in step per un investimento complessivo di circa 1 miliardo di euro. Nella prima fase è prevista la trasformazione in Smart Road della A2 "Autostrada del Mediterraneo", dell'autostrada A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma", della A91 "Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino", dell'itinerario E45-E55 "Orte-Mestre", della statale 51 "di Alemagna" a Cortina, della Tangenziale di Catania e, sempre in Sicilia, della "Autostrada Palermo-Catania' A19". Il progetto Smart Road ha l'obiettivo di dotare il Paese di una rete stradale efficiente e aperta alle nuove sfide del futuro dall'alimentazione elettrica alla guida assistita e oltre, come nel caso dei veicoli senza conducente.

La sfida di innovazione ed efficienza, in un quadro di sinergia con il Gruppo FS Italiane, deve portare Anas a consolidare il proprio ruolo e ad assicurare un adeguato servizio di mobilità e un elevato livello di gestione della rete.

In linea con il Green Deal europeo lanciato dalla Commissione – che coinvolge tutti i settori dell'economia e in particolar modo quello dei trasporti e dell'edilizia – Anas sta lavorando sulla tabella di marcia stabilita dal Governo per rendere sostenibile l'economia dell'Unione europea.

Proprio in questa direzione vanno i nostri sforzi per dare un forte contributo alla mobilità elettrica. Recentemente sono stati pubblicati bandi di gara per l'affidamento delle concessioni per aree di servizio che prevedono colonnine di ricarica elettrica veloce sulla A2 'Autostrada del Mediterraneo', sulla A19 'Palermo-Catania' e in 10 aree di servizio lungo le autostrade A90 'Grande Raccordo Anulare di Roma' e A91 'Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino'.

Anas è ancora oggi impegnata nel progetto Greenlight, per un investimento di 30 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici per l'illuminazione nelle 1.953 gallerie in gestione. E in diversi piani di valorizzazione turistica al fine di inquadrare le nostre infrastrutture non soltanto come un segmento di collegamento, ma anche come strade-itinerario orientate a un concetto di sosta, di stimolo alla scoperta dei luoghi attraversati, favorendo un ulteriore sviluppo del turismo.

Essere sostenibili significa anche mitigare l'impatto delle strade sulla biodiversità: abbiamo scelto di tutelare la connettività ecologica dei territori sia nella fase di progettazione sia in quella di esercizio della rete stradale. Siamo, infatti, promotori di progetti europei come il *Life Safe Crossing* per la riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica e la tutela dell'orso bruno marsicano e del lupo.

Anas è inoltre da sempre investita dal Governo in progetti speciali di potenziamento o ripristino di infrastrutture viarie e in questa veste è opportuno ricordare due attività: sotto il coordinamento dello scrivente, nominato Commissario di Governo per la realizzazione del Piano di potenziamento della viabilità per i Mondiali di Sci di Cortina 2021, 70 interventi sulle strade statali 51 e 51bis "Alemagna" e 52 "Carnica", destinati a garantire la massima efficienza delle reti di trasporto e della viabilità per l'evento; la

prosecuzione delle opere di ripristino straordinario della viabilità a seguito del sisma nelle regioni colpite dell'Italia Centrale.

Altrettanto importante è stato l'impegno di Anas sul fronte del contenzioso lavori: l'insieme delle richieste avanzate dalle imprese con procedimenti formalizzati a vari livelli *(petitum)* è passato da 10,5 miliardi di euro a fine 2018 a 6,8 a fine 2019, con una riduzione di 3,7 miliardi di euro, pari al 35% del totale; occorre sottolineare che in relazione al contenzioso risolto tra il 2016 e il 2019, Anas ha riconosciuto mediamente alle imprese un valore notevolmente più basso del *petitum*, a conferma che si tratta di procedimenti caratterizzati da diverse fasi e gestiti con vari strumenti, ma che portano alla fine per Anas a soluzioni del tutto allineate al *benchmark* del settore per durata dei procedimenti e valore riconosciuto alla fine dell'azione.

Il Presidente

Claudio Andrea Gemme

Umbria - strada statale 79 bis 'Ternana', Ponte delle Marmore

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Anas S.p.A., del 30 aprile 2020, presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione Dott. Claudio Andrea Gemme, ha deliberato, con il voto favorevole dell'Azionista unico, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.:

- di approvare il Bilancio di Esercizio di Anas S.p.A. al 31.12.2019, corredato dalla Relazione sulla Gestione al 31.12.2019, che chiude con un una perdita di Euro 71.136.509;
- di approvare la proposta di portare a nuovo tale perdita.

Molise - strada statale 647 'Fondo Valle del Biferno', viadotto Molise I

LEGENDA E GLOSSARIO

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (NON GAAP MEASURE)

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di performance adottati nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione, rispetto a quanto riportato negli schemi di bilancio redatto secondo gli IFRS. Il management ritiene che tali indicatori siano utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. È calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo - EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti e dei Debiti commerciali correnti/non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate quale somma algebrica dei Crediti e anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti/non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato quale somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, gli altri Fondi di volta in volta accantonati rischi minori e dalle Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e delle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale somma algebrica delle voci Prestiti obbligazionari, Finanziamenti da banche a lungo termine, quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, crediti finanziari verso il MEF per contributi quindicennali correnti, Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, e il Risultato dell'esercizio.

- **EBITDA margin:** è un indice percentuale di redditività. È determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **EBIT margin - ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. È determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (PFN/MP):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. È determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. È determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi. I Mezzi Propri Medi sono determinati applicando la media matematica tra il valore di inizio periodo (comprensivo del risultato dell'esercizio precedente) e il valore di fine periodo (al netto del risultato di fine esercizio).
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. È calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito – Net Asset Turnover:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. È determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Termini di uso ricorrente

Di seguito il glossario dei termini utilizzati nell'ambito delle attività operative di Gruppo il cui uso è ricorrente nella Relazione finanziaria annuale:

- **Contratto di Programma Anas (CdP Anas):** Contratto tra il MIT e Anas S.p.A. di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento e altre condizioni, quali principalmente la manutenzione, per favorire lo sviluppo della rete stradale.
- **CdS:** Codice della Strada.
- **DG:** Direzione Generale
- **DICT:** Direzione Information Communication Technology
- **LCP:** Licenze, Concessioni e Pubblicità
- **ST:** Strutture Territoriali

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019

Principali Risultati Raggiunti Nel 2019		2019	2018
RICAVI OPERATIVI *(€/Mln)*		2.163,47	2.046,51
COSTI OPERATIVI *(€/Mln)*		(2.035,40)	(1.888,75)
MARGINE OPERATIVO LORDO [EBITDA] *(€/Mln)*		128,07	157,76
RISULTATO OPERATIVO [EBIT] *(€/Mln)*		(25,26)	(11,64)
RISULTATO D'ESERCIZIO *(€/Mln)*		(71,14)	2,04
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA *(€/Mln)*		(1.550,20)	(1.457,65)
MEZZI PROPRI		2.611,21	2.685,38
ROE	RN/MP*	(2,65%)	0,07%
ROI	EBIT/CI*	(2,21%)	(0,85%)
ROS *(EBIT MARGIN)*	EBIT/RIC	(1,17%)	(0,57%)
EBITDA/RICAVI OPERATIVI *(EBITDA MARGIN)*	EBITDA/RIC	5,92%	7,71%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	1,89	1,5
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	(0,59)	(0,54)

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativo

PFN: Posizione finanziaria netti

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Gli eventi maggiormente significativi dell'anno sono identificabili con:

- Piano Economico Finanziario
- Aggiornamento nel Contratto di programma 2016-2020
- Legge di Bilancio 2019
- Ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale

Piano Economico Finanziario corredato dal Piano Regolatorio

Il 27 febbraio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Piano Economico-Finanziario corredato dal Piano Regolatorio, al fine di dare avvio all'istruttoria prevista dal già richiamato art. 1, commi 1018 e 1019, della legge 27.12.2006 n. 296, per l'estensione fino a un massimo di 50 anni della durata dell'attuale Convenzione di Concessione con l'obiettivo di recuperare, nell'ambito della concessione, il valore degli investimenti realizzati dall'Azienda con capitale proprio apportato dallo Stato. Il nuovo Piano Economico-Finanziario è stato, quindi, trasmesso in data 7 marzo 2019 al MIT e all'Azionista FS per la costituzione del "tavolo tecnico" finalizzato a dare avvio alla suddetta istruttoria.

Aggiornamento Contratto di programma 2016-2020

L'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 è stato approvato dal Cipe nella riunione del 24 luglio 2019 con la Delibera n. 36/2019 pubblicata sulla G.U. n. 20 del 25.01.2020. I passaggi successivi prevedono l'emissione, di concerto tra il Ministro delle Infrastrutture dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del relativo decreto approvativo, che a sua volta andrà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione di competenza.

Il Contratto di Programma 2016-2020 aggiornato, che ha previsto il rinvio del modello di finanziamento con il Corrispettivo Investimenti a partire dal prossimo Contratto di Programma 2021-2025 con conseguente finanziamento degli investimenti per il 2019 e il 2020 solo mediante Contributo, è stato riflesso anche nel piano industriale dell'Anas.

Per ulteriori dettagli sul CdP 2016-2020 si rimanda al paragrafo "Rapporti con lo Stato e altri Enti Locali".

Legge di Bilancio 2019

La Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145/2018 pubblicata sulla G.U. n. 302/2018) al comma 95 ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 di cui circa 2,9 miliardi di euro a favore di Anas.

Per ulteriori dettagli sul Fondo Investimenti si rimanda al paragrafo "Rapporti con lo Stato e altri Enti Locali".

Ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale

Il principale motore della complessiva riprogettazione organizzativa iniziata nel 2019 è riconducibile all'obiettivo di conseguire una migliore razionalizzazione dei processi aziendali, una conseguente maggiore rapidità decisionale e un maggior allineamento con gli assetti organizzativi della Capogruppo FS e delle altre Società del Gruppo.

Considerata l'esigenza di assicurare, nel passaggio dal precedente al nuovo assetto, la continuità operativa di tutti i processi gestiti dalle Strutture Territoriali e, quindi, di garantire che i necessari adeguamenti sui sistemi informativi impattati dal nuovo modello organizzativo territoriale vengano realizzati contestualmente all'entrata in vigore dello stesso, è stata prevista un'entrata in operatività differenziata: mentre per i modelli organizzativi della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, della Direzione Tutela Aziendale e della Direzione Affari Istituzionali e Media l'entrata in operatività è contestuale alla formalizzazione delle relative Disposizioni Organizzative (20 giugno 2019), i nuovi modelli organizzativi delle Strutture Territoriali, della Direzione Appalti e Acquisti, della Direzione Legale, della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori, della Direzione Operation e Coordinamento Territoriale e della Direzione Ingegneria e Verifiche sono divenuti operativi il 1° ottobre 2019.

RISORSE UMANE

LA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

La forza lavoro impiegata da Anas a fine anno risulta in rialzo rispetto a quella registrata al 31/12/2018 (+4,8%). In particolare, al 31 dicembre 2019, l'organico complessivo a ruolo è costituito da 6.582 risorse, di cui 6.127 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 286 a tempo determinato, 33 a tempo determinato su Commessa Lavori e 136 unità di personale estero allocato su commessa lavori a carico di Anas in Algeria e Qatar.

Da suddetto computo, in ottemperanza al criterio di classificazione del personale adottato dalla capogruppo FS, è escluso il personale con contratto di lavoro non subordinato appartenente alle seguenti tipologie contrattuali: Parasubordinati, Tirocinanti e Distaccati presso Anas da altre società o P.A. che al 31/12/2019 ammonta complessivamente a 20 unità.

Personale a ruolo suddiviso per inquadramento e tipo di contratto	al 31/12/2019				al 31/12/2018			
Descrizione	Uomini	Donne	Totale	% su totale	Uomini	Donne	Totale	% su totale
Dirigenti	128	23	151	2%	132	25	157	2%
Quadri	1.545	597	2.142	33%	1.442	559	2.001	32%
Impiegati	3.399	754	4.153	63%	3.236	766	4.002	64%
Personale Estero*	136		136	2%	123		123	2%
Totale	**5.208**	**1.374**	**6.582**	**100%**	**4.933**	**1.350**	**6.283**	**100%**
Lavoratori a tempo indeterminato	4.772	1.355	6.127	93%	4.531	1.295	5.826	93%
Lavoratori a tempo determinato	268	18	286	4%	175	43	218	3%
Lavoratori a tempo determinato su Commessa	32	1	33	1%	104	12	116	2%
Personale Estero*	136		136	2%	123		123	2%
Totale	**5.208**	**1.374**	**6.582**	**100%**	**4.933**	**1.350**	**6.283**	**100%**
Di cui contratti part-time	24	32	56	0,9%	45	46	91	1,4%
% Donne sul totale dei dipendenti		*21%*				*21%*		

* Il Personale Estero è inserito interamente tra gli uomini poiché non si dispone di informazioni di dettaglio relative al genere
Nota: Dalla tabella è escluso il personale non a Ruolo appartenente alle seguenti tipologie contrattuali: Parasubordinati, Tirocinanti, Distaccati presso Anas da altre Società o P.A., che ammonta complessivamente a 20 unità al 31/12/2019.

Il 93% dei dipendenti risulta legato ad Anas da un contratto di lavoro a tempo indeterminato e lo 0,9% è in forza con contratto part-time, dato in diminuzione rispetto al 31/12/2018 (-0,5%), per effetto soprattutto dell'assunzione del personale stagionale 2019-2020 con contratto Full Time. L'incremento dell'organico è avvenuto soprattutto tra i contratti a Tempo Indeterminato +301 unità (+5,2%), mentre le altre tipologie contrattuali sono rimaste pressoché stabili -2 unità (-0,4%). Si segnala, inoltre, che il 21% della forza lavoro totale è composta da donne, dato stabile rispetto al 31/12/2018.

Per quanto concerne la movimentazione del personale, nell'anno, sono state effettuate 929 assunzioni, di cui 421 a Tempo Indeterminato, 479 a Tempo Determinato e 29 ingressi di Personale Estero. Inoltre sono state effettuate 206 trasformazioni contrattuali da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato.

Per quanto riguarda le uscite, invece, si registrano 630 Cessazioni, di cui 326 a Tempo Indeterminato, 288 a Tempo determinato e 16 di Personale Estero.

	Operai	Impiegati	Quadri	Totale Addetti e Quadri	Dirigenti	Totale
Consistenza al 31/12/2018	-	4.125	2.001	6.126	157	6.283
Assunzioni	-	802	127	929	-	929
Promozioni/Retrocessioni	-	3	116	119	7	126
Totale Entrate	-	805	243	1.048	7	1.055
Cessazioni	-	525	92	617	13	630
Promozioni/Retrocessioni	-	116	10	126	-	126
Totale Uscite	-	641	102	743	13	756
Consistenza al 31/12/2019	-	4.289	2.142	6.431	151	6.582

La consistenza media a ruolo è aumentata nell'anno di 221 unità (+3,6%), in controtendenza invece il numero medio dei dirigenti che nel 2019 si è ridotto di 7,8 unità (-4,9%) per effetto di 13 cessazioni avvenute nel periodo.

	Operai	Impiegati	Quadri	Totale Addetti e Quadri	Dirigenti	Totale
Consistenza media a ruolo Anno 2018	-	4.022,3	1.960,1	5.982,4	159,0	6.141,4
Consistenza media a ruolo Anno 2019	-	4.174,1	2.036,9	6.211,0	151,2	6.362,2

Lazio – personale Anas sulla strada statale 7 var. 'Variante Formia Garigliano'

Per quanto concerne l'allocazione delle risorse per sede fisica di lavoro si registrano le maggiori variazioni in aumento nelle regioni del Centro-Nord.

Allocazione Fisica per tipo di contratto 31/12/2019			
Area del Personale	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale
Direzione Generale di Roma	1.399	14	1.413
ST Piemonte - Valle d'Aosta	206	23	229
ST Lombardia	262	13	275
ST Veneto - Friuli-Ven Giulia	261	17	278
ST Liguria	93	7	100
ST Emilia-Romagna	162	17	179
ST Toscana	187	9	196
ST Marche	207	1	208
ST Umbria	159	10	169
ST Lazio	303	18	321
ST Abruzzo - Molise	357	105	462
ST Campania	315	11	326
ST Puglia	231	2	233
ST Basilicata	161	16	177
ST Calabria	911	8	919
ST Sicilia	597	25	622
ST Sardegna	316	23	339
Personale Estero*	-	136	136
TOTALE	6.127	455	6.582

(*) Commesse Algeria e Qatar

Di seguito, inoltre, si riporta il confronto tra le aree del personale della nuova struttura territoriale per allocazione fisica ripartito tra personale a Tempo Indeterminato e personale a Tempo Determinato al 31/12/2019 e si specifica che circa la metà dei contratti a tempo determinato riguardano personale stagionale assunto per le esigenze invernali (212 unità).

Nel 2019 l'età media dei dipendenti Anas risulta in diminuzione da 48,9 anni del 31/12/2018 a 48 anni del 31/12/2019, allo stesso modo tra il personale a Tempo Indeterminato si registra un decremento da 49,5 a 48,5 anni. Tali riduzioni sono state determinate dell'alto numero di uscite, soprattutto dimissioni per effetto della "Quota 100", di personale con età anagrafica elevata e dal consistente ingresso di personale con età anagrafica compresa tra i 20 e i 40 anni.

	Età Media al 31/12/2019			Età Media al 31/12/2018		
Età Media*	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Lavoratori a Tempo Indeterminato	49,2	46,2	48,5	50,4	46,2	49,5
Lavoratori a Tempo Determinato	37,3	33,3	37,1	39,5	36,1	39,0
Media	48,5	46,0	48,0	49,8	45,8	48,9

(*) i dati sono al netto del Personale Estero, per il quale non si dispone delle suddette informazioni

Per quanto concerne la distribuzione dei dipendenti a Tempo Indeterminato per età anagrafica si segnala che circa il 43% ha un'età superiore a 50 anni, dato in netta diminuzione rispetto a quello registrato al 31/12/2018 dove si attestava attorno al 47%.

Consistenze per Età Anagrafica - Personale a Tempo Indeterminato

Fascia d'età	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
<= 20	-	2	-	-	2
21-30	-	222	10	-	232
31-40	-	870	314	-	1.184
41-50	-	1.141	876	28	2.045
51-60	-	984	662	88	1.734
61 e oltre	-	626	272	32	930
Consistenza TI al 31/12/2019	-	3.845	2.134	148	6.127

Infine per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti a Tempo Indeterminato per anzianità aziendale si segnala che circa il 67% dei dipendenti Anas vanta un'anzianità di servizio compresa tra 0 e 20 anni.

Consistenze per Anzianità Aziendale - Personale a Tempo Indeterminato

Fascia di Anzianità	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
0-5 anni	-	867	339	6	1.212
6-10 anni	-	520	108	11	639
11-15 anni	-	970	628	20	1.618
16-20 anni	-	246	390	40	676
21-25 anni	-	495	224	52	771
26-30 anni	-	126	105	10	241
31-35 anni	-	141	148	5	294
36-40 anni	-	473	159	3	635
41-44 anni	-	7	33	1	41
Consistenza TI al 31/12/2019	-	3.845	2.134	148	6.127

JOB POSTING

Nel corso del 2019 sono stati pubblicati 41 avvisi di Job Posting, di cui 20 per passaggi orizzontali e 21 per selezioni interne. Le selezioni relative a 35 dei 41 sono state interamente espletate, mentre quelle relative ai restanti 6 sono in procinto di essere svolte. In riferimento ai dati sopra esposti, complessivamente sono state ammesse alle prove selettive 355 risorse, di cui 180 sono risultate idonee al profilo professionale richiesto.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel corso del 2019 sono stati realizzati interventi formativi per un totale di 5.572 partecipazioni, 11.741

giornate di formazione/uomo e 77.896 ore di formazione/uomo.

Si fornisce di seguito una sintesi delle attività principali realizzate nel periodo di riferimento, raggruppate per macro aree di intervento e ambiti tematici:

Area Tecnico-Specialistica

Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

- corsi di abilitazione alla conduzione di carrelli elevatori semoventi, gru su autocarro, caricatori frontali e terne, trattori agricoli o forestali, piattaforme di lavoro elevabili in ottemperanza all'Accordo Stato Regioni n. 53 del 2012;
- corso di formazione e aggiornamento per le diverse figure coinvolte, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: Gruppo Omogeneo Video terminalisti, Cantonieri, Conduttori Macchine Operatrici, Addetti alle Sale Operative, Impiegati Tecnici;
- corsi di aggiornamento per Coordinatori per la Progettazione e per l'Esecuzione dei Lavori;
- corsi di formazione per Formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- corsi di formazione e aggiornamento per Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- corsi di formazione e aggiornamento per Addetti al primo soccorso;
- corsi di formazione e di aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Qualità e Ambiente

- corso di formazione Sistema di Gestione Qualità e Ambiente e Conduzione di Audit dei Sistemi (UNI 9001, UNI 14001, UNI 19011);
- corso avanzato strumenti e tecniche per Internal Auditor;
- conclusione del progetto Formativo "La strada sostenibile: infrastruttura stradale e tutele dell'ambiente", finalizzato a trasferire specifiche conoscenze e competenze a carattere ambientale e rivolto a professionalità tecniche e amministrative, in servizio presso la Direzione Generale e le sedi dislocate sul Territorio.

Tecnico-Ingegneristico

- progetto di formazione per il personale di esercizio che ha fatto seguito agli esiti del Piano delle assunzioni per "Cantoniere apprendista" e "Capo Cantoniere" nelle Regioni interessate, realizzato al fine di garantire l'efficace inserimento e l'adeguata integrazione nella realtà aziendale di Anas delle suddette professionalità. Cofinanziato da For.Te. – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario, si è articolato in due specifici Piani Formativi, uno dedicato ai Cantonieri e l'altro ai Capi Cantoniere, ciascuno dei quali ha previsto 40 ore di formazione professionale tecnico-specialistica, erogati sul Territorio, presso le sedi di Milano, Firenze e Mestre (VE). Il Piano formativo dedicato ai Cantonieri è stato esteso anche a tutti gli Operatori Specializzati in forza. Ai neoassunti è stato erogato anche il modulo "Induction", di accoglienza e presentazione del contesto aziendale Anas;

- progetto di formazione e aggiornamento "La Direzione dei Lavori" l'iniziativa di formazione è stata finalizzata a sviluppare e consolidare le ampie e complesse conoscenze e competenze in ambito tecnico, amministrativo, normativo, gestionale e in materia di salute e sicurezza nei cantieri dei Direttori Lavori di Anas;
- due edizioni del corso di formazione in materia di Pavimentazioni, finalizzato all'aggiornamento delle Professionalità aziendali che si occupano di predisporre i progetti di manutenzione delle pavimentazioni; l'intervento formativo è stato focalizzato sull'approfondimento delle più attuali tecnologie di produzione, posa in opera e riutilizzo di conglomerati bituminosi e sottofondi;
- percorso formativo finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze tecniche specifiche in materia di "Collaudi"; l' iniziativa si è articolata in diversi Moduli formativi, ognuno con focus su una specifica tipologia di collaudo: Modulo A_Lavori Stradali; Modulo B_Pavimentazioni; Modulo C_Segnaletica Orizzontale/Verticale; Modulo D_Collaudo Statico; Modulo E_Barriere di Sicurezza Stradali; Modulo F_Impianti.

Specialistica

- percorso formativo per il Responsabile Unico del Procedimento negli Appalti Pubblici. L'iniziativa, cofinanziata dal Fondo For.Te., Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del terziario, è stata promossa in adempimento a quanto previsto ai punti 4.3 e 7.4 delle Linee Guida n. 3 dell'Anac e s.m.i. e finalizzata a sviluppare e aggiornare le conoscenze e le competenze delle professionalità aziendali di Anas, con qualifica non dirigenziale, che svolgono il ruolo di Responsabile del Procedimento, anche alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., nonché dalle relative disposizioni di attuazione. Nel primo semestre del 2019 è stato erogato il "Modulo 1 - Project Management ISIPM Base", mentre nel secondo semestre il percorso formativo è proseguito con l'attivazione delle prime quattro edizioni dei seguenti approfondimenti tematici:
  - attività di formazione in materia di Soft Skills;
  - attività formativa in materia di codice degli appalti e gestione dei Codici Identificativi di Gara;
  - attività formativa in materia ambientale - Green Public Procurement;

  le cui ultime due edizioni sono state attivate nel mese di gennaio 2020.

  Il progetto si concluderà con un ulteriore modulo formativo di carattere giuridico-amministrativo da svolgersi nel 2020;
- corso Soft Skills in ambito di Project Management, quale completamento dell'iniziativa "Project Management Avanzato ISIPM-Advanced®", finalizzato a fornire le conoscenze avanzate in materia di Project Management, in conformità a quanto disposto dall'art. 31, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 e alle Linee Guida n. 3 del 2016 dell'A.N.A.C., come recentemente aggiornate;
- corso sul sistema Catasto Strade, strutturato in due moduli, ciascuno di tre edizioni, erogato avvenuta tra i mesi di gennaio e aprile 2019;
- attività di formazione in materia di Codice della Strada, finalizzata al conseguimento dell'Idoneità per l'espletamento del Servizio di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 12 D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. e

dell'art. 23 del D.P.R. del 16 dicembre 1992 n. 495 s.m.i. (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada), erogata tra i mesi di settembre e novembre 2019, presso le Strutture Territoriali interessate dal fabbisogno formativo e la Direzione Generale; a conclusione dell'attività formative è stato organizzato lo svolgimento della prova d'esame per l'accertamento della suddetta idoneità;

- aggiornamento su Modello 770.

Information & Communication Technology

Sono state realizzate diverse iniziative di formazione/aggiornamento e addestramento sulle piattaforme e applicativi informatici a supporto delle attività specialistiche delle diverse funzioni aziendali:

- nell'ambito del Piano di formazione previsto sul BIM:
  - è stata realizzata la formazione sull'ambiente CDE Common Data Environment (ProjectWise di Bentley);
  - è stato avviato e completato il percorso formativo finalizzato allo Sviluppo di un Progetto pilota infrastrutturale mediante pacchetto Autodesk;
  - due Professionalità in servizio presso la Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione, hanno concluso il Master Universitario di II Livello in "InfraBIManager" organizzato dal Politecnico di Torino.
- formazione integrativa sul SAP, nello specifico:
  - PPM (Project Portfolio Management);
  - SAP Finope;
  - SAP HR;
  - Catalogo elettronico su SAP;
- Formazione Libro Firma Digitale GoSign.

Anticorruzione e Trasparenza

- Forum Anas Risk Management 2019_La gestione del rischio, a cui ha partecipato tutto il Management di Anas, finalizzato a sensibilizzare sulla tematica "Risk" e a presentare gli esiti del progetto di mappatura dei rischi aziendali.

ATTIVITÀ DI RELAZIONI INDUSTRIALI

In data 5 novembre 2019, è stato siglato l'accordo tra Azienda e Organizzazioni Sindacali con il quale è stato definito il nuovo Modello Organizzativo Territoriale, con l'obiettivo di assicurare e implementare i seguenti processi:

- la progettazione degli interventi sulla rete stradale;
- l'esecuzione delle attività di esercizio, la gestione e la manutenzione ricorrente e programmata della rete viaria, da garantire anche attraverso processi di internalizzazione delle attività;

- la realizzazione dei lavori per nuove opere, monitorando lo stato delle commesse e individuando eventuali riprogrammazioni/azioni correttive necessarie;
- la tutela del patrimonio aziendale, il controllo sullo stato d'uso delle strade, la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, la sicurezza stradale attraverso la sorveglianza della rete stradale di competenza;
- le attività amministrativo-gestionali e legali, nonché di pianificazione e controllo;
- la sicurezza sul lavoro.

In data 10 dicembre 2019, è stato rinnovato il Contratto Collettivo di Lavoro dei dipendenti del Gruppo Anas valido per il triennio 2019-2021. Le attività per il rinnovo del Contratto sono riprese nel mese di aprile 2019 in seguito alla presentazione della piattaforma sindacale unitaria avvenuta nel mese di giugno 2018. Tale contratto, recependo una serie di elementi fortemente innovativi dettati dal perimetro normativo di riferimento, rappresenta un passo fondamentale verso la trasformazione culturale in azienda intrapresa nell'ultimo periodo, nonché un'importante leva per l'attuazione degli obiettivi strategici delle aziende del Gruppo. L'accordo ha previsto la revisione/integrazione delle seguenti tematiche:

- Relazioni Industriali;
- Disciplina del Rapporto di Lavoro;
- Diritti e Tutele del Lavoratore;
- Doveri del Lavoratore;
- Salute, Sicurezza e Igiene del Lavoro;
- Aree di Classificazione;
- Rapporti di Natura Economica.

Il 4 novembre 2019 è stato siglato tra Anas e la rappresentanza aziendale dei dirigenti del Gruppo Anas, il verbale accordo che disciplina la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con incentivazione all'esodo per il personale dirigente che ha maturato i requisiti utili al trattamento pensionistico anticipato, ovvero di accesso alla cosiddetta "quota 100", alla data di cessazione del rapporto di lavoro con la società.

Con verbale di accordo, sottoscritto in data 12 aprile 2019, le stesse parti, nelle more del processo di riassetto organizzativo che ha interessato la società, hanno ridefinito i criteri per il riconoscimento dell'indennità di funzione.

Nel mese di dicembre 2019, inoltre, è stato dato avvio ai lavori propedeutici al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per il personale dirigente del Gruppo Anas che verrà sottoscritto nei primi mesi del 2020.

LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

La certificazione di qualità è l'atto mediante il quale una terza parte indipendente accreditata dichiara che, con ragionevole attendibilità, un determinato prodotto, processo o servizio è conforme a una specifica norma o a altro documento normativo.

I Sistemi di Gestione della Qualità (SGQ) si propongono di impostare e applicare nelle aziende un sistema efficiente di gestione allo scopo di effettuare in modo strategico gli interventi in funzione di un'ottimizzazione delle prestazioni complessive dell'azienda, diffondendo la cultura del miglioramento continuo, partecipato e per piccoli passi, alimentando in azienda soluzioni praticabili a problemi di efficienza o di soddisfazione del cliente attraverso il coinvolgimento diretto del personale.

Il Campo di applicazione del Certificato è: Pianificazione, esecuzione, monitoraggio e gestione tecnica, amministrativa, legale e finanziaria dei processi di progettazione di grandi opere infrastrutturali, appalto di lavori stradali e servizi connessi, direzione lavori, esercizio e sorveglianza della rete stradale in gestione diretta, progetti di ricerca, effettuazione di prove sui materiali e controlli delle infrastrutture con tecnologie innovative. Attualmente Anas ha un unico Sistema di Gestione in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 la cui certificazione è stata rinnovata nel Dicembre 2018 dalla TÜV Italia Srl con contestuale upgrade alla versione 2015, basata sull'approccio per processi in ottica *risk-based thinking*.

SICUREZZA SUL LAVORO

La sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori è un obiettivo fondamentale di Anas, in quanto rappresenta un valore comune non negoziabile. Il Modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008 con le relative procedure e istruzioni operative, rappresenta un valido strumento di mitigazione del rischio di infortuni, rafforzato da un'attività di verifica e controllo periodica, realizzata a più livelli e svolta attraverso audit specifici.

Ai fini dell'integrazione dei sistemi di gestione, sarà avviato il percorso di certificazione UNI ISO 45001:2018. Considerati l'organizzazione aziendale e l'assetto procuratorio di Anas, con una pluralità di datori di lavoro, ferme restando le responsabilità giuridiche di cui al d.lgs. 81/08 e in ottica di miglioramento continuo, Anas ha avviato il processo di acquisizione di un software per la gestione informatizzata di tutti gli adempimenti di prevenzione sui luoghi di lavoro, a uso non solo delle figure della sicurezza ma anche di tutte quelle coinvolte nei processi gestionali previsti nel modello. Ai fini di una uniformità comportamentale, è stato assicurato il supporto specialistico a tutte le unità organizzative per i processi aziendali in cui la sicurezza impatta, con indicazioni uniformi in materia a tutti i datori di lavoro.

Nell'ambito della Giornata del Cantoniere Anas, è stato dedicato un momento di riflessione sul tema della sicurezza sul lavoro, con l'avvio di una campagna di informazione e sensibilizzazione dell'utente stradale prevista per il 2020 nonché la consegna di un riconoscimento simbolico alle tre unità produttive che hanno registrato zero infortuni nell'anno 2018. Come ogni anno si è provveduto alla raccolta, alla valutazione e alla registrazione degli infortuni occorsi nel 2019 che, insieme agli elementi di informazione acquisiti, concorrono alla stesura e alla comparazione delle statistiche necessarie al monitoraggio dell'incidenza infortunistica, finalizzata al miglioramento continuo della prevenzione. È stato avviato, inoltre, un progetto di rilevazione dei near miss come ulteriore intervento migliorativo.

SCENARI NORMATIVI DEL LAVORO

Come noto, Anas, dal 1° gennaio 2018, a seguito del trasferimento delle proprie azioni dal Ministero

dell'Economia e delle Finanze (MEF) a Ferrovie dello Stato S.p.A. (FS), disposto dall'art. 49 del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni in legge n. 96 del 21 giugno 2017, pur continuando a essere annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, non essendo più direttamente controllata dal MEF, bensì da una società a controllo pubblico che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, non risulta più destinataria dei vincoli normativi previgenti in materia di personale.

In particolare, per effetto del comma 11 dell'art. 49 del decreto sopra citato, non trovano più applicazione nei confronti di Anas le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009, fermo restando l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'art. 1, co. 506, della L. n. 208/2015, finché la Società risulti compresa nel suddetto elenco.

Inoltre, per effetto del combinato disposto degli articoli 1, comma 5, e 2, comma 2, lettera p), del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) – il quale ha previsto che le disposizioni del citato decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle *"società a partecipazione pubblica che emettono azioni in mercati regolamentati ovvero alle società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati"* e alle loro controllate o partecipate – Anas, non è più destinataria anche della maggior parte delle disposizioni contenute nel Testo unico sopra richiamato.

Per quanto concerne, invece, gli interventi normativi di interesse per la Società relativi all'anno 2019 di maggior rilievo in ambito giuslavoristico, si segnalano di seguito i principali provvedimenti emanati.

Il 1° gennaio 2019, è entrata in vigore la Legge di Bilancio 2019 – n. 145 del 30 dicembre 2018 (G.U. n. 302 del 31 dicembre 2018) – che ha confermato gli incentivi volti a favorire l'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Mezzogiorno (Art. 1 - co. 247) e introdotto i bonus per l'occupazione di "giovani eccellenze" (giovani laureati con 110 e lode e giovani che hanno conseguito il Dottorato di Ricerca).

Con particolare riguardo alle misure a sostegno della genitorialità si segnala:

- la possibilità di fruire del congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente entro i 5 mesi dalla nascita del figlio, per un totale di 5 giorni nel 2019, anche in via non continuativa (art.1 – co. 278);
- la facoltà per le lavoratrici di fruire del periodo di astensione obbligatoria successivamente all'evento del parto purché entro i 5 mesi dalla nascita del bambino e a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro (Art. 1 – co. 485);
- qualora si sia introdotto lo smart working in azienda, l'obbligo di dare priorità nelle relative richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile alle lavoratrici che si trovino nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità, ovvero per i lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3, co. 3, della Legge n. 104/1992 (Art. 1 – co. 486);

- il riconoscimento del c.d. "bonus asilo nido" per un importo pari a 1.500 euro, parametrato su 11 mensilità, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 (nel 2018 l'importo del bonus era pari a 1.000 euro) (Art. 1 – co. 488);
- il rimborso Inail pari al 60% della retribuzione corrisposta dal datore di lavoro, fino a un massimo di 12 mesi, nei confronti lavoratore disabile destinatario di un progetto di reinserimento mirato alla conservazione del posto di lavoro, che alla cessazione dello stato di inabilità temporanea assoluta non possa attendere al lavoro senza la realizzazione degli interventi individuati nell'ambito di un apposito progetto di reinserimento (Art. 1 - co. 533);
- la revisione delle tariffe Inail per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per il triennio 2019-2021 (commi 1121-1126).

Con l'entrata in vigore del Decreto Legge n. 101 del 3 settembre 2019 (G.U. n. 207 del 4 settembre 2019), sono state previste disposizioni urgenti per la tutela del lavoro, al fine di assicurare la protezione economica e normativa ad alcune categorie di lavoratori "deboli". Si tratta, in particolare, di talune previsioni previste in favore degli iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie e dei lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, i quali potranno fruire della DIS-COLL, in caso di perdita involontaria della propria occupazione. Il provvedimento, inoltre, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la dichiarazione sostitutiva unica (DSU) ha validità dal momento della sua presentazione fino al successivo 31 dicembre e che i dati sui redditi e sui patrimoni presenti nella DSU sono aggiornati, prendendo come riferimento il secondo anno precedente.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha chiarito che, in caso di stipula dell'ulteriore contratto a termine cosiddetto "assistito" – che può essere sottoscritto, ai sensi dell'art. 19, co. 3, del D.Lgs. n. 81/2015 – non è ammissibile il ricorso alla procedura laddove manchi del tutto la causale da apporre al contratto e il funzionario preposto sarà tenuto a verificarne l'effettiva presenza, la genuinità del consenso espresso dal lavoratore alla sottoscrizione del contratto assistito e il rispetto dello *"stop & go"*.

Il 9 ottobre 2019, l'Anpal ha comunicato l'adozione del Decreto che istituisce il sistema informativo sul Reddito di cittadinanza (RdC), come previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 4/2019. Nell'ambito del sistema informativo del Rdc sono previste due piattaforme per la gestione dei percorsi di reinserimento lavorativo o di inclusione sociale.

Con la conversione in Legge n. 128 del 2 novembre 2019 (G.U. n. 257 del 2 novembre 2019), del D.L. n. 101 del 3 settembre 2019, sono state apportate diverse modifiche alle disposizioni per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.

Con particolare riguardo alle norme di interesse in materia di tutela del lavoro, si segnala:

- la modifica alla definizione generale dei rapporti di collaborazione ricondotti alla disciplina del lavoro subordinato di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 81/2015, che è stata estesa alle ipotesi in cui tali rapporti si concretizzino in prestazioni di lavoro prevalentemente (non più esclusivamente) personali e continuative. Inoltre, la disciplina del lavoro subordinato è estesa anche alle ipotesi in cui l'organizzazione da parte del committente non riguardi tempi e luogo di lavoro;
- l'ampliamento delle tutele in favore degli iscritti alla gestione separata non titolari di pensione e non

iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, per i quali è prevista la riduzione da tre a una mensilità del requisito contributivo richiesto agli iscritti alla Gestione separata dell'INPS nei 12 mesi precedenti la data dell'inizio dell'evento o dell'inizio del periodo indennizzabile, per usufruire dell'indennità giornaliera di malattia, dell'indennità di degenza ospedaliera, del congedo di maternità e del congedo parentale. Contestualmente, è previsto il raddoppio delle attuali aliquote per la determinazione della misura dell'indennità giornaliera di malattia e è aggiornata la misura dell'indennità di degenza ospedaliera;

- una prima regolamentazione del lavoro attraverso piattaforma digitale (c.d. *gig working*);
- la riduzione a un mese (invece dei precedenti tre mesi) del requisito contributivo per usufruire dell'indennità di disoccupazione DIS-COLL;
- l'inoltro per via telematica delle comunicazioni obbligatorie relative alle assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro da parte dei datori di lavoro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in luogo dell'ANPAL, come attualmente previsto. Sarà poi il Ministero a mettere a disposizione dell'ANPAL, delle Regioni, dell'Inps, dell'Inail e dell'INL, le informazioni per le attività di rispettiva competenza;
- la validità della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), a decorrere dal 1° gennaio 2020, dal momento della presentazione fino al successivo 31 dicembre. Inoltre, i dati sui redditi e sui patrimoni presenti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) sono aggiornati prendendo a riferimento il secondo anno precedente;
- la possibilità che il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili possa essere alimentato anche attraverso versamenti volontari da parte di soggetti privati, a titolo spontaneo e solidale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto 5 novembre 2019, ha comunicato il blocco dell'incremento dei requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Lo Stesso Ministero, con Decreto 15 novembre 2019, ha, inoltre, comunicato la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018, determinata in misura pari a +1,1, nonché la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2019 che è determinata in misura pari a +0,4 dal 1° gennaio 2020, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Con riferimento allo scenario relativo all'anno 2020, si anticipa che sul Supplemento Ordinario n. 45 della G.U. n. 304 del 30 dicembre 2019, è stata pubblicata la Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, con il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Tra le misure che interesseranno il 2020, si segnala:

- la conferma dell'incentivo all'assunzione a tempo indeterminato degli under 35, nonché dell'incentivo per l'assunzione di "giovani eccellenze" titolari di laurea magistrale o di Dottorato di Ricerca. Restano operative, inoltre, anche per il 2020, seppur non toccati dalle novità inserite nella manovra, gli incentivi all'assunzione nelle regioni del Mezzogiorno, nonché quelli previsti per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, per i lavoratori in CIGS, per i percettori di NASpI, per gli over 50, per le donne e i giovani non inseriti in un percorso di studio o formazione e che risultino disoccupati (NEET).

- che, in caso di stipula di contratti stagionali nella provincia di Bolzano, non è dovuto, a partire dal 1° gennaio 2020, il contributo addizionale posto a carico del datore di lavoro che stipuli contratti di lavoro a termine.

Con riguardo agli interventi di sostegno e valorizzazione della famiglia si segnalano le seguenti misure:

- il bonus bebè diviene una prestazione ad accesso universale, modulata su tre fasce ISEE e sarà corrisposto, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare;
- il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, da fruire entro i 5 mesi dalla nascita del figlio, è aumentato a 7 giorni (in precedenza 5), che possono essere goduti anche in via non continuativa. Il padre lavoratore dipendente può astenersi per un periodo ulteriore di un giorno, previo accordo con la madre e in sua sostituzione, in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima;
- il bonus asilo nido diviene strutturale e è contestualmente incrementato di 1.000 euro, ovvero di 1.500 euro a seconda del valore dell'Indicatore ISEE del nucleo familiare di riferimento;
- l'istituzione del fondo per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2020 e 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, per garantire l'erogazione di un contributo alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento, fino all'importo massimo annuo di 400 euro per neonato e, comunque, fino al 6° mese di vita del neonato (c.d. Bonus latte).

Lazio – strada statale 7 'Via Appia', ripristino della segnaletica verticale

AMBIENTE

Anas considera lo sviluppo sostenibile un aspetto fondamentale delle proprie scelte di gestione della rete stradale e autostradale attraverso la tutela del paesaggio e il territorio, la ricerca e l'innovazione verso nuove metodologie di progettazione, di lavorazione, di recupero di materiali e in generale di protezione dell'ambiente. In tale ambito Anas sta implementando un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 nell'ambito del quale, tra l'altro, sono previsti criteri, linee guida e procedure dirette a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività determinandone i rischi e le opportunità correlati. Come previsto nella politica ambientale, Anas riconosce nel miglioramento continuo delle proprie performance ambientali l'ottenimento di significativi vantaggi e si impegna pertanto a perseguire una politica di continuo miglioramento, minimizzando, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo verso l'ambiente delle sue attività.

Anas rivolge particolare attenzione all'ambiente, il cui rispetto è di prioritaria importanza nella gestione delle attività svolte dalla Società. In quanto gestore stradale, Anas interagisce con le matrici ambientali durante la realizzazione di una nuova opera, l'esercizio della rete stradale e gli interventi di manutenzione. Queste attività comportano impatti sull'ambiente derivanti sia dalla presenza fisica della strada sul territorio quali, ad esempio, l'uso del suolo, le emissioni in atmosfera, la produzione di rifiuti, l'inquinamento acustico, sia dal processo di costruzione, che può causare l'erosione del suolo, fenomeni di inquinamento del comparto idrico e la deforestazione. Tali impatti possono avere conseguenze tanto di breve termine quanto di lungo termine, e richiedono dunque una costante attenzione da parte di progettisti, costruttori e gestori delle strade.

Date le specifiche caratteristiche del business di Anas, sono più rilevanti gli impatti indiretti, associati alle attività che Anas appalta a soggetti esterni, come la costruzione di nuove infrastrutture stradali e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente, rispetto agli impatti associati alle attività di diretta competenza di Anas.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture stradali, Anas è attiva anche nella ricerca e sviluppo orientata alla mappatura dei siti critici e alla definizione delle metodiche di contenimento dell'inquinamento acustico, all'individuazione di soluzioni avanzate che permettano, ad esempio, il reimpiego dei materiali esistenti e l'uso di quelli marginali in modo da ridurre il consumo di inerti pregiati, all'implementazione di sistemi automatizzati per il rilievo delle condizioni di mobilità sulla rete, che è il primo passo verso una futura gestione ottimizzata della mobilità.

Nel corso del 2019 è stato svolto un ciclo di audit presso la Direzione Generale e i Coordinamenti Territoriali Inoltre si è provveduto, per la redazione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo FS, alla raccolta e analisi degli indicatori ambientali 2019 e per la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo FS.

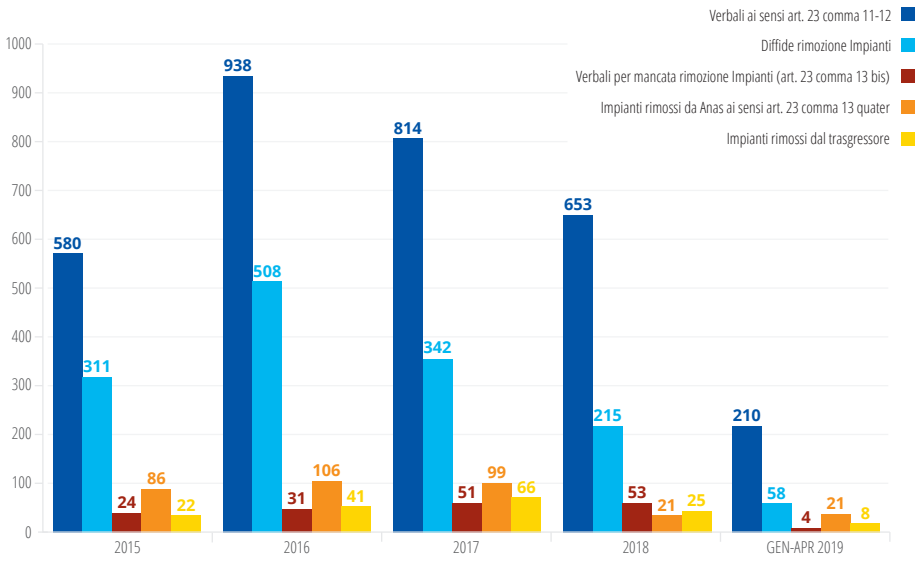
I RAPPORTI CON I CLIENTI

SERVIZI COMMERCIALI E ACCESSI, LICENZE, CONCESSIONI E PUBBLICITÀ

Nel settore della pubblicità stradale e nell'ottica di migliorare le potenzialità commerciali correlate alle attività istituzionali di Anas (rilascio di provvedimenti autorizzativi o concessori), proseguono anche nel 2019 le attività legate al progetto del "Riordino dei Mezzi Pubblicitari", sperimentato lungo il tratto veneto della SS 14 "della Venezia Giulia" ed esteso attualmente su scala nazionale lungo tratte stradali di almeno 50 km in tutte le Aree Compartimentali, alcune delle quali hanno già completato il riordino.

L'esperienza positiva maturata nella razionalizzazione del posizionamento della segnaletica in argomento, tenuto conto delle norme del C.d.S. e del Regolamento di Esecuzione di Attuazione oltre che delle prescrizioni impartite dal Ministero, ha permesso l'individuazione di posizioni aggiuntive per il riordino e l'installazione di mezzi pubblicitari con un incremento dei ricavi rendendo possibile la permanenza su strada dei soli mezzi collocati a norma. Sempre nell'ambito del progetto di Valorizzazione degli Impianti Pubblicitari, sull'intera tratta della SS 309 "Romea" è stato possibile individuare nuovi posizionamenti da mettere a reddito e formulare una prima ipotesi di installazione di impianti "green" anche in aree sottoposte a vincoli ambientali, con la stipula di specifici accordi in regime di reciprocità con gli organi competenti (Soprintendenza dei Beni Culturali del Veneto Ente Delta Parco del Po).

Prosegue in tutte le Aree Compartimentali la lotta all'abusivismo pubblicitario con l'individuazione e la rimozione di impianti non autorizzati e spesso non conformi alle prescrizioni normative; tale iniziativa è volta anche a mantenere gli standard di sicurezza stradale nel caso in cui il cartello abusivo fosse posizionato in un punto che pregiudica la visibilità stradale. Di seguito si riporta il grafico con i dati relativi alle azioni intraprese nell'arco temporale che va dall'anno 2015 al mese di aprile 2019.



Nel settore delle licenze e concessioni è stato posto a discussione, tra Anas e la società E-distribuzione, un testo di nuovo Accordo, che prevede di disciplinare i rapporti tra le parti relativo alle norme generali e a quelle di carattere tecnico-amministrativo valevoli per tutte le ipotesi di interferenze. Tale convenzione prevede anche di regolamentare la determinazione del calcolo per l'attribuzione del canone di ciascuna interferenza.

Le soluzioni riportate nel testo della Convenzione Generale semplificheranno l'aggiornamento di molti canoni e si riuscirà anche ad acquisire una banca dati aggiornata nel sistema informatico di riferimento (SAP RE), che riporterà una comune ed esatta consistenza delle infrastrutture esistenti sulle strade statali. Seguirà, infatti, alla formalizzazione del testo della convenzione, un aggiornamento condiviso dei database di entrambe le società.

Per quanto concerne la materia relativa agli accessi lungo la rete stradale, con riferimento agli aspetti economici conseguenti all'introduzione della Legge 164/2014, Anas è in attesa di conoscere l'esito dell'esame da parte del MIT in merito alla proposta avanzata per la definizione dei criteri e delle modalità di determinazione delle somme dovute "una tantum" per le categorie di accessi interessate dal provvedimento, presentata a seguito dei contatti stabiliti con le strutture competenti del Ministero.

In relazione alle iniziative volte alla informatizzazione dei processi, oltre all'applicativo web aperto direttamente ai Clienti di Pubblicità dal mese di aprile 2019 e attualmente utilizzato dalle società accreditate per il monitoraggio delle autorizzazioni risultanti sul database Anas, è stata realizzata e messa in esercizio già nel 2018 l'applicazione denominata TTLP (Tempi Tecnici Licenze Concessioni e Pubblicità) per cui è prevista la messa in produzione con le implementazioni apportate nel corso del primo semestre del 2019 già nei prossimi mesi. Questa applicazione raccoglie e organizza i dati necessari alla quantificazione e al monitoraggio dei tempi di lavorazione delle varie fasi del procedimento di rilascio dei provvedimenti amministrativi relativi alla materia pubblicitaria, con l'estensione anche alle licenze e concessioni, di competenza delle Aree Compartimentali e permette di elaborare dei report mensili secondo standard già predefiniti. La previsione è quella che per la fine dell'anno 2019 tutte le Aree Compartimentali usufruiranno di tale strumento per l'inserimento dei dati sia per pubblicità sia per licenze e concessioni, al fine della creazione di un'unica base dati; nel primo semestre del 2019 le implementazioni dei dati nell'applicativo TTLP sono state quasi del tutto concluse.

Per quanto riguarda le iniziative economiche si è definita la rivalutazione, sulla base dell'indice Istat afferente al biennio trascorso, dei tariffari relativi al rimborso delle spese di istruttoria e di sopralluogo sostenute da Anas e finalizzate al rilascio dei provvedimenti concernenti i processi di licenze, concessioni e pubblicità da emanarsi ai sensi del Nuovo Codice della Strada in vigore dal 1° gennaio 2019.

TRASPORTI ECCEZIONALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Andamento volumi e tempi di rilascio delle autorizzazioni

I dati rilevati nel periodo 1 gennaio 2019-31 dicembre 2019, in analisi comparata con lo stesso periodo del 2018, mostrano complessivamente un aumento del 9% del numero di autorizzazioni rilasciate, determinato in massima parte dalla ciclicità biennale delle autorizzazioni per macchine agricole eccezionali su cui ha inciso anche il rientro sotto la gestione Anas di alcune tratte stradali gestite dagli enti locali.

Il tempo di rilascio dei provvedimenti autorizzativi è risultato mediamente superiore del 23% rispetto al 2018. In particolare, il tempo medio di rilascio per le autorizzazioni per macchine Agricole eccezionali è stato di 7,5 giorni di calendario (in miglioramento rispetto alla performance dell'esercizio precedente) mentre per le altre tipologie di autorizzazione il valore medio rilevato è stato di 12,1 giorni di calendario rispetto ai 9,1 giorni di calendario del 2018. L'incremento dei tempi di rilascio è in massima parte da attribuire alla necessità di effettuazione di verifiche per la definizione delle strade percorribili da trasporti eccezionali con masse superiori alle 72 tonnellate con autorizzazioni di tipo periodico.

Di seguito si riportano due tabelle riepilogative del numero di autorizzazioni rilasciate nel 2019 e nel 2018, con indicazione del tempo medio di durata del procedimento distinto per tipologia oltre a una tabella comparativa tra i valori rilevati negli esercizi 2019 e 2018:

Autorizzazioni 2019	Conteggio per Tipologia	Media di Rilascio GCal
Agricole	6.271	7,5
Multiple	7.576	12,2
Periodiche	12.737	12
Singole	5.178	12,1
Totale:	**31.762**	**11,2**
Autorizzazioni 2018	**Conteggio per Tipologia**	**Media di Rilascio GCal**
Agricole	4.125	8
Multiple	7.542	10,4
Periodiche	12.398	8,2
Singole	5.078	10,2
Totale:	**29.143**	**9,1**
Autorizzazioni 2019/2018	**Confronto per Tipologia**	**Media di Rilascio GCal**
Agricole	52%	-5,7%
Multiple	0,4%	17,8%
Periodiche	2,8%	47,1%
Singole	2%	18,7%
Totale:	**9%**	**23%**

GESTIONE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI

Il programma di ammodernamento delle Aree di servizio su tratte autostradali in gestione diretta Anas attua le disposizioni dettate dal Decreto Interministeriale MIT/MISE del 7 agosto 2015 per la realizzazione del "Piano di ristrutturazione della rete delle Aree di servizio autostradali" che ha interessato tutte le Società concessionarie operanti nel settore.

Partito nel corso del 2016, il piano di ammodernamento delle Aree di servizio lungo autostrade in gestione diretta Anas, è giunto alla fine del 2019 al completamento della prima fase di attuazione nel corso della quale sono state pubblicate in totale 65 procedure di gara di cui 33 per servizi *OIL* e 27 per servizi *RISTORO*, mentre 5 procedure hanno riguardato Aree con "gestione unificata" dei servizi *OIL/SOTTOPENSILINA*.

Per completezza deve segnalarsi che il programma di ammodernamento risulta al momento sospeso per l'Area di Servizio di Villa San Giovanni ovest, in relazione alla quale è in corso di definizione il progetto di realizzazione del sito prospiciente l'Area denominato "Bellezza del creato". Tutte le procedure di gara hanno interessato in totale 38 Aree di servizio dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo", A19 "Palermo-Catania", A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma" e A91 "Roma-Fiumicino", sono state a oggi completate. Nel complesso, nonostante alcune criticità, il mercato delle Società Petrolifere e degli Operatori della Ristorazione Autostradale ha risposto positivamente alla sollecitazione promossa da Anas, aderendo alla strategia proposta di concorrere all'investimento previsto dai progetti di ammodernamento delle Aree.

Sono tuttavia andate deserte le gare relative a 7 Aree di servizio di cui una dell'autostrada A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma" (Settebagni interna) e 6 dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo" (Campagna Ovest, Frascineto Est e Ovest, Rogliano Est e Ovest, Rosarno-Gioia Tauro Ovest) probabilmente quest'ultime esposte per vari fattori (condizioni di traffico, contesto territoriale, ridotta capacità economica degli impianti), alla crisi del mercato dei carburanti che, come detto, ha fatto registrare dal 2009 a oggi, un forte calo delle vendite con riduzione dei volumi superiori, in alcuni casi, anche al 60% dell'erogato annuale.

Per le Aree dell'A2 è prevista la pubblicazione, entro il corrente anno, dei nuovi avvisi di gara per l'affidamento unitario dei servizi che prevedono, per una migliore ottimizzazione dei costi, l'affidamento con "gestione unificata" dei servizi *OIL/SOTTOPENSILINA.*

Per l'Area di Settebagni interna dell'autostrada A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma" a fine 2019 è stata pubblicata la nuova gara che al momento è nella fase di valutazione delle offerte tecnico-economiche da parte della Commissioni di Gara. Attualmente risultano già avviate le attività di cantiere per la realizzazione delle nuove Aree di servizio di Galdo Est e Galdo Ovest, delocalizzate a seguito dell'apertura al traffico del nuovo tracciato dell'autostrada A2 in territorio della Regione Basilicata (III macrolotto lavori di ammodernamento e adeguamento al tipo 1/A delle norme CNR/80). Il progetto presentato dalla società prevede un investimento complessivo per la costruzione dei due impianti pari a circa 10 milioni di euro, di cui 3,75 milioni di euro ammessi a contributo Anas.

Le nuove aree, il cui completamento e messa in esercizio sono previsti entro l'estate 2020, sono state concepite per l'offerta di servizi di qualità dedicati all'accoglienza della clientela turistica in transito e alle esigenze del trasporto pesante. Considerata la posizione strategica delle Aree, collocate al limite del tratto autostradale preappenninico calabro-lucano, il sito sarà dotato di una elisuperficie per il soccorso e le emergenze di protezione civile.

Nelle altre Aree di servizio dell'A2, come detto, è stato previsto un ampio intervento di ammodernamento, consistente nell'abbattimento e ricostruzione degli impianti esistenti, oramai non più adeguati al servizio richiesto dall'utenza autostradale. Tra i nuovi servizi è stata prevista la realizzazione dell'impianto Wi-Fi per la fruizione gratuita della connessione internet sia nei fabbricati che negli spazi esterni.

È stato, infine, previsto l'ampliamento dei servizi di rifornimento con l'offerta di carburanti alternativi e la realizzazione di stalli di sosta dedicati alla ricarica elettrica veloce dei veicoli ovvero di colonnine con potenza compresa tra 22 kW e 50 kW. Le stazioni di ricarica *"fast"* per autovetture elettriche saranno di tipo *"multi-standard"* per poter supportare le tecnologie di ricarica in uso ai veicoli attuali e di prossima generazione. Per il pagamento della ricarica le stazioni saranno dotate di modem per la connessione a

software di gestione, piattaforme o sistemi di gestione della rete secondo la funzionalità *"smart grid"*.

Nonostante il trend economico negativo che ha colpito il settore autostradale, le procedure per l'affidamento delle concessioni per le Aree di servizio dell'autostrada A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma" e A91 Roma – Fiumicino, realizzate in occasione dell'evento dei "Mondiali di Calcio - Italia 1990", presentano sicuramente minori criticità rispetto al contesto già illustrato in relazione agli impianti delle autostrade 'A2 del Mediterraneo' e A19 'Palermo-Catania'. I contratti di concessione all'epoca stipulati con le Società petrolifere per l'affidamento dei servizi "Oil" e "Ristoro" prevedevano una durata pari a 29 anni. Al riguardo Anas, al fine di consentire la regolarità e continuità dei servizi di pubblico interesse resi all'utenza autostradale, ha avviato, con congruo anticipo, le procedure di affidamento per il rilascio dei nuovi titoli concessori. In tale contesto, il modello di concessione proposto, elaborato sulla base del quadro normativo vigente e già utilizzato dalla gran parte degli Operatori autostradali, ha previsto la pubblicazione di bandi per tipologia di servizi affidati e precisamente:

- gare per l'affidamento unitario dei servizi *"OIL"* e le attività collaterali nel formato *"CONVENIENCE STORE"*;
- gare per l'affidamento dei servizi *"RISTORO"*.

In particolare, per queste ultime, il disciplinare di esercizio prevede la configurazione dei servizi offerti in ragione delle dimensioni, del posizionamento e del potenziale commerciale dell'Area. I Bandi *"OIL"* (pubblicati in data 28 Dicembre 2018) e quelli "Ristoro" (pubblicati in data 25 Febbraio 2019) hanno raccolto l'interesse dei principali *player* presenti sul mercato, nonché di nuovi operatori. Al momento risultano essere state aggiudicate n. 19 delle 20 procedure di gara. Unica eccezione è costituita dalla procedura di gara *"OIL"* dell'Area di servizio di Settebagni interna del G.R.A. di Roma, in relazione alla quale, come menzionato sopra, è stata pubblicata la nuova gara e al momento è in corso di svolgimento, da parte della Commissioni di Gara, la fase di valutazione delle offerte tecnico-economiche ricevute.

Tra le iniziative del primo semestre 2020, finalizzate a migliorare la gestione delle Aree di servizio realizzate in pertinenza ai Raccordi Autostradali, sono in corso le analisi di fattibilità degli adeguamenti previsti per alcuni impianti attualmente in esercizio alle norme tecniche per la caratterizzazione funzionale e geometrica delle Aree di servizio. Per tali Aree, a seguito di una attività di ricognizione della corrente validità dei titoli originariamente rilasciati dai diversi Uffici territoriali interessati, è stato recentemente avviato il procedimento tecnico-amministrativo propedeutico al rinnovo delle autorizzazioni. Tale attività sta interessando in particolare la verifica del dimensionamento delle attuali corsie specializzate e dei progetti di adeguamento volta a volta presentati dagli Operatori interessati. Pertanto, espletate le necessarie verifiche, analizzata la compatibilità dei progetti alle norme tecniche emanate da Anas, gli eventuali rinnovi consentiranno di garantire maggiori standard di sicurezza.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

A seguito della emanazione del D.L. 50/2017, che ha previsto il trasferimento a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. delle azioni di Anas S.p.A., sono state abrogate le disposizioni dettate all'art. 3 comma 115 e ss. del legge 662/1996 (Finanziaria 1997) per la disciplina del trasferimento ad Anas dei beni strumentali dell'allora Ente Nazionale per le Strade. Nelle more di una ridefinizione del quadro normativo di riferimento, sono

state comunque adottate misure di valorizzazione del patrimonio immobiliare (fabbricati e terreni) che, per quanto dichiarato da Anas "strumentale" alle attività d'istituto, risulta al momento non utilizzato per finalità proprie di esercizio della rete stradale e autostradale gestita.

Detta valorizzazione consiste sostanzialmente nell'adozione di tutte quelle iniziative utili a conservare e possibilmente incrementare il valore degli immobili anche attraverso la concessione amministrativa a titolo oneroso verso terzi, secondo la normativa dettata dal D.P.R. 296/2005 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato".

Con l'individuazione del nuovo Concessionario sono state avviate le procedure di devoluzione di fabbricati e impianti delle aree di servizio ubicate lungo la A2 "Autostrada del Mediterraneo", l'autostrada A19 "Palermo-Catania", l'autostrada A90 "Grande Raccordo Anulare di Roma" e l'autostrada A91 "Roma-Aeroporto di Fiumicino". Dette attività, consistenti nella stipula notarile di un atto di ricognizione della proprietà, comporteranno il trasferimento di tali beni, come previsto dal titolo concessorio originario, dalle Società concessionarie uscenti ad Anas S.p.A. ovvero, in ragione dell'attuale intestazione dei terreni ove sorge l'Area, al Demanio dello Stato.

IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI

Istituito nel dicembre 2016 il settore ha la responsabilità di assicurare la progettazione e l'implementazione di soluzioni commerciali rivolte agli operatori del settore impianti nonché di garantire la gestione delle domande per la posa di cavi in fibra ottica, di apparati di telefonia mobile e di impianti e di servizi tecnologici lungo la rete stradale di competenza. L'evoluzione dello scenario normativo del settore, con particolare riferimento al D. Lgs. 259/2003 – Codice delle comunicazioni elettroniche – e al D. Lgs. 33/2016 (c.d. "Decreto fibra"), ha di fatto annullato la possibilità per Anas di richiedere canoni per l'occupazione del sedime in gestione ai fini dell'installazione di reti di telecomunicazioni; quindi si è scelto di operare con iniziative volte a ridurre l'impatto delle minori entrate derivante dal cambio normativo cui sopra, in particolare:

- Adottare una innovativa forma di rapporto convenzionale con gli operatori del settore che dia la possibilità ad Anas di farsi soggetto attivo nella realizzazione delle reti di TLC sul proprio sedime, in modo da ottimizzare, sia dal punto di vista economico che di gestione, le operazioni di scavo per la posa di cavi in fibra ottica con le attività istituzionali di manutenzione ricorrente e programmata delle strade e creare la possibilità di produrre utili con il servizio di realizzazione delle infrastrutture offerto agli operatori.
- Definire una metodologia che permetterà ad Anas di riscuotere i costi di costruzione delle gallerie oggetto di installazione di impianti da parte degli operatori di telecomunicazioni mobili. Tale metodologia è stata ritenuta conforme alle norme dall'AGCOM e inserita nel nuovo modello di convenzione da proporre agli operatori. Tale modello di convenzione è stato sottoscritto da tre soggetti a partire già dal 2018 e nel primo semestre 2019 sono stati nuovamente avviati i rapporti con gli operatori allo scopo di transare per il riconoscimento di parte dei canoni e sono stati sottoscritti tutti gli atti transattivi.

Inoltre per l'anno 2020 è prevista la realizzazione dei seguenti progetti:

a. Servizio di monitoraggio mezzi pesanti tratta Interporto Fernetti-Porto di Trieste: nell'ambito del Piano Operativo per la gestione degli accessi dei mezzi pesanti nel porto di Trieste, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha richiesto la collaborazione di Anas per la progettazione e l'implementazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto (cosiddetto "ITS") per la gestione del traffico e della mobilità sulle strade. A seguito della richiesta è stato firmato un accordo finalizzato a fornire un servizio integrato per il monitoraggio della viabilità sulla tratta stradale gestita da Anas che collega l'Interporto di Trieste a Fernetti con il porto di Trieste; l'infrastruttura sarà utilizzata allo scopo di verificare che il tempo di percorrenza per coprire la distanza in questione sia compatibile con la velocità media del mezzo in base alle reali condizioni di traffico. Il fine è quello di individuare i mezzi che potrebbero aver effettuato una sosta o una deviazione per eventuale carico o scarico non autorizzato di merci e per il monitoraggio del traffico ai fini della sicurezza della circolazione.

b. Convenzioni per le telecomunicazioni mobili con le società ILIAD e TowerCo S.p.A.

c. Convenzione con operatori nel campo delle telecomunicazioni fisse e dell'energia elettrica.

Toscana – strada statale 1 'Via Aurelia', ponte Calignaia

QUADRO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico mondiale ha mostrato, nel corso dell'anno, segnali di indebolimento sia per i Paesi sviluppati, che hanno un'economia maggiormente orientata verso le esportazioni, sia per quelli emergenti. Caratterizzata da una debole dinamica evolutiva, dovuta al rallentamento del settore manifatturiero e degli investimenti, l'attività economica ha risentito anche delle crescenti incertezze di un quadro geopolitico fortemente instabile sia per le tensioni commerciali avute nel corso dell'anno, alleggerite sul finire del 2019 dalla ripresa dei colloqui tra Stati Uniti e Cina, sia per gli sviluppi legati ai conflitti nelle diverse aree del globo.

La crescita del volume degli scambi globali si è così fermata – secondo Prometeia – allo 0,3%, a causa anche della crisi dell'industria dell'auto, alle prese in Europa e Cina, con standard di emissioni sempre più restrittivi. In questo scenario mondiale la crescita economica, intesa come prodotto interno lordo, è cresciuta solo del 3,0%, la più bassa degli ultimi dieci anni. La stima di crescita per il 2020 è pari al 3,4%. Al contempo, nelle principali economie sviluppate, l'inflazione è rimasta debole anche per la caduta dei prezzi dei prodotti energetici. Il prezzo del petrolio, in particolare, è diminuito rispetto all'anno precedente, mantenendosi stabilmente al di sotto dei 65 dollari a barile (Brent), complice una debole domanda su scala internazionale e l'espansione dell'offerta americana che ha compensato la riduzione della produzione in altri paesi.

Dati economici mondiali	2018	2019
PIL	(variazioni % su anno precedente)	
Mondo	3,7	3
Paesi avanzati	**2,2**	**1,7**
USA	2,9	2,3
Giappone	0,8	0,9
Area euro	1,9	1,2
Paesi emergenti	**4,6**	**3,8**
Cina	6,6	6,2
India	7,3	5,6
America Latina	0,9	0,7
Petrolio (Brent $ per barile)	**71,6**	**63,7**
Commercio mondiale	**3,4**	**0,3**

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019

L'economia degli Stati Uniti, che sta attuando una linea di politica economica di protezionismo, ha frenato leggermente, rispetto al 2018, registrando una variazione del prodotto lordo del +2,3%, sostenuta dai consumi, favoriti da una bassa disoccupazione e da miglioramenti salariali, a fronte di un calo degli investimenti, come riflesso delle difficoltà del settore manifatturiero e industriale dovuti dalle tensioni commerciali.

In Giappone, dopo un buon avvio, l'economia ha rallentato la crescita, facendo registrare, complessivamente nei dodici mesi, un incremento del PIL pari a +0,9%, valore influenzato negativamente, oltre che dall'incertezza della politica commerciale degli Stati Uniti, anche dalla restrizione fiscale, aumento dell'imposta sui consumi di ottobre, e dal calo dell'export, dovuto alle tensioni politiche con la Corea del Sud.

Lo scenario dell'economia della Cina, anche per il 2019, ha proseguito nel suo trend di rallentamento, facendo registrare una crescita del Pil del 6,2%, contro il 6,6% del 2018, che rappresenta la performance più bassa degli ultimi 27 anni.

Sul risultato cinese hanno pesato diversi fattori, in particolare le crescenti tensioni commerciali, che hanno portato all'applicazione di pesanti dazi da parte degli Stati Uniti su alcuni prodotti importati dalla Cina, il rallentamento dell'economia globale e le tensioni geopolitiche, come già precedentemente accennato. Nel mercato interno cinese, invece, il 2019 ha registrato una relativa debolezza dei consumi, con un'inflazione al 3%, mitigata in parte dalle autorità governative attraverso alcune misure fiscali e finanziarie.

	2018	2019	2018	2019
	Prodotto interno lordo		Inflazione	
	(variazioni % su anno precedente)		*(variazioni % su anno precedente)*	
Area Euro	1,9	1,2	1,8	1,2
Germania	1,5	0,5	1,9	1,4
Francia	1,7	1,3	2,1	1,3
Italia	0,7	0,2	1,1	0,6
Spagna	2,4	2	1,7	0,7

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019

Anche nell'area Euro si è registrato un rallentamento della crescita dell'economia, con una variazione media del prodotto interno lordo dell'1,2% sull'anno precedente. Al difficile contesto esterno, caratterizzato dai citati conflitti commerciali, dalle crescenti tensioni geopolitiche e dagli esiti della Brexit, si è contrapposto, sul fronte interno, il positivo contributo dei consumi delle famiglie, derivante da un solido mercato del lavoro, che ha portato il tasso di disoccupazione al 7,5%, il valore minimo degli ultimi dieci anni. Il Pil è cresciuto in tutti i principali Paesi dell'area, anche se con le dovute differenze: più alto in Spagna (+2,0%) e Francia (+1,3%), sostenuto dalla domanda interna e dagli investimenti, nonostante il contributo negativo della componente estera; più contenuto in Italia (+0,2%) e Germania (+0,5%), dove la contrazione del settore manifatturiero e dell'export è stata più marcata. L'inflazione annuale nell'area si è mantenuta a livelli relativamente bassi per tutto l'anno, attestandosi a un valore dell'1,2%.

PIL e componenti principali	2019			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	variazione percentuale su trimestre precedente			
PIL	0,1	0,1	0,1	0
Domanda interna	(0,5)	0,1	0,5	0,1
Spesa delle famiglie e ISP	0	0,1	0,4	0,1
Spesa delle AP	0,4	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	2,4	0,2	(0,2)	0,1
- costruzioni	*3*	*(1,3)*	*0,2*	*(0,3)*
- altri beni di investimento	*(1,9)*	*1,4*	*(0,5)*	*0,4*
Importazioni di beni e servizi	(2,4)	1,1	1,3	0,6
Esportazioni di beni e servizi	(0,4)	0,9	(0,1)	0,2

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019

Nel 2019 l'economia italiana è rimasta impigliata in una fase di sostanziale stagnazione, già delineata nella seconda metà del 2018, confermando il divario negativo di crescita rispetto ai principali paesi europei. Il Pil è cresciuto dello 0,2%, sostenuto dalla spesa delle famiglie (+0,4%) e soprattutto dagli investimenti in bene strumentali (+2,2%), che hanno beneficiato degli incentivi fiscali (super ammortamento). L'apporto della domanda estera netta è stato appena positivo (+0,2%), per effetto di un incremento delle esportazioni maggiore di quello delle importazioni.

Sul fronte del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione è sceso al 10,0%, in deciso miglioramento rispetto al 10,6% dell'anno precedente.

Sullo scenario macroeconomico italiano incombono alcuni rischi rappresentati da possibili evoluzioni negative relative alle tensioni tariffarie e alle più recenti turbolenze geopolitiche che potrebbero portare un ulteriore impatto negativo sul già incerto commercio internazionale.

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia ha tendenzialmente frenato dalla fine del 2018, facendo registrare un lieve incremento nel 2019 pari allo 0,6%, grazie soprattutto al forte ribasso dei prezzi al consumo dei prodotti energetici.

RAPPORTI CON LO STATO E ALTRI ENTI LOCALI

L'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 è stato approvato dal Cipe nella riunione del 24 luglio 2019 con la Delibera n. 36/2019 pubblicata sulla G.U. n. 20 del 25.01.2020. I passaggi successivi prevedono l'emissione, di concerto tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del relativo decreto approvativo, che a sua volta andrà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione di competenza.

La rimodulazione del Contratto di Programma 2016-2020 complessivamente prevede l'attivazione di n. 255 interventi di nuove opere, adeguamenti e messa in sicurezza, completamenti di itinerari per un investimento di circa 20,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 8,2 miliardi di investimenti in manutenzione programmata e ulteriori investimenti per 1,6 miliardi. Il volume complessivo degli investimenti risulta pertanto pari a circa 29,9 miliardi di euro. A fronte di tali investimenti risultano finanziamenti per complessivi 25,2 miliardi di euro, pertanto il fabbisogno residuo ammonta a 4,7 miliardi di euro.

Considerando anche l'ulteriore programmazione attivabile con gli stanziamenti del Fondo Investimenti previsto dalla Legge 30 dicembre 2018 n.145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" pubblicata sulla G.U. n.302 del 31 dicembre 2018, i cui fondi sono stati ripartiti con il D.P.C.M. 11 giugno 2019) per 2,9 miliardi di euro, l'aggiornamento del Piano include investimenti per complessivi 32,8 miliardi di euro.

Aggiornamento Piano Pluriennale 2016-2020: riepilogo complessivo per tipologia di interventi incluse opere in attivazione / in corso da precedente programmazione

Valori in €/milioni

Tipologia Intervento	Totale Piano	% rip. Piano	Totale Finanziamenti	Fabbisogno residuo
Adeguamento e messa in sicurezza	6.557,74	21,9%	5.515,43	1.042,31
Completamenti di itinerari	9.262,22	30,9%	6.371,57	2.890,65
Nuove Opere	4.669,66	15,6%	3.855,33	814,33
Interventi di Manutenzione Straordinaria	8.247,66	27,5%	8.247,66	-
Altri Investimenti	1.210,76	4%	1.210,76	-
Totale	**29.948,04**	**100%**	**25.200,75**	**4.747,30**
Produzione residua al 31.12.2018 opere in attivazione / in corso	3.197,96		3.197,96	-
Totale investimenti (incl. in attivazione / in corso)	**33.146**		**28.398,71**	**4.747,30**
Ponti Viadotti e Gallerie - Fondo Investimenti L.B. 2019	2.642,69	-	2.642,69	-
Ripristino viabilità sisma 2016 - Fondo Investimenti L.B. 2019	216,86	-	216,86	-
Totale finanziamenti Fondo Investimenti L.B. 2019	**2.859,55**	**-**	**2.859,55**	**-**
Totale incl. finanziamenti Fdo Investimenti LB 2019	**36.005,55**	**-**	**31.258,26**	**4.747,30**

Complessivamente, atteso che il Piano include anche la produzione residua relativa agli interventi in fase

di attivazione e in corso di esecuzione afferenti programmazioni antecedenti al Contratto di Programma 2016-2020 per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro, il volume complessivo degli investimenti previsti ammonta a circa 36 miliardi di euro.

L'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 prevede inoltre il rinvio del modello di finanziamento con il Corrispettivo Investimenti a partire dal prossimo Contratto di Programma 2021-2025 con conseguente finanziamento degli investimenti per il 2019-2020 solo mediante Contributo, per un importo di 2.829 milioni di euro (1.158 milioni di euro nel 2019 e 1.671 milioni di euro nel 2020), di cui 310 milioni di euro per manutenzione diffusa (145 milioni di euro nel 2019 e 165 milioni di euro nel 2020).

A tale proposito si evidenzia che l'art. 13, comma 5, del Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Decreto Milleproroghe), convertito con Legge 28 febbraio 2020, n.8, stabilisce che: *"Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 870, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relative alla definizione del corrispettivo annuale del contratto di programma tra l'ANAS S.p.a. e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si applicano a decorrere dal contratto di programma per gli anni 2021-2025".*

DECRETO MILLEPROROGHE - DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 2019, N. 162 – FONDI PER IL PIANO DI DEFLAZIONE DEL CONTENZIOSO

Premesso che l'art. 49 del decreto legge n. 50/2017 (convertito dalla legge n. 96/2017), ai commi 7 e 8 stabilisce che:

- 7. ANAS S.p.A. è autorizzata per gli anni 2017, 2018 e 2019, nei limiti delle risorse di cui al comma 8, a definire, mediante la sottoscrizione di accordi bonari e/o transazioni giudiziali e stragiudiziali, le controversie con le imprese appaltatrici derivanti dall'iscrizione di riserve o da richieste di risarcimento, laddove sussistano i presupposti e le condizioni di cui agli articoli 205 e 208 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e con le modalità ivi previste, previa valutazione della convenienza economica di ciascuna operazione da parte della Società stessa, nonché apposito preventivo parere dell'Autorità nazionale anticorruzione.
- 8. La quota dei contributi quindicennali assegnati con le delibere Cipe n. 96/2002, n. 14/2004 e n. 95/2004, pubblicate, rispettivamente, nelle Gazzette Ufficiali n. 30 del 6 febbraio 2003, n. 304 del 29 dicembre 2004 e n. 147 del 27 giugno 2005, non utilizzati ed eccedenti il fabbisogno risultante dalla realizzazione degli interventi di cui alle predette delibere, nel limite complessivo di 700 milioni di euro, è destinata, con esclusione delle somme cadute in perenzione, alle finalità di cui al comma 7. Il Cipe individua le risorse annuali effettivamente disponibili in relazione al quadro aggiornato delle opere concluse da destinare alle predette finalità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il CIPE

- con delibera n. 91/2017 pubblicata sulla G.U. n. 119 del 24/05/2018 ha destinato alla definizione delle controversie di Anas S.p.A. con le imprese appaltatrici, mediante sottoscrizione di accordi bonari e/o transazioni giudiziali e stragiudiziali, ai sensi dell'art. 49 del decreto-legge n. 50/2017, un totale di circa 204,7 milioni di euro.
- Successivamente con delibera n. 60/2019 pubblicata sulla G.U. n 269 del 16/11/2019 ha destinato per le

medesime finalità ulteriori 441,7 milioni di euro a favore di Anas S.p.A.

Si evidenzia che l'art. 13, comma 4, del Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Decreto Milleproroghe), convertito con Legge 28 febbraio 2020, n.8, stabilisce che:

"All'articolo 49 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 7, le parole: «per gli anni 2017, 2018 e 2019» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni dal 2017 al 2022»; b) al comma 7 -bis, primo periodo, le parole: «al comma 7», sono sostituite dalle seguenti: «ai commi 7 e 7 -ter »; c) dopo il comma 7 -bis è inserito il seguente: «7 -ter.

ANAS S.p.a. è autorizzata nei limiti previsti ai commi 7 e 8 a definire mediante transazioni giudiziali e stragiudiziali le controversie con i contraenti generali derivanti da richieste di risarcimento laddove sussistano i presupposti e le condizioni di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa valutazione della convenienza economica di ciascuna operazione da parte della società stessa.»; d) al comma 8, primo periodo, le parole: «alle finalità di cui al comma 7» sono sostituite dalle seguenti: «alle finalità di cui ai commi 7 e 7 -ter ».

LEGGE DI BILANCIO 2019

Fondo Investimenti

IL D.P.C.M. 11 giugno 2019, recante la Ripartizione delle risorse del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha stanziato in favore di Anas, nel periodo 2019-2033, risorse per 2.859,6 milioni di euro prevedendone la destinazione al ripristino della viabilità delle strade danneggiate dal sisma del Centro Italia per circa 216,9 milioni di euro, e 2.642,7 milioni di euro per il rifinanziamento del programma Ponti Viadotti e Gallerie.

Fondo Investimenti Legge Bilancio 2019 (comma 95)

Milioni di Euro

Capitolo	Denominazione Capitolo	Totale
7002/48	Rifinanziamento programma Ponti, Viadotti, Gallerie	2.642,69
7002/49	Somme da corrispondere ad Anas per il ripristino della viabilità delle strade danneggiate dal sisma che ha colpito il Centro Italia	216,86
Totale stanziamenti Fondo Investimenti Legge Bilancio 2019 a favore di Anas (*)		2.859,55

(*) Al netto delle riduzioni operate dal D.L. n. 32/2019 e dal D.L. n. 34/2019

Le risorse del Fondo Investimenti 2019 sono confluite nell'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 MIT/ANAS.

Rimodulazione temporale risorse Fondo Unico

La Legge di Bilancio 2019 prevede una rimodulazione temporale delle risorse assegnate ad Anas rispetto a quanto previsto dalla precedente Legge di Bilancio 2018 (Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) come riportato nella tabella seguente.

Infrastrutture stradali e autostradali in gestione Anas e relative intermodalità

Importi in euro

Cap. 7002	2019	2020	2021	Totale
Previsioni secondo la legge di Bilancio 2018	2.365.921.334	2.355.933.733	587.287.040	5.309.142.107
Rimodulazioni	*-1.827.389.044*	*1.712.930.000*	*114.459.044*	*0*
Legge di Bilancio 2019	538.532.290	4.068.863.733	701.746.084	5.309.142.107

Adeguamento e messa in sicurezza svincoli delle tangenziali dei capoluoghi di provincia

In recepimento a quanto disposto dall'art. 1 comma 97 della legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019), nell'aggiornamento del Contratto di Programma sono stati destinati 10 milioni di euro degli stanziamenti di cui al Fondo Infrastrutture 2017 alla progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli svincoli delle tangenziali dei capoluoghi di provincia.

Ponti bacino del Po

La Legge di Bilancio 2019 all'art. 1 comma 891 ha previsto un fondo con dotazione di 250 milioni di euro (50 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023) destinato per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e alla realizzazione di nuovi ponti, in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza del bacino del Po.

I destinatari delle risorse sono le Città metropolitane, le Province territorialmente competenti e l'Anas in relazione alla rispettiva competenza quali soggetti attuatori, sulla base di un piano che classifichi i progetti presentati secondo criteri di priorità legati al miglioramento della sicurezza, al traffico interessato e alla popolazione servita.

L'assegnazione delle risorse è avvenuta con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.lgs. n.281/1997 (Conferenza Stato-città e autonomie locali unificata con la Conferenza Stato-Regioni), a seguito della individuazione delle priorità e delle annualità di riferimento degli interventi individuati. Gli interventi di competenza Anas individuati dal suddetto decreto ammontano a circa 26 milioni di euro.

Infine, il medesimo comma 891, stabilisce che i soggetti certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante apposito rendiconto da presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche di cui al D.lgs. n.229/2011.

Riequilibrio territoriale

La Legge di Bilancio 2019 all'art. 1 con i commi 598 e 599 interviene sulle procedure di monitoraggio dell'applicazione del principio di riequilibrio territoriale definito dall'articolo 7-bis del decreto legge n.243/2016 convertito in legge 27 febbraio 2017 n.108. Tale decreto, impone alle amministrazioni centrali di destinare ai territori delle regioni del centro-sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento, pari a circa il 34% della popolazione nazionale.

In particolare, alla luce di quanto previsto dal menzionato comma 599 della Legge di Bilancio 2019, anche le risorse allocate nei contratti di programma di Anas e Rfi devono essere predisposte in conformità dell'obiettivo della destinazione territoriale dei programmi di spesa in conto capitale, secondo il criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente. Tali contratti saranno inoltre soggetti alle attività di verifica e monitoraggio previste dal comma 2 art. 7-bis del decreto legge n.243/2016.

Calabria – A2 'Autostrada del Mediterraneo', galleria Colloreto

FONDI EUROPEI E PER LA COESIONE

Anas partecipa alla realizzazione delle politiche di coesione dell'Unione europea e dell'Italia per promuovere uno «sviluppo territoriale» più equilibrato e sostenibile, contribuendo al core business aziendale Anas.

Per l'attuazione delle Programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 Anas ha gestito e gestisce i Fondi strutturali europei.

Alle risorse europee si aggiungono le risorse nazionali stanziate nel Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, pensato con finalità di riequilibrio economico e sociale, destinate principalmente alle aree del Mezzogiorno e in misura minore alle aree del Centro Nord, e le risorse destinate ai programmi complementari PAC e Risorse liberate 2000-2006.

Anas è inoltre Beneficiario di fondi gestiti dall'Unione Europea in forma diretta nell'ambito dei programmi comunitari: Connecting Europe Facility per le Reti di Trasporto Transeuropee, Horizon 2020 Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Life Strumento finanziario per l'Ambiente ed Erasmus+.

FONDI EUROPEI

Programma Operativo Nazionale e Programmi Operativi Regionali 2007-2013

Anas ha beneficiato di finanziamenti europei nazionali e regionali nell'ambito della Programmazione 2007-2013 i cui Rapporti Finali di Esecuzione (RFE) sono stati presentati alla Commissione Europea entro il 31/03/2017. Per ogni Programma Operativo si riportano gli importi complessivi rendicontati e ammessi, che potranno essere considerati definitivi alla conclusione delle procedure di approvazione dei Rapporti Finali di Esecuzione da parte della Commissione Europea, non ancora intervenuta al 31/12/2019:

PROGRAMMA OPERATIVO	Importo complessivo ammesso (milioni di euro)
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	208,06
Programma Operativo Nazionale (PON) Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	5,03
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013	11,56
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	59,98
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	275,89
Programma Operativo Regionale (PO) FESR Sicilia 2007-2013	535,32
TOTALE	1.095,84

L'approvazione dei Rapporti Finali di Esecuzione comporterà l'attivazione delle procedure per l'incasso dei crediti per i saldi dei contributi europei:

PROGRAMMA OPERATIVO	Crediti (milioni di euro)
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	7,71
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	12,5
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	3,4
TOTALE	**23,61**

Per quanto riguarda l'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione del PON Reti e Mobilità 2007-2013, si attendono le determinazioni conclusive in relazione all'audit effettuato dalla Commissione Europea nel novembre 2016 su un campione di interventi inseriti nel Programma, tra i quali per Anas l'intervento retrospettivo "SS 114 Orientale Sicula Ponte Primosole" in Sicilia.

L'intervento "SS 96 Barese Palo del Colle" (inserito nel PON) e l'intervento "SS 268 del Vesuvio Svincolo di Angri" (inserito nel POR Campania), che hanno continuato a essere oggetto di monitoraggio per i procedimenti giudiziari e i provvedimenti delle Autorità che hanno interessato ciascun intervento, saranno valutati dalle rispettive AdG nell'ambito delle attività di chiusura dei Programmi.

Programmi Operativi Nazionali e Programmi Operativi Regionali 2014-2020

Anas sta partecipando in qualità di Beneficiario al corrente settennato della Programmazione europea dei Fondi SIE. Di seguito il riepilogo al 31/12/2019 degli importi complessivi ammessi a finanziamento per gli interventi Anas selezionati nei PON e nei POR, i crediti residui sulle rendicontazioni presentate e gli importi incassati.

PON "INFRASTRUTTURE E RETI" 2014-2020	Risorse assegnate (milioni di euro)	Rendicontazione al 31.12.2019 (milioni di euro)
1. Smart Road	21	0
2. Innalzamento livello di servizio SS 193 di Augusta	5,6	0
3. Svincolo autostradale Porto di Gioia Tauro - Lavori di ammodernamento e deguamento dell'autostrada A2 al tipo I/A norme CNR/80 Tronco 3° tratto 2° lotto 3° stralcio C - dal km 382+475 al km 383+000 - svincolo Rosarno	6	0
4. Porto di Gioia Tauro - Lavori di potenziamento funzionale raccordo stradale sud alla rete TEN-T. Costruzione del I lotto dell'infrastruttura tra il gate porto GT lato sud e la SS18	19,7	0
TOTALE	**52,3**	**0**

Allo stato sono in corso di predisposizione le Convenzioni per gli interventi 1, 3 e 4. La convenzione tra il MIT e l'Anas per l'intervento di miglioramento del livello di servizio della SS 193 di Augusta è stata omologata dalla Corte dei Conti nel febbraio 2020.

Piano di Azione Coesione (PAC)

Anas nel corso della sua attività sta beneficiando di 401,30 milioni di euro di finanziamenti anche nell'ambito del Piano di Azione Coesione che, attivato nel 2011 con la rimodulazione della partecipazione nazionale al cofinanziamento dei Fondi Strutturali 2007-2013, sta fornendo le risorse per il completamento degli interventi Anas del PON Reti e Mobilità 2007-2013 e del POR Calabria FESR 2007-2013 e per la realizzazione in Sicilia del Tratto A della SS Licodia Eubea.

PAC	Importo ammesso (milioni di euro)	Crediti (milioni di euro)
Piano di Azione Coesione (PAC) Salvaguardia nazionale	251,47	13,68
Piano di Azione Coesione (PAC) della Regione Calabria	38,33	0
Piano di Azione e Coesione (PAC) della Regione Siciliana	111,85	0
TOTALE	**401,65**	**13,68**

Piano di Azione Coesione (PAC) Salvaguardia

Nel 2019 sono state implementate le attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi stradali di competenza Anas e sono state presentate domande di rimborso per un importo di 34,6 milioni di euro.

I crediti complessivi per l'incasso dei contributi PAC al 31/12/2019 ammontano a 13,68 milioni di euro.

Gli interventi inseriti nel Programma sono: "SS 96 Barese Variante di Palo del Colle", "SS 96 Barese II stralcio" e "SS 100 Gioia del Colle" in Puglia e "SS 106 Jonica - Megalotto 4" in Calabria e beneficiano di una copertura finanziaria totale PAC per circa 223,48 milioni di euro (a valere sul piano finanziario approvato dal Gruppo di Azione Coesione nel marzo 2018,) a completamento della copertura a valere sul PON Reti e Mobilità 2007-2013, e l'intervento "SS 96 Barese I lotto" in Puglia, per un contributo pari a 27,99 milioni di euro, prima inserito nel PON e poi trasferito al PAC nel 2013.

Nel dicembre 2019 sono state avviate le attività di concordamento di proroga delle convenzioni per gli interventi PAC in salvaguardia di competenza Anas per il completamento delle attività di collaudo e delle spese conclusive.

Piano di Azione Coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria

Nel 2019 sono state implementate le attività di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario per gli interventi stradali sulla SS 106 Jonica per la manutenzione straordinaria dei ponti e delle rotatorie e sulla SS 182 Trasversale delle Serre, per i quali la Regione Calabria ha deliberato nel novembre 2016 il finanziamento complessivo di circa 38,33 milioni di euro a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014-2020 e degli interventi SS 106 Lotto Funzionale 1 e Lotto Funzionale 2 per l'importo complessivo di circa 16 milioni di euro.

FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA (FSUE) PER IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI 2016

Gli interventi compresi nel Programma di ripristino e messa in sicurezza della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici a partire da agosto 2016 (Umbria, Marche, Abbruzzo e Lazio), di cui Anas è Soggetto Attuatore ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 dell'OCDPC n. 408/2016, sono candidati al sostegno dell'Unione Europea a valere sui fondi del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) istituito dal Regolamento (CE) n. 2012/2002, di cui è Beneficiario lo Stato Membro Italia che ne gestisce l'utilizzo attraverso il Dipartimento della Protezione Civile.

Al maggio 2019 l'importo complessivo degli investimenti è pari a 768,68 milioni di euro per un numero totale di 817 interventi, così suddivisi nei territori regionali:

REGIONE	IMPORTO INVESTIMENTO (milioni di euro)	NUMERO INTERVENTI
Abruzzo	59,68	72
Lazio	50,27	106
Marche	550,18	529
Umbria	108,55	110
TOTALE	**768,68**	**817**

L'avanzamento finanziario dell'attuazione del Piano Sisma al 06/05/2019 (data di chiusura del periodo di ammissibilità delle spese a valere sul FSUE), per il quale è stata presentata la rendicontazione delle spese alla Protezione Civile, è di 48,89 milioni di euro, di cui 40,09 milioni di euro riferiti al periodo concluso al 31/12/2018 e 8,80 milioni riferiti al successivo periodo concluso al 06/05/2019.

Il Dipartimento della Protezione Civile nel mese di settembre 2019 ha avviato e concluso le procedure di verifica del 100% delle spese rendicontate fino al 06/05/2019 con l'ausilio di una società di revisione all'uopo incaricata e a dicembre 2019 ha presentato la rendicontazione delle spese attestate da Anas.

CEF - Connecting Europe Facility 2014-2020

Il CEF - Connecting Europe Facility è il meccanismo europeo istituito con Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 per la concessione di un'assistenza finanziaria dell'Unione Europea alle reti transeuropee al fine di sostenere progetti infrastrutturali di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia e di sfruttare le potenziali sinergie tra tali settori. Anas partecipa a tale Programma con i tre progetti in corso di seguito elencati e descritti:

- Rome urban core network node – Enhancement of public transport services and removal of bottlenecks along the Rome bypass.
  Implementazione di un nuovo assetto della rete di trasporto multimodale nell'area del nodo urbano, "core" di Roma attraverso una serie di interventi volti al potenziamento degli svincoli del quadrante

sud-est/sud-ovest del GRA, al completamento delle complanari e alla progettazione di itinerari di trasporto pubblico, piste ciclabili e nodi di scambio intermodale. La durata del progetto è di 54 mesi dal 02/10/2017 al 31/03/2020.

- CEF-T 2014-20 Action n° 2016-EU-TM-0044-M "Ursa Major neo" - "Smart Road A19" - Anas partecipa al Progetto europeo "Ursa Major neo" (nell'ambito di un ampio partenariato), volto all'implementazione dei servizi ITS per il traffico merci sulla rete TEN-T e lungo i Corridoi europei della rete centrale, con il progetto "Smart Road A19" per l'implementazione della tecnologia "Smart Road" sulla Autostrada A19 Palermo – Catania che è parte del Corridoio europeo Scandinavia-Mediterraneo.
- CEF-T 2014-20 Action n° 2018- EU-TM-0019-S SLAIN "Saving lives assessing and improving TEN-t road networks safety" - il progetto consiste in uno studio volto a valutare la gestione delle prestazioni di sicurezza della rete TEN-T core in Europa. Per la parte di competenza Anas le attività riguardano principalmente la mappatura della sicurezza e dei rischi della rete TEN-T core in gestione Anas (A2 Autostrada del Mediterraneo, A19 Palermo-Catania e A19dir, A90 Grande Raccordo Anulare, Autostrada Catania–Siracusa, Autostrada Sistiana-Rabuiese, Raccordo Autostradale RA13, Raccordo Autostradale RA14, Raccordo Autostradale RA15 Tangenziale ovest di Catania, SS202 Triestina), la predisposizione di un piano di investimento per il miglioramento della sicurezza della rete, l'elaborazione di relazioni tecniche per la CE sullo stato della sicurezza e delle relative azioni da intraprendere e il riesame tecnico delle norme in materia di segnaletica stradale.

FONDO SVILUPPO E COESIONE

Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014-2020

Nel corso del 2019 Anas ha proseguito le attività di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi del Contratto di Programma 2016-2020 finanziati con Delibera Cipe n. 54/2016, Delibera Cipe n. 98/2017 e Delibera Cipe n. 12/2018, e le attività di inserimento e validazione dei dati relativi agli interventi di competenza, all'interno del sistema informativo del MIT SIMIT FSC, come stabilito dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo (Si.Ge.Co).

Al 31/12/2019 Anas ha completato la validazione all'interno del SIMIT FSC dei dati relativi a 85 interventi per un importo totale di circa 4.769,63 milioni di euro, e la costituzione dei relativi fascicoli di progetto, e ha avviato la costituzione dei fascicoli di progetto per la validazione degli ulteriori interventi di Manutenzione Straordinaria sulla rete da riclassificare e di Adeguamento e messa in sicurezza.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS (come dettagliati nelle Note). Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli rinvenienti direttamente dagli schemi di bilancio di esercizio, perché il *management* li ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal *business*. I metodi per la costruzione di tali indicatori sono riportati nella sezione "Legenda e Glossario".

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2019 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2018, le motivazioni sottostanti tali variazioni sono ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.

Conto Economico Riclassificato

Valori in €/milioni

	2019	2018	Variazione	%
Ricavi operativi	**2.163,47**	**2.046,51**	**116,95**	**6%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.129,76	2.012,46	117,30	6%
Altri proventi	33,70	34,05	(0,35)	-1%
Costi operativi	**(2.035,40)**	**(1.888,75)**	**(146,65)**	**8%**
Costo del personale	(422,64)	(399,59)	(23,06)	6%
Altri costi netti	(1.612,76)	(1.489,16)	(123,59)	8%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**128,07**	**157,76**	**(29,69)**	**-19%**
Ammortamenti	(163,31)	(155,50)	(7,81)	5%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	9,98	(14,45)	24,43	<-100%
Accantonamenti	-	0,54	(0,54)	-100%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(25,26)**	**(11,64)**	**(13,62)**	**>100%**
Proventi e oneri finanziari	(46,09)	3,33	(49,41)	<-100%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(71,35)**	**(8,32)**	**(63,03)**	**>100%**
Imposte sul reddito	10,58	10,36	0,22	2%
Accantonamento a Fondo Rischi	(10,37)	-	(10,37)	0%
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**(71,14)**	**2,04**	**(73,18)**	**<-100%**
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI	**-**	**-**	**-**	**0%**
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**(71,14)**	**2,04**	**(73,18)**	**<-100%**

Stato patrimoniale riclassificato

Valori in €/milioni

	2019	2018	Variazione	%
Capitale circolante netto gestionale	(546,50)	(559,14)	12,64	-2%
Altre attività nette	762,45	794,60	(32,15)	-4%
Capitale circolante	**215,95**	**235,46**	**(19,51)**	**-8%**
Immobilizzazioni tecniche	1.881,59	1.993,33	(111,74)	-6%
Partecipazioni	559,45	860,28	(300,83)	-35%
Capitale immobilizzato netto	**2.441,04**	**2.853,61**	**(412,57)**	**-14%**
TFR	(28,65)	(28,20)	(0,44)	2%
Altri fondi	(1.803,40)	(1.833,13)	29,73	-2%
TFR e Altri fondi	**(1.832,05)**	**(1.861,33)**	**29,29**	**-2%**
Attività/(Passività) nette detenute per la vendita	**236,07**	-	**236,07**	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.061,01**	**1.227,73**	**(166,72)**	**-14%**
Posizione finanziaria netta a breve	(1.259,49)	(868,63)	(390,86)	45%
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	(290,71)	(589,01)	298,30	-51%
Posizione finanziaria netta	**(1.550,20)**	**(1.457,65)**	**(92,56)**	**6%**
Mezzi propri	**2.611,21**	**2.685,38**	**(74,17)**	**-3%**
TOTALE COPERTURE	**1.061,01**	**1.227,73**	**(166,72)**	**-14%**

Andamento gestione finanziaria

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una costante e significativa riduzione dell'esposizione netta verso il sistema bancario rispetto a quanto rilevato nel corso dell'anno precedente, confermando il trend positivo che aveva caratterizzato il primo semestre dell'anno. Tale risultato è essenzialmente riconducibile alle attività di rendicontazione delle risorse confluite nel "Fondo Unico", in ottemperanza alle prescrizioni normative contemplate nell'art. 1, comma 869, della Legge n. 208/2015 e nel relativo Decreto Interministeriale attuativo.

A tale proposito si rappresenta che si è provveduto alla formalizzazione di n. 4 richieste di erogazione verso lo Stato, a fronte delle quali gli incassi complessivamente realizzati alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a circa 627 milioni di euro. Si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei versamenti per cassa dei contributi statali e di origine comunitaria, realizzati nel corso dell'anno 2019 sul conto Anas intrattenuto presso Banca d'Italia:

Valori in €/milioni

TIPOLOGIA CONTRIBUTI	Incassi
Fondo unico	626,80
Contributi comunitari	366,34
Emergenza Sardegna	10,09
Polcevera	0,32
TOTALE	**1.003,55**

Con particolare riferimento ai contributi confluiti nel "Fondo Unico", di seguito si fornisce una tabella di dettaglio delle erogazioni ricevute a fronte delle citate rendicontazioni e dei relativi pagamenti disposti da Anas per categoria di finanziamenti:

Valori in €/milioni

	incassi da Fondo Unico al 31 dicembre 2019			Pagamenti al 31 dicembre 2019		
	Lavori + SAD	O.I.	Totale	Lavori + SAD	O.I.	Totale
Contratti di Programma	319,10	48,60	367,70	393,11	59,81	452,92
Programma Ponti Viadotti e Gallerie	35,46	9,51	44,97	41,38	10,70	52,08
Contributi pluriennali	36,48	7,23	43,71	50,16	8,89	59,05
Sisma Italia Centrale	37,02	5,96	42,98	56,60	8,72	65,32
Mondiali Sci Cortina	3,69	0,63	4,32	5,88	1,03	6,91
Contributi Vari	7,85	0,07	7,92	8,59	0,16	8,75
Deflazione Contenzioso	37,55	-	37,55	51,38	0,69	52,07
Fondo Infrastrutture 2017 - Rifinanziamento CDP 2016-2020	38,30	5,68	43,98	148,36	36,55	184,91
Sblocca Italia	2,76	0,31	3,07	4,51	0,53	5,04
Asse Autostradale SARC	20,76	3,37	24,13	22,47	3,66	26,13
Strade dismesse dalla regioni	2,25	0,41	2,66	3,43	0,64	4,07
Fondo Infrastrutture 2017 - Strade dismesse dalle regioni	3,31	0,50	3,81	15,63	2,07	17,70
Fondo Infrastrutture 2018 - Strade dismesse dalle regioni	-		-	0,60	0,10	0,70
TOTALE	**544,53**	**82,27**	**626,80**	**802,10**	**133,55**	**935,65**

Il minore importo incassato rispetto ai pagamenti disposti nel corso dell'anno 2019 è giustificato essenzialmente dall'indisponibilità di alcuni dei contributi oggetto di rendicontazione, a causa della perenzione degli stessi o di un'assegnazione per competenza inferiore rispetto al fabbisogno aziendale.

In relazione al finanziamento subordinato concesso in favore di CAV, dell'importo originario 136 milioni di euro, si rappresenta che con l'ulteriore incasso 5,8 milioni di euro (di cui 0,8 milioni di euro a titolo di interessi) realizzatosi nel mese di aprile 2019, il credito residuo vantato nei confronti di CAV risulta azzerato.

Relazioni con le banche – utilizzo delle linee di credito e impieghi a breve termine

Nel corso nell'anno 2019, attraverso procedure di selezione competitive, Anas ha provveduto al rinnovo delle convenzioni in essere con i tre Istituti bancari aventi a oggetto servizi di c/c aziendale al fine della gestione dell'operatività con affidamenti di breve termine (senza garanzie né da parte di Anas né da parte dell'azionista), da utilizzare sotto forma di scoperto di c/c a titolo di elasticità di cassa. Le convenzioni sopra richiamate si caratterizzano per una durata annuale, con rinnovo automatico di un anno in assenza di disdetta da parte delle banche con tre mesi di preavviso. Oltre agli affidamenti concessi a titolo di

scoperto di c/c, Anas dispone altresì di ulteriori affidamenti utilizzabili per finanziamenti di breve periodo (denaro caldo), per anticipazioni crediti e operazioni di factoring.

Si fa presente che, nel corso dell'anno, l'indebitamento medio a breve termine è stato pari a circa 514 milioni di euro. Gli interessi passivi maturati sono stati pari a circa 3,6 milioni di euro di cui 3,2 milioni di euro maturati su utilizzi di scoperti di c/c, 0,06 milioni di euro, per anticipazioni crediti ed 0,3 milioni di euro per finanziamenti a breve termine (denaro caldo). Gli interessi attivi, essenzialmente riconducibili alla liquidità di cui all'ex FCG, stati pari a circa 0,4 milioni di euro.

Adempimenti finanziari della Società a seguito di norme sulla gestione dei flussi finanziari delle Società partecipate dallo Stato non quotate

Si conferma che nel corso del 2019 Anas ha regolarmente provveduto a trasmettere i dati richiesti ai sensi delle seguenti norme:

1. art. 18 del DL 78/2009 convertito in L. 102/2009 (primo Decreto Ministeriale attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del febbraio 2010) che impone alle Società non quotate totalmente possedute dallo Stato, direttamente o indirettamente, e per gli enti pubblici nazionali inclusi nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, l'obbligo di trasmettere su base mensile le informazioni relative ai saldi di c/c e alle condizioni bancarie, attraverso una procedura informatica messa a disposizione dal Dipartimento del Tesoro;
2. art.14 della Legge 196/2009, comma 3, (controllo e monitoraggio dei conti pubblici) – Determina RGS del 27 novembre 2012 n.102154 che, in conseguenza dell'obbligo da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di pubblicare mensilmente, entro il mese successivo a quello di riferimento, una relazione sul conto consolidato di cassa riferito all'amministrazione centrale, con indicazioni settoriali sugli enti degli altri comparti delle amministrazioni pubbliche tenendo conto anche delle informazioni desunte dal Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), impone alle medesime Società di cui al punto precedente, di trasmettere su base mensile in via telematica i flussi di cassa.

Valle d'Aosta – casa cantoniera sulla strada statale 27 'del Gran San Bernardo'

FATTORI DI RISCHIO

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) rappresenta l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole volti a consentire una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi nonché la strutturazione di mirati controlli e adeguati flussi informativi.

Anas, in analogia con la Capogruppo FS Italiane e nel rispetto delle proprie peculiarità, pur mantenendo la centralità delle strutture operative, cosiddetto "I livello di controllo", nelle attività di gestione /monitoraggio del rischio, ha nel tempo strutturato diversi presidi di "II livello di controllo" (quali, ad esempio: Risk Management; Dirigente Preposto; Sistemi di Gestione - Ambiente, Sicurezza, Qualità; Internal Security, Compliance) che supportano il management nella definizione e nell'implementazione di adeguati sistemi di gestione e monitoraggio dei principali rischi e controlli.

Completa il SCIGR sopra delineato la struttura di Internal Auditing che svolge un'attività di monitoraggio indipendente e di assurance sull'architettura ed efficace funzionamento del I e II livello di controllo.

In tale contesto il Chief Risk Officer (CRO) di Anas, avvalendosi della struttura di Risk Management (RM), assicura la progettazione, l'implementazione, l'attuazione e l'aggiornamento di un modello integrato di risk management per la valutazione, il trattamento e il monitoraggio dei rischi strategici e di processo.

A riguardo, Anas sta completando la definizione del proprio modello di risk management, che comprende l'assessment periodico dei processi per l'individuazione dei relativi rischi e delle corrispondenti azioni di mitigazione, la definizione di specifici piani di trattamento, il rilevamento e il monitoraggio degli indicatori di rischio (KRI), di performance (KPI) e di controllo (KCI), il reporting al Vertice Aziendale e agli Organi Societari.

I RISCHI DI ANAS

L'attività di Anas comprende un'ampia serie di processi complessi caratterizzati da elevata varietà (progettazione e realizzazione di lavori relativi a infrastrutture stradali, manutenzione della rete stradale, altre attività connesse alla gestione della rete, progetti internazionali, ecc.), i quali sono all'origine di rischi e incertezze rilevanti, in grado di causare effetti significativi sui risultati aziendali.

Per tale ragione Anas ha promosso numerose iniziative volte ad assicurare adeguata sensibilità e professionalità per l'analisi dei rischi e l'individuazione/implementazione delle relative azioni di mitigazione.

Nel corso del 2018 è stato completato il risk assessment aziendale che ha consentito l'individuazione di 115 rischi, di cui 22 classificati come "top" o di livello alto (score maggiore di 10) e 24 inseriti nella "watching area" o di livello medio (score compreso tra 8 e 9).

Lo "score" dei rischi è stato determinato dalla moltiplicazione del valore attribuito al cluster "probabilità" (che misura la probabilità di accadimento dell'evento rischioso) e quello attribuito al cluster "impatto"

(che misura le dimensioni dell'impatto in caso di accadimento dell'evento rischioso) considerando, tra le diverse categorie del cluster "impatto", quella che presenta il valore più elevato.

Conseguentemente, sono state indicate specifiche azioni di mitigazione (a mero titolo di esempio: rafforzamento dell'organico, formazione del personale, implementazione di sistemi informativi, modifiche procedurali, stipula di specifiche polizze assicurative, avvio del percorso per ottenere certificazioni di qualità), la cui implementazione è stata oggetto di monitoraggio alla fine del 2019.

Il monitoraggio è stato sviluppato attraverso incontri con gli action owners e i loro referenti, nel corso dei quali sono state assunte informazioni relative allo stato di avanzamento delle attività, acquisendo contestualmente la documentazione necessaria per la verifica dello stato di attuazione. Nei casi in cui sono stati rilevati ritardi rispetto al cronoprogramma, si è provveduto ad acquisire e valutare le relative giustificazioni, operare interventi nei confronti delle strutture competenti (ove ravvisata la necessità) e redigere un nuovo cronoprogramma.

Nel primo semestre del 2020 si procederà a un nuovo assessment dei rischi che prenderà avvio dalle strutture territoriali, in ragione della recente riorganizzazione aziendale che le ha direttamente interessate. La presente relazione, dunque, si riferisce ai rischi individuati con l'assessment svolto nel 2018.

I rischi più rilevanti ("top" e "watching") sono stati classificati nelle seguenti categorie:

Rischi di regolamentazione

I rischi di regolamentazione fanno riferimento al rischio che variazioni nella normativa o nella regolamentazione producano effetti significativi sull'economicità di un'impresa o di un settore (cosiddetto "regulatory risk").

Anas opera in un contesto fortemente regolamentato, dove la variabile normativa influenza sia i volumi di attività, soprattutto in relazione alle risorse stanziate legislativamente dallo Stato, sia le condizioni di svolgimento ed efficienza della produzione, in relazione, ad esempio, alle ricorrenti modifiche della normativa sugli appalti. Tra queste, merita evidenza il rischio di inserimento nel contratto di programma di condizioni peggiorative o troppo sfidanti per l'azienda, che potrebbero produrre effetti sul bilancio.

Nonostante l'oggettiva difficoltà di realizzare azioni in grado di prevenire o mitigare il rischio regolatorio, risalente a fattori esogeni non controllabili da Anas, l'analisi degli scenari normativi e il coordinamento con le Istituzioni sono comportamenti posti in essere sistematicamente per la riduzione delle probabilità di accadimento degli eventi considerati sfavorevoli per l'Azienda.

Rischi di compliance

Il rischio di compliance consiste nella possibilità di incorrere in sanzioni economiche o danni reputazionali in conseguenza di violazioni normative.

Ne sono esempio i rischi legati:

- al mancato adeguamento alla normativa in materia di privacy; Anas, in stretto coordinamento con la Capogruppo, in vista dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection

Regulation – GDPR) ha predisposto un registro informatizzato dei trattamenti, ha valutato i rischi connessi alla violazione della libertà e dei diritti delle persone e ha istituito il Data Protection Officer;

- alla mancata o non completa attuazione delle disposizioni normative in materia di sicurezza nelle gallerie (decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264 "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"); a riguardo è stato predisposto uno specifico cronoprogramma degli interventi da realizzare (a ottobre 2019 risultavano adeguate 76 gallerie su 101 di competenza Anas e per le restanti erano in corso di svolgimento i lavori necessari);
- alla mancata o ritardata attuazione del Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore (PCAR), strumento di programmazione che la vigente normativa richiede agli enti gestori di infrastrutture di trasporto. Esso consiste nell'individuazione delle aree con criticità acustiche e nella definizione degli interventi di mitigazione e risanamento, secondo un ordine di priorità, i cui criteri di calcolo sono specificati nel DM Ambiente del 29.11.2000. Il suddetto piano è stato già redatto e consegnato da Anas, per l'approvazione, al Ministero dell'Ambiente e, successivamente, agli enti locali interessati. Nelle more dell'approvazione del Piano, nella rimodulazione dell'attuale Contratto di Programma, Anas ha richiesto e ottenuto dal MIT l'inserimento di una voce di finanziamento per il rumore pari a circa cento milioni di euro che consentirà almeno la realizzazione delle opere previste ai più alti livelli di priorità;
- a vincoli normativi per la selezione dei fornitori, cui si cerca di far fronte attraverso un articolato sistema procedurale interno;
- alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, già tutelata attraverso l'adozione del MOG e la vigilanza sulla sua attuazione, nonché rafforzata con sistemi informativi a supporto delle specifiche attività e con l'introduzione di criteri e metodi per il monitoraggio dei near miss;
- alla normativa ambientale: Anas è impegnata a costruire infrastrutture che si armonizzino con il territorio, a tal fine promuove comportamenti responsabili orientati al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente e attraverso l'adozione di mirate procedure e la costituzione di gruppi di lavoro per lo studio e l'avvio di iniziative nello specifico settore.

Rischi operativi legati alle attività di supporto

I rischi legali e contrattuali derivano prevalentemente dai contenziosi in essere con diverse parti quali, ad esempio, imprese esecutrici o partecipanti alle procedure di gara, fornitori, soggetti terzi o personale. In relazione a tali rischi, che sono a oggi monitorati e mitigati da apposite strutture aziendali, vengono disposti accantonamenti di natura contabile all'esito di valutazione della probabilità di verifica. Il rischio residuale, dopo le opportune azioni di mitigazione e gli stanziamenti eventualmente effettuati, rientra nei limiti ritenuti accettabili in considerazione dell'operatività aziendale.

Rischi operativi

I rischi operativi possono essere di varia natura in relazione ai diversi processi produttivi, e quelli significativi possono riassumersi in:

- rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;
- rischi connessi all'esercizio della rete.

I primi riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo contrattuale e il costo effettivo delle opere (per esempio in caso di varianti d'opera) o casi di maggiori oneri per il prolungamento dei tempi di esecuzione, di contestazioni nelle procedure di esproprio o di contestazioni nelle procedure di gara. Al fine di tenere sotto controllo questi rischi, sono state potenziate le attività di monitoraggio dei cantieri da parte delle figure preposte ed è stata creata una specifica Unità per l'analisi delle riserve.

I secondi sono relativi principalmente alle attività di manutenzione ordinaria di strade e autostrade. Un rischio nei cui confronti vi è massima attenzione è quello relativo alla sicurezza e alla stabilità delle opere d'arte per il quale è stata rafforzata l'attività di sorveglianza e di monitoraggio.

Con riguardo al rischio di responsabilità civile per danni agli utenti, Anas stipula un'apposita copertura assicurativa relativa all'intera rete stradale.

Rientrano nei rischi connessi all'esercizio della rete anche quelli relativi alla gestione di licenze e concessioni, pubblicità, trasporti eccezionali, royalties, tra i quali il più rilevante è il rischio di credito commerciale, la cui gestione è resa complessa dall'elevato numero di soggetti debitori.

Infine la Direzione Tutela Aziendale monitora l'adempimento delle clausole contrattuali prescritte dalla legislazione antimafia per il contrasto all'infiltrazione mafiosa negli appalti di opere prioritarie.

Rischi IT e Cyber

Hardware e software utilizzati da Anas possono essere soggetti a blocchi causati da errori di programmazione, eventi naturali e, in maniera sempre più importante, attacchi cyber. Al fine di assicurare continuità nella disponibilità dei dati e sistemi, Anas si è dotata di misure di prevenzione e sistemi di backup.

Rischi sociali e relativi alla tutela dei diritti umani

Il Codice Etico e la Carta dei Valori sintetizzano i diritti e i doveri fondamentali attraverso i quali Anas dichiara le proprie responsabilità e gli impegni verso gli stakeholder interni ed esterni. Tali principi sono costantemente e attentamente monitorati e rappresentano tema di continua sensibilizzazione. A conferma della validità dei presidi, nel corso dell'esercizio non si sono registrati episodi legati a pratiche discriminatorie (per etnia, nazionalità, opinioni politiche, religione, sesso, età, diversa abilità, orientamento sessuale, condizioni personali o sociali) nei confronti di stakeholder interni e/o esterni.

Anas, inoltre, consapevole dell'importanza dei fornitori nella complessiva mitigazione dei rischi sociali e relativi alla tutela dei diritti umani, richiede all'appaltatore di osservare le leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale con applicazione dei contratti collettivi del lavoro, gli obblighi in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, le norme contenute nel Codice Etico.

Rischi relativi alla corruzione

Anas nella conduzione del business si ispira ai principi di integrità, legalità ed etica, richiamati sia nel proprio Codice Etico che in quello della Capogruppo.

Il percorso di contrasto dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità è stato intrapreso da tempo anche con l'adozione del Modello 231 (aggiornato a luglio 2018) e l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite.

Anas, inoltre, si è volontariamente dotata di un modello di anticorruzione e trasparenza e pubblica annualmente le "Misure Integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. 231/01" nelle quali, con riferimento ai processi a maggiore rischio corruzione sono considerate sia le condotte rilevanti sotto il profilo penalistico, sia quelle di mala gestio e di malfunzionamento (cosiddetta corruzione atipica), nonché gli specifici presidi adottati per la loro prevenzione/individuazione.

Al fine di sensibilizzare tutto il personale su questi temi, è stata svolta una specifica attività di formazione per il top management ed è stato realizzato un videoclip destinato a tutti i dipendenti; l'attività proseguirà anche nel corso del 2020 con incontri dedicati al personale che opera nei processi a maggior rischio di corruzione.

Rischio Paese

Negli ultimi anni Anas ha avviato un'attività di sviluppo estero del proprio business, anche avvalendosi di partner stranieri. Questa attività comporta un cambiamento nel profilo di rischio e espone il Gruppo Anas al cosiddetto "Rischio Paese", consistente nei rischi di natura macro-economica e finanziaria, regolatoria e di mercato, geopolitica e sociale, per fronteggiare il quale viene svolta attività di controllo e di monitoraggio delle commesse estere.

Con riferimento invece ai rischi di credito, di liquidità di mercato in termini di prezzo, tasso di interesse e di cambio, si rinvia alle Note al bilancio per una più dettagliata trattazione in linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Effetti della diffusione di malattie infettive

La diffusione su scala globale di emergenze epidemiologiche o pandemiche che colpiscono la popolazione (come il Covid-19 o "coronavirus") può determinare, oltre a un deterioramento del quadro macroeconomico, rallentamenti nell'attività dell'impresa, derivanti da provvedimenti emanati da autorità nazionali ed estere, da indisponibilità di personale, da difficoltà incontrate dalla clientela nella fruizione dei servizi di mobilità collettiva, da discontinuità nella catena di fornitura, con impatti negativi sui risultati della Società.

La società è dotata di processi e procedure che supportano l'identificazione, la gestione e il monitoraggio degli eventi con potenziali impatti significativi sulle risorse e sul business dell'impresa. Tali processi sono volti a massimizzare la tempestività e l'efficacia delle azioni intraprese.

INVESTIMENTI

PROGETTAZIONE

Durante il 2019, sono stati approvati 16 progetti per un importo complessivo di circa 2.558 milioni di euro. Si riporta di seguito il prospetto delle approvazioni relative al 2019, suddiviso per livello progettuale e area geografica, e il relativo confronto con i dati dell'esercizio 2018.

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31.12.2018		31.12.2019	
Livello di Progettazione	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Fattibilità Tecnico Economica	2	71,99	5	451,79
Definitivo	2	74,74	5	1.745,66
Escutivo	6	459,23	6	360,97
Totale	**10**	**605,96**	**16**	**2.558,42**

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31.12.2018		31.12.2019	
Area Geografica	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Nord	4	373,65	6	1.196,72
Centro	2	79,99	7	633,95
Sud	4	152,32	3	727,75
Totale	**10**	**605,96**	**16**	**2.558,42**

Nel corso del 2019 sono state sviluppate attività in relazione a 116 interventi a vari livelli di avanzamento progettuale, per un valore complessivo di circa 12,9 miliardi di euro. Si forniscono di seguito i dati relativi a tali interventi, indicando per ogni livello di progettazione (fattibilità tecnica ed economica, definitivo ed esecutivo) le attività tecniche attivate.

Le attività svolte si possono raggruppare secondo le seguenti principali tipologie:

- progettazione sviluppata internamente con progettisti Anas;
- indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni;
- istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi con verifica ai fini dell'approvazione Anas;
- istruttoria tecnica delle progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate: tale attività viene svolta secondo apposite procedure che, attraverso una serie di controlli di carattere tecnico ed economico, garantiscono un elevato standard di qualità della progettazione esecutiva;
- progettazione e controllo per conto di società partecipate Anas: tale attività di progettazione, indirizzo e controllo o istruttoria, viene eseguita sulla base di contratti di assistenza tecnica tra Anas e le varie Società partecipate.

Le attività riguardano anche il supporto alle procedure approvative da parte degli Enti esterni (Ministeri, Regioni, Enti territoriali).

Si riportano a seguire i prospetti relativi alle principali attività svolte nel corso del 2019 confrontate con i dati relativi all'esercizio dell'anno 2018.

Attività svolte su progetti di Fattibilità tecnico economica	31.12.2018		31.12.2019	
	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	25	2.061,10	20	2.365,28
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	5	756,85	3	499,50
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	1	60,00	1	60,00
Istuttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	0	0,00	0	0,00
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	0	0,00
Totali	**31**	**2.877,95**	**24**	**2.924,78**

Attività svolte su progetti Definitivi	31.12.2018		31.12.2019	
	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	24	2.469,45	22	1.612,53
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	13	1.203,86	38	4.389,05
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	3	253,65	0	0,00
Istuttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	4	331,92	4	241,88
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	0	0,00
Totali	**44**	**4.258,88**	**64**	**6.243,46**

Attività svolte su progetti Esecutivi	31.12.2018		31.12.2019	
	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n. Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	6	493,90	5	427,29
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	17	1.695,68	18	1.853,81
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	1	7,61	1	7,61
Istuttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	4	248,12	4	1.501,58
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	0	0,00
Totali	**28**	**2.445,31**	**28**	**3.790,29**

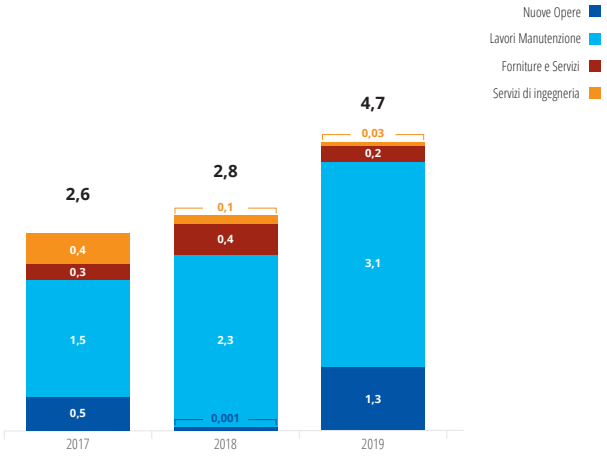
PROCEDURE DI GARA E CONTRATTUALIZZAZIONE

Procedure avviate

Nel 2019 la Direzione Generale ha pubblicato 261 gare (401 lotti) per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di circa 4,3 miliardi di euro. A questi si sommano oltre 0,3 miliardi di euro di gare avviate dalle Strutture territoriali di Anas.

Rispetto al 2018 si evidenzia un incremento dell'importo bandito del 67%:

Gare bandite da Anas nel triennio 2017-2019



Nel corso dell'anno Anas ha bandito 8 gare per l'affidamento di Nuove Opere e 184 gare per n. 268 lotti per lavori di Manutenzione Programmata e per un importo complessivo a base d'appalto pari a circa 4,1 miliardi di euro (2,8 miliardi per Manutenzione Programmata e 1,3 miliardi per Nuove Opere). Sono stati riavviati gli appalti per l'affidamento di Nuove Opere (8 gare per 1,3 miliardi di euro) con notevole inversione di tendenza rispetto all'anno precedente.

Ciò è stato reso possibile anche grazie al ricorso allo strumento dell'appalto integrato per accelerare le tempistiche di affidamento e di realizzazione dell'opera, avvalendosi del cosiddetto "Decreto Sblocca Cantieri" (DL 18 aprile 2019 n. 32 convertito con L. 14 giugno 2019 n. 55) che, come noto, al fine di rilanciare gli investimenti pubblici e facilitare l'apertura dei cantieri per la realizzazione delle opere pubbliche, ha previsto la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, dell'articolo 59 comma 1 quarto periodo del Codice degli Appalti, nella parte in cui è stato introdotto il divieto di ricorrere all'affidamento congiunto di progettazione e realizzazione dei lavori.

Di seguito si riporta l'elenco delle 8 gare pubblicate:

- Lavori di demolizione e ricostruzione dei ponti in corrispondenza del Rio San Girolamo al km 12,650 e del Rio Masone Ollastu al km 13,250 della strada statale 195 "Sulcitana" e raccordo plano-altimetrico del tratto stradale intermedio" (12,5 milioni di euro);
- strada statale 683 "Licodia Eubea" Tronco Svincolo Regalsemi - Innesto S.S. 117 bis 2° Stralcio funzionale

(Completamento) - Tratto A: da svincolo Regalsemi (km 0,000) a inizio Variante di Caltagirone (km 3,700) (94 milioni di euro);

- Lavori lungo la strada statale 318 "di Valfabbrica" - tratto Valfabbrica-Schifanoia - interventi di completamento dal km 16,224 al km 19,354 - Lotto 5 - 1° stralcio - parte B: raddoppio galleria Picchiarella e viadotto Tre Vescovi - 2° stralcio - raddoppio galleria Casacastalda e viadotto Calvario (109 milioni di euro);
- Lavori lungo la strada statale 1 "Nuova Aurelia" di completamento del primo stralcio funzionale del 3° lotto dallo svincolo di via del Forno allo svincolo di Buonviaggio - Stralcio A - (47 milioni di euro);
- Lavori lungo la strada statale 284 "Occidentale Etnea" - Ammodernamento e sistemazione del tratto compreso il km 26,000 e il km 30,000 (45 milioni di euro);
- Strada statale 9 "Via Emilia"- prolungamento della statale 9 - Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto da San Prospero Strinati a Corte Tegge (142 milioni di euro);
- Strada statale 340 "Regina" – Variante alla Tremezzina (469 milioni di euro);
- Itinerario Caianello A1 - Benevento. Adeguamento a 4 corsie della strada statale 372 "Telesina" dal km 0,000 al km 60,900. Lotto 1: dal km 37,000 (Svincolo di San Salvatore Telesino) al km 60,900 (Svincolo di Benevento) (392 milioni di euro).

Nell'ambito della Manutenzione Programmata, si segnala l'avvio di 152 gare per l'affidamento di altrettanti accordi quadro d'importo inferiore alla soglia comunitaria, di cui 76 per l'affidamento della manutenzione programmata della pavimentazione dei Centri Manutentori di Anas per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro e 76 per l'affidamento del risanamento strutturale delle opere d'arte dei Centri Manutentori di Anas per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro. Ciò, oltre a consentire l'utilizzo delle recenti norme di semplificazione del cosiddetto Decreto "Sblocca Cantieri", ha facilitato l'accesso alle procedure di gara delle piccole e micro imprese.

Di seguito si riporta la ripartizione per merceologia dell'importo bandito per l'affidamento di accordi quadro di Manutenzione Programmata:

- Pavimentazione: 77 gare per l'affidamento di n. 96 accordi quadro – 900 milioni di euro;
- Corpo stradale: 1 gara per l'affidamento di n. 23 accordi quadro - 360 milioni di euro;
- Opere Complementari: 1 gara per l'affidamento di n. 1 accordi quadro - 10 milioni di euro;
- Opere d'Arte: 83 gare per l'affidamento di n. 111 accordi quadro – 1,3 miliardi di euro;
- Segnaletica: 1 gara per l'affidamento di n. 16 accordi quadro - 80 milioni di euro;

Si evidenziano, infine, le procedure relative al programma degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici di cui all'ordinanza CDPC 408/2016, attuato da Anas su disposizione del Soggetto Attuatore di Protezione Civile. Nel corso del 2019 la Direzione Generale ha pubblicato n. 14 gare per un totale di 51,3 milioni di euro.

Con riferimento alle forniture e i servizi, la Direzione generale di Anas nel corso dell'anno ha pubblicato 69 gare per l'affidamento di 125 lotti per un importo complessivo pari a 0,2 miliardi di euro di cui 34

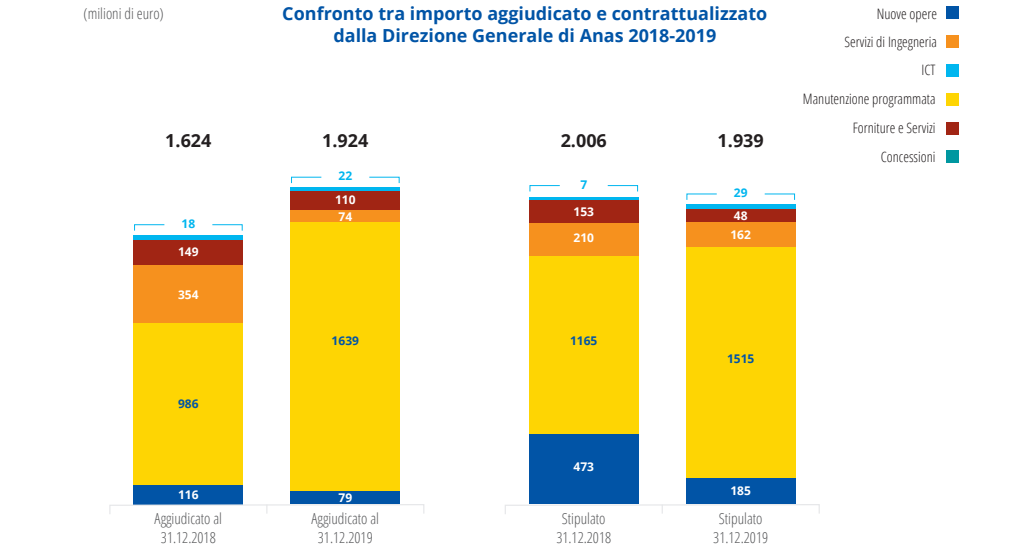
milioni di euro per l'affidamento di servizi di ingegneria.

Si citano, inoltre, 89 milioni di euro per affidamenti effettuati tramite adesione a convenzioni /Accordi Quadro Consip.

Gare concluse nel periodo

Nel corso del 2019 sono state aggiudicate gare per appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (1,7 per appalti di lavori e 0,2 per forniture e servizi). A ciò si aggiungono circa 0,3 miliardi di euro aggiudicati dalle Strutture Territoriali per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Infine, nel corso del 2019 la Direzione Generale ha stipulato contratti per lavori per un importo pari a circa 1,7 miliardi di euro e contratti per forniture e servizi per un importo pari a 0,2 miliardi di euro.



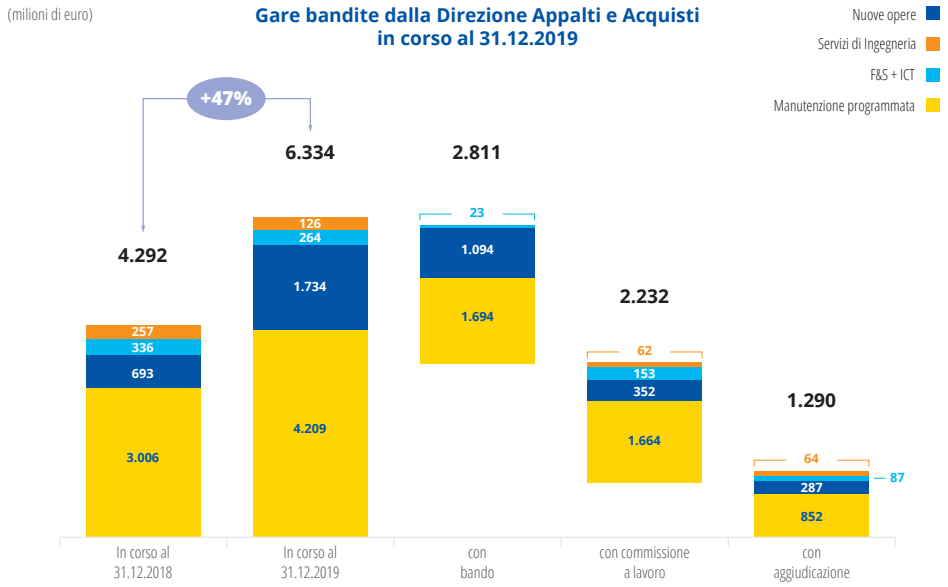
Molise – strada statale 87 'Sannitica', viadotto Maillo

Procedure di gara in corso al 31/12/2019

Alla data del 31 dicembre 2019 erano in corso gare per l'affidamento di 437 lotti avviati dalla Direzione Generale di cui:

- 16 per appalti di realizzazione di Nuove Opere per un importo complessivo a base d'asta di 1,7 miliardi di euro;
- 302 lotti per appalti di lavori di Manutenzione Programmata per un importo complessivo a base d'asta di 4,2 miliardi di euro;
- 119 lotti per appalti di affidamento di servizi e forniture per un importo complessivo a base d'asta di quasi 0,39 miliardi di euro di cui 23 lotti per 0,12 miliardi di euro per l'affidamento di accordi quadro per servizi di ingegneria;
- 21 lotti per affidamenti in concessione dei servizi oil e ristoro delle aree di servizio autostradali

Rispetto al 31/12/2018 si registra l'incremento del 47% dell'importo a base d'appalto delle gare in corso.



NUOVE COSTRUZIONI

Realizzazione lavori

Cantieri in corso, avviati e ultimati nel 2019

Analogamente agli anni precedenti si riporta la categoria dei lavori in corso, dei lavori avviati e dei lavori ultimati messi a confronto con quelli del 2018.

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI IN CORSO						
Area geografica	totale al 31/12/2019			totale al 31/12/2018		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	11	691,49	523,25	10	658,43	497,85
Centro	8	609,97	537,52	11	916,44	820,5
Sud e Isole	28	3.228,55	2.765,36	28	3.438,01	2.891,53
Totali	**47**	**4.530,01**	**3.826,13**	**49**	**5.012,88**	**4.209,88**

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI AVVIATI NEL PERIODO						
Area geografica	totale al 31/12/2019			totale al 31/12/2018		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	2	251,80	216,12	4	91,45	56,34
Centro		-	-	2	191,44	172,03
Sud e Isole	5	85,55	62,27	6	178,4	142,63
Totali	**7**	**337,34**	**278,38**	**12**	**461,29**	**371**

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI ULTIMATI						
Area geografica	totale al 31/12/2019			totale al 31/12/2018		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord		-	-	1	181,62	163,41
Centro	2	251,17	231,07	2	7	6,53
Sud e Isole	6	329,23	234,16	4	322,56	255,89
Totali	**8**	**580,41**	**465,23**	**7**	**511,18**	**425,83**

Nel corso del 2019 la fase esecutiva dei lavori è stata oggetto di costante monitoraggio da parte dei Responsabili d'Area attraverso frequenti visite sui cantieri e presso gli uffici periferici Anas.

La tabella successiva fornisce i dati in percentuale di avanzamento dei lavori in corso al 31/12/2019 facendo riferimento alla stessa suddivisione per aree geografiche:

AVANZAMENTO LAVORI NUOVE COSTRUZIONI AL 31/12/2019					
Area geografica	n.	Importo (€/mil)		Percentuale Avanzamento	
		Totale	Di cui lavori	Importo	%
Nord	11	691,49	523,25	320,69	46,38%
Centro	8	609,97	537,52	293,57	48,13%
Sud e Isole	28	3.228,55	2.765,36	1.309,88	40,57%
Totali	**47**	**4.530,01**	**3.826,13**	**1.924,13**	**42,48%**

L'avanzamento nei cantieri in corso, consegnati e ultimati, per nuove opere nel 2019, ha comportato investimenti per lavori e somme a disposizione pari a 318 milioni di euro, cui corrisponde, tenuto conto degli oneri di investimento, un importo complessivo di circa 354 milioni di euro.

Illustriamo nei prossimi paragrafi, in sintesi, il complesso delle attività svolte nel periodo sull'intero territorio nazionale; maggiori informazioni saranno fornite sulla strada statale 106 "Jonica", sulla statale 640 "Strada degli Scrittori" e l'Itinerario E78 Grosseto-Fano, in corso di realizzazione, stante l'importanza strategica e la rilevante complessità tecnico-economica di tali investimenti.

LA STATALE 106 "JONICA"

La strada statale 106 "Jonica" ha origine a Reggio Calabria, si sviluppa lungo la fascia litorale Jonica e termina a Taranto, dopo un percorso di 491 km. L'arteria collega le Regioni della Calabria, della Basilicata e della Puglia, attraverso i loro territori costieri.

La nuova "Jonica" sarà integrata con la A2 'Autostrada del Mediterraneo' attraverso la realizzazione di trasversali di collegamento, in parte già in corso di esecuzione, come la nuova strada statale 182 "Trasversale delle Serre" e la strada statale 280 "dei Due Mari", nonché con l'ammodernamento a 4 corsie con spartitraffico centrale della statale 534 (Megalotto 4 - Firmo-Sibari).

A oggi sull'intero tratto della nuova strada statale 106 "Jonica" risultano ultimati circa 164 km, di cui:

- il tratto ricadente nella regione Puglia, pari a 39 km è stato interamente adeguato con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale;
- il tratto ricadente nella regione Basilicata, pari a 37 km è stato interamente adeguato con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale;
- del tratto ricadente nella regione Calabria sono stati adeguati complessivamente 73,8 km di cui 67,2 km con l'ampliamento a quattro corsie e spartitraffico centrale e 6,6 km con adeguamento alla sezione tipo "C1" del D.M. 5.11.2001;
- sempre nel tratto ricadente nella regione Calabria, nel dicembre del 2018 è stata completata l'apertura al traffico dell'intero ammodernamento a 4 corsie della SS 534 (Megalotto 4) tra Firmo e Sibari per 14,1 km a opera della nuova impresa subentrata al precedente appaltatore a seguito di rescissione

contrattuale, mentre sono stati ultimati i lavori relativi alla Variante esterna all'abitato di Palizzi - 1° stralcio (cat. C1) per 3,7 km la cui apertura al traffico è intervenuta nel luglio 2019.

In particolare, le opere relative alla realizzazione della nuova sede della strada statale 106 Jonica, riguardano lavori appaltati per Megalotto 3: Sibari/S.S. n. 534 - Roseto Spulico (cat. B) – 38 km per 1.335,12 milioni di euro.

Lungo la SS 106 "Jonica" esistente sono, inoltre, in corso, interventi di messa in sicurezza tra i km 219 e 278, molti dei quali già ultimati, che prevedono principalmente la realizzazione di nuove rotatorie in sostituzione delle pericolose intersezioni a raso presenti, nonché, in alcuni tratti, l'adeguamento della sezione stradale e la rettifica del tracciato.

LA STATALE 640 "STRADA DEGLI SCRITTORI"

La strada statale 640 ha un'estensione complessiva di circa 74 chilometri, inizia a Porto Empedocle, attraversa la Valle dei Templi a sud della città di Agrigento e, dopo aver interessato i territori di numerosi comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta, termina innestandosi sull'Autostrada A19 "Palermo-Catania" tra Caltanissetta ed Enna.

L'intero tratto è oggetto di lavori di raddoppio e adeguamento della piattaforma stradale esistente, parzialmente in nuova sede, finalizzati anche al sostegno dello sviluppo economico e territoriale della Sicilia. La strada sarà classificata come "tipo B" di cui al D.M. 05.11.2001, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

Gli interventi per la realizzazione dell'adeguamento della strada statale 640 sono stati suddivisi in 2 lotti, appaltati tramite affidamento a Contraente Generale, per un investimento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro. Relativamente al primo lotto, dal km 9,800 al km 44,400, i lavori, per un investimento totale di circa 545 milioni di euro, sono stati ultimati nel mese di marzo 2017.

Relativamente ai lavori del secondo lotto, dal km 44,400 al km 74,300 (svincolo con l'Autostrada A19 "Palermo-Catania"), cui corrisponde un investimento totale di circa 990 milioni di euro, la consegna è avvenuta in data 01/10/2012. I lavori hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 84%. Risultano completati e aperti al traffico tratti di asse principale per un'estesa netta pari a circa 16 km e complanari per un'estesa pari a circa 14 km. L'ultimazione era prevista contrattualmente al dicembre 2018, tuttavia tale scadenza non è stata rispettata stante la crisi del Contraente Generale che è sfociata nella richiesta di concordato preventivo.

L'ITINERARIO E78 "GROSSETO-FANO"

L'itinerario E78 costituisce uno dei più importanti collegamenti trasversali tra i corridoi longitudinali tirrenico e adriatico. L'idea di tale collegamento nasce verso la fine degli anni '60; a tale periodo, risalgono alcuni dei progetti di massima redatti per la realizzazione dell'intervento. Il tracciato, che ha origine sulla Via Aurelia all'altezza di Grosseto, si conclude sull'Autostrada Adriatica A14, in corrispondenza del casello di Fano, nelle Marche. Lungo il suo tracciato, la E78 collega le città di Siena e Arezzo in Toscana, Urbino e Fano nelle Marche e interseca la E45 e la fondovalle del Metauro in provincia di Pesaro e Urbino.

La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 km, di cui circa il 65% in Toscana, il 30% nelle Marche e il 5% in Umbria. Per l'ultimazione dell'itinerario, si prevede di:

- completare l'adeguamento a 4 corsie della E78 nel Tratto tra l'innesto con la S.S. 1 'Via Aurelia' (Grosseto) e l'innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama), fino al km 175 circa;
- completare l'adeguamento a 2 corsie e la messa in sicurezza della strada esistente della E78 nel tratto tra l'innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama) e l'innesto con il tratto finale già realizzato (Santo Stefano di Gaifa), dal km 175 al km 237 circa.

Gli interventi di completamento sono inseriti nel Contratto di Programma 2016-2020 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas S.p.A. Lo stato di attuazione dell'itinerario è il seguente:

- 171 km ultimati e in esercizio;
- 3 km, relativi al lotto 4 del Tratto 1 Grosseto-Siena, i cui lavori verranno prossimamente avviati;
- 12 km, relativi al lotto 9 del Tratto 1 Grosseto-Siena, attualmente in fase di progettazione esecutiva, interamente finanziato per un importo di circa 162 milioni di euro;
- 84 km suddivisi in 14 lotti, tutti attualmente in fase di progettazione e ricompresi nel Contratto di Programma 2016-2020, per un importo complessivo di circa 1.586 milioni di euro, di cui:
- 4 lotti finanziati per un importo di circa 385 milioni di euro;
- 10 lotti programmati per un importo di circa 1.201 milioni di euro.

In data 30/10/2019 sono stati ultimati i lavori di adeguamento a quattro corsie del tratto della strada statale 223 "di Paganico" esistente compreso tra il km 30,040 e il km 41,600 (lotti 5, 6, 7 e 8), la cui asta principale è stata aperta al traffico nel marzo 2018.

Con provvedimento del 06/12/2019 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di realizzazione del Lotto 4, tra il km 27,200 e il km 30,038 della strada statale 223 "di Paganico" e si sta provvedendo alla stipula del contratto all'Appaltatore aggiudicatario. Il progetto del Lotto 4, che si sviluppa per una lunghezza di 2,8 km, prevede l'adeguamento a 4 corsie dell'attuale tracciato della strada statale 223, con la realizzazione di una nuova carreggiata in affiancamento all'esistente che, in conformità ai tratti già realizzati, adotta una piattaforma stradale di tipo B di cui al D.M. 05/11/2001, con una larghezza complessiva di 22 m, nonché di un sistema di viabilità complanari per il raccordo con le viabilità locali.

Il progetto prevede sia la realizzazione di nuove opere d'arte principali (n. 5 viadotti e n. 1 galleria naturale), sia l'adeguamento di alcune opere d'arte esistenti (adeguamento strutturale di n. 3 viadotti e alesaggio della galleria naturale esistente).

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato a partire dal 2012, le attività di gestione delle commesse estere di Anas sono svolte dalla Società Anas International Enterprise (AIE), attraverso la quale il gruppo, opera nei mercati esteri, proponendosi ai Ministeri competenti e ai Gestori stradali di Paesi esteri come possibile partner o consulente per la pianificazione, progettazione, direzione lavori, manutenzione

e supervisione della Rete stradale e autostradale, anche attraverso la costituzione di soggetti misti di diritto locale. Nel corso del 2016, è stato ridefinito il rapporto fra Anas e AIE, attraverso la stipula di un contratto di mandato con rappresentanza esclusiva, attraverso il quale Anas conferisce ad AIE mandato esclusivo per la gestione, in nome e per conto di Anas, delle commesse acquisite all'estero da Anas. Tale contratto ha modificato i criteri per la determinazione dei corrispettivi che Anas corrisponde ad AIE, prevedendo "un corrispettivo pari ai ricavi derivanti dalle commesse, detratti i costi sostenuti da Anas per l'esecuzione delle medesime commesse e una percentuale fissa e invariabile pari al 3% del margine operativo lordo di ciascuna commessa".

Nel seguito si rappresenta l'avanzamento delle sole commesse Anas, tutte in uno stato avanzato di completamento delle attività, infatti, come sopra illustrato le attività sui mercati esteri sono gestite dalla società controllata AIE.

Algeria: Direzione Lavori Autostrada Est-Ovest lotto Est - Marché N° 05/2008 Anas

È tuttora in corso di svolgimento il contratto di "Supervisione e Controllo dei Lavori per la Realizzazione del Lotto Est (399 km) dell'Autostrada Est-Ovest" sottoscritto tra il RTI ANAS – ITALCONSULT – INCO – STE - di cui Anas è capogruppo - e l'Agenzia autostradale algerina (Algérienne des Autoroute - ADA), precedentemente denominata Agence Nationale des Autoroutes (ANA). Tale contratto, attivo dal 26 settembre 2008, prevedeva un importo iniziale di 67,2 milioni di euro equivalenti al netto delle tasse locali.

Nel corso del 2018, a definizione di una disputa insorta in seno al RTI, le quote di partecipazione al Raggruppamento sono state rideterminate nel modo che segue: Anas 59,9%, ITALCONSULT 30,7%, INCO e STE complessivamente 9,4%.

Ad oggi, su un tratto di 399 km, sono stati aperti al traffico circa 315 km. I lavori allo stato in corso di realizzazione sono i seguenti:

- Lavori di completamento della tratta di 84 Km presso il confine con la Tunisia – che si trovavano in una fase di stallo da più di 5 anni -, affidati all'impresa cinese CITIC, il cui completamento è previsto entro il 2020;
- Lavori di ripristino e completamento del Tunnel T1, oggetto di un grave crollo nel gennaio 2014, affidati all'impresa algerina Cosider, il cui termine di ultimazione si stima in un periodo di almeno tre-quattro anni.

La scadenza del contratto in capo ad Anas, di controllo e supervisione dei lavori – originariamente prevista per il 26 novembre 2010 - è stata formalmente prorogata attraverso diverse integrazioni contrattuali (Avenants) al 18 maggio 2019. In ragione dei ritardi imputabili a problemi amministrativi interni all'ADA, è stata avviata la proroga del termine contrattuale di un altro anno, sino al 18 maggio 2020 (Avenant 10), che è ancora in corso di formalizzazione. Al riguardo, è d'obbligo precisare che, a tutela della posizione del RTI, l'ADA ha rilasciato ad Anas una dichiarazione attestante che l'Avenant 10 è in via di finalizzazione e certifica, mese per mese, la attività svolte dal nostro RTI.

Poiché i lavori dei due cantieri sopra indicati non sono giunti a ultimazione, è allo stato in corso di

definizione un'ulteriore proroga di 12 mesi, con decorrenza da maggio 2020.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione, la stessa si è mantenuta costante e a buoni livelli per tutto il 2019. Per il 2020, a fronte dell'ultimazione di alcune tratte relative ai lavori di completamento della tratta di 84 km, si prevede una notevole riduzione del personale impiegato già a partire dal mese di marzo.

L'importo complessivo del contratto, a oggi, è 132 milioni di euro equivalenti (al netto delle tasse locali e comprensivo dell'importo delle revisioni prezzi), di cui circa 79 milioni in quota Anas, in forza dell'Avenant 9, già formalizzato (riferito a tutte le attività svolte fino a maggio 2019).

Per effetto dell'Avenant 10 - oggi in via di formalizzazione - riferito a tutte le attività fino a maggio 2020, l'importo ascenderà a 140 milioni di euro equivalenti (al netto delle tasse locali e comprensivo dell'importo delle revisioni prezzi), di cui circa 83,9 milioni in quota Anas.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della commessa, il fatturato mensile 2019 del RTI si è mantenuto su livelli leggermente superiori a quelli del 2018, con una media di 680.000 euro Eq. / mese (circa 8.8 milioni di euro per l'intero anno). La quota Anas è del 59,9%.

Per il 2020, sempre con riferimento al RTI, si prevede un calo dell'ordine del 25% con una produzione mensile media di circa 500.000 euro/mese e una produzione complessiva per l'intero anno dell'ordine dei 6 milioni di euro (quota Anas circa 3.6 milioni di euro).

Rimane critica la situazione del ritardo dei pagamenti da parte del cliente, acuitasi nell'ultimo anno a causa dei problemi politici interni che ha vissuto l'Algeria e che sembrerebbero al momento in via di risoluzione. Questo ritardo è oggetto di numerosi solleciti inviati al cliente, anche con il coinvolgimento dell'Ambasciata Italiana.

La situazione sembra andare verso un miglioramento, sebbene occorra sottolineare come il ritardo nei pagamenti rappresenti una criticità cronica della commessa di che trattasi. A fine 2019, l'esposizione finanziaria del RTI per ritardati pagamenti da parte del cliente si aggira intorno ai 9 milioni di euro.

Occorre infine notare che, nonostante la sfavorevole congiuntura economica e finanziaria che ha interessato l'Algeria nel 2019, si è riusciti a mantenere un buon livello di produzione che, unitamente a un attento controllo dei costi, ha consentito di mantenere il previsto livello di marginalità della commessa.

Qatar "Quality Assurance/Quality Control Pavement Consultancy Services" Anas

È tutt'ora in corso di svolgimento il contratto per servizi professionali di "Quality Control & Quality Assurance" ("QA/QC") sulle pavimentazioni stradali sottoscritto, a seguito dell'aggiudicazione di una gara internazionale, tra l'Autorità dei Lavori Pubblici qatarina (Ashghal/PWA) e Anas, presente in Qatar tramite la propria Filiale Anas Qatar Branch. Il contratto, attivo dal 2012, prevedeva un importo originario di circa 48,5 milioni di euro e una durata di 60 mesi.

Nel corso del 2017, il Cliente ha formalmente comunicato l'estensione temporale del Progetto fino al mese di febbraio 2019 (c.d. Addendum n. 1). In data 18 Settembre 2018, le parti hanno inoltre siglato l'Addendum n. 2, con il quale, fermo restando il termine contrattuale come determinato con l'Addendum

n. 1, è stata disposta una riorganizzazione dei Task in ragione dell'introduzione di nuovi Objectives voluti dal Cliente.

A seguito delle negoziazioni intervenute nel corso del 2018, il 20 marzo 2019, è stato sottoscritto con il Cliente PWA/Ashghal l'Addendum n. 3, che ha previsto una proroga biennale del termine del contratto, con conseguente estensione al 31 marzo 2021 della durata del Progetto, e un incremento dell'importo contrattuale di circa 102.524.515 Qatari Riyal (da 225.428.129,00 a 327.952.644,37 Qatari Riyal) - revisione prezzi esclusa -, corrispondente a un incremento di circa 25.600.000 di euro equivalenti.

L'Addendum n. 3 ripropone sostanzialmente le attività già svolte, con un lieve cambiamento/ riorganizzazione di alcuni Task voluto dal Quality & Safety Department (QSD) di Ashghal, ferme restando le attività principali e la forza lavorativa impegnata. In particolare, a fronte dell'apprezzamento espresso per il lavoro svolto con i precedenti manuali, con l'Addendum n. 3 è stato esteso l'ambito di operatività dei Quality Audit Manual, oltreché alla pavimentazione stradale, a strutture stradali e civili, sistemi idraulici, manutenzione stradale, impiantistica nonché sicurezza e ambiente (Task 1).

Proseguono inoltre, come da programma, le attività di cui al Task 2, aventi a oggetto lo sviluppo di una piattaforma di monitoraggio della qualità accessibile via PC, tablet e smartphone. In tale ambito, in particolare, nel dicembre 2019, il reparto I.T. dell'Anas Qatar Branch ha completato la progettazione di un nuovo database per il monitoraggio dei test che sostituirà il software "LASTRADA" attualmente in uso presso Ashghal. Il sistema, in versione Beta, è adesso in prova preso tre laboratori accreditati di Ashghal in vista del suo lancio ufficiale previsto per la fine di marzo 2020.

Quanto alle attività del Task 5, afferenti alle prove e verifiche sui materiali impiegati nei progetti appaltati da Ashghal (inerti, conglomerati bituminosi etc.), si evidenzia che – diversamente dal passato, in cui i test venivano eseguiti da laboratori esterni -, a decorrere da settembre 2018, il personale dell'Anas Qatar Branch provvede in piena autonomia a eseguire tutti i test di qualità presso il laboratorio di proprietà di PWA.

A tal fine, si è provveduto a equipaggiare il laboratorio con attrezzatura all'avanguardia e si sta procedendo a certificare lo stesso come ente di accreditamento UKAS.

Il 2019 è stato un anno cruciale per Anas Qatar Branch per portare a termine tutti i programmi di ricerca esistenti prima del trasloco del laboratorio presso il nuovo stabile "Ashghal Laboratory and Research Centre", previsto per maggio 2020.

Al fine di introdurre in Qatar standard e best practice mondiali per la costruzione sostenibile, Anas Qatar Branch ha inoltre proposto una Roadmap per ridurre al minimo l'utilizzo di nuovi materiali nella costruzione di strade e sta portando avanti, nel centro di ricerca e sviluppo, studi su miscele contenenti alte percentuali di conglomerato bituminoso fresato.

Le ricerche effettuate da Anas Qatar Branch hanno portato, inoltre, alla preparazione di due documenti accademici che verranno presentati alla conferenza CIC (Conferenza Internazionale sulle Infrastrutture Civili e Costruzioni) ospitata dalla Qatar University nel febbraio 2020 a Doha.

Alla data del 31.12.2019, nonostante la suddetta riorganizzazione, l'andamento delle attività prosegue come da programma e in linea con le Milestones contrattuali.

Colombia CEV - Strutturazione integrale di sei corridoi per concessioni stradali in Project Financing (Cliente: Fondo Adaptacion) Anas

L'Anas (con una quota pari al 60%) è capogruppo di un raggruppamento costituito con PROGIN Italia (20%) e C&M Colombia (20%), titolare del contratto firmato nell'ottobre del 2013 d'importo originario pari a circa 13 milioni di euro e avente per oggetto le attività di progettazione e strutturazione economico-finanziaria di circa 2.200 km di strade, divisa in sei corridoi. Gli studi e gli approfondimenti supportati dalle analisi C/B svolti nel tempo, hanno portato a una frammentazione finale dei corridoi in 19 tratte di cui 8 concessionabili. Ciò ha comportato modifiche anche delle tipologie di intervento, ottenendo dal Fondo Adaptacion successive proroghe del termine di ultimazione lavori al 31 dicembre 2016 e integrazioni contrattuali che hanno portato l'importo complessivo del contratto a 13,3 milioni di euro Eq.

Nel corso del 2019 sono state incassate le commissioni d'esito pari a circa 0,6 milioni di euro di cui quota Anas pari a 0,4 milioni di euro, relative alle concessioni aggiudicate nel corso del 2017, così come la liquidazione del contratto, pari a circa 0,6 milioni di euro.

Il consorzio mantiene però il diritto alle commissioni d'esito per le ulteriori concessioni che dovessero essere aggiudicate nel corso nel 2019-2020 e di importo pari a 0,3 milioni di euro circa ciascuna.

Lombardia – strada statale 38 'dello Stelvio', tratto in provincia di Sondrio

ESERCIZIO E COORDINAMENTO DEL TERRITORIO

Di seguito, sono riportate le tabelle riepilogative delle attività di Manutenzione Ricorrente e di Manutenzione Programmata, svolte nel corso del 2019, confrontate con i dati del 2018 e suddivise per aree geografiche:

Valori in €/milioni

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	1.138	162,19	1.455	140,46
Lavori Ultimati	876	161,85	781	80,64

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	1.210	960,90	1.696	1.019,93
Lavori Ultimati	857	907,20	1.077	1.376,23

AREA NORD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	302	39,43	374	38,13
Lavori Ultimati	262	41,21	179	16,96

AREA NORD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	347	207,86	503	231,94
Lavori Ultimati	181	183,61	267	236,26

AREA CENTRO	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	499	58,66	797	58,07
Lavori Ultimati	310	59,77	382	31,97

AREA CENTRO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	462	415,67	579	394,77
Lavori Ultimati	314	334,57	441	453,72

AREA SUD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	306	64,00	245	37,37
Lavori Ultimati	269	52,36	203	28,55

AREA SUD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	365	272,97	556	302,79
Lavori Ultimati	326	313,36	315	610,97

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	31	0,10	39	6,89
Lavori Ultimati	35	8,51	17	3,16

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	36	64,40	58	90,43
Lavori Ultimati	36	75,66	54	75,28

Per le attività di Manutenzione Programmata, confrontando i dati del 2019 rispetto al 2018, si riscontra complessivamente un aumento degli affidamenti diretti, dei lavori consegnati e dei lavori ultimati. In particolare, rispetto ai risultati dell'anno precedente, si rileva quanto segue:

- Un aumento del numero dei lavori consegnati pari al 40% con un aumento dell'importo del 6%;
- Un aumento del numero dei lavori ultimati pari al 26% con un aumento dell'importo del 52%.

Per quanto riguarda la Manutenzione Ricorrente, i dati di confronto tra gli anni 2019 e 2018, sono i seguenti:

- Un aumento del numero dei lavori consegnati pari al 28% con una diminuzione dell'importo del 18%;
- Una diminuzione del numero dei lavori ultimati del 11% e dell'importo del 49%.

ASSETTO INFRASTRUTTURALE RETE

Pianificazione interventi di Manutenzione Programmata

Al fine di attuare la propria missione di assicurare la conservazione e la tutela del patrimonio stradale in gestione e la sicurezza della circolazione stradale, il piano pluriennale degli investimenti della rete elaborato da Anas si accompagna a una rinnovata visione di gestione della strada, orientata alla programmazione degli interventi secondo obiettivi prestazionali e scenari di rischio standardizzati sulla rete. Anas, con la manutenzione programmata della strada, supera la logica dell'intervento episodico o emergenziale grazie a una lettura complessiva dei caratteri dell'infrastruttura e degli eventi che su questa o al suo interno si verificano, per intervenire prevenendo le criticità di sicurezza, funzionalità o confort della rete.

La pianificazione su scala pluriennale degli interventi preventivi o correttivi di manutenzione programmata integra due aspetti fondamentali e tra loro interconnessi:

- la conoscenza dell'infrastruttura e delle sue condizioni in uso;
- la conoscenza del territorio limitrofo all'infrastruttura e delle sue evoluzioni di assetto idrogeologico.

La programmazione su scala pluriennale degli interventi di manutenzione programmata si è basata su un modello sequenziale articolato in tre fasi:

- identificazione dei fabbisogni della Rete stradale in termini di interventi preventivi o correttivi;
- definizione degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nelle diverse annualità, sulla base di valutazioni di costi, benefici, opportunità e rischi;
- realizzazione degli interventi curando l'efficienza di processo, ma anche garantendo standard tecnici omogenei sulla rete.

In relazione a queste conoscenze, prerequisito indispensabile per attuare un efficace processo di pianificazione degli investimenti e programmazione degli interventi, Anas, nel corso dell'ultimo anno, ha consolidato le azioni avviate nel corso dei precedenti anni, alcune anche a carattere fortemente innovativo, e ha avviato ulteriori azioni volte ad assicurare una idonea pianificazione degli interventi di manutenzione programmata. Nell'ambito della predetta iniziativa, a partire da settembre 2017, è stata sistematizzata l'attività ispettiva di ponti e viadotti (su base trimestrale) attraverso un apposito applicativo installato su Tablet in dotazione agli ispettori, che contiene tutti i dati specialistici della singola opera ispezionata. Nel 2019, tale attività ha riguardato 14.770 strutture con un totale di 51.034 visite ispettive effettuate. Inoltre, nel corso del 2018 è stata sistematizzata l'attività ispettiva di ponti e viadotti (su base

annuale) sempre attraverso un apposito applicativo installato su Tablet, tale attività ha riguardato oltre 2.000 strutture nel corso del 2019.

Per la conoscenza della propria rete e la verifica delle sue condizioni, Anas effettua continue attività di rilievo, indagine e monitoraggio. Le situazioni che risultano meritare maggiore attenzione, sulla base dei rilievi o dalle indagini eseguite, vengono assoggettate a programmi di monitoraggio con sensori automatici ad acquisizione dati continua.

È proseguita l'attuazione del *Contratto di Programma 2016-2020* i cui investimenti sono articolati secondo due distinte linee di azione:

1. investimenti per interventi di manutenzione programmata della rete;
2. investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici.

Gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici assorbono circa il 57% delle risorse complessivamente previste per la manutenzione straordinaria. L'allocazione specifica di risorse dedicate al potenziamento e alla riqualificazione di specifici itinerari scaturisce da una visione di sviluppo e valorizzazione della rete infrastrutturale, orientata all'innalzamento degli standard di sicurezza, funzionalità e confort e al contenimento dei tempi di esecuzione e del consumo di risorse ambientali ed economiche.

Nel corso del 2019 sono stati avviati i *piani di potenziamento e riqualificazione* delle seguenti viabilità: RA 01; SS 1; RA 15; A 18 dir; SS 106 (tratto calabrese); SS 113; SS 113 dir; SS 114; SS 115; SS 117 bis; SS 129 ; SS 192; SS 337; SS 471.

Inoltre per migliorare l'accessibilità e agevolare la ripresa socio-economica delle *aree interessate dal sisma del 2016*, in continuità a quanto fatto negli anni precedenti – con la redazione dei Piani di Potenziamento e riqualificazione degli itinerari di accesso al cratere sismico (costituito dalle statali SS 4; SS 3; SS 17; SS 77; SS 79; SS 80; SS 81; SS 685; SS 260; SS 78; SS 318) è stata avviata l'implementazione dei piani relativi alla SS 78 e SS 80.

In vista dei Mondiali di Sci sono proseguite le attività relative al *Piano di accessibilità a Cortina 2021*. Il piano, presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Camere dei Deputati e del Senato e ai Ministri interessati nel giugno 2017, interessa le Strade Statali n. 51, 51 bis e 52. Sulle tre direttrici sono previsti interventi di manutenzione programmata, messa in sicurezza, implementazione Smart Road oltre a 4 varianti a centri abitati.

In particolare dei 37 interventi di *adeguamento e messa in sicurezza della SS51* che saranno conclusi entro il 2020, 16 sono stati ultimati per un investimento di circa 13,4 milioni di euro, 14 sono in corso di esecuzione per un investimento di circa 22,6 milioni di euro, 7 saranno avviati entro il corrente anno per un investimento di circa 30,8 milioni di euro e i restanti 3 saranno avviati nel corso dei primi mesi del 2020.

Proseguono anche i Piani di manutenzione dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo", dell'autostrada A19 e dell'itinerario E45-E55 che Anas ha avviato d'intesa con il Governo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Queste rappresentano le principali direttrici di competenza su cui Anas ha avviato un ampio programma volto ad accrescere la capacità trasportistica, in particolare nel Sud, e l'interconnessione con i principali nodi logistici e commerciali del territorio, attraverso il miglioramento dei livelli di servizio delle

arterie di competenza.

Il Piano di *Manutenzione della A2*, che ha un valore di circa 1 miliardo di euro, riguarda in particolare i seguenti tratti già caratterizzati da quattro corsie e standard autostradali compresi tra le province di Cosenza e Vibo Valentia:

- Tratto dal km 185,000 al km 206,500 (dallo svincolo di Morano Calabro allo svincolo di Firmo/Sibari);
- Tratto dal km 259,700 al km 286,000 (dallo svincolo di Cosenza Sud allo svincolo di Altilia);
- Tratto dal Km 337,800 al km 348,600 (dallo svincolo di Pizzo Calabro allo svincolo di Vibo Valentia/S. Onofrio);

A partire dal 2017 su queste tratte sono stati impegnati 103,5 milioni di euro per lavori di manutenzione programmata, in particolare si registra nel 2019 l'ultimazione di 21 interventi per un importo pari a 26,2 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai precedenti interventi già conclusi per un importo complessivo pari a 100,7 milioni di euro. Ulteriori 4 interventi per complessivi 2,8 milioni di euro sono tuttora in corso di esecuzione.

In Basilicata lungo l'Itinerario "Basentano", composto dal RA05 "Sicignano-Potenza" e dalla strada statale 407 "Basentana", si stanno realizzando lavori di manutenzione programmata relativi principalmente alle opere d'arte mentre è in progettazione l'adeguamento in sede della strada statale 407 "Basentana", che prevede:

- La riqualificazione e messa in sicurezza della piattaforma stradale con l'inserimento dello spartitraffico centrale, l'allargamento delle banchine in sinistra e destra e l'adeguamento dell'arginello per il corretto inserimento delle barriere laterali;
- L'eliminazione delle svolte in sinistra, che determinano la necessità di incrocio delle traiettorie dei veicoli che percorrono la statale nei due sensi di marcia;
- La razionalizzazione degli accessi laterali, che provoca turbolenze nei flussi di traffico a lunga percorrenza. Tale flusso subisce le numerose interferenze con i veicoli che si innestano sulla statale per piccole percorrenze.

In definitiva nel corso dell'anno 2019 sono stati attivati 9 interventi per un investimento complessivo di 28,2 milioni di euro che attualmente sono in corso di esecuzione.

A seguito della revisione della rete stradale di interesse nazionale e regionale ricadente nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria, Anas ha acquisito oltre 3.600 km di strade dagli Enti locali. Sono state ultimate tutte le formalità per il passaggio di consegna, iniziate già nel 2018, sia delle strade da riclassificare che di quelle da trasferire alle provincie (circa 600 km). Inoltre, nel corso del 2019 la DOCT ha programmato e dato avvio a un piano di manutenzione programmata per il ripristino dei nuovi tratti in gestione per un investimento complessivo per oltre 1 miliardo di euro insieme a un piano di esercizio degli stessi. Sono stati approvati interventi per oltre 261 milioni di euro per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale di rientro, ultimati nel 2019 interventi per 30 milioni di euro prevalentemente per il risanamento del piano viabile e per opere complementari, sono in corso di esecuzione ulteriori 83 milioni di euro di lavori finalizzati principalmente per il ripristino del piano viabile e la messa in sicurezza del corpo stradale.

GESTIONE RETE

Manutenzione Ricorrente e strumenti di monitoraggio

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di manutenzione ricorrente e di monitoraggio della spesa effettuando reportistiche dedicate alle Strutture Territoriali, implementando l'attività con il monitoraggio delle risorse assegnate per le tratte rientrate a seguito delle riclassifiche stradali effettuate nel corso del 2018 e 2019 (cosiddette strade di rientro). Per queste ultime si è reso necessario attivare prontamente le procedure per l'appalto dei lavori di pronto intervento, dei servizi di manutenzione delle opere in verde e servizi invernali (trattamento antighiaccio e sgombraneve), nonché per modesti interventi manutentori relativi alla pavimentazione, alla segnaletica e al ripristino delle barriere di sicurezza incidentate. Tali attività hanno richiesto un notevole impegno, sia economico che di risorse e mezzi, in considerazione del deficit manutentivo che si è riscontrato su tali strade; in taluni casi è stato necessario anche procedere con importanti interventi di manutenzione programmata.

Per il monitoraggio della spesa si è proceduto tramite l'utilizzo dei programmi e degli applicativi dedicati all'analisi dei dati puntuali e all'aggiornamento degli impegni e dei consuntivi rispetto alle voci di budget assegnate, consentendo così di suggerire alle singole Strutture Territoriali le opportune azioni correttive in caso di scostamenti o ritardi nell'utilizzo delle somme assegnate.

È in fase di redazione il report, riferito al 2019 e da sottoporre al MIT entro il 31/03/2020, sull'andamento degli indicatori di performance misurati nel corso dell'anno, al fine di verificare il rispetto dei parametri previsti nel Contratto di Programma 2016/2020.

Anche per il 2019 sono state effettuate le campagne per rilevare i livelli prestazionali della manutenzione ricorrente utilizzando le App IdeaMobile e WfmIdea, oltre ai rilievi stradali effettuati con le macchine ad alto rendimento.

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ESERCIZIO

L'attività di esercizio sulla rete è stata eseguita con la presenza costante del personale Anas presente su strada. Le stesse sono state svolte nel rispetto dell'organizzazione delle Aree Gestione Rete Anas con il coordinamento e l'indirizzo delle Strutture Territoriali, nonché delle disposizioni aziendali vigenti. Le principali attività di intervento sono le seguenti:

- Servizi Invernali sulle strade;
- Sale Operative Compartimentali e Infomobilità;
- Coordinamento Emergenze;
- Piani d'esodo durante festività e periodi estivi;
- Nuovo Modello Esercizio;
- Strumentalità Immobili.

Servizi invernali sulle strade

Per una gestione integrata delle emergenze, dovute a eventi meteorologici a elevato impatto sulla circolazione, l'organizzazione dei servizi invernali è attuata anche con riferimento a quanto disciplinato con i Piani Neve Territoriali, predisposti sulla base delle linee di indirizzo emerse in sede di confronto presso Viabilità Italia.

Tali Piani individuano le aree a rischio neve, gli eventuali percorsi alternativi, la dislocazione di uomini e mezzi, i presidi, i siti di stoccaggio mezzi pesanti, ecc.; sono redatti d'intesa con le strutture periferiche della Polizia Stradale e condivisi a livello di COV (Comitati Operativi Viabilità) presso le Prefetture competenti.

L'insieme dei Piani Neve delle Strutture Territoriali consentono di predisporre il Piano Neve Nazionale al fine di sintetizzare l'insieme delle attività poste in essere da Anas per la gestione delle attività invernali sull'intera rete. Il Piano Neve Nazionale viene altresì condiviso con il Centro di Coordinamento Nazionale Viabilità (Viabilità Italia) che, in caso di emergenza, assume il coordinamento delle attività sul territorio nazionale per la gestione della viabilità autostradale e gli itinerari principali.

La sinergia con le Istituzioni si è concretizzata, ad esempio, con la costante presenza di Anas anche al tavolo di Viabilità Italia nei mesi di ottobre e novembre per la predisposizione della pianificazione delle attività invernali e la preparazione dei Piani Neve per l'inverno 2019/2020.

Per la stagione invernale 2019/2020 Anas ha individuato lungo la propria rete circa 7.400 km ad alta rischiosità neve – circa 6.600 km a media rischiosità e circa 11.600 km a bassa rischiosità.

Per lo svolgimento delle attività Anas dispiegherà una flotta di mezzi di proprietà Anas composta da n. 532 autocarri, n. 96 frese e n. 3 trattori per un totale di 631 mezzi e impiegherà circa 1.000 unità tra personale tecnico e operativo.

Alle risorse interne vanno aggiunte i circa 1.150 mezzi e le circa 1.100 risorse fornite dalle ditte appaltatrici esterne.

Nelle Strutture Territoriali che svolgono operazioni invernali in house (sgombro neve e trattamento preventivo antighiaccio), ci si avvarrà di personale stagionale per complessivi 279 unità.

È stata inoltre effettuata una attività di coordinamento delle Strutture Territoriali relativa alla predisposizione ed emanazione delle ordinanze di obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve sulle strade statali e le autostrade interessate da possibili eventi nel periodo compreso tra il 15 novembre 2019 e il 15 aprile 2020.

Infomobilità e Sale Operative

La costante implementazione delle tecnologie presenti sul territorio, dei nuovi impianti e delle potenzialità offerte dai sistemi informativi ha rappresentato per Anas una delle principali leve per ottenere un significativo miglioramento nell'attività di gestione della propria Rete stradale. Si è rafforzato e ampliato l'utilizzo dei sistemi informatici da parte delle Sale Operative Compartimentali e il ruolo della Sala Situazioni, che consente di acquisire e rendere disponibili, per la comunicazione interna ed esterna, le informazioni sul traffico in tempo reale, sia attraverso i canali radio di pubblica utilità (CCISS – Isoradio),

sia attraverso il Sito istituzionale, il sistema VAI, la piattaforma informatica Anas (con informazioni sul web, ISORADIO, l'APP VAI e il Numero Verde 800.841.148.

Questa funzione, svolta attraverso l'Unità Organizzativa "Infomobilità", consiste nella raccolta e diffusione di informazioni sulla percorribilità della rete stradale e autostradale in gestione e dell'organizzazione delle attività per la gestione di incidenti, eventi meteorologici, emergenze di rilevanza locale e nazionale e in generale di situazioni di pericolo per la viabilità. Infomobilità genera e fornisce un costante flusso informativo necessario alla diffusione delle informazioni all'esterno e attraverso la Sala Situazioni alimenta la piattaforma CCISS. Le informazioni relative alla chiusura di strade vengono trasmesse dalla Sala Situazioni direttamente al MIT ai sensi della lettera g) comma 2 art.9 del CDP 2016–2020. Fornisce report direzionali per il management, anche a supporto delle attività di programmazione degli interventi. Il flusso continuo dei dati è quotidianamente monitorato, e successivamente elaborato per lo studio delle azioni di contrasto all' incidentalità tramite la diffusione interna dei dati secondo una reportistica di sintesi. I dati relativi all'incidentalità, rilevati dal personale d'esercizio, trasmessi dalle 21 Sale Operative Compartimentali (SOC) e gestiti dalla Sala Situazioni (SAS), riportano gli eventi che hanno interessato l'intera rete viaria di competenza. Il continuo aggiornamento della "Scheda di Rilevazione Incidente", introdotta a partire da gennaio 2018, consente di standardizzare e ottimizzare la raccolta dei dati svolta dal personale d'esercizio. L'esatta localizzazione chilometrica dell'evento, l'indicazione delle condizioni della strada al momento del sinistro, dello stato della segnaletica, delle condizioni meteo, del numero dei veicoli coinvolti, degli eventuali danni al patrimonio e della presenza di ostacoli sulla carreggiata consente di rappresentare, con precisione, lo stato dei luoghi e di accertare eventuali situazioni, dal punto di vista della viabilità, meritevoli di attenzione. Le informazioni acquisite consentono, inoltre, di corrispondere, a tutela degli interessi aziendali, a possibili azioni risarcitorie avviate dall'utenza coinvolta nell'incidente e di fornire, con cadenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, un "cruscotto sull'incidentalità" a supporto del management e delle funzioni aziendali territoriali e porre in essere i necessari correttivi per elevare lo standard di sicurezza nei tratti interessati, anche attraverso la programmazione degli interventi di manutenzione ricorrente e programmata.

La raccolta dei dati e l'analisi continua consente anche di fornire, con cadenza semestrale e annuale, un report relativo a problematiche, quali gli allagamenti, derivanti da particolari precipitazioni piovose impattanti sulla rete stradale. Continua anche nel 2019 l'attività interna di approfondimento delle previsioni meteorologiche (in aggiunta a quelle della Protezione Civile), peraltro già in parte disponibili anche da fonti istituzionali, per fornire alle Aree Compartimentali informazioni il più possibile circostanziate e localizzate volte alla tempestiva predisposizione delle attività operative sul territorio.

Coordinamento emergenze

L'attività del Coordinamento Emergenze è costantemente dispiegata attraverso frequenti contatti con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con la partecipazione ai tavoli tecnici di Viabilità Italia da parte del proprio personale qualificato (Unità Operativa di Emergenza), al fine di individuare sinergie e modalità operative comuni atte a fronteggiare le criticità su scala nazionale.

A tal proposito si evidenzia la partecipazione dal 16 al 20 ottobre 2019 del Coordinamento Emergenze

all'esercitazione organizzata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, denominata "Exe Flegrei 2019", con l'obiettivo di fornire ogni possibile contributo al fine di aggiornare la pianificazione dei piani di esodo in conseguenza del rischio vulcanico nell'area flegrea.

Piani d'esodo durante festività e periodi estivi

Durante le principali festività nazionali e il periodo di ferie invernali, Anas ha realizzato iniziative e misure finalizzate a minimizzare i disagi e ridurre le possibili criticità legate al consueto aumento dei flussi di traffico, migliorando l'assistenza all'utenza e intensificando il presidio del territorio e delle Sale operative compartimentali, nonché della Sala Situazioni.

Queste attività sono riportate nei piani d'esodo, realizzati in stretta collaborazione con il Centro di Coordinamento Nazionale in Materia di Viabilità (Viabilità Italia), le Prefetture competenti, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale e Carabinieri), i Vigili del Fuoco, i Vigili Urbani, la Protezione Civile e le Amministrazioni locali interessate.

Le principali misure predisposte da Anas sono:

- Individuazione dei cantieri inamovibili e predisposizione della viabilità alternativa in corrispondenza degli stessi;
- Predisposizione dei focus sugli itinerari principali particolarmente gravati dalla presenza di cantieri inamovibili;
- Condivisione delle procedure operative e definizione dei codici di emergenza con i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione della viabilità;
- Monitoraggio H24 del traffico sulla rete stradale nazionale;
- Utilizzo di piani di comunicazione per l'utenza.

L'attività di presidio della rete effettuata dal personale Anas, è principalmente focalizzata verso i servizi di viabilità e traffico, pattugliamento dei percorsi alternativi e presidio di snodi, assistenza e soccorso agli utenti, ordine e sicurezza.

Tutte le informazioni raccolte vengono gestite dalle 20 Sale Operative Compartimentali e dalla Sala Situazioni (in funzione H24) che pianificano interventi e azioni per la regolazione dei flussi del traffico, in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale in Materia di Viabilità (Viabilità Italia) istituito presso il Ministero dell'Interno – Servizio Polizia Stradale e, in casi di emergenza, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Nuovo Modello Esercizio

Anche nel 2019 Anas ha continuato l'attività di potenziamento del presidio della rete e ha avviato un percorso di internalizzazione di alcuni processi quali il Primo Intervento e la Manutenzione Ricorrente. A seguito della definizione e approvazione dei nuovi parametri del Nuovo Modello Esercizio, è stata avviata la suddivisione dalla rete aziendale in tre tipologie di classifica (primaria, secondaria e terziaria),

differenziando i servizi che Anas dovrà svolgere su ciascuna tipologia: sorveglianza con presenza variabile in base alla tipologia della rete e manutenzione ricorrente sulla rete strategica.

Sulla base dello sviluppo del Modello è stato definito il fabbisogno necessario (risorse umane, macchinari, infrastrutture e finanze) anche in considerazione delle strade di interesse nazionale acquisite a seguito dell'applicazione del D.P.C.M. 20/02/2018.

La gestione dei macchinari

Le attività che competono all'esercizio sono concretamente espletabili grazie a un complesso di beni mobili (veicoli, macchinari, ecc.). Per quanto attiene i macchinari la consistenza dei beni oggetto di gestione rilevata tramite l'applicativo Informatico MOS GM, è riassunta nell'elenco di seguito riportato: Mezzi di servizio: 103; Mezzi esercizio: 1800; Mezzi neve: 765; Mezzi diversi: 594; Impianti neve: 33; Impianti diversi: 34; Attrezzature neve: 1879; Attrezzature per autocarri: 651 e Attrezzature indipendenti: 2817.

A oggi è in corso l'installazione sui veicoli di un apparato "black box" atto al rilevamento dei dati di bordo degli autoveicoli inclusa la geolocalizzazione e la possibilità di videosorveglianza della rete stradale di competenza.

È stata completata la fornitura di 400 autovetture con un investimento di 8,2 milioni di euro, allestite per il servizio di sorveglianza ed è in corso il contratto di fornitura di ulteriori 77 furgoni necessari, sempre per le attività di sorveglianza, con un importo di 2,25 milioni di euro.

Si è conclusa la procedura concorsuale per l'acquisizione in due lotti di 48 autocarri allestiti per le operazioni di viabilità invernali per un importo di 6,57 milioni di euro, a breve si procederà alla stipula del relativo contratto. Sono in corso le valutazioni tecnico/amministrative per l'aggiudicazione di un ulteriore lotto di 42 autocarri, allestiti per le operazioni di viabilità invernali, dell'importo di 6,93 milioni di euro.

Saranno di prossima pubblicazione le gare per l'acquisizione di: 90 autovetture Van a trazione integrale dell'importo di 2,25 milioni di euro, 174 mezzi d'opera (pale meccaniche, terne e mini escavatori) per l'importo di 7,47 milioni di euro e 3 By Bridge per l'importo di 1,2 milioni di euro.

È in corso di predisposizione la documentazione tecnico/amministrativa per la pubblicazione di 2 gare per l'acquisto di 100 autopromiscui per il personale di esercizio dell'importo di 5 milioni di euro e di 100 trattori multifunzione (sfalcio erba, sgombroneve, manutenzione pertinenze) per le squadre di manutenzione dell'importo di 13 milioni di euro.

Immobili strumentali all'Esercizio

È stato avviato nel 2019 il censimento di tutti gli immobili in gestione Anas. L'attività è stata organizzata ed effettuata con personale interno, mediante l'ausilio di un APP creata appositamente per la rilevazione degli immobili, svolta in tre fasi:

- Fase 1: verifica su strada degli oggetti da censire effettuata dal personale di Esercizio (Sorveglianti). L'attività si è conclusa con la validazione di 2552 "oggetti" di cui 358 nuovi immobili, 311 immobili risultati inesistenti. Tutti gli "oggetti" sono stati fotografati, geo localizzati (con coordinate GPS), valutati

in funzione dello stato di massima del fabbricato, dell'utilizzo e della tipologia.

- Fase 2: i referenti Service e Patrimonio compartimentali hanno verificato le informazioni inserite dal personale di Esercizio e completato l'attività di inserimento dei dati catastali, attribuendone la strumentalità.
- Fase 3: validazione dei dati inseriti in FASE1 e FASE2 da parte del personale della DOCT di tutti gli "oggetti" inseriti nel sistema, previa analisi e valutazione delle informazioni contenute.

L'attività descritta ha restituito una banca dati aggiornata e implementata di alcune informazioni prima non presenti (coordinate GPS/Immagini fotografiche/Stato/utilizzo/Strumentalità).

Relativamente agli immobili continuano a essere svolte, dalla Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, le funzioni di valutazione tecnica, controllo e monitoraggio rispetto all'attività (per Area Compartimentale) di manutenzione e riqualificazione dei fabbricati strumentali all'Esercizio (depositi, centri manutentori, sedi compartimentali ecc.).

PIANO INTERVENTI DI INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E IMPIANTI

Nel corso dell'anno 2019, l'Unità Infrastruttura Tecnologica e Impianti è stata impegnata nel coordinamento di tutti i processi interni relativi alla progettazione di opere impiantistiche sulla rete stradale e autostradale, sia per le infrastrutture di nuova realizzazione, di manutenzione programmata oltre che per diversi interventi di adeguamento tecnologico delle gallerie oggetto del D.Lgs. 264/06.

Inoltre si è occupata dell'attività rivolta all'efficienza energetica degli impianti di illuminazione in galleria e di progetti tecnologici innovativi e relativi alla Smart Road. In particolare le attività principali che hanno coinvolto le competenze specialistiche sono state l'esecuzione di lavori di manutenzione programmata degli impianti tecnologici in galleria e in itinere, insistenti sulla rete di ogni Coordinamento Territoriale. A tale scopo l'unità si è dedicata ad attività di gestione della progettazione degli interventi pianificati nel Contratto di Programma 2016-2020 che permetteranno un significativo ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica di tutta la rete.

La progettazione degli impianti tecnologici e della sicurezza di sistema e l'attività di istruttoria tecnica di tutti gli interventi legati alla realizzazione di nuove opere e attività di supporto tecnico specialistico in ambito impiantistico alla Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori e agli Uffici Territoriali, che ha previsto il supporto, la supervisione e il controllo delle attività inerenti la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e innovative Smart Road per le principali arterie in gestione: A2 'Autostrada del Mediterraneo', A90 'Grande Raccordo Anulare', A91 'Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino', A19 Autostrada Palermo-Catania, RA15 Tangenziale di Catania, Itinerario E45-E55 "Orte-Mestre" e strada statale 51 'di Alemagna' (in relazione al piano Cortina 2021).

Nel 2019 è stata attivata, in ambito Smart Road, la sperimentazione sulla A91 'Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino' dei sistemi multipli di connettività V2X (Vehicle to Everything) con l'installazione di apparati e sistemi LTE-v, ITS G5 e WI-FI per testare sistemi di connettività in ambito C-ITS per la sicurezza e l'info-mobilità degli utenti; in particolare si segnalano i lavori inerenti l'installazione di tecnologie per il controllo delle infrastrutture quali ponti e viadotti, sempre nell'ambito del progetto Smart Road, in

attuazione dell'accordo stipulato fra Anas e il Senseable City Lab Consortium del Massachussets Institute of Technology di Boston. Ulteriori attività del 2019 sono state:

- Supervisione e controllo dei progetti inerenti la sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali al sodio ad alta pressione con quelli a LED dotati di regolazione puntuale e monitoraggio dei consumi, denominato progetto Greenlight attraverso il quale si potranno innalzare i livelli di sicurezza all'interno delle gallerie, potenziando la visibilità e la qualità di diffusione delle luci artificiali. Sono in corso su tutto il territorio Nazionale numerosi interventi;
- Rilascio presso le Sale Operative di Perugia, Ancona, Cosenza e Milano (Bellano) del modulo STIG (Sistema di Telecontrollo Impianti in Galleria), integrato con il corrispondente sistema di Road Management Tool (RMT) per consentire il monitoraggio e il telecontrollo degli impianti in galleria e in itinere. L'unità ha collaborato con ICT mettendo in atto sinergie specialistiche finalizzate alla messa in esercizio del sistema. Nel secondo semestre del 2019 si è completata la connessione delle gallerie dell'Area Territoriale Umbria e si sono connesse le prime 18 gallerie dell'Area Compartimentale Lombardia;
- Attuazione dell"accordo Quadro triennale per i *"Benza Cartelloni"*, reso necessario al fine di installare sulle autostrade in gestione diretta Anas impianti costituiti da pannelli a messaggio variabile aventi lo scopo di informare l'utenza, durante il viaggio in autostrada, circa i prezzi dei carburanti (benzina e gasolio), applicati nelle successive Aree di Servizio lungo il percorso, onde poter pianificare il proprio viaggio;
- Consegna del prototipo dei dispositivi per il monitoraggio dei cantieri attivi (Smart Tracer Road Work), in seguito all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro di fornitura di dispositivi IoT. Il dispositivo sarà utilizzato per delineare zone di lavoro, percorsi, accessi o operazioni di manutenzione programmata/ricorrente per l'elaborazione dei dati in tempo reale provenienti dal campo, al fine di garantire una migliore tracciabilità degli eventi su strada per una dettagliata infomobilità all'utenza;
- Sviluppo del progetto di ricerca e innovazione, finanziato dal MIUR con fondo Ricerca e Sviluppo 2014-2020, denominato SENTINEL "Sistema di Pesatura Dinamica Intelligente per la Gestione del Traffico Pesante" (ARS01_00243) che mira a sviluppare un sistema tecnologico integrato pienamente rispondente ai principi della mobilità sostenibile e accessibile, intelligente e interconnessa, includendo in esso la sensoristica e le applicazioni ICT specifiche per gli Intelligent Transport Systems (ITS), nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali;
- Monitoraggio e rendicontazione dei progetti oggetto dei finanziamenti per l'infrastruttura tecnologica avanzata "Smart Road"; "PON Infrastrutture e Reti 2014-2020" per l'autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo" per 21 milioni di euro e del finanziamento per l'autostrada A19 "Palermo-Catania" "FIPS for CEF (Connecting Europe Facility) 2016 / URSA MAJOR Neo Proposal ITALY".

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE TRASPORTISTICA, AGGIORNAMENTO E CLASSIFICAZIONE RETE

Classificazione Rete stradale

In virtù dell'emissione del D.P.C.M. 21 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28.01.2020, è stata ridefinita la rete stradale di interesse nazionale delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto, con ciò trasferendo la competenza ad Anas di ulteriori tratte per complessivi Km. 3.714, nello specifico:

Regione	Rete stradale in gestione Anas al 31/12/2019	Integrazione statale	Integrazione regionale
Emilia Romagna	1.149,254	872,755	49,002
Lombardia	950,696	1.075,606	0,000
Toscana	1.451,674	39,827	0,000
Piemonte	696,483	1.000,613	8,900
Veneto	731,571	725,278	50,900
TOTALE	**4.979,678**	**3.714,079**	**108,802**

Traffico e Circolazione

In data 16 gennaio 2019 è stato stipulato il contratto relativo all'ampliamento e la manutenzione della rete di rilevamento dati di traffico del sistema Panama per un importo pari a 10 milioni di euro. Successivamente è stato stipulato il primo Contratto Applicativo per un importo di 1,8 milioni di euro impegnati per: attività "PANAMA Diagnostica, attività di Manutenzione Ricorrente MP e per la Realizzazione di nuove postazioni Panama".

Inoltre, nel corso dell'anno 2019 sono stati elaborati, predisposti e pubblicati tutti i numeri dell'Osservatorio del Traffico Anas ed evase 52 richieste di accesso ai dati di traffico. Sono state inoltre effettuate quattro campagne di rilevamento del traffico sulle statali strada statale 45bis "Gardesana", strada statale 275 "di Santa Maria di Leuca", strada statale 130 "Iglesiente" e strada statale 148 "Pontina" a supporto delle attività di progettazione, attraverso le quali sono state monitorate 54 sezioni stradali ciascuna per un periodo di circa 10 giorni.

Anas ha partecipato, nell'ambito di un ampio partenariato europeo, alla call a valere sul programma CEF (Connecting Europe Facility), con la all'Action n° 2018-EU-TM-0019-S con il progetto 'Saving lives assessing and improving TEN-T road networks safety (SLAIN)', ammesso a cofinanziamento con decisione C(2019) 2722 final dell'11/04/2019, per il 50% dei costi stimati in 0,4 milioni di euro la prima rendicontazione è prevista nei primi mesi del 2020.

SISMA ITALIA CENTRALE

Il Programma degli interventi

In adempimento alla Legge n. 225/92 e alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi", la nostra Azienda include tra i propri compiti anche quello di fornire collaborazione al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e al Centro di Coordinamento Nazionale in materia di Viabilità (Viabilità Italia), presieduto dal Direttore del Servizio della Polizia Stradale. Viabilità Italia è una struttura di coordinamento tecnico amministrativo che dispone interventi operativi, anche di carattere preventivo, per fronteggiare difficoltà legate alla percorribilità stradale e autostradale derivanti dalle avversità atmosferiche o da altre circostanze. In fase di pianificazione delle attività a fronte di scenari di rischio ipotizzabili (eventi neve, esodi estivi, ecc.) o di gestione di eventi critici in atto, la nostra collaborazione è garantita dalle attività della struttura del Coordinamento Emergenze (CO.EM).

Inoltre, anche attraverso le strutture territoriali aziendali, Anas assicura la propria presenza presso tutti i tavoli istituzionali attivati in condizioni di emergenza (Comitato Operativo Protezione Civile, C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi, Di.Coma.C. – Direzione Comando e Controllo, C.O.M. – Comitato Operativo Misto, C.O.V. – Comitato Operativo Viabilità). In tale ambito, dal mese di agosto 2016, ottobre 2016 e gennaio 2017, l'Azienda ha posto in essere una serie di attività finalizzate a fronteggiare le emergenze determinate dagli eventi sismici che hanno interessato alcune regioni del Paese (Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) garantendo la transitabilità delle strade statali e, anche, di alcune arterie regionali, provinciali e comunali, e consentito la puntuale verifica delle infrastrutture interessate (gallerie, ponti, viadotti, sottopassi, ecc.). Con la Sala Situazioni e il CO.EM Anas ha supportato il Dipartimento della Protezione Civile, i COV (Comitati Operativi Viabilità) istituiti presso le Prefetture, le Forze dell'Ordine e tutti quegli Enti e Istituzioni deputati a fronteggiare l'emergenza.

Successivamente, al fine di garantire pronta operatività alle attività emergenziali, il Governo, con D.L. n. 205/2016 e con la successiva Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, ha disposto che Anas, in qualità di Soggetto Attuatore della Protezione Civile, provvedesse ad assicurare il coordinamento complessivo degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali nazionali, regionali, provinciali e comunali.

Considerata la rilevante estensione della rete stradale oggetto di intervento, nonché della diffusione e della complessità dei danni rilevati, al fine di garantire la miglior efficacia di azione nel perseguire il pronto ripristino della viabilità, si è stabilito di procedere sia nella fase di redazione che di attuazione del Programma secondo una successione di stralci operativi incrementali.

Secondo l'approccio metodologico e operativo, condiviso con il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Regioni e gli Enti gestori, sono stati redatti, proposti, approvati e resi operativi i primi sei stralci del Programma, anche in esito alle concertazioni con gli Enti territoriali e locali, censendo oltre 2000 criticità, individuate e caratterizzate in oltre 1900 ispezioni tecniche, svolte da novembre 2016 a settembre 2019.

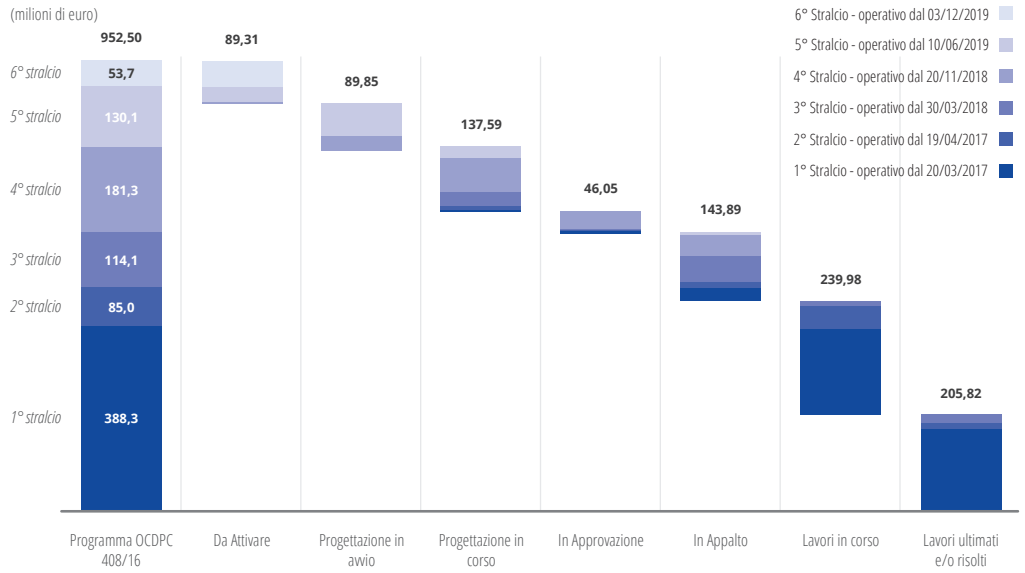
Per quanto previsto nei primi sei stralci operativi del Programma è in corso l'attuazione di 1.035 interventi, aggregati in circa 670 appalti, per un importo complessivo di investimento di circa 953 milioni di euro; di questi, 92 interventi corrispondenti a un importo di investimento pari a 54 milioni di euro, sono compresi

nel sesto stralcio del Programma reso operativo il 3 dicembre 2019 attualmente in fase di attivazione.

Con riferimento all'attuazione dei primi cinque stralci dell'intero Programma è stata completata la progettazione di 367 progetti esecutivi per appalto, utili a risolvere 675 criticità, delle 943 previste, per un importo di investimento di circa 636 milioni di euro, pari al 71% dell'importo complessivo finanziato.

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di 593 interventi per un valore programmato di circa 567 milioni di euro, pari al 63% dell'investimento complessivo finanziato.

Risultano attualmente in avvio, in corso, ultimati o comunque risolti, i lavori per la realizzazione di 477 interventi per un importo di circa 445 milioni di euro pari al 51% dell'investimento complessivo dei primi cinque stralci del Programma.



Senza soluzione di continuità sono in corso le attività di censimento dei residuali danni sismici indotti alla viabilità e il componimento dei successivi stralci del Programma, con modalità già concertate e in continua condivisione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con la Direzione competente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le Regioni comprese nella cosiddetta "Area del Cratere".

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Di seguito si elencano, raggruppate in base al dominio tematico di appartenenza individuato nel Piano, le attività effettuate da Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio 2019.

ENERGIA E AMBIENTE

ECOROADS Innovative barriErs for mitigation of noise and Chemical pOllution from ROADS

Il progetto ECOROADS si pone l'obiettivo di testare l'efficacia di tecniche di mitigazione dell'inquinamento atmosferico attraverso l'introduzione in ambienti controllati di essenze arboree inoculate con batteri degradatori di idrocarburi. È stata dimostrata, infatti, la capacità di alcune specie arboree di contribuire alla rimozione dei principali componenti del particolato atmosferico attraverso processi di adsorbimento sulla superficie delle foglie e la mineralizzazione dei contaminanti mediante biodegradazione batterica. Il progetto prevede l'applicazione di questa soluzione tecnologica in corrispondenza di scarpate, terrapieni e su barriere verdi multifunzione, in grado di contribuire, in aggiunta al miglioramento della qualità dell'aria, anche all'abbattimento dei livelli di rumore generati dai veicoli transitanti sull'infrastruttura.

Il progetto prevede, dopo una prima fase di sviluppo, la realizzazione di un sito sperimentale presso una scuola materna situata nell'Area Compartimentale di Palermo. L'intervento sarà costituito da una barriera multifunzione in differenti configurazioni e dalla piantumazione di essenze arboree trattate sulla scarpata prospiciente il plesso scolastico. Al termine del progetto saranno quantificati i servizi ecosistemici svolti dalle applicazioni testate.

WG BARRIERE ANTIRUMORE Anas - Anti-NoiseAcoustic Screen

Il progetto nasce dall'esigenza di facilitare l'implementazione degli interventi di mitigazione acustica lungo le vie di propagazione sonora e si sostanzia nella standardizzazione e personalizzazione di barriere antirumore attraverso l'omologazione di manufatti idonei al contenimento delle emissioni sonore in scenari di ordinaria criticità, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

La progettazione esecutiva delle due soluzioni di barriera Anas proposte, denominate CLIP e STRIPES, è in fase conclusiva. Di entrambe le soluzioni verranno realizzati dei prototipi presso il Centro Sperimentale stradale di Cesano per verificarne l'impatto estetico e le caratteristiche tecnico-funzionali. Sono state, inoltre, valutate diverse ipotesi riguardo alle modalità di installazione dei prototipi presso il Centro di Cesano (cordoli, pali, soletta in cemento armato, ecc.) finalizzate al maggiore contenimento dei costi e contemporaneamente sono state avviate anche le attività di stesura del capitolato per definire le specifiche prestazionali e prescrizionali a cui le diverse tipologie di barriera Anas dovranno attenersi.

LIFE 13 ENV/IT 001254 DYNAMAP – Development of low cost sensor networks for real time noise mapping

Sviluppo di un sistema di mappatura dinamica del rumore in grado di rappresentare in tempo reale il clima acustico generato dalle infrastrutture stradali. Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività di mappatura acustica e pianificazione degli interventi di mitigazione sonora previsti dalla Direttiva Europea 2002/49/CE sul rumore ambientale.

Il sistema si compone di sensori a basso costo che misurano la potenza sonora della sorgente in punti significativi della Rete stradale e di una piattaforma GIS-WEB che gestisce i dati ed elabora le mappe in tempo reale.

Il sistema DYANAMAP è stato implementato in due aree pilota: lungo l'Autostrada A90 'Grande Raccordo Anulare di Roma' e nel IX Municipio di Milano. I risultati della sperimentazione eseguita hanno evidenziato un abbattimento dei costi del processo di mappatura acustica di circa il 40%.

Lombardia – strada statale 340 'Regina'

SICUREZZA

BARRIERE DI SICUREZZA STRADALI TIPO ANAS

Gli obiettivi dell'attività sono:

- rimuovere le criticità delle barriere Anas evidenziate in corso d'opera (difficoltà e durata di installazione, applicabilità in contesti specifici, costo);
- progettazione e sviluppo di nuovi prototipi di barriera continua e/o discontinua, funzionanti con spazi predefiniti e ridottissimi per una ampia gamma di veicoli, leggeri e pesanti;
- validazione delle installazioni delle Barriere stradali da Bordo Ponte Anas (H2BP, H3BP e H4BP) su cordoli di diversa tipologia di materiale e/o armatura.

È stata avviata la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di modellazione agli elementi finiti di tre nuovi prototipi di barriere stradali Anas.

Sono state eseguite un set di prove individuali di tipo statico, per caratterizzare un abaco di cordoli di diversa tipologia su cui installare barriere stradali Anas da Ponte. È in fase di emissione il report finale.

Si segnala che in materia dei Dispositivi stradali di ritenuta, ad aprile del 2019 è stato emanato un nuovo Decreto Ministeriale che disciplina l'impiego e l'installazione dei Dispositivi Salva Motociclisti, in seguito chiamati DSM, da applicare a barriere stradali di sicurezza di tipo discontinuo ritenuti pericolosi per gli utenti deboli della strada.

La barriera stradale Anas di tipo continuo, potrà essere installata nei punti di maggior probabilità di caduta dei motociclisti, altresì per i tratti ritenuti non critici dallo stesso Decreto Ministeriale. Anas, a fronte di una riduzione dei costi sia di fornitura sia di installazione, potrà procedere con l'installazione di in una barriera stradale di tipo discontinuo, a cui potrà essere applicato un DSM in funzione delle specifiche esigenze.

POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Si.T.A.P. - Sistemi di Trattamento delle Acque di Piattaforma

Il progetto nasce dall'esigenza di approfondire la conoscenza in merito alle reali necessità di adozione dei sistemi (o Sistemi di presidio ambientale) delle Acque Meteoriche di Dilavamento Stradale (AMDS) sulla rete stradale extraurbana, anche in relazione al contesto d'intervento (vulnerabilità ambientale del sito, livelli di traffico, condizioni meteo-climatiche, vincoli normativi, ecc.). Gli obiettivi dell'attività sono:

- predisporre delle Linee Guida alla progettazione e gestione di sistemi di trattamento delle acque di piattaforma, conformi alle indicazioni legislative e tarate sulle esigenze di Anas;
- definire le caratteristiche prestazionali/prescrizionali e tecnologico-costruttive (Quaderni Tecnici) dei vari elementi che compongono il sistema di trattamento delle acque di piattaforma, da standardizzare avvalendosi di soluzioni e prodotti già disponibili sul mercato;
- investigare l'implementazione di soluzioni migliorative/innovative rispetto a quelle fino ad oggi adottate, che garantiscano maggiore efficacia/efficienza e facilità di gestione.

È stata individuata la tratta sperimentale sulla strada statale 675 'Umbro-Laziale' in cui installare il sistema di monitoraggio pilota mentre la proposta di progetto è in fase di finalizzazione

MONA LISA MONitoring and Assessing Large (scale) Infrastructure for SAfety

Questo progetto si pone l'obiettivo di eseguire una rassegna delle tecniche, metodologie e tecnologie disponibili e utilizzate in ambito Europeo per eseguire il monitoraggio e la manutenzione/riabilitazione delle infrastrutture critiche, al fine di garantirne le necessarie condizioni di sicurezza e durabilità nel tempo. Il progetto si pone, inoltre, l'obiettivo di catalogare le differenti tecnologie e tecniche da utilizzare in funzione delle caratteristiche dell'infrastruttura e delle condizioni al contorno, in maniera tale da offrire una panoramica esaustiva delle performance attese dalle azioni di monitoraggio o riabilitazione al variare delle caratteristiche strutturali/funzionali dell'infrastruttura e del contesto ambientale/climatico in cui si colloca. Questa rassegna consentirà, inoltre di individuare i gap della ricerca, finalizzati all'identificazione degli ambiti tecnici, metodologici e tecnologici che necessitano di ulteriori approfondimenti. I risultati di questo progetto saranno, inoltre, utilizzati per elaborare delle raccomandazioni a supporto della predisposizione di norme europee sul monitoraggio, la valutazione e manutenzione delle infrastrutture critiche.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

RAFAEL System for Risk Analysis and Forecast for Critical Infrastructure in the ApenninEs dorsaL Regions

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di analisi e previsione del rischio derivante da eventi calamitosi che consenta, sulla base di indicazioni fornite da sensori di varia natura (remote sensing, sensori ambientali, sismici e geodinamici), di elaborare scenari che potrebbero verificarsi sul breve-medio termine identificandone i possibili rischi per le infrastrutture critiche primarie (reti elettriche, telefoniche, idriche, viarie) e fornendo una stima dei possibili impatti sui servizi e delle conseguenze sulla popolazione.

Il sistema si basa su una piattaforma sviluppata in precedenza da ENEA, denominata CIPCAST, in grado di stimare l'impatto di eventi naturali o antropici sulle infrastrutture critiche e sugli operatori di servizi essenziali, di generare scenari sintetici (terremoti, precipitazioni intense, azioni terroristiche o dolose) e di valutare le perturbazioni indotte da tali scenari. Attraverso il progetto RAFAEL la piattaforma sarà arricchita di ulteriori funzionalità ed estesa ai servizi essenziali e alle reti (elettriche, acqua, gas, telecomunicazioni, strade e ferrovie) evidenziandone le dipendenze funzionali in modo da costruire un primo sistema di Previsioni Operative del Rischio sul "sistema dei sistemi critici" integrati tra loro attraverso opportune mappa di dipendenze.

Il progetto RAFAEL prevede di testare la piattaforma su 4 aree pilota dislocate nelle città di Napoli, Catania, Messina e Bari. Sono state attualmente completate tutte le azioni preliminari riguardanti la raccolta dei dati necessari per effettuare gli studi propedeutici alla realizzazione dell'area pilota di Catania e il progetto è in attesa della formalizzazione del contratto con il MIUR prima dell'avvio delle attività sperimentali.

GESTIONALE

INFRA4DFUTURE Infrastructure for the future

Gli obiettivi dell'attività sono:

- sviluppo di strategie e strumenti di coordinamento dedicati ai futuri bisogni di innovazione nel campo delle infrastrutture di trasporto multimodale;
- predisposizione di schemi di innovazione transfrontalieri, transnazionali e trans-atlantici;
- promozione dell'innovazione attraverso l'individuazione di modalità interattive di collaborazione tra gestori delle varie infrastrutture, l'industria e gli istituti di ricerca per programmare attività di sviluppo condivise e rendere i risultati delle ricerche effettuate immediatamente operativi;
- formazione di nuove figure professionali idonee allo svolgimento di attività cross-modali;

Il progetto produrrà un piano strategico della ricerca che coprirà un periodo esteso fino al 2040, un'agenda della ricerca riferita allo stesso periodo, e un portfolio di iniziative progettuali che coinvolgeranno i gestori di infrastrutture, l'industria e gli istituti di ricerca. Saranno inoltre definiti gli schemi organizzativi e finanziari per l'implementazione di iniziative condivise.

Sono state individuate le aree tematiche di interesse nei vari settori trasportistici sulle quali far convergere i futuri obiettivi della ricerca ed è stato approvato il modello gestionale.

Valle d'Aosta – sgombero neve lungo la strada statale 27 'del Gran San Bernardo'

EX FONDO CENTRALE DI GARANZIA

La Legge Finanziaria 2007 (n. 296 del 27/12/2006) all'art. 1, comma 1025, ha stabilito, a partire dal 1/01/2007, il subentro di Anas nella gestione dell'intero patrimonio dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, nei crediti e nei residui impegni nei confronti dei concessionari autostradali, nonché nei rapporti del personale dipendente. Come già effettuato nelle precedenti relazioni è necessario evidenziare che nel corso del 2017 è stato convertito in legge il decreto-legge del 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che ha modificato la destinazione dei fondi dell'ex FCG.

In dettaglio, l'articolo 49 (Disposizioni urgenti in materia di riordino di società) comma 12-bis ha modificato l'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo la sostituzione delle parole: «ad integrazione delle risorse già stanziate a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottato dal Cipe, ai sensi della legislazione vigente» con le seguenti: «ad integrazione delle risorse già stanziate e comprese nell'ambito del Contratto di Programma Anas Spa 2016-2020». Di conseguenza le risorse finanziarie dell'ex FCG, non impegnate per l'autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo" e attualmente disponibili pari a circa 850 milioni di euro, saranno destinate al finanziamento degli interventi, di qualsiasi tipologia, rientranti nel CdP 2016-2020.

Riguardo agli interventi di completamento dell'autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo" si evidenzia che Anas ha affidato i lavori relativi al Macrolotto 3 "Salerno-Reggio Calabria" per un totale di 1.437,49 milioni di euro assicurando la copertura finanziaria di tali interventi con le risorse disponibili dell'ex Fondo Centrale di Garanzia. In particolare:

- Parte 1 (svincolo Lauria nord – Laino Borgo) per 514,52 milioni di euro;
- Parte 2 (Laino Borgo – Svincolo di Campotenese) per 596,75 milioni di euro;
- Parte 3 (Svincolo di Campotenese – Svincolo Morano Castrovillari) per 296,22 milioni di euro;
- Contenziosi Sarc già liquidati per 30 milioni di euro.

Ulteriori 270,4 milioni di euro sono stati destinati, nei limiti delle disponibilità di cassa, alla copertura degli impegni previsti per maggiori costi sui lavori in corso di realizzazione relativi ad altri interventi sulla A2 "del Mediterraneo". A fronte di tale importo, 19 milioni di euro sono stati già utilizzati.

Di seguito si riporta l'avanzamento della produzione al 31.12.2019 per il Macrolotto 3:

Valori in migliaia di euro

MACROLOTTO 3 AUTOSTRADA A2 MEDITERRANEO AVANZAMENTO PRODUZIONE	
Denominazione	31.12.2019
Parte 1	452.197,8
Parte 2	541.673,3
Parte 3	280.692,3
Contenziosi SARC	49.707,6
TOTALE	**1.324.271,1**

Aggiornamento dei Piani di rimborso delle società concessionarie

Le convenzioni con le società concessionarie non hanno subito modifiche nel corso del 2019, ad eccezione di SITAF S.p.A., e i rapporti con tutte le società concessionarie sono regolati da convenzioni efficaci.

In particolare, relativamente alla concessionaria SITAF S.p.A. si precisa che nel corso del 2019 è scaduto il quinquennio regolatorio e pertanto la società ha provveduto a trasmettere al MIT il nuovo Piano Economico Finanziario per il quinquennio regolatorio 2019-2023, il quale è stato però rigettato dal MIT poiché non recepiva la nuova metodologia deliberata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti entrata in vigore a ridosso della scadenza di cui sopra. Pertanto SITAF S.p.A. sta provvedendo all'elaborazione di un nuovo Piano Economico Finanziario, che ottempera a quanto previsto nella delibera sopra citata e recepirà un nuovo Piano di Rimborso al Fondo Centrale di Garanzia elaborato sulle risultanze economico/finanziarie che risulteranno dal Piano stesso.

Relativamente alla rata 2019 determinata in 30.378 mila euro in applicazione dell'art. 5-ter rispetto alla rata base risultante dal piano di rimborso allegato all'atto aggiuntivo approvato il 16.03.2018, la società concessionaria ha provveduto a versare entro il 31 dicembre 2019 l'importo di 12.380 mila euro per tener conto dei maggiori versamenti effettuati ad Anas negli esercizi 2015-2016 e 2017.

Relativamente alla concessionaria Strada dei Parchi si rappresenta che le rate di competenza dell'esercizio 2017 e 2018, con scadenza rispettivamente il 30 aprile 2018 e il 30 aprile 2019, entrambe di importo pari a 4.228 mila euro comprensivo di interessi, non risultano ancora versate. A riguardo si è proceduto al formale sollecito con nota del 22 giugno 2018, a fronte della quale la concessionario in data 28 giugno 2018 ha dato riscontro negativo. L'importo è stato inserito nel decreto ingiuntivo effettato nel 2019 da Anas nei confronti della concessionaria (per ulteriori dettagli si veda "Attività e Passività potenziali").

Di seguito il prospetto riepilogativo del credito verso società concessionarie come dai vigenti Piani di rimborso delle stesse al 31.12.2019:

Valori in migliaia di euro

EX FONDO CENTRALE DI GARANZIA - PIANI DI RIMBORSO SOCIETÀ CONCESSIONARIE			
Denominazione	31.12.2019	Rate scadute non incassate (comprensive di eventuali interessi)	Totale
Cisa S.p.A.	87.269,02	-	87.269,02
Sat S.p.A.	36.440,84	-	36.440,84
Sav S.p.A.	93.457,00	-	93.457,00
Strada dei Parchi S.p.A.	7.930,30	8.456,00	16.386,30
Sitaf S.p.A.	857.900,12	-	857.900,12
TOTALE	**1.082.997,28**	**8.456,00**	**1.091.453,28**

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla norma, in calce alla presente Relazione Finanziaria Annuale, si riporta in allegato, la situazione patrimoniale dell'ex Fondo Centrale di Garanzia con l'evidenza dei saldi delle voci delle attività e delle passività e delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA S.P.A. ("QMU")

Quota di Partecipazione Anas 92,382%

Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. ("QMU"), Società Pubblica di Progetto senza scopo di lucro ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n. 50/2016 (già art. 172 del D.Lgs. n. 163/2006) è stata costituita, in qualità di Soggetto Attuatore Unico, per la realizzazione del progetto pilota (il "Progetto"), denominato "Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" (delibere Cipe n. 121/ 2001, n. 93/2002 e n. 13/2004) da ultimo aggiornato, anche sotto il profilo del fabbisogno economico finanziario per il completamento degli interventi infrastrutturali residuali, con la Delibera Cipe n. 64 del 1° dicembre 2016. Il Progetto costituisce un'infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della L. n. 443/2001.

Le attività societarie riguardano la progettazione e la realizzazione degli interventi di completamento e adeguamento delle tratte stradali costituenti il Sistema di Viabilità (o "PIV") di competenza dell'Anas e degli Enti Territoriali interessati. Tali attività sono svolte in nome proprio e per conto dell'Anas, essendo le opere stesse destinate a entrare a far parte del patrimonio indisponibile di Anas.

Il PIV si sviluppa intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno-Civitanova Marche SS77 (il "Maxilotto 1"), la direttrice Perugia-Ancona (Statali 318 e 76) e la Pedemontana della Marche tratto Fabriano-Muccia (il "Maxilotto 2"), nonché altri interventi viari di completamento (Allaccio S.S. 77 - S.S. 16 a Civitanova Marche, Intervalliva di Macerata, Intervalliva di Tolentino-San Severino, Semisvincolo di Valmenotre e Allaccio S.S. 77 – S.S. 3 a Foligno), ed è finalizzato ad assicurare il raccordo tra i centri abitati e i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare e incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate.

Il Progetto prevedeva originariamente anche l'elaborazione del "Piano di Area Vasta" (il cosiddetto "PAV"), di cui è stato disposto l'abbandono con la delibera Cipe n. 64/2016. Con la medesima delibera, come sopra accennato, è stato altresì aggiornato il quadro infrastrutturale per il completamento del PIV, individuando le opere prioritarie e contestualmente finanziate e quelle da accantonare in attesa di risorse.

QMU è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 92,382% del capitale sociale. Gli altri azionisti sono Regione Marche (2,858%), Sviluppumbria (2,400%), Provincia di Macerata (1,016%), CCIAA delle Marche (0,784%), CCIAA di Perugia (0,500%) e Provincia di Perugia (0,060%).

Nel 2019, il quadro delle opere del progetto Quadrilatero, previsto dal Cipe con la Delibera n. 64 del 1° dicembre 2016 (G.U. 12 maggio 2017 n. 109), ha trovato definizione nell'ambito della Delibera Cipe n. 36 del 24 luglio 2019 (G.U. 25 gennaio 2020 n. 20) con cui è stato approvato l'aggiornamento 2018-2019 del Contratto di Programma 2016-2020 MIT/Anas (il Contratto di Programma).

Gli interventi inseriti nell'aggiornamento del Contratto di Programma - Intervalliva di Tolentino-San Severino, Semisvincolo di Valmenotre e Allaccio S.S. 77 – S.S. 3 a Foligno - completano il piano infrastrutturale viario Quadrilatero unitamente alle opere "Intervalliva di Macerata" e "Allaccio della S.S. 77 con la S.S. 16 a Civitanova Marche" che sono state definite prioritarie dalla Delibera Cipe n. 64/2016 ed inserite

nell'originario Contratto di Programma MIT/Anas 2016-2020, approvato con Delibera Cipe n. 65/2017 (G.U. 15 dicembre 2017 n. 292).

Con riferimento al Maxilotto 1 (affidato, nel 2006, al Contraente Generale ATI Strabag, CMC, Grandi Lavori Fincosit, ora Società di Progetto "Val di Chienti S.C.p.A."), si segnala in particolare che in data 30 maggio 2019 è stato aperto al traffico il Sublotto 2.5 (SS 3 tratto Pontecentesimo-Foligno). Tutte le tratte per complessivi 42,5 km risultano aperte al traffico.

È tuttora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle Imprese di Roma da Anas e QMU nei confronti del CG Val di Chienti e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa 450 milioni di euro. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale il CG ha richiesto l'importo complessivo di circa 1.162 milioni di euro a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili.

È tuttora in corso il procedimento penale pendente presso il Tribunale di Spoleto, instaurato nei confronti dei legali rappresentanti e di alcuni dipendenti della società Grandi Lavori Fincosit S.p.A. (socia del contraente generale e altri) per i reati di frode in pubbliche forniture (ex art. 356 c.p.), attentato alla sicurezza dei trasporti (ex art. 432 c.p.) e reati ambientali. QMU si è costituita parte civile, al fine di chiedere il risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, subiti e subendi, per effetto della commissione di tali reati.

Per tutti i menzionati giudizi che vedono il Contraente Generale Val di Chienti quale controparte, i legali che assistono QMU hanno fatto presente, con comunicazione del febbraio 2020, che allo stato attuale non risulta possibile determinare eventuali passività finali o sopravvenienze attive.

Per quanto attiene al Maxilotto 2, gli interventi consistono nel completamento a quattro corsie della direttrice Perugia–Ancona (SS76 e SS318) e nella realizzazione della Pedemontana delle Marche, tratto Fabriano-Muccia. I lavori erano stati affidati originariamente nel 2006 all'ATI Consorzio stabile Operae Tecnologie e Sistemi Integrati di Costruzione, Toto, Consorzio stabile Ergon Engineering and Contracting – poi Dirpa S.c.a r.l. -, cui è subentrato nel 2016 il nuovo CG, Dirpa 2 S.c.a r.l.

In data 16 dicembre 2019 è stato aperto al traffico il tratto del Sublotto 1.1 della SS 76, tra Fossato di Vico e Cancelli.

Pertanto al 31.12.2019 le tratte del Maxilotto 2 aperte al traffico sono pari a km 15,5 su un totale di km 64.

Le problematiche di natura finanziaria della Astaldi S.p.A., principale affidatario del CG del Maxilotto2, insorte nel secondo semestre 2018, hanno determinato il mancato pagamento da parte di Astaldi di notevoli importi alle imprese sub affidatarie, comportando la sospensione delle attività di Dirpa 2, con conseguenti rilevanti ritardi rispetto agli impegni contrattuali. Nel corso del 2019, grazie ai nuovi finanziamenti ottenuti da Astaldi, Dirpa 2 ha gradualmente ripreso le attività di cantiere.

Per quanto attiene gli altri interventi viari di completamento, al 31.12.2019 QMU ha dato avvio alle attività progettuali per gli interventi "Intervalliva di Macerata" e "Allaccio della strada statale 77 con la strada statale 16 a Civitanova Marche", inseriti nell'originario Contratto di Programma, a valere sugli Accordi Quadro Anas, per i quali sarà attivata la procedura volta ad ottenere l'approvazione da parte del Cipe della progettazione definitiva, e le conseguenti attività di progettazione esecutiva e realizzazione.

Il quadro economico aggiornato al 31.12.2019 indica in 2.340 milioni di euro i costi complessivi del Progetto interamente finanziati (per 2.231 milioni di euro tramite risorse pubbliche disponibili e per 109 milioni di euro tramite mezzi propri disponibili, che includono il capitale sociale). Tali stime non includono i potenziali maggiori oneri derivanti dal contenzioso. In particolare, alla data del 13.11.2019 risultano iscritte dal CG Val Di Chienti riserve per 1.497 milioni di euro, oltre a 120 milioni di euro (nessuna variazione significativa vs 2018) stimate in via provvisoria (danno potenziale). Per il Maxilotto 2 risultano iscritte riserve per un totale di circa 502 milioni di euro, oltre riserve per 91 milioni di euro su lotti non finanziati e/ o non avviati. Le riserve, integralmente respinte dalla Società negli esercizi di riferimento, sia in linea di fatto che di diritto, sono state comunicate ad Anas per le valutazioni dei rischi di competenza.

Il progetto di bilancio 2019 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della Società.

Dal momento che la delibera Cipe n. 64/2016 ha decretato l'abbandono del PAV, a partire dall'esercizio 2017 i costi indiretti vengono attribuiti al 100% al Sistema di Viabilità. Gli esborsi per servizi riguardanti il PIV, non transitano a conto economico e sono imputati nei conti di debito e di credito verso Anas in funzione del mandato conferito dalla stessa a QMU con la convenzione del 26.09.2005. Di conseguenza, il Conto Economico della Società riflette sostanzialmente i proventi finanziari maturati sulle disponibilità bancarie, le imposte dell'esercizio e gli altri costi e ricavi non rendicontabili.

STRETTO DI MESSINA S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE ("SDM")

Quota di Partecipazione Anas 81,848%

Come è noto, Stretto di Messina S.p.A. ("SdM") - costituita ai sensi della Legge n. 1158/1971 e ss.mm.ii. quale concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del Ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia ("l'Opera") - è stata posta in liquidazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 34 decies della Legge n. 221/2012 (la "Legge") con l'emanazione del DPCM del 15 aprile 2013. Con il medesimo decreto è stato, altresì, nominato Commissario Liquidatore il Prof. Vincenzo Fortunato, entrato in carica in data 14 maggio 2013. Anas, con una partecipazione al capitale sociale pari all'81,848%, è azionista di maggioranza ed esercita attività di direzione e coordinamento, senza che ciò abbia comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell'attività svolta nel corso del 2019.

L'emanazione del predetto DPCM di messa in liquidazione ha fatto seguito alla mancata sottoscrizione dell'atto aggiuntivo da parte del Contraente Generale Eurolink (il "CG") nel termine perentorio del 1° marzo 2013, come previsto dal comma 8 della Legge. Conseguentemente si è altresì verificata la caducazione, con decorrenza dal 2 novembre 2012, di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni e ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società.

Quale ulteriore conseguenza la Legge ha disposto che:

- "In tale circostanza, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (co. 3);

- "Gli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione della Legge sono preventivamente comunicati alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l'indicazione puntuale delle prestazioni progettuali previste ed eseguite che hanno dato luogo all'indennizzo per ciascuno dei predetti soggetti" (co. 11);
- "Agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione [della Legge] si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal Cipe a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" (co. 10).

A tale riguardo, la legge n. 228 del 24 dicembre 2012, all'art. 1, comma 213, ha disposto che "Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro di euro per l'anno 2013 da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina S.p.a. Ulteriori risorse fino alla concorrenza di 50 milioni di euro sono destinate alla medesima finalità a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111". Le risorse di cui al predetto comma 1 sono state successivamente ridotte di 235 milioni di euro ai sensi dell'art. 18, comma 13 del D.L. n. 69/2013, conv. in L. n. 98/2013.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività liquidatorie, nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla Legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell'economia e delle finanze (il "MEF") e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (il "MIT") con provvedimento del 12 settembre 2013, tenuto conto del "Piano di Liquidazione", concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, co. 1, lettera c) del C.C., approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 12 novembre 2013.

In considerazione di quanto sopra rappresentato e in continuità con le valutazioni e i criteri utilizzati per l'elaborazione dei bilanci intermedi di liquidazione esercizi 2013-2019 e – ancora prima – del bilancio chiuso al 31.12.2012, nonché del Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis C.C. alla data del 14 maggio 2013, tenuto conto altresì degli approfondimenti già svolti in materia, la Società ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, per l'insorgere in capo alla stessa SdM di un diritto all'indennizzo a seguito della caducazione ex lege del rapporto concessorio.

Infatti, per ragioni di ragionevolezza - che inducono a giudicare l'obbligo indennitario di cui al comma 3 della Legge applicabile a tutti i rapporti contrattuali in essere facenti capo alla Società e travolti dall'applicazione della Legge - SdM ritiene di poter vantare almeno un diritto all'indennizzo corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell'Opera, conseguente al venir meno della convenzione di concessione, quantificabile nell'importo delle spese per prestazioni progettuali eseguite, incrementato del 10%.

La Società ha pertanto richiesto al MEF e al MIT il riconoscimento di un corrispettivo complessivo di 325,8 milioni di euro, pari al valore delle prestazioni rese per le attività di progettazione dell'opera (312,4 milioni di euro), incrementato del 10% a titolo di indennizzo e decurtato dei contributi già

acquisiti (per complessivi 17,8 milioni di euro). Tale importo andrà adeguato in relazione alle successive spese che la Società dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, segnatamente per quegli importi che dovranno essere riconosciuti a titolo di indennizzo o risarcimento. Sempre in continuità con le valutazioni e i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione esercizi 2013-2016 e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31.12.2012 e del Rendiconto sulla gestione al 14 maggio 2013 ex art. 2487 bis C.C., la Società ha ritenuto opportuno non effettuare ulteriori accantonamenti con riferimento all'eventuale insorgenza di altre passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti, e in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" della Legge, commi 10 e 11. Ciò in quanto tali indennizzi debbono trovare tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa. Peraltro ciò ha avuto conferma nell'avvenuto pagamento dell'indennizzo spettante ai sensi della Legge al Raggruppamento Temporaneo di Imprese ATI Fenice (mandataria Fenice S.p.A. e mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Società Cooperativa, Theolab S.p.A., affidatario dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale e sociale) direttamente da parte del MIT nel mese di dicembre 2015....."

Con riferimento in particolare al contenzioso si ricorda in breve che il CG e l'affidatario per i servizi di Project Management Consulting ("il PMC") hanno chiamato in causa la Società, il MIT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (la "PCM") dinanzi al Tribunale civile di Roma.

In particolare il CG (affidatario per le attività di progettazione e costruzione dell'Opera) ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Il CG ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre Amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della Società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa 700 milioni di euro (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio, con richiesta di rigetto delle diverse domande avanzate dal CG, e presentando domanda riconvenzionale nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento e chiamando in giudizio il MIT e la PCM per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'eventuale accoglimento delle ragioni del CG, nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il diritto all'indennizzo conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Il PMC ha promosso giudizio nel marzo 2014 articolando una serie di domande che, in massima sintesi, riguardano, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori. La domanda di risarcimento è di circa 90 milioni di euro (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le domande avverse e, a sua volta, ha formulato domanda riconvenzionale per accertare la risoluzione del rapporto con il PMC - oltre a quella già chiesta del rapporto con il CG - con contestuale chiamata a garanzia e manleva del MIT e della PCM a fronte dell'eventuale accoglimento delle domande del PMC.

Le azioni di tutela poste in essere da SdM, sia in relazione al riconoscimento del diritto all'indennizzo di Legge sia a titolo risarcitorio a fronte dei comportamenti ritenuti illegittimi del CG e del PMC, sono a vantaggio e tutela e beneficio degli Azionisti, oltre che degli eventuali creditori di SdM. E quindi sono azioni strettamente necessarie e dovute al fine del rispetto delle regole generali in materia di liquidazione di società di capitali.

Per quanto riguarda lo stato delle due cause, riunite successivamente in un unico processo, il Giudice di primo grado ha emesso un'articolata sentenza, con la quale è stato definito il processo Eurolink con il respingimento delle domande da questo proposte. Sulla base di quanto disposto dalla sentenza, pertanto, nulla è dovuto al CG da SdM.

Avverso la sentenza Eurolink ha presentato ricorso. La Società si è costituita in giudizio contestando tutte le richieste del GC e chiedendo in subordine, nella denegata ipotesi di accoglimento dell'appello di controparte, di accogliere l'appello incidentale di SdM, contenente le medesime domande già proposte nel giudizio di primo grado nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento e, ulteriormente in subordine, di accertare il diritto di SdM di essere integralmente tenuta indenne e manlevata dal MIT e dalla PCM, nonché di accertare il diritto di SdM a vedersi riconosciuto l'indennizzo conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione ai sensi della Legge.

Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal PMC, la pronuncia del Tribunale di Roma non è definitiva. È stata rigettata la domanda principale proposta da Parsons riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento della parte committente. Con riferimento alle domande subordinate del PMC concernenti il pagamento dell'indennizzo, il Tribunale – accertato lo scioglimento del contratto per recesso unilaterale della parte committente con effetto dal 02.11.2012 – ha disposto, con separata ordinanza, la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'esame di legittimità nella parte dell'art. 34 decies della Legge 221/2012, in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel "pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (comma 3).

A tale riguardo la Corte Costituzionale, con sentenza pubblicata in data 11 dicembre 2019, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale, accogliendo pienamente le linee difensive della Società e ritenendo erronee le valutazioni svolte dal Tribunale nell'ordinanza di rimessione. Riprenderà quindi la fase processuale dinanzi al Tribunale di Roma relativa al giudizio di Parsons sospeso.

La domanda di liquidazione dell'indennizzo formulata da Parsons e accolta dal Tribunale, dovrà essere quantificata secondo i criteri previsti dalla Legge, dichiarata non illegittima dalla Corte Costituzionale.

Di conseguenza, l'istruttoria sulle prestazioni previste ed eseguite da Parsons - cui va aggiunto il 10% dell'importo risultante – dovrà essere effettuata da SdM e poi sottoposta al MIT, secondo la procedura disciplinata dalla Legge.

In relazione agli aspetti organizzativi e allo stato della procedura liquidatoria, anche riguardo al quadro del contenzioso in essere, nel corso del 2019 la Società ha proseguito nella rimodulazione delle risorse che operano in distacco temporaneo per la liquidazione e ha provveduto a ridurre gli spazi degli uffici concessi in sublocazione dalla controllante Anas nell'edificio di via Marsala (Roma) al fine di contenere il più possibile i costi.

Nel gennaio 2020 la Società si è costituita nel giudizio dinanzi alla Corte di Appello di Roma, promosso da Eurolink avverso la citata sentenza emessa dal Tribunale nel novembre 2018, come illustrato nella precedente trattazione sul contenzioso.

I costi di competenza dell'esercizio, pari a 869 mila euro (nel 2018 827 mila euro), risultano ampiamente coperti dai proventi finanziari maturati nel periodo (1.175 mila euro).

I costi di esercizio si riferiscono principalmente ai costi del personale distaccato presso la Società per la gestione delle operazioni liquidatorie (409 mila euro), alle spese per attività di difesa e patrocinio legale (148 mila euro, +99 mila euro vs 208) e agli emolumenti corrisposti al Commissario Liquidatore (120 mila euro) e al Collegio Sindacale (21 mila euro).

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società, in relazione alla stato delle operazioni liquidatorie, ha continuato ad adottare misure di riduzione dei costi, poste in essere già dall'inizio della liquidazione. L'adozione di tali misure ha comportato una diminuzione dei costi di struttura e funzionamento di 56 mila euro, pari a circa il 7% in meno rispetto all'esercizio 2018.

La diminuzione dei costi del personale distaccato, per 32 mila euro rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla costante progressiva rimodulazione delle risorse distaccate, posta in essere in correlazione allo svolgimento delle operazioni liquidatorie.

Si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle già richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha più personale dipendente. Al 31 dicembre 2019 risultano distaccate 4 risorse e ulteriori 4 risorse utilizzate in misura parziale.

Il progetto di bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2019 sottoposto all'approvazione della prossima assemblea dei Soci chiude con un utile di esercizio pari a 265 mila euro, per effetto dei proventi della gestione finanziaria che sono risultati maggiori rispetto ai costi sostenuti per la gestione liquidatoria. Per effetto di tale risultato positivo non si è proceduto all'utilizzo del "fondo per costi e oneri di liquidazione".

Con riferimento alla struttura patrimoniale non si evidenziano significative variazioni vs il 2018. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 115,3 milioni di euro (-1,1 milioni di euro vs 31.12.2018).

Il fondo per costi e oneri di liquidazione si decrementa di 76 mila euro per effetto, della riduzione di pari importo della voce "rettifiche di liquidazione". Per ragioni di prudenza SdM non ha per ora ritenuto di iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto all'indennizzo del 10% previsto dall'art. 34 decies della Legge.

ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE S.P.A. - AIE

Quota di Partecipazione Anas 100,00%

Come noto, AIE, costituita da Anas nel 2012, sviluppa, anche in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati italiani o stranieri, attività a livello internazionale nel settore delle infrastrutture di trasporto, perseguendo il proprio oggetto sociale anche attraverso contratti di concessione assunti direttamente, anche attraverso finanza di progetto o partenariati pubblici o privati, dalla Società ovvero da società, consorzi e/o imprese partecipate di cui la Società può promuovere la costituzione o assumere partecipazioni,

nonché mediante affidamenti a terzi con contratti di concessione.

AIE è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Al 31.12.2019, AIE detiene inoltre:

- il 58,5% del capitale sociale di PMC Mediterraneum S.C.p.A. ("PMC"), affidataria del contratto avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di Project Management per il progetto dell'autostrada Ras-Ejdyer Emssad in Libia. AIE non consolida la partecipazione in PMC, ricorrendo i presupposti per l'esonero ai sensi dell'art. 27, co. 1 del D.Lgs. n. 127/1991 (gruppi di dimensioni contenute);
- il 51% del capitale sociale di AIE RUS LLC, costituita in Russia nel giugno 2017, che a sua volta possiede il 51,1% delle azioni della società RIC (affidataria del contratto di costruzione e gestione dell'Autostrada M4 - Sezione 4, 228 km, tra le città di Rostov sul Don e Krasnodar) e il 40% delle azioni della società United Operator (affidataria dei servizi O&M affidati da RIC);
- Il 45% del capitale sociale di ANAS TEC GULF ENGINEERING LLC, costituita in Qatar nel marzo 2017, il cui core business è centrato sulle attività di Operation and Maintenance di opere stradali, fornitura, installazione e controllo di sistemi di Intelligent Transportation Systems (ITS).

A partire dal 2017 la Società ha implementato un nuovo modello di business, maggiormente incentrato sull'investimento in concessioni autostradali per il tramite di controllate estere e operation and maintenance, in linea con le linee strategiche del Gruppo. L'attuazione di tale modello ha tuttavia evidenziato nel corso del 2018 significative criticità, sia gestionali che finanziarie, in parte non ancora superate.

In tale contesto, la Società ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2018 solo in data 26.07.2019, nel rispetto del maggior termine previsto dall'art. 2364, 2° c., cod. civ. e delle disposizioni statutarie. Il bilancio 2018 chiude con una perdita di 7,5 milioni di euro (vs utile di 0,1 milioni di euro nel 2017) e un patrimonio netto negativo per 3,2 milioni di euro. Considerato il lieve incremento del valore della produzione vs 2017, la perdita di esercizio è da ricondurre principalmente a maggiori costi per servizi per circa 2 milioni di euro, nonché all'accantonamento di 5,8 milioni di euro a fondi rischi e oneri in relazione sostanzialmente ai risultati economico-patrimoniali della società partecipata ATG, nonché alle valutazioni sul possibile recupero dei finanziamenti concessi alla stessa ATG.

Il bilancio è stato redatto secondo il postulato della continuità aziendale, avendo AIE ricevuto in data 18.06.19 una 'Comfort Letter", nella quale il socio Anas ha espresso l'impegno a fornire il supporto finanziario e/o patrimoniale necessario a consentire l'operatività aziendale e ad evitare la liquidazione della Società per il 2019. Anas ha inoltre esplicitato che tale supporto potrà essere mantenuto nel limite massimo di 10 milioni di euro, necessario per consentire ad AIE di continuare a operare nonostante le perdite conseguite e in linea con le aspettative di un piano industriale analitico che la Società dovrà presentare entro il 30 settembre 2019.

Tutto ciò premesso, nell'assemblea del 26 luglio 2019 Anas, preso atto della situazione patrimoniale di AIE aggiornata al 30.04.2019, ha deliberato di coprire integralmente le perdite ivi risultanti, pari a 7,6 milioni di euro anche mediante l'abbattimento del capitale sociale, e ha deliberato nella medesima assemblea di ricostituire il capitale sociale per l'importo di 3 milioni di euro che è stato contestualmente sottoscritto e

versato.

A tal proposito, si segnala che, in data 03.06.2019 il CdA di AIE ha approvato le Linee Guida del piano Industriale e successivamente ha finalizzato l'affidamento a primaria società di consulenza per il supporto alla redazione del Piano.

Il Consiglio di Amministrazione della società AIE ha approvato il Piano Industriale 2020-2024 nella seduta del 20 novembre 2019 e successivamente lo ha trasmesso al socio Anas, che ha espresso una valutazione positiva sotto il profilo tecnico. In base alla Direttiva di Gruppo Ddg n. 152/AD, il Piano Industriale della controllata AIE è stato trasmesso da Anas alla Capogruppo FS per il rilascio del nulla osta all'approvazione. In tale ambito la Direzione Centrale Strategie, Pianificazione e Sostenibilità di FS ha individuato dei punti di criticità, anche con riferimento a situazioni sinergiche con ulteriori società del gruppo, ravvisando l'opportunità dell'istituzione di un gruppo di lavoro FS-ANAS-AIE per la modifica e revisione del piano 2020-2024.

In data 27.02.2020 Anas ha confermato ad AIE la disponibilità del supporto finanziario e/o patrimoniale espresso nella comfort letter del 18 giugno 2019 nei termini ivi contenuti, per la restante quota non ancora utilizzata, ancorché non oltre il termine di approvazione del bilancio 2019. In pari data, inoltre, ha promosso la costituzione del Gruppo di Lavoro intercompany ANAS-AIE-FS, avente ad oggetto l'analisi del Piano Industriale AIE 2020-2024.

Infine si segnala che il Consiglio di Amministrazione della società AIE in data 28 febbraio 2020 ha deliberato, a norma dell'art. 10.2 dello Statuto Sociale, il ricorso al maggior termine per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 e di prorogare, quindi, a 180 giorni i termini per l'approvazione del Bilancio a causa delle criticità rilevate sulla disponibilità dei dati economico patrimoniali delle società partecipate, nonché della tempistica di rilascio del nulla osta della Capogruppo FS all'implementazione del nuovo Piano Industriale.

SOCIETÀ ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FRÉJUS - SITAF S.P.A.

Quota di Partecipazione Anas 51,092%

Come noto, SITAF è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Fréjus (T4) e dell'Autostrada Torino-Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei Governi Italiano e Francese, è affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del Traforo, SITAF e la francese SFTRF.

Anas è azionista di maggioranza assoluta di SITAF, detenendone il 51,092% del capitale sociale, senza esercitare i poteri di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del c.c.

SITAF controlla le seguenti società, detenendone il 100% del capitale sociale:

- SITALFA S.p.A., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- TECNOSITAF S.p.A., servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali (cha a sua volta controlla la Tecnositaf RussiaLLC);
- OK-GOL S.r.l., servizi di assistenza all'utenza;

- Musinet Engineering S.p.A., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

SITAF detiene inoltre il 50% del capitale sociale di Transenergia S.r.l., società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia e opere accessorie, lungo l'asse autostradale del Fréjus. L'iniziativa ha subito nel tempo successive variazioni di assetto e di prospettive, fino alla costituzione di una società di scopo partecipata da Terna, Terna Rete Italia e Transenergia denominata "Terna Interconnector". Quest'ultima, a sua volta, ha costituito una terza società denominata "Piemonte-Savoia", alla quale, nel corso del 2016, è stata volturata l'autorizzazione ottenuta a suo tempo da Transenergia.

Come già rappresentato nei precedenti bilanci, in data 17.12.2014 Anas ha acquisito le partecipazioni in SITAF precedentemente detenute dal Comune di Torino (attraverso Finanziaria Città di Torino – FCT Holding S.r.l.) e dalla Provincia di Torino, pari complessivamente al 19,347% del capitale sociale, divenendo in tal modo azionista di maggioranza assoluta della Concessionaria. L'operazione prevedeva la successiva cessione sul libero mercato dell'intera partecipazione detenuta in Sitaf, a valle della modifica dello statuto della Sitaf e dall'efficacia dell'approvazione della modifica della convenzione di concessione, entrambe finalizzate ad eliminare il vincolo della maggioranza pubblica del capitale azionario della società. L'operazione è stata ispirata a finalità difensive dell'interesse pubblico, tenuto conto, da un lato, delle conseguenze previste dalla legge in caso di mancata alienazione entro il 31.12.2014 della partecipazione detenuta nella Società dai predetti Enti Pubblici e, dall'altro, dell'entità del credito ex Fondo Centrale di Garanzia vantato da Anas nei confronti della Concessionaria. Avverso tale operazione, i soci, A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., hanno promosso due ricorsi dinanzi al TAR Piemonte chiedendo, in sintesi, l'annullamento delle delibere assunte, rispettivamente da Provincia e Comune di Torino, relative alla procedura di dismissione delle partecipazioni rispettivamente detenute in SITAF S.p.A. È stata convenuta in giudizio anche Anas in quanto soggetto pubblico detentore di quote azionarie della SITAF S.p.A. e acquirente delle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Torino e dal Comune di Torino.

Il TAR Piemonte con le sentenze I sez., n.1154/2015 e n.1155/2015, ha rigettato i due ricorsi, affermando l'ammissibilità dell'acquisto di partecipazioni pubbliche in SITAF anche attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e ritenendo valida ed efficace la clausola statutaria in base alla quale era stata operata la cessione diretta delle azioni ad Anas, attraverso l'acquisizione congiunta delle quote della Provincia di Torino e della Città di Torino.

Tuttavia, in esito agli appelli proposti successivamente dai ricorrenti A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., in data 7 giugno 2016, sono state depositate le sentenze n. 2424/2016 e n. 2425/2016, con le quali il Consiglio di Stato ha riformato le decisioni del TAR Piemonte del 2015, ritenendo non conformi a legge le delibere assunte da Provincia e Comune, senza pronunciarsi sulla validità ed efficacia dei contratti di cessione a favore di Anas.

Le due sentenze pertanto non producono effetti diretti sui predetti contratti che restano, allo stato, efficaci, come confermato anche da pareri rilasciati dai legali della Società, fatta salva la possibilità che in futuro essi possano essere caducati per effetto di una pronuncia del giudice ordinario.

Ad agosto 2016, i sopra indicati soci privati di SITAF hanno richiesto l'ottemperanza alle citate sentenze del Consiglio di Stato n. 2424/2016 e n. 2425/2016. Contro le stesse decisioni del Consiglio di Stato, Anas, Provincia e Comune di Torino hanno proposto autonomi ricorsi alla Corte di Cassazione invocando il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo nella parte in cui è intervenuto sulla "recessività" rispetto alla legge dello Statuto e della Convenzione di Concessione di SITAF.

Recentemente, con sentenze n. 2752 e n. 2753/19, pubblicate in data 30 gennaio 2019, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato l'inammissibilità di tali ricorsi in quanto, a ben vedere, il Consiglio di Stato è intervenuto sulle sole delibere di vendita delle azioni assunte da Comune e Provincia di Torino, senza quindi travalicare i limiti della giurisdizione.

In pendenza delle suddette iniziative giudiziarie, Anas e le altre parti pubbliche, hanno stipulato un accordo aggiuntivo delle intese contenute nel preliminare volto a dar avvio al procedimento necessario per la vendita del 51,092% delle azioni di SITAF, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato senza prestare acquiescenza alle stesse, né rinunciare ai rimedi giurisdizionali promossi.

Poiché tale Accordo è stato assunto con apposita delibera di Comune e Provincia, i soci privati di SITAF hanno impugnato anche tali atti delle parti pubbliche notificando motivi aggiunti nell'ambito del giudizio di ottemperanza pendente nonché autonomo ricorso al TAR Piemonte.

In data 28 ottobre 2019, il CdS ha pubblicato le sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019, definendo i giudizi di ottemperanza alle sentenze n. 2424/2016 e 2425/2016 e accogliendo le domande proposte dai Soci Privati ha, tra l'altro:

- dichiarato la nullità anche delle successive delibere assunte da Comune e Provincia di Torino per elusività del giudicato;
- dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas;
- ordinato alle amministrazioni cedenti, previa adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura di evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni ai sensi dell'art. 3, comma 27, L. 244/2007, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione della sentenza, ovvero entro il 25 febbraio 2020; attualmente il Comune di Torino ha avviato la gara ad evidenza pubblica per la messa in vendita della propria quota di partecipazione pari al 10,653%.

Al fine di approfondire gli effetti delle sentenze del Consiglio di Stato, Anas ha interpellato sia l'Avvocatura Generale dello Stato che primari studi di consulenza giuridica e fiscale, che hanno avvalorato il trattamento contabile applicato dalla Società relativamente alla partecipazione detenuta in Sitaf. In sintesi, dalle attività di analisi è emerso che il ripristino della situazione antecendente alla stipula del contratto dichiarato inefficace non può essere automatico e diretto, ma richiede necessariamente un'attività ulteriore delle parti. Dalle sentenze di ottemperanza, pertanto, nasce per le parti un'obbligazione (di porre in essere gli adempimenti necessari al ripristino della situazione ex ante) il cui adempimento determinerà la modifica concreta della realtà giuridica prodotta dal contratto dichiarato inefficace (per ulteriori dettagli contabili si rimanda alla Nota 6 Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita).

Nel periodo di riferimento la Società ha portato avanti le attività per l'aggiornamento del PEF allegato alla

convenzione di concessione, essendo scaduto il secondo periodo regolatorio in data 31.12.2018. Il PEF è stato trasmesso al MIT, come da obblighi convenzionali, in data 27.06.2019, ma è stato rigettato poiché non recepiva la nuova metodologia deliberata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti entrata in vigore a ridosso della scadenza di cui sopra.

Sono tuttora in corso i lavori per la realizzazione della seconda canna del Traforo, la cui ultimazione è prevista per il 2021. A tale riguardo, la Società ha già da tempo avviato le interlocuzioni con Cassa Depositi e Prestiti e con Banca Europea per gli Investimenti - BEI per reperire le risorse finanziare necessarie a coprire il fabbisogno delle maggiori spese.

Nel corso del periodo di riferimento il T4 ha fatto registrare una variazione dei volumi di traffico rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari rispettivamente a -4,99% per i veicoli leggeri e a -4,12% per i veicoli pesanti. Il traffico sulla A32 è risultato in diminuzione nella misura rispettivamente del 0,74% per i veicoli leggeri e del 3,58% per i veicoli pesanti.

La situazione contabile al 31 dicembre 2019 evidenzia un risultato netto di periodo di 32,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'EBITDA di periodo è pari a 92,1 milioni di euro (in aumento di 5,9 milioni di euro rispetto al 2018).

ANAS CONCESSIONI AUTOSTRADALI S.P.A. ("ACA")

Quota di Partecipazione Anas 100%

Anas Concessioni Autostradali S.p.A. (di seguito anche "ACA"), interamente partecipata da Anas, è stata costituita in data 17 novembre 2017 in esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Anas rispettivamente in data 18 aprile 2016 e 27 luglio 2017. Il principale oggetto sociale di ACA riguarda l'assunzione e/o la gestione di partecipazioni, nonché l'esercizio diretto e/o indiretto di concessioni di costruzione e gestione di tratte stradali e autostradali a pedaggio.

Il CdA di Anas del 27 luglio 2017 ha deliberato – tra l'altro – di conferire ad ACA, una volta acquisita la valutazione ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2 lett. b) del Codice Civile e nei limiti di importo dalla stessa stabiliti, in tutto o in parte, attraverso una o più operazioni di aumento di capitale in natura, i diritti connessi con le partecipazioni attualmente detenute da Anas in concessionarie autostradali (Società Italiana p.A. per il Traforo del Monte Bianco, Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus – SITAF S.p.A.), nonché – ove ne ricorrano le condizioni – in Anas International Enterprise S.p.A.

Il trasferimento dei diritti connessi a tali partecipazioni a beneficio di ACA non ha ancora avuto luogo e la Società non è ancora divenuta operativa.

L'attualità del progetto per cui è stata costituita la Società, sarà oggetto a brevissimo di nuova valutazione da parte dell'Azionista unico, una volta definita l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento delle concessioni autostradali a pedaggio.

AZIONI PROPRIE

La società, nel corso dell'anno, non ha posseduto azioni proprie, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Anas S.p.A., le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 47.

Lazio – barriere Anas di tipo continuo sulla strada statale 675 'Umbro Laziale'

ALTRE INFORMAZIONI

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre 2019. A tutt'oggi, e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In dettaglio:

con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che nel corso del 2019 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Inoltre il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi e oneri è invece riportato nelle Note al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, sono riportati nelle Note al bilancio cui si fa integrale rinvio.

Procedimenti penali ex 231/2001

Al 31 dicembre 2019 Anas presenta una sola posizione passiva ex art. 231/2001:

- A seguito di infortunio mortale nell'ambito della realizzazione della Galleria "S. Angelo", presso il cantiere dei Lavori di ammodernamento della A2 'Autostrada del Mediterraneo' al km 47,800, un dipendente della ditta esecutrice subisce in data 18/03/2009 gravi lesioni a cui sopraggiunge decesso presso l'ospedale di Salerno in data 20/04/2009, Anas risulta imputata ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. B) e 25 septies comma 2 D.lgs. 231/01 commesso in relazione al reato di cui all'art. 589 comma 2 c.p., "perché non avendo adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione al fine di prevenire la commissione di reati e non avendo affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento che, comunque, ove pure esistente, ometteva o eseguiva una insufficiente vigilanza, e avendo violato gli obblighi di direzione e vigilanza sul soggetto delegato per la sicurezza".

In sede di udienza del 05/12/2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha rinviato il giudizio, senza svolgere alcuna attività, in ragione dell'assenza del nuovo giudice assegnatario (esame testi del P.M.). Il giudizio è attualmente in I grado e la prossima udienza è fissata per il 24 marzo 2020.

Altri procedimenti penali

Non ci sono altri procedimenti penali da dichiarare.

Veneto – lavori di nuova pavimentazione sulla strada statale 16 'Adriatica'

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Di seguito si riportano i compensi, definiti dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2018 e approvati dall'Assemblea Ordinaria del 21 dicembre 2018, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nominati dalla su citata Assemblea degli Azionisti.

Valori in euro

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
	Emolumenti annuali mandato
Compenso fisso: emolumento carica	60.000
Compenso fisso: emolumento deleghe	20.000

AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE	
	Emolumenti annuali mandato
Compenso fisso: emolumento carica Amministratore Delegato	0
Compenso fisso: emolumento deleghe Amministratore Delegato*	60.000
Retribuzione Annua Lorda Direttore Generale	140.000
Componente variabile annuale	40.000
* L'emolumento per la carica di Amministratore delegato ex. Art. 2389 comma 3 – assorbe l'art. 2389 comma 1	

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2014 Anas ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR.

Per il triennio 2014-2016 le società incluse nel consolidato fiscale sono state la controllante Anas, Anas International Enterprise e Quadrilatero Marche Umbria. Successivamente, per il triennio 2015-2017, è stata inclusa nel perimetro del consolidamento fiscale la società SITAF S.p.A.

L'opzione è stata tacitamente rinnovata anche per il triennio 2017-2019 per le società di prima adesione (Anas, Anas International Entreprise e Quadrilatero Marche Umbria) e per il triennio 2018-2020 per la controllata SITAF S.p.A.

Nonostante la situazione venutasi a creare dopo l'emanazione delle sentenze di ottemperanza del Consiglio di Stato, già ampiamente descritta, anche per il 2019 sono stati considerati sussistenti, alla luce dei pareri ricevuti da primari studi di consulenza giuridica e fiscale per i quali si rimanda alla Nota 6 Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita, i requisiti per far partecipare SITAF S.p.A. al consolidato fiscale di Anas.

In considerazione della assoluta unicità della fattispecie e della conseguente assenza, sullo specifico punto, di posizioni della giurisprudenza e di chiarimenti ufficiali di prassi, non si possono comunque escludere interpretazioni diverse da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Pertanto, a fronte del provento da consolidamento di SITAF S.p.A. è stato effettuato un accantonamento a fondo rischi vertenze potenziali di pari importo in considerazione dell'opportunità di esperire una formale procedura di interpello interpretativo ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) della legge 27 luglio 2000, n.212, al fine di ottenere conferma da parte dell'Agenzia delle Entrate delle considerazioni svolte in merito agli effetti delle Sentenze di ottemperanza sul Consolidato Fiscale. L'accantonamento è riferito esclusivamente al provento del 2019, in quanto la Società, supportata da autorevoli pareri legali e fiscali, ritiene che i proventi maturati e rilevati in passato, a partire dall'esercizio 2015, sono certi e non possono essere oggetto di pretesa da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'adozione del consolidato fiscale consente di compensare, in capo alla capogruppo, Anas S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle Società controllate residenti che hanno anch'esse esercitato l'opzione.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società, nel corso del 2019, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Smart Road Anas

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 la strategia di Anas confermerà e amplierà le linee di sviluppo ed efficienza indicate nelle linee guida di piano pluriennali, con l'obiettivo di massimizzare il ruolo e il valore della Società in ambito concessorio, come gestore di un perimetro stradale e autostradale in rapida crescita, realizzatore del contratto di programma per lo Stato e player di mercato e tecnologico in grado di rappresentare un riferimento di mercato.

Anas, con l'aggiornamento del CdP 2016-2020 è passata da 23,4 miliardi di euro a un totale di 29,9 miliardi di investimenti così suddivisi: 15,9 miliardi (+44% rispetto a prima), pari al 53% del complessivo, per la manutenzione programmata, adeguamento e messa in sicurezza e 14 miliardi, pari al 47%, destinati a nuove opere e completamenti itinerari. Questo consentirà di disporre di fondi rilevanti per la manutenzione e la messa in sicurezza della rete stradale esistente e, in più, permette di programmare lavori in modo unitario su un orizzonte di cinque anni e non più anno per anno.

Nell'ambito del piano complessivo degli investimenti, pari a circa 29,9 miliardi, il 52% interesserà le regioni del Sud Italia e le isole per un totale di circa 15,7 miliardi. Il 24%, pari a circa 7 miliardi, riguarderà le regioni del centro. Il 19%, pari a circa 5,7 miliardi, riguarderà le regioni del nord.

Il restante 5% comprende investimenti per danni ed emergenze, fondo progettazione e investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche Smart Road, manutenzione straordinaria Ponti, Viadotti, Gallerie e tratti dismessi dalle Regioni.

Sul fronte della manutenzione Anas sta consolidando la strategia di investimento che consente di passare dalla manutenzione "straordinaria" alla manutenzione "programmata", attuando un efficace processo di pianificazione degli interventi che comporterà investimenti pari a 0,85 miliardi di euro, superiori a quelli destinati alle Nuove Opere e in netto aumento rispetto al passato.

Sul fronte "nuove opere" l'inversione del ciclo negativo del trend relativo alle maggiori opere, grazie al nuovo impulso sulle attività di progettazione, permetterà di alimentare la filiera nel 2020 con le progettazioni previste in Contratto di Programma.

Tutto questo, senza dimenticare che Anas ha già sbloccato, con il sostegno del Governo, alcuni cantieri fondamentali per il Paese e completato il rientro di circa 3.500 km di ex strade statali, avviando l'iter per il rientro di ulteriori 3.700 km riclassificati a rete d'interesse nazionale con il D.P.C.M. 21 novembre 2019, aumentando il perimetro di gestione dagli attuali 29.000 km a circa 33.000 km. Tale processo ha richiesto e richiederà un incremento di programmazione d'investimenti volti a recuperare il gap di manutenzione registrato negli scorsi anni, al fine di recuperare nel più breve tempo possibile adeguati livelli di fluidità e sicurezza.

Proseguirà nel corso del 2020 l'attività di deflazione del contenzioso lavori e delle principali riserve con l'obiettivo di ridurre il più possibile il contenzioso a beneficio dello Stato Patrimoniale di Anas.

Anas sarà inoltre impegnata nella realizzazione del percorso delineato dalla vision strategica del Gruppo FS, seguendo le indicazioni contenute nel Piano Industriale FS, il quale individua 4 principali trend che fanno già

parte del presente dell'Azienda e che caratterizzeranno sempre più il suo futuro nei prossimi anni:

- la Valorizzazione della rete;
- la Mobilità del futuro;
- la Sostenibilità;
- la Ricerca e lo sviluppo.

Per quanto riguarda la valorizzazione della rete stradale, Anas sta agendo contemporaneamente su più fronti:

- il potenziamento della rete avviene con una selezione delle nuove opere tramite indicatori scientifici per consentire una seria valutazione delle ricadute in termini socioeconomici, ambientali e paesaggistici. In via principale, vengono esaminati i benefici trasportistici sulla base di una articolata analisi costi-benefici, che valuta il risparmio in termini di tempi di percorrenza e in termini di riduzione dell'incidentalità con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio all'utenza e la sicurezza;
- i benefici legati all'intermodalità che l'opera avrà in termini di collegamento con altri nodi trasportistici strategici come Porti, Aeroporti e Ferrovie;
- il miglioramento della magliatura della rete volto a ultimare i collegamenti con gli assi principali.

La mobilità del futuro per Anas è realizzare strade intelligenti. La priorità è di attrezzare i primi tratti stradali di Smart Road in Europa per andare incontro a una mobilità sempre più connessa e che vedrà nei prossimi anni l'introduzione di veicoli a guida autonoma. La tecnologia innovativa consentirà di incrementare la sicurezza degli utenti e l'ottimizzazione della gestione e manutenzione della strada, attraverso, i sistemi di monitoraggio delle infrastrutture per l'ottimizzazione della sorveglianza e della manutenzione delle opere d'arte presenti, ma anche il monitoraggio dei mezzi pesanti e dei trasporti di merci pericolose, delle condizioni meteo in maniera diffusa con la dotazione di sensoristica all'avanguardia.

In merito alla Sostenibilità, per far sì che i valori ideali verso cui tendere diventino pratica e azione quotidiana nell'agire aziendale, Anas sta implementando un sistema di Governance in linea con gli obiettivi di Lungo Periodo 2030-2050 del Gruppo FS sui temi di mobilità sostenibile, sicurezza, energia ed emissioni.

Le attività di ricerca e sviluppo hanno l'obiettivo di aumentare la qualità del servizio offerto agli utenti, attraverso sperimentazioni con sistemi di monitoraggio sia topografici tradizionali sia innovativi dinamici finalizzati ad esplorare la possibilità di implementare un sistema di monitoraggio di tipo "predittivo", utile alla migliore pianificazione degli interventi di manutenzione delle "opere d'arte" lungo la rete in gestione.

La Società, che chiude l'esercizio 2019 in negativo per effetto di eventi straordinari non imputabili alla gestione operativa, proseguirà il suo impegno come partner strategico dello Stato nella gestione e manutenzione della rete stradale, secondo le previsioni di budget in sostanziale pareggio.

A partire dalla metà di febbraio si è manifestata l'emergenza coronavirus (Covid-19), che ha visto una forte e rapida diffusione nelle regioni del Nord Italia, con particolare concentrazione nella sua prima fase in Lombardia e, in misura minore, in Veneto ed Emilia Romagna. I due provvedimenti governativi di lockdown, presi per contrastare la forte e rapida diffusione del virus (fermo della gran parte delle attività e blocco sostanziale della mobilità), il primo riferito alla Lombardia e il secondo del 9 marzo con estensione

delle restrizioni all'intero territorio nazionale, hanno reso necessaria per Anas una rapida reazione. Il presidio della mobilità nazionale è stato mantenuto nella piena operatività, assicurando il consueto livello di servizio per la rete delle strade gestite; ciò è stato possibile grazie all'impegno del personale su strada, dotato delle opportune dotazioni di sicurezza e del coordinamento nazionale, in perenne contatto con la Protezione Civile. Le attività amministrative della Direzione Generale e delle sedi territoriali sono state assicurate mediante limitati presidi operativi per le attività che richiedono comunque una presenza in sede e dalla tempestiva attivazione dello smart working che consente l'accesso in remoto alla postazione aziendale e all'area informatica condivisa. Ciò ha permesso che le attività istituzionali fossero efficacemente garantite e che il personale fosse impegnato e coordinato in misura adeguata.

La diffusione del virus e le misure adottate dal Governo stanno determinando una forte riduzione della mobilità nel Paese che è destinata ad avere effetti negativi sulla gestione di Anas per il 2020.

Mentre i costi di Anas sono sostanzialmente rigidi, proprio in quanto deve svolgere le attività e assicurare i servizi del Contratto di Programma, i ricavi sono per il 96% dipendenti dai proventi della società concessionarie di autostrade a pedaggio e solo per la quota residua risultanti da ricavi propri (royalty, proventi da servizi connessi alla mobilità o alla gestione di rete). In conseguenza del rallentamento della mobilità (non solo a livello stradale, ma anche di treni, aerei e linee di navigazione), tutte le società di gestione prevedono sensibili riduzioni di ricavi.

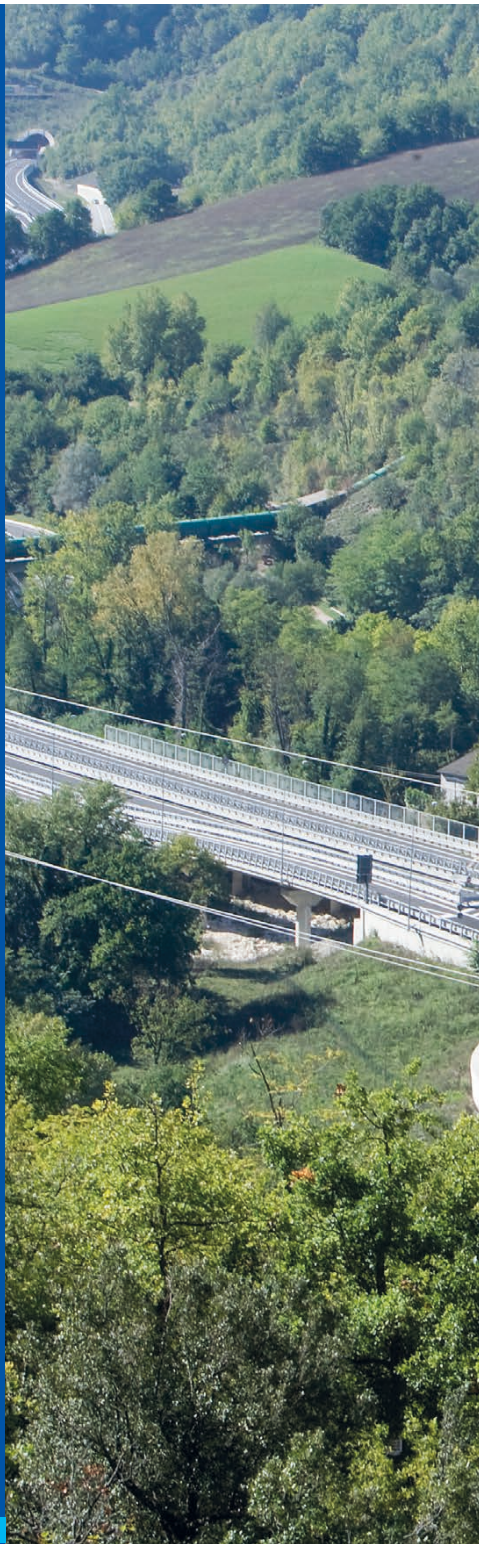
Nella presente situazione, Anas ha comunque attivato un insieme di misure per contenere per quanto più possibile i costi. È stato fatto ricorso a ferie obbligatorie anticipando la consueta chiusura estiva e sono state rimodulate le nuove assunzioni previste per l'anno. Le direttive del Governo in via di emanazione a sostegno dell'economia potrebbero apportare elementi aggiuntivi per il contenimento dei costi.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, eventuali impatti negativi derivanti dal possibile fermo di alcuni cantieri potranno essere compensati dalle misure di politica economica che il Governo si appresta a varare (ad esempio l'istituzione di Commissari sui lavori).

Di conseguenza, l'evoluzione prevedibile della gestione, a oggi, sconta essenzialmente una riduzione dei ricavi – la cui dimensione sarà determinata dalla durata del periodo emergenziale – derivante dagli effetti dei fermi attività disposti dal Governo; vale la pena ricordare che le regioni più colpite dalla diffusione del coronavirus sono quelle che maggiormente contribuiscono ai proventi per pedaggi, alla mobilità in generale e alla logistica su base nazionale.

Marche – strada statale 77 var. 'della Val di Chienti'

Bilancio d'esercizio



Marche – strada statale 77 var. 'della Val di Chienti', rotatoria di Sfercia

PROSPETTI CONTABILI

Situazione patrimoniale-finanziaria

In euro

	Note	31.12.2019	31.12.2018*
Immobili, impianti e macchinari	7	372.109.110	374.194.254
Attività immateriali	8	1.509.482.398	1.619.134.788
Attività per imposte anticipate	9	220.728.044	239.323.747
Partecipazioni	10	559.445.289	860.280.080
Diritti concessori finanziari non correnti	11	1.695.692.042	1.917.432.646
Altre attività finanziarie non correnti	12	541.840.683	489.844.762
Altre attività non correnti	13	1.153.921.689	1.085.698.176
Crediti tributari	14	14.275.974	17.916.589
Totale attività non correnti		**6.067.495.227**	**6.603.825.041**
Rimanenze	15	9.927.365	9.334.302
Attività per lavori in corso su ordinazione	16	98.034.720	91.041.637
Crediti commerciali correnti	17	254.978.905	219.226.299
Diritti concessori finanziari correnti	11	1.549.449.267	1.220.398.881
Altre attività finanziarie correnti	12	93.178.600	182.465.733
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	268.426.249	238.130.911
Altre attività correnti	13	480.057.489	471.547.283
Totale attività correnti		**2.754.052.596**	**2.432.145.047**
Attività possedute per la vendita	19	236.067.782	0
Totale attività		**9.057.615.605**	**9.035.970.089**
Capitale sociale		2.269.892.000	2.269.892.000
Riserve		488.951.102	672.882.951
Riserve di rivalutazione		(1.618.979)	(184.559.582)
Utili (Perdite) portati a nuovo		(74.876.986)	(74.876.986)
Utile (Perdite) d'esercizio		(71.136.509)	2.040.710
Totale Patrimonio Netto	20	**2.611.210.628**	**2.685.379.092**
Finanziamenti a medio/lungo termine	21	50.070.569	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	22	28.645.696	28.203.726
Fondi rischi e oneri	23	1.582.672.312	1.593.806.769
Passività per imposte differite	9	220.728.043	239.323.747
Acconti per opere da realizzare non correnti	24	1.128.766.036	982.417.122
Altre passività finanziarie non correnti	25	767.982.005	835.846.601
Totale passività non correnti		**3.778.864.662**	**3.679.597.965**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	21	445.611.332	625.446.997
Debiti commerciali correnti	26	1.307.121.755	1.211.487.465
Acconti per opere da realizzare correnti	24	196.626.747	142.213.208
Altre passività finanziarie correnti	25	9.327.342	4.702.500
Altre passività correnti	27	708.853.139	687.142.861
Totale passività correnti		**2.667.540.315**	**2.670.993.030**
Totale passività		**6.446.404.977**	**6.350.590.995**
Totale Patrimonio Netto e passività		**9.057.615.605**	**9.035.970.089**

*La società ha applicato l'IFRS 16 dal 1 gennaio 2019. Sulla base del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Conto economico

In euro

		Periodo chiuso al	
	Note	31.12.2019	31.12.2018*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	2.129.761.443	2.012.457.799
Altri ricavi	29	33.704.717	34.054.339
Totale ricavi e proventi		**2.163.466.161**	**2.046.512.139**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30	(11.132.631)	(10.988.968)
Costi per servizi	31	(1.581.686.263)	(1.450.692.207)
Costi del personale	32	(422.642.267)	(399.586.646)
Costi per godimenti di beni terzi	33	(4.422.464)	(11.844.098)
Altri costi operativi	34	(15.513.988)	(15.636.709)
Totale costi		**(2.035.397.613)**	**(1.888.748.627)**
Ammortamenti	35	(163.306.323)	(155.495.792)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	36	9.976.164	(14.450.068)
Accantonamento per rischi e oneri	37	0	538.492
Risultato operativo		**(25.261.611)**	**(11.643.857)**
Proventi da partecipazioni	38	3.947.405	3.795.042
Altri proventi finanziari	39	39.110.602	46.077.480
Oneri su partecipazioni	40	(30.703.456)	(40.999.249)
Altri oneri finanziari	41	(58.442.634)	(5.548.117)
Totale proventi e oneri finanziari		**(46.088.082)**	**3.325.156**
Risultato prima delle imposte		**(71.349.693)**	**(8.318.701)**
Imposte sul reddito	42	10.580.622	10.359.411
Accantonamento a Fondo Rischi	42	(10.367.438)	0
Totale imposte		**213.184**	**10.359.411**
Risultato delle attività in continuità		**(71.136.509)**	**2.040.710**
Risult.di periodo att. destinate alla vendita		0	0
Risultato del periodo		**(71.136.509)**	**2.040.710**

*La società ha applicato l'IFRS 16 dal 1 gennaio 2019. Sulla base del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Conto economico complessivo

In euro

		Periodo chiuso al	
	Note	31.12.2019	31.12.2018*
Risultato netto di esercizio	**20**	**(71.136.509)**	**2.040.710**
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	22	(1.088.467)	566.200
Conto economico complessivo dell'esercizio		**(72.224.976)**	**2.606.910**

*La società ha applicato l'IFRS 16 dal 1 gennaio 2019. Sulla base del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

In euro

		Riserve			
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria Rep 72342	Riserva trasferimento immobili Ex L. 662/96	Differenze Ex. Art. 7 L. 178/02
Saldo al 1 gennaio 2018	**2.269.892.000**	**4.294.365**	**267.371.441**	**284.862.693**	**122.875.447**
Aumento di capitale (riduzione di capitale)					
Distribuzione dividendi					
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		28.186			
Altri movimenti					
Utile/(Perdite) complessivo rilevato					
di cui:					
Utile/(Perdita) attuariale per benefici attuariali					
Altri movimenti				(1.954)	
Utile/(Perdita) d'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2018*	**2.269.892.000**	**4.322.551**	**267.371.441**	**284.860.739**	**122.875.447**
Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 al netto dell'effetto fiscale					
Saldo al 1° gennaio 2019	**2.269.892.000**	**4.322.551**	**267.371.441**	**284.860.739**	**122.875.447**
Aumento di capitale (riduzione di capitale)					
Prelievo forzoso ex lege n.208/2015 art. 1 comma 506					
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		102.035			
Altri movimenti					
Utile/(Perdite) complessivo rilevato					
di cui:					
Utile/(Perdita) attuariale per benefici attuariali					
Altri movimenti				(4.814)	
Utile/(Perdita) d'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2019	**2.269.892.000**	**4.424.586**	**267.371.441**	**284.855.925**	**122.875.447**

*La società ha applicato l'IFRS 16 dal 1 gennaio 2019. Sulla base del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

			Riserve di rivalutazione	Totale Riserve			
Riserva First Time Adoption	Legge 208/2015 Comma 870	Riserva IFRS 9	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
(1.596.547.226)	1.590.000.000	(184.029.070)	(1.096.712)	487.730.938	(74.876.986)	563.700	2.683.309.651
				0			0
				0		(535.515)	(535.515)
				28.186		(28.186)	0
				0			0
				0			0
				0			0
			566.200	566.200			566.200
				(1.954)			(1.954)
				0		2.040.710	2.040.710
(1.596.547.226)	1.590.000.000	(184.029.070)	(530.512)	488.323.370	(74.876.986)	2.040.709	2.685.379.092
(1.596.547.226)	1.590.000.000	(184.029.070)	(530.512)	488.323.370	(74.876.986)	2.040.709	2.685.379.092
				0			0
				0		(1.938.673)	(1.938.673)
				102.035		(102.035)	0
				0			0
				0			0
				0			0
			(1.088.467)	(1.088.467)			(1.088.467)
				(4.814)			(4.814)
				0		(71.136.509)	(71.136.509)
(1.596.547.226)	1.590.000.000	(184.029.070)	(1.618.979)	487.332.124	(74.876.986)	(71.136.509)	2.611.210.628

Rendiconto finanziario

In euro

	Note	31.12.2019	31.12.2018*
Utile/(perdita) di esercizio		**(71.136.509)**	**2.040.710**
Imposte sul reddito	42	(10.580.622)	(10.359.411)
(Proventi)/Oneri finanziari	38-39-40-41	2.771.571	3.857.987
Ammortamenti	35	163.306.323	155.495.792
Accantonamenti e svalutazioni	36-37-42	172.651.854	(55.988.583)
Variazione delle rimanenze	15	(7.586.391)	8.765.010
Variazione dei crediti commerciali	17	(29.524.191)	148.357.000
Variazione dei debiti commerciali	26	95.634.290	(37.133.848)
Variazione delle altre attività e passività	13-26	(52.749.603)	313.407.299
Utilizzi fondi rischi e oneri	23	(130.695.443)	(152.164.237)
Pagamento benefici ai dipendenti	22-32	(14.803.641)	(15.313.814)
Variazione dei crediti/debiti per imposte che non generano flussi di cassa	9-14	3.640.615	(604.345)
Variazione attività/passività finanziarie da opere da realizz./servizi in conc.	11-24	98.697.703	(237.002.352)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVA		**219.625.955**	**123.357.206**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	7	(31.451.483)	(80.398.870)
Investimenti in attività immateriali	8	(20.127.623)	(33.449.385)
Investimenti al lordo dei contributi		**(51.579.107)**	**(113.848.255)**
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	7	10.374	59.594
Disinvestimenti in attività immateriali	8	0	2.765.484
Disinvestimenti in partecipazioni	10-19-23	23.869.009	40.999.249
Disinvestimenti		**23.879.383**	**43.824.327**
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		**(27.699.723)**	**(70.023.928)**
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	21	50.070.569	0
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	21	(179.835.665)	50.229.299
Variazione delle passività del leasing	25	(5.820.498)	0
Variazione delle attività finanziarie	12	30.817.875	(20.791.651)
Variazione delle passività finanziarie	25	(57.419.256)	168.530.002
Dividendi	38	3.485.999	3.795.042
Variazioni patrimonio netto	20	(2.929.919)	(183.970.199)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIA		**(161.630.894)**	**17.792.492**
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio		**30.295.338**	**71.125.770**
Disponibilità liquide a inizio periodo		**238.130.911**	**167.005.141**
Disponibilità liquide a fine periodo		**268.426.249**	**238.130.911**

*La Società ha applicato l'IFRS 16 al 1° gennaio 2019. Sulla base del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Toscana – strada statale 715 'Siena-Bettolle'

Note al bilancio

Campania – A2 'Autostrada del Mediterraneo', svincolo di Battipaglia

1 PREMESSA

Anas S.p.A. (nel seguito anche la "Società") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Via Monzambano 10.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L.138/2002 (convertito con L. 178/2002).

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 12 marzo 2020 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione e il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

La Società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dal paragrafo 4A dell'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato a uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui Anas è interamente e direttamente controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società EY S.p.A. è incaricata della funzione di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

2 CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi riportati nel presente documento.

Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo

il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;

- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle continuing operation da quello delle discontinued operation;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Si precisa, inoltre, che con il termine "corrente" s'intendono i 12 mesi successivi la data di riferimento del presente documento, mentre per "non corrente" i periodi oltre i 12 mesi successivi la medesima data.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto descritto nei successivi paragrafi.

3 PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili

all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del component approach, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recinzioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Impianti tecnologici	4%
Macchinari operatori e impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali e altro macchinario per costruzioni di strade)	15%
Fabbricati destinati all'industria	4%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche compresi i computer e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno, ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Beni in leasing

Individuazione

Alla data di inizio di un contratto di locazione o di affitto in generale (*inception date*, anteriore tra quella di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i termini contrattuali) e, successivamente, a ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la Società verifica se lo stesso contiene o rappresenta un leasing. In particolare, un contratto contiene o rappresenta un leasing se trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato, per un periodo di tempo stabilito, in cambio di un corrispettivo. In presenza di contratti contenenti più componenti, di natura leasing e non leasing, e quindi rientranti sotto altri principi contabili, la Società provvede alla separazione delle diverse componenti.

La decorrenza del leasing inizia quando il locatore mette il bene a disposizione del locatario *(commencement date)* ed è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, cioè il periodo durante il quale le parti hanno dei diritti e degli obblighi legalmente esecutivi *(enforceable)* e include anche i *rent-free period.*

A tale durata si aggiunge:

- il periodo coperto da un'opzione di rinnovo del contratto ("opzione di proroga" o *renewal option*), quando la Società è ragionevolmente certa di esercitare tale opzione;
- i periodi successivi alla data di risoluzione ("opzione di risoluzione" o *termination option*), quando la Società è ragionevolmente certa di non esercitare tale opzione.

Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate.

La Società ha scelto di non applicare il principio IFRS 16 ai contratti di breve durata (*short term lease*), ovvero che hanno durata inferiore ai 12 mesi, ai contratti di modesto valore (*low value lease*), ovvero quelli in cui il valore del bene, quando nuovo, oppure il valore complessivo del contratto, sono pari o inferiori a 5.000 euro. Per queste tipologie di contratto la Società rileva i pagamenti dovuti come costo con un criterio a quote costanti, o con altro criterio sistematico, se maggiormente rappresentativo.

Contabilizzazione successiva

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo *(Right of Use o RoU)* nella corrispondente voce delle immobilizzazioni a seconda della natura del bene, e le passività del leasing *(lease liability)*, classificate nelle voci Passività finanziarie correnti e non correnti. L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

La passività del leasing viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza. Ai fini dell'attualizzazione la Società utilizza, quando possibile e se evincibile dal contratto, il tasso di interesse implicito del leasing o, in alternativa, il tasso di finanziamento marginale *(incremental borrowing rate IBR)*. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività

comprendono i pagamenti fissi, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo, il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto (che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare), i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo (se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo) e le penalità di risoluzione anticipata (a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing).

Successivamente, l'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto stesso non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del leasing, ovvero il costo del leasing non rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione d'acquisto. In tale ultimo caso l'ammortamento sarà il più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate delle attività per il diritto di utilizzo sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci di immobilizzazioni di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore *(impairment)* in relazione alla CGU cui lo stesso Diritto fa parte e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del leasing.

La passività del leasing, successivamente alla valutazione iniziale alla data di decorrenza, è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, la modifica viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo nelle stesse voci nelle quali sarebbero esposte le attività sottostanti il leasing, se fossero di proprietà, e le passività del leasing tra le altre passività finanziarie. A conto economico gli interessi passivi sulle passività del leasing costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo.

Criterio applicabile prima del 1° gennaio 2019

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, pertanto le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano ad essere presentate ai sensi dello IAS 17 e dell'IFRIC 4. In particolare quindi, con riferimento ai dati comparati al 31 dicembre 2018, le Attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di leasing

sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento è rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della Società, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

a. Concessioni, licenze e marchi

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata.

I costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

Si fa presente, che a seguito dell'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, si è proceduto, nell'esercizio 2017, all'iscrizione della nuova concessione determinando la relativa aliquota di ammortamento parametrata sull'attuale scadenza della concessione (anno 2032).

L'immobilizzazione immateriale iscritta a seguito dell'apporto della nuova concessione dal socio è stata valutata al Fair Value, con contropartita rappresentata da una Riserva di Patrimonio Netto di pari importo.

Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito sono iscritte al Fair value.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali devono essere rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio. Se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento deve essere conseguentemente modificato.

b. Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell'ingegno

I brevetti e i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

c. Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti,

mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'attività immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le attività immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è utilizzabile e viene effettuato in un periodo pari a 5 anni.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

In generale le aliquote di ammortamento utilizzate con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita sono di seguito esposte:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetti industriale e diritti opere d'ingegno	20%
Concessioni	6,25%
Marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni materiali	20%

Accordi per servizi in concessione

Secondo i principi contabili internazionali, nello specifico in base all'IFRIC 12 "Accordi per i servizi in concessione", Anas, nella sua veste di concessionario, non è esposta al rischio di domanda, e di conseguenza, i flussi finanziari previsti dall'accordo di concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura. Per tale motivo è applicabile il modello contabile dell'attività finanziaria.

Gli accordi per servizi in concessione (Diritti concessori), in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato *(public-to-private)*, rientrano nel campo di applicazione dell'IFRIC 12 solo qualora siano soddisfatti sia i presupposti della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare si applica tale interpretazione nel caso in cui l'infrastruttura è asservita all'erogazione al pubblico di servizi e l'accordo prevede che il concedente:

- controlla o regolamenta quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- controlla, tramite la proprietà o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza ultima del periodo concessorio.

Per le concessioni che rientrano in tali fattispecie, la Società non rileva le infrastrutture tra gli Immobili impianti e macchinari ma rileva al *fair value*, alternativamente o congiuntamente: l'attività immateriale, se il concessionario ottiene il diritto di far pagare agli utenti il corrispettivo per la realizzazione o il miglioramento dell'infrastruttura; e l'attività finanziaria quando tale realizzazione o il miglioramento generano un diritto contrattuale incondizionato a ricevere cassa dal concedente o da chi da quest'ultimo individuato senza la possibilità di evitare il pagamento.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento come meglio dettagliato con riferimento ai contratti di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto nel successivo paragrafo relativo ai Ricavi, così come eventuali attività immateriali seguono l'ammortamento legato al periodo concessorio di riferimento con un criterio che riflette la stima e la modalità del consumo dei benefici economici incorporati nel diritto; a tal fine le quote di ammortamento sono calcolate tenendo conto del periodo di durata della concessione. I fondi per gli impegni da concessione accolgono gli accantonamenti afferenti gli specifici obblighi di ripristino, adeguamento e sostituzione dell'infrastruttura al fine di renderla nel normale stato d'uso e sono stanziati solo qualora tali obblighi sono previsti nel contratto di concessione e contemporaneamente la concessionaria non riceva benefici economici aggiuntivi.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne)

si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto.

Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività *(Impairment test)*, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore *(impairment test)* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento, che non siano quotate in un mercato attivo e per le quali l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile sono valutate inizialmente, comunque, al costo, considerato quale migliore stima del *fair value* dell'investimento. Successivamente, tali partecipazioni sono valutate al *fair value*, con rilevazione degli effetti a conto economico.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico laddove siano individuate perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Strumenti Finanziari

Classificazione e valutazione di Attività finanziarie

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie detenute dalla Società riflette sia dal Modello di business secondo il quale vengono gestite tali attività, sia le caratteristiche dei loro flussi finanziari. Il Modello di business indica se i flussi di cassa connessi con l'attività deriveranno alla società dai soli incassi degli stessi in base al contratto, dalla vendita della attività finanziaria stessa, o da entrambi. Ai fini della valutazione circa le caratteristiche dei flussi di cassa, la Società effettua il c.d. SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test) a livello di singolo strumento, per definire se lo stesso genera flussi che rappresentano il solo pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato).

Al momento della rilevazione iniziale una attività finanziaria viene classificata in una delle seguenti categorie:

- costo ammortizzato CA
- *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI)
- *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie per le quali sono contemporaneamente verificate le due condizioni seguenti:

- l'attività è detenuta esclusivamente per incassare i flussi di cassa contrattuali (Modello di *business* HTC *Held To Collect*); e
- gli stessi sono rappresentati unicamente dal capitale e dagli interessi (SPPI *Test* superato).

In questa categoria gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi, calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

b. Attività finanziarie valutate al fair value trough other comprehensive income (FVTOCI)

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie per le quali sono contemporaneamente verificate le due condizioni seguenti:

- l'attività è detenuta non solo per incassare i flussi di cassa contrattuali ma anche i flussi di cassa generati dalla sua vendita (Modello di *business* HTC&S *Held To Collect and Sale*); e

- gli stessi sono rappresentati unicamente dal capitale e dagli interessi (SPPI *Test* superato).

In questa categoria gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, inclusivo dei costi dell'operazione. Gli interessi, calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI).

Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI vengono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Con riguardo agli strumenti di capitale, rientrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni".

c. Attività finanziarie valutate al fair value to profit e los (FVTPL)

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI.

Vengono valutate inizialmente e successivamente al *fair value*. I costi dell'operazione e le variazioni di fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Centro sperimentale stradale Anas di Cesano

Classificazione e valutazione di Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Valutazione successiva: perdite per riduzione di valore

La Società applica per la determinazione delle perdite per riduzione di valore il modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit loss*' o 'ECL'). Tale modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL, ponderati in base alle probabilità.

I fondi copertura crediti sono valorizzati mediante il ricorso ai seguenti approcci metodologici: il *"General deterioration method"* e il *"Simplified approach"*; in particolare:

- il *"General deterioration method"* richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari, i quali riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il *"Simplified approach"* prevede, per i crediti commerciali, i *contract asset* e i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere *lifetime*, pertanto non è richiesta la *stage allocation*. La stessa viene calcolata su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente non superiore a 12 mesi.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da paramenti qualitativi (es.: *rating*) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di *impairment*. Permangono in *stage 1*, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che

rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di *default* nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 1* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;

- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di *impairment*. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime* ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 2* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di *impairment* e segnatamente per l'identificazione della corretta probabilità di *default*, la Società ha individuato una segmentazione convenzionale in *cluster* omogenei in base alla tipologia di controparte:

- Pubblica Amministrazione: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- *Intercompany*: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- Depositi: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- Crediti vs terzi: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Inoltre, la Società ha deciso di applicare l'esenzione *"Low Credit Risk Exemption"* prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con *rating* ritenuto *Investment Grade* (da AAA a BBB-), in virtù della quale non viene eseguita la stage allocation, bensì esse vengono allocate direttamente in stage 1 con *provisioning* a 1 anno.

Pertanto, l'applicazione del modello di *impairment*, prevede i seguenti principali *step* operativi:

- Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali: è finalizzata ad isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di *stage allocation*, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l'applicazione della stage allocation in virtù dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica *lifetime*;
- Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Finanziari: per ogni *cluster*, una volta definito lo stage di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Commerciali: per ogni *cluster*, si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto (in particolare: posizioni a scadere, scaduto entro 1 anno, scaduto entro 2 anni, scaduto oltre i 2 anni) e quindi al calcolo della perdita attesa.

a. Attività finanziarie e attività derivanti da contratti con i clienti

La Società, facendo seguito alle caratteristiche degli stage di merito creditizio evidenziati in precedenza, ha definito le metodologie di classificazione dei crediti sulla base dei seguenti parametri qualitativi e quantitativi:

- Riconoscimento di un significativo incremento del rischio di credito (passaggio da stage 1 a stage 2): presenza di concessioni sul credito, superamento dei limiti sui ritardi nel pagamento e variazione significativa della probabilità di insolvenza della controparte;
- Riconoscimento di evidenze oggettive di impaired (stage 3): superamento dei limiti sui ritardi nei pagamenti della controparte, significative difficoltà finanziarie del debitore (es. fallimento).

La Società ha deciso, inoltre, di applicare l'esenzione "Low Credit Risk Exemption" prevista dal principio per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con rating ritenuto Investment Grade (da AAA a BBB-), in virtù della quale i crediti vengono allocati direttamente in stage 1 con provisioning a 1 anno, ad eccezione dei casi in cui il credito presenti ritardi eccessivi nei pagamenti.

b. Attività finanziarie e attività derivanti da contratti con i clienti crediti derivanti dai contratti di concessione

Per la parte del portafoglio crediti della Società che riguarda i diritti finanziari concessori, e più in particolare in merito alla classificazione a stage 3 delle posizioni che presentano ritardi eccessivi nei pagamenti, sono state definite delle regole ad hoc per il riconoscimento delle *impaired asset*.

I crediti derivanti dai diritti finanziari concessori, infatti, presentano delle caratteristiche tali per cui non è possibile adottare la presunzione del principio per la classificazione a stage 3 (ovvero, il superamento dei limiti sui ritardi nei pagamenti della controparte). Alcuni dei motivi che hanno portato la Società a definire una regola specifica per il riconoscimento dell'*impaired asse*t sui contratti di concessione possono essere riassunti come segue:

- Alla stipula del contratto di concessione, la Società non vanta un effettivo credito finanziario nei confronti delle proprie controparti, bensì il contratto identifica la data di inizio dei lavori di costruzione in favore dell'ente;
- La nascita di un effettivo credito finanziario nei confronti della controparte deriva dall'effettiva realizzazione dei lavori da parte della Società ("produzione"), comportando, dunque, un aumento del credito pecuniario vantato nei confronti della controparte in base ai lavori effettivamente realizzati alla data di valutazione;
- I ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, che caratterizzano le controparti con cui la Società stipula i contratti di concessione, non permettono una corretta valutazione dello "scaduto" nella classificazione a stage 3 dei contratti di concessione.

A seguito delle sopracitate caratteristiche di queste posizioni, la Società ha definito, mediante analisi storica sui lavori conclusi (ovvero, per i quali non verranno eseguiti ulteriori lavori), delle soglie di materialità per la classificazione in default che derivano dalle percentuali di incasso registrate sui contratti di concessione, piuttosto che far uso della *rebuttable presumption* sui ritardi nei pagamenti definita dal principio contabile IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti e gli immobili, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, al netto delle svalutazioni effettuate secondo l'IFRS 9. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value, che normalmente coincide con il valore nominale, e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "projected unit credit method".

Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Lazio – personale Anas sul Grande Raccordo Anulare di Roma

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

In aggiunta, per i contenziosi riferiti a strade in concessione e non in proprietà, ossia non di competenza Anas, la Società ha rilevato l'accantonamento a fondo rischi con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. La rilevazione della suddetta Attività scaturisce dal diritto dell'Anas a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria.

La Società ha iscritto in tale voce anche l'accantonamento relativo alle passività probabili del contenzioso lavori su strade in concessione in aderenza allo IAS 37.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondo ristrutturazione aziendale

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il business o ramo di business interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali

la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Ricavi da contratti con i clienti

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società rileva i ricavi in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi risulti espresso in un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi stessi.

La rilevazione dei ricavi si snoda attraverso il cosiddetto *five step model*, il quale prevede: I) l'identificazione del contratto, II) l'identificazione delle *performance obbligation*, III) l'identificazione del corrispettivo, IV) l'allocazione del corrispettivo alle *performance obbligation*, V) la rilevazione del ricavo.

I ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti.

Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente. Nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obbligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, la Società rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi la Società utilizza il Metodo basato sugli *input* (*cost-to-cost method*). I ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli *input* totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli *input* risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Di seguito una breve descrizione circa la natura, le tempistiche di soddisfacimento delle performance obbligation e i significativi termini di pagamento adottati con riferimento ai principali contratti con i clienti.

RICAVI DA SERVIZI DI INFRASTRUTTURA STRADALE E AUTOSTRADALE - CONTRATTO DI PROGRAMMA

Il Contratto di programma è il contratto che disciplina gli obblighi della società Anas SpA quale concessionaria, con riferimento alla costruzione, manutenzione e gestione di strade e autostrade. Il rapporto Stato/Anas è quindi riferito alla gestione dell'infrastruttura nel suo complesso che a sua volta si articola in piani di manutenzione straordinaria/nuove opere e manutenzione ordinaria. Con riferimento alla prima tipologia la società riveste il ruolo di "costruttore" nelle nuove opere o nell'eseguire la manutenzione straordinaria alle stesse singolarmente identificate nel piano come singole *performace obbligation* misurate dagli stati di avanzamento delle attività (SIL/SAL/Produzione), così come previsto nel contratto stesso. L'*unit of account* delle diverse attività previste è la commessa rappresentata dalla manutenzione straordinaria e/o la costruzione di nuova parte di infrastruttura (es: nuovo ponte, viadotto, strada, etc.). I singoli stati di avanzamento della commessa hanno una forte interdipendenza e integrazione, misurano la parte di prestazione resa rispetto alla obbligazione complessiva e sono finalizzati al trasferimento della nuova opera nella sua interezza.

Il prezzo della transazione è l'ammontare del corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento al cliente dell'infrastruttura oggetto del contratto. Il corrispettivo è previsto dal Contratto di Programma. I ricavi sono rilevati man mano che si soddisfa la *performance obligation* in quanto l'attività di costruzione crea un bene (l'infrastruttura) che non presuppone un uso alternativo a quello per cui è stata pensata e la società ha il diritto di incassare il corrispettivo per le prestazioni nel corso della realizzazione.

Il pedaggio è il canone corrisposto ad Anas SpA dalle imprese terze alle quali è affidato, per mezzo di apposito contratto di concessione, il lavoro di costruzione, gestione e manutenzione di strade e autostrade. La *performance obbligation* individuata è unica. Il prezzo è stabilito per Legge e consiste in una percentuale dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei concessionari. I ricavi sono rilevati man mano che si soddisfa la *performance obligation (over time).*

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato.

La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transazione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la Società risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Mentre nel caso di mancato contratto, li capitalizza solo se esplicitamente addebitabili al cliente. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che saranno recuperati.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la società riceva un contributo non monetario, l'attività e il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al *fair value* dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Attività e passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione

Le attività e passività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operation*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti

fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

TSD - Traffic speed deflectometer

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prima adozione

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2019.

a. IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 sostituisce il principio IAS 17 *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", SIC 15 "*Leasing* operativo – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*". Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente e in tema di rilevazione contabile prevede un unico modello di rilevazione per il locatario (*lessee*) richiedendo, quale regola generale, la rilevazione tra le attività del Diritto d'utilizzo del bene (*right-of-use asset* o RoU) e al passivo patrimoniale la Passività finanziaria (*lease liability*), che rappresenta l'obbligazione a pagare la quota capitale dei canoni di *leasing*. Non sono, invece, particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento al bilancio del locatore (*lessor*). Le Società del Gruppo FS Italiane hanno completato il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diversi fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio, si rimanda a quanto descritto in precedenza, e successivamente con riferimento agli impatti derivanti dalla prima applicazione.

b. Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 cycle

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to* IFRS *Standards* 2015-2017 *Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, hanno riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs*, IFRS 3 *Business Combination* e IFRS 11 *Joint Arrangements*, IAS 19 *Employee Benefits* e IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures*. L'applicazione delle citate novità, ove applicabile e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

c. Emendamenti allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 *Employee Benefits*.

Le modifiche chiariscono il trattamento contabile a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, *curtailment* o *settlement*. Ovvero, richiedono l'utilizzo di ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano.

L'applicazione delle modifiche, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha prodotto impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

d. Emendamenti allo IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 *Investment Entities*. L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture,* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai l*ong-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

L'applicazione delle modifiche, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha prodotto impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

e. IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments

Il 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Lo standard spiega come rilevare e misurare contabilmente le imposte differite o correnti in presenza di aspetti di incertezza nel trattamento contabile di talune poste, incertezze collegate ai dubbi interpretativi non chiariti dalle *tax authority* di riferimento.

L'applicazione dell'interpretazione, ove applicabile e per la natura dello stesso, non ha prodotto impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

f. Emendamenti all'IFRS 9 - Prepayment features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 *Financial Instruments* - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, l'emendamento propone per gli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, che possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di business adottato.

L'applicazione delle modifiche, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha prodotto impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati da parte dell'unione europea, e non adottati in via anticipata dalla società

a. Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Il 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Il documento risulta essere stato omologato in data 29 novembre 2019.

b. Amendments to IAS 1 e IAS 8 – Definition of material

Il 31 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 *Definition of Material*. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiamino la nuova versione del *Conceptual Framework*, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. Il documento risulta essere stato omologato in data 29 novembre 2019.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati da parte dell'unione europea

a. Amendments to IFRS 3 – Business Combination

Il 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IFRS 3 *Business Combination*. La modifica ha interessato la definizione di *business*, intesa, attualmente, come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. In precedenza, la definizione veniva utilizzata per intendere un insieme integrato di attività in grado di essere condotto e gestito allo scopo di fornire un rendimento sotto forma di dividendi, costi inferiori o altri vantaggi economici direttamente agli investitori o ad altri proprietari, membri o partecipanti. La nuova definizione modificata di un'impresa dovrà essere applicata alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2020.

b. Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7

Lo IASB ha pubblicato il documento *Interest Rate Benchmark Reform* (*Amendments to* IFRS 9, IAS 39 *and* IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di *hedge accounting* dell'IFRS 9 e dello IAS 39.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

1. Fondi rischi e oneri

   A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio.

2. Imposte

   La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese

negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione:

- della vita utile delle attività e dei corrispondenti ammortamenti;
- dei test di *impairment* delle attività della identificazione della *Cash Generating Unit* unica. Infatti la Società basa la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sulla somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione;
- dei fondi per accantonamenti e delle corrispondenti attività per ristori da parte del MEF;
- dei benefici per dipendenti;
- dei *fair value* delle attività e passività finanziarie;
- della possibile svalutazione delle attività finanziari e non;
- delle imposte anticipate e differite nonché della recuperabilità delle prime in base alle previsioni di redditi imponibili futuri, nonché per il riconoscimento e la valutazione dell'attività immateriale derivante dall'apporto effettuato dal Socio con riferimento alla sostanziale nuova Concessione derivante dall'approvazione del nuovo CdP 2016/2020 che è stata inquadrata nell'ambito degli IFRS come un apporto in natura da parte del socio e pertanto riconosciuto al fair value anche in base ad una perizia estimativa predisposta da un autorevole terzo professionista indipendente.

I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio.

Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

4 EFFETTI DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 16

Di seguito gli effetti dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*, rappresentati sia quando la Società si pone quale soggetto locatario, sia quando si configura quale locatore:

Locatario

La Società ha applicato il principio IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata in virtù del quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo.

Alla data di applicazione iniziale la Società ha deciso di adottare l'espediente pratico previsto dal principio che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un *leasing*; pertanto, il nuovo principio è stato applicato solo ai contratti che erano stati individuati in precedenza come *leasing*, ai sensi dello IAS 17 *Leasing* e dell'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*". La definizione di *leasing* contenuta nell'IFRS 16 è stata perciò applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati a partire dal 1° gennaio 2019.

Al di fuori delle esenzioni rappresentate dai contratti di breve durata e modesto valore, la Società ha iscritto, per i leasing classificati quali operativi ai sensi dello IAS 17, Attività per il diritto di utilizzo e Passività del *leasing*.

- le Passività del *leasing* sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i *leasing*, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019;
- le Attività per il diritto di utilizzo sono state valutate ad un importo pari alla passività del *leasing*, rettificato dell'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi dovuti per il *leasing* rilevati immediatamente prima della data di applicazione iniziale.

La Società ha utilizzato le seguenti semplificazioni tecniche per applicare l'IFRS 16 ai *leasing* classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17.

- ha applicato un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche simili;
- ha verificato la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione effettuata in merito all'onerosità dei contratti di *leasing* in accordo alle disposizioni dello IAS 37.

Nel caso dei *leasing* classificati come finanziari secondo lo IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività del *leasing* al 1° gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di *leasing* e della passività del *leasing* secondo lo IAS 17, immediatamente prima di tale data.

Locatore

La Società, nella sua veste di locatore, non era tenuta, conformemente a quanto stabilito dal principio, ad effettuare rettifiche transitorie, pertanto contabilizza i contratti "attivi" di *leasing* secondo l'IFRS 16, a partire dalla data di applicazione iniziale.

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha rilevato Attività per il diritto di utilizzo (classificate

nella voce Immobili, impianti e macchinari in funzione della natura del bene oggetto di locazione) e Passività del *leasing* (classificate nelle voci Passività finanziarie correnti e non correnti), pari, a 15.169 migliaia di euro.

In fase di valutazione delle passività del *leasing*, la società ha attualizzato i pagamenti dovuti per il *leasing* utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019.

La media dei tassi applicati, sulla base alla durata del debito finanziario, è riportata nella tabella che segue:

Infrastruttura Strada	1Y	2Y	3Y	4Y	5Y	6Y	7Y	8Y	9Y	10Y
Tassi FTA	0.49%	0.95%	1.39%	1.76%	2.07%	2.35%	2.59%	2.71%	2.91%	3.07%
Tassi 2019	0.30%	0.61%	1.05%	1.27%	1.56%	1.72%	1.95%	2.04%	2.16%	2.36%

La tabella seguente riporta gli impatti dell'adozione del principio sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società alla data di transizione:

valori in migliaia di euro

ATTIVITÀ	Impatti all'01.01.2019
Diritto d'uso fabbricati	11.879
Diritto d'uso impianti e macchinari	-
Diritto d'uso altri beni	3.290
TOTALE	**15.169**
PASSIVITÀ	**Impatti all'01.01.2019**
Passività finanziarie del leasing (non correnti)	9.150
Passività finanziarie del leasing (correnti)	6.019
TOTALE	**15.169**
PATRIMONIO NETTO	**-**
Utili (perdite) a nuovo	**-**

La tabella seguente riporta invece gli impatti dell'adozione del principio sul conto economico 2019:

valori in migliaia di euro

	Impatti sul conto economico
Storno canoni leasing	6.046
Rilevazione ammortamento dei diritti d'uso	5.691
Impatto sull'EBIT	**355**
Rilevazione maggiori interessi passivi	157
Impatto sull'Utile Netto	**198**

La tabella seguente fornisce la riconciliazione tra gli impegni al 31.12.2018 rilevati secondo lo IAS 17/IFRIC 4 e le Passività del leasing iscritte al 1 gennaio 2019, contabilizzate secondo l'IFRS16:

valori in migliaia di euro

	Impatti alla data 01.01.2019
Impegni per leasing al 31 dicembre 2018 (non rilevati in bilancio)	19.873
Attualizzazione sugli impegni 2018	281
Impegni per leasing al 31 dicembre 2018 attualizzati	**19.592**
Totale Passività per leasing finanziari iscritte al 31 dicembre 2018	**0**
Total Passività finanziarie non rilevate per esenzioni IFRS16	(4.422)
Altre variazioni	0
Passività finanziarie totali per leasing al 1° gennaio 2019	**15.169**

In tema di *disclosure*, il principio ha dettato nuovi obblighi informativi, di natura sia qualitativa che quantitativa, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni sufficienti per comprendere e valutare l'effetto dei leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società.

Personale Anas sulla strada statale 7 var, ponte sul fiume Garigliano tra Lazio e Campania

5 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso di interesse e di cambio.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti finanziari verso la pubblica amministrazione, dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Per il rischio di credito derivante dall'attività di investimento è in vigore una *policy* per l'impiego della liquidità gestita a livello accentrato dalla Capogruppo che definisce:

- i requisiti minimi della controparte finanziaria in termini di merito di credito e i relativi limiti di concentrazione;
- le tipologie di prodotti finanziari utilizzabili.

In relazione agli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura e che potenzialmente possono generare esposizione di credito nei confronti delle controparti, la Società ha in vigore una specifica *policy* che definisce limiti di concentrazione per controparte e per classe di *rating*.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito dei clienti, la Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti della pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2019, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2018.

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie non correnti (inclusi i diritti concessori)	2.363.511	2.537.429
Fondo Svalutazione	125.978	130.152
Attività finanziarie non correnti (inclusi i diritti concessori) al netto del fondo svalutazione	**2.237.533**	**2.407.277**
Altre attività non correnti	1.154.826	1.086.529
Fondo Svalutazione	904	831
Altre attività non correnti al netto del fondo svalutazione	**1.153.922**	**1.085.698**
Crediti commerciali correnti	350.908	321.383
Fondo Svalutazione	95.929	102.157
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	**254.979**	**219.226**
Attività per lavori in corso su ordinazione	98.107	91.114
Fondo Svalutazione	72	72
Attività per lavori in corso su ordinazione al netto del fondo svalutazione	**98.035**	**91.042**
Attività finanziarie correnti (inclusi i diritti concessori)	1.697.708	1.452.542
Fondo Svalutazione	55.080	49.678
Attività finanziarie correnti (inclusi i diritti concessori) al netto del fondo svalutazione	**1.642.628**	**1.402.865**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	268.474	238.160
Fondo Svalutazione	47	29
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto del fondo svalutazione	**268.426**	**238.131**
Altre attività correnti	496.055	489.891
Fondo Svalutazione	15.997	18.344
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	**480.057**	**471.547**
Totale Attività Finanziarie	**6.135.580**	**5.915.786**

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale:

	valori in migliaia di euro		*valori in percentuale*	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Pubblica Amministrazione	4.421.073	4.268.573	72,06%	72,16%
Clienti terzi	1.269.960	1.195.973	20,70%	20,22%
Istituti finanziari	268.426	238.131	4,37%	4,03%
Società del gruppo	176.120	213.110	2,87%	3,60%
Totale attività finanziarie	**6.135.580**	**5.915.786**	**100,00%**	**100,00%**

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie e dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, raggruppate per scaduto:

valori in migliaia di euro

31.12.2019						
		Scaduti da				
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione	3.684.787	-	-	627.155	218.306	4.530.247
Fondo Svalutazione	2.662	-	-	4.942	101.570	109.174
Pubblica Amministrazione (netto)	**3.682.124**	**-**	**-**	**622.213**	**116.736**	**4.421.073**
Società del Gruppo	172.821	-	-	1.956	2.622	177.399
Fondo Svalutazione	98	-	-	1	1.180	1.279
Società del Gruppo (netto)	**172.723**	**-**	**-**	**1.954**	**1.442**	**176.120**
Clienti Terzi	1.206.015	55.859	-	86.975	104.618	1.453.467
Fondo Svalutazione	86.716	11.783	-	10.882	74.126	183.507
Clienti Terzi (netto)	**1.119.299**	**44.076**	**-**	**76.093**	**30.492**	**1.269.960**
Istituti Finanziari	268.474	-	-	-	-	268.474
Fondo Svalutazione	47	-	-	-	-	47
Istituti Finanziari (netto)	**268.426**	**-**	**-**	**-**	**-**	**268.426**
Totale attività finanziarie	**5.242.573**	**44.076**	**-**	**700.260**	**148.670**	**6.135.580**

31.12.2018						
		Scaduti da				
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione	3.629.813	-	-	528.474	219.542	4.377.829
Fondo Svalutazione	3.364	-	-	4.304	101.589	109.256
Pubblica Amministrazione (netto)	**3.626.449**	**-**	**-**	**524.171**	**117.954**	**4.268.573**
Società del Gruppo	189.441	-	-	21.587	4.368	215.397
Fondo Svalutazione	305	-	-	17	1.966	2.288
Società del Gruppo (netto)	**189.137**	**-**	**-**	**21.570**	**2.403**	**213.110**
Clienti Terzi	1.088.272	61.621	-	103.735	132.035	1.385.663
Fondo Svalutazione	84.465	6.245	-	9.638	89.342	189.690
Clienti Terzi (netto)	**1.003.807**	**55.376**	**-**	**94.096**	**42.693**	**1.195.973**
Istituti Finanziari	238.160	-	-	-	-	238.160
Fondo Svalutazione	29	-	-	-	-	29
Istituti Finanziari (netto)	**238.131**	**-**	**-**	**-**	**-**	**238.131**
Totale attività finanziarie	**5.057.523**	**55.376**	**-**	**639.837**	**163.050**	**5.915.786**

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione complessiva e l'*impairment* derivato di ciascuna classe di credito, determinati per classe di rischio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019					
	FVTPL	FVOCI	COSTO AMMORTIZZATO			Totale
		12-months expected credit losses	12-months expected credit losses	Lifetime - not impaired	Lifetime - impaired	
da AAA a BBB-	-	-	4.171.112	602.532	200.927	4.974.571
da BB a BB+	-	-	470.909	-	63.128	534.037
da B a CCC	-	-	162.875	670.979	87.126	920.979
da CC a C	-	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-	-
Valori Contabili Lordi	-	-	**4.804.896**	**1.273.511**	**351.180**	**6.429.587**
Fondo Svalutazione	-	-	4.907	95.751	193.349	294.008
Valore Netto	-	-	**4.799.989**	**1.177.759**	**157.832**	**6.135.580**

	31.12.2018					
	FVTPL	FVOCI	COSTO AMMORTIZZATO			Totale
		12-months expected credit losses	12-months expected credit losses	Lifetime - not impaired	Lifetime - impaired	
da AAA a BBB-	-	-	4.114.655	505.671	208.070	4.828.396
da BB a BB+	-	-	470.395	-	119.687	590.082
da B a CCC	-	-	74.774	674.798	49.000	798.571
da CC a C	-	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-	-
Valori Contabili Lordi	-	-	**4.659.823**	**1.180.469**	**376.757**	**6.217.049**
Fondo Svalutazione	-	-	4.721	89.032	207.510	301.263
Valore Netto	-	-	**4.655.102**	**1.091.437**	**169.247**	**5.915.786**

Nel seguito il dettaglio delle variazioni riferite alle rettifiche e riprese di valore delle attività finanziarie:

valori in migliaia di euro

	12-months expected credit losses	Lifetime - not impaired	Lifetime - impaired	Totale
Saldo al 31.12.2018	4.721	89.032	207.510	301.263
Rivalutazione netta del fondo svalutazione	389	6.232	(700)	5.921
Passaggio a ECL lungo tutta la vita del credito - non deteriorato	-	-	-	-
Passaggio a ECL lungo tutta la vita del credito - deteriorato	-	-	-	-
Attività finanziarie rimborsate	(203)	-	(9.239)	(9.443)
Nuove attività finanziarie acquisite	-	488	-	488
Utilizzo Fondo	-	-	(4.221)	(4.221)
Saldo al 31.12.2019	**4.907**	**95.751**	**193.349**	**294.008**

Campania - strada statale 18 var. 'Cilentana'

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide, titoli a breve termine, nonché linee di credito committed e uncommitted. La Capogruppo si rivolge, infatti, a primari istituti finanziari del sistema bancario, dai quali ha ricevuto linee di credito uncommitted. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa e dalla possibilità derivante dalla propria attività caratteristica di avere accesso alle fonti di finanziamento bancarie. I finanziamenti sono quasi tutti a breve termine.

Al 31 dicembre 2019 la Società aveva linee di credito pari a complessivi 1.416 milioni di euro, di cui 1.366 milioni di euro a breve termine (utilizzate nella misura di 428 milioni di euro) e 50 milioni di euro a medio/lungo termine.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, indicati al lordo degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Valore Contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	495.682	495.682	6.976	438.635	28.398	21.673	0
Passività del leasing	9.349	9.349	2.312	2.312	1.181	3.543	0
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	8.998	8.998	0	4.703	4.296	0	0
Passività finanziarie	758.963	758.963	0	0	0	0	758.963
Debiti finanziari non derivati	**1.272.991**	**1.272.991**	**9.289**	**445.650**	**33.874**	**25.216**	**758.963**
Debiti commerciali	**1.307.122**	**1.307.122**	**0**	**1.307.122**	**0**	**0**	**0**
Totale passività finanziarie	**2.580.113**	**2.580.113**	**9.289**	**1.752.772**	**33.874**	**25.216**	**758.963**

31.12.2018	Valore Contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	625.447	625.447	0	625.447	0	0	0
Passività del leasing	0	0	0	0	0	0	0
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	13.302	13.302	0	4.703	8.599	0	0
Passività finanziarie	827.248	827.248	0	0	0	0	827.248
Debiti finanziari non derivati	**1.465.996**	**1.465.996**	**0**	**630.149**	**8.599**	**0**	**827.248**
Debiti commerciali	**1.211.487**	**1.211.487**	**6**	**1.211.487**	**0**	**0**	**0**
Totale passività finanziarie	**2.677.484**	**2.677.484**	**6**	**1.841.637**	**8.599**	**0**	**827.248**

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie non derivate e dei debiti commerciali in base alla scadenza entro i 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni:

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Valore Contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	495.682	445.611	50.071	-
Passività del leasing	9.349	4.625	4.724	-
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	8.998	4.703	4.296	-
Passività finanziarie	758.963	-	-	758.963
Debiti finanziari non derivati	**1.272.991**	**454.939**	**59.090**	**758.963**
Debiti commerciali	**1.307.122**	**1.307.122**	**-**	**-**

31.12.2018	Valore Contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	625.447	625.447	-	-
Passività del leasing	-	-	-	-
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	13.302	4.703	8.599	-
Passività finanziarie	827.248	-	-	827.248
Debiti finanziari non derivati	**1.465.996**	**630.149**	**8.599**	**827.248**
Debiti commerciali	**1.211.487**	**1.211.487**	**-**	**-**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni di tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e in modo minore a quella dei tassi di cambio. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è il controllo dell'esposizione delle società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, al tempo stesso, il rendimento degli investimenti.

Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio sotto dettagliati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:

a. rischio di *cash flow*: che è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati ad un tasso di interesse di mercato.

b. rischio di *fair value*: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore

di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

In presenza di una esposizione finanziaria di breve periodo, si ritiene tale rischio possa principalmente incidere sulla misurazione delle poste derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12.

Sensitività al tasso d'interesse

Nell'Esercizio 2019 se i tassi di interesse fossero stati in media più alti (o più bassi) di 50 *basis point*, mantenendo costanti tutte le altre variabili e senza considerare le disponibilità liquide, il risultato ante imposte avrebbe recepito una variazione negativa (positiva) fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro, (14 milioni di euro - negativa/positiva - per il conto economico dell'esercizio 2018).

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse sulle attività finanziarie e gli acconti correlati alle poste sotto IFRIC 12.

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Incremento/Decremento dei punti base	Effetto sull'utile ante imposte
	-0,50%	1.357
Attività finanziarie e acconti da IFRIC 12		
	0,50%	1.335

La Società non è esposta al rischio di tasso di interesse in quanto le proprie passività non sono indicizzate a un tasso variabile.

Rischio di cambio

La Società è principalmente attiva nel mercato italiano, e comunque in paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie, come riportate nella situazione patrimoniale-finanziaria, e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	541.841		
Attività finanziarie non correnti per accordi di servizi in concessione	1.695.692		
Altre attività non correnti	1.153.922		
Crediti commerciali correnti	353.014		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	93.179		
Disponibilità liquide	268.426		
Attività finanziarie correnti per accordi di servizi in concessione	1.549.449		
Altre attività correnti	480.057		
Finanziamenti a medio/lungo termine		50.071	
Passività finanziare non correnti (inclusi derivati)		767.982	
Acconti per opere da realizzare non correnti		1.128.766	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		445.611	
Debiti commerciali correnti		1.307.122	
Passività finanziare correnti (inclusi derivati)		9.328	
Acconti per opere da realizzare correnti		196.627	
Altre passività correnti		708.853	

valori in migliaia di euro

31.12.2018	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	489.845		
Attività finanziarie non correnti per accordi di servizi in concessione	1.917.433		
Altre attività non correnti	1.085.698		
Crediti commerciali correnti	310.268		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	182.466		
Disponibilità liquide	238.131		
Attività finanziarie correnti per accordi di servizi in concessione	1.220.399		
Altre attività correnti	471.547		
Finanziamenti a medio/lungo termine			
Passività finanziare non correnti (inclusi derivati)		835.847	
Acconti per opere da realizzare non correnti		982.417	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		625.447	
Debiti commerciali correnti		1.211.487	
Passività finanziare correnti (inclusi derivati)		4.702	
Acconti per opere da realizzare correnti		142.213	
Altre passività correnti		687.143	

6 ATTIVITÀ NON CORRENTI (O GRUPPI IN DISMISSIONE) CLASSIFICATE COME DESTINATE ALLA VENDITA

A seguito delle sentenze del 28 ottobre 2019 n. 7392/2019 e n. 7393/2019, con le quali il Consiglio di Stato ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas e ha ordinato alle amministrazioni cedenti, previa adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura di evidenza pubblica, per la dismissione delle relative partecipazioni ai sensi dell'art. 3, comma 27, L. 244/2007, entro 120 giorni dalla comunicazione in via amministrativa o, se anteriore, dalla notifica della sentenza, si è proceduto a riclassificare il valore dell'intera partecipazione di SITAF (51,092%), pari a 259.100 mila euro, nelle "attività non correnti possedute per la vendita", in accordo a quanto stabilito dall'IFRS 5.

Al fine di approfondire gli effetti delle sentenze del Consiglio di Stato Anas ha interpellato sia l'Avvocatura Generale dello Stato che primari studi di consulenza giuridica e fiscale e, alla luce dei pareri ricevuti, la Società ai fini della redazione del bilancio 2019, ha provveduto a:

- riclassificare l'intera partecipazione di controllo come "Attività possedute per la vendita", sulla base delle mutate condizioni che porteranno a breve alla retrocessione delle quote di provincia e comune;
- rilevare una perdita di valore, per le quote di FCT Holding S.p.A. (pari al 10,653%) e Città Metropolitana di Torino (pari all'8,694%) pari al plusvalore rilevato nell'esercizio 2017 in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS;
- includere la società SITAF nel perimetro di consolidamento fiscale, in quanto, per effetto delle Sentenze di ottemperanza non si è necessariamente verificata un'ipotesi di interruzione ex art. 124 del TUIR del regime di consolidamento fiscale tra Anas e SITAF;
- stanziare un fondo rischi vertenze potenziali di importo pari al provento da consolidamento derivante dalla Sitaf (10.367 mila euro), nell'attesa di esperire una formale procedura di interpello interpretativo all'Agenzia delle Entrate, in considerazione della assoluta unicità della fattispecie e della conseguente assenza, sullo specifico punto, di posizioni della giurisprudenza e di chiarimenti ufficiali di prassi.

In fase di riclassifica nella voce "attività non correnti possedute per la vendita", la quota parte riferibile alla partecipazione nella società SITAF S.p.A., detenuta originariamente dalla Provincia di Torino (8,694%) e dalla Città di Torino, per il tramite di FCT Holding (10,653%), acquistata da Anas a fine 2014 per un esborso complessivo di 75.079 mila euro, è stata valutata al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo).

Ciò ha determinato la rilevazione di una perdita di valore nella voce "oneri su partecipazioni" di circa 23.032 mila euro pari alla differenza fra il valore contabile (98.111 mila euro) e il fair value (75.079 mila euro) inteso come il valore di retrocessione. L'importo della svalutazione è pari al maggior valore rilevato nell'esercizio 2017 in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS, tramite perizia.

Di conseguenza il valore delle "attività non correnti possedute per la vendita" è pari a 236.068 mila euro.

7 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

valori in migliaia di euro

	Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	309.104	67.463	20.202	33.884	123.044	4.198	557.895
F.do amm.to	(92.745)	-	(14.834)	(27.888)	(103.195)	-	(238.661)
Consistenza al 01.01.2018	**216.360**	**67.463**	**5.368**	**5.996**	**19.849**	**4.198**	**319.235**
Investimenti	1.334		62.586	2.318	14.082	67	80.387
Passaggi in esercizio	3				10		12
Ammortamenti	(12.364)		(2.050)	(1.900)	(9.066)		(25.380)
Perdite di valore							
Alienazioni e dismissioni				(1)	(3.561)		(3.561)
Riclassifiche costo storico							
Riclassifiche Fondo	(1)			1	3.502		3.502
Altre variazioni							
Totale variazioni	**(11.028)**	**-**	**60.537**	**417**	**4.967**	**67**	**54.959**
Costo storico	310.441	67.463	82.788	36.201	133.575	4.265	634.733
F.do amm.to	(105.109)	-	(16.883)	(29.787)	(108.759)	-	(260.539)
Consistenza al 31.12.2018	**205.332**	**67.463**	**65.905**	**6.413**	**24.816**	**4.265**	**374.194**
Costo storico	322.320	67.463	82.788	36.201	136.866	4.265	649.902
F.do amm.to	(105.109)	-	(16.883)	(29.787)	(108.759)	-	(260.539)
Consistenza al 01.01.2019 (incluso IFRS 16)	**217.211**	**67.463**	**65.905**	**6.413**	**28.107**	**4.265**	**389.363**
Investimenti	2.118		2.222	655	11.287		16.282
Passaggi in esercizio					787	(787)	-
Ammortamenti	(17.205)		(3.893)	(1.765)	(10.663)		(33.526)
Perdite di valore							-
Alienazioni e dismissioni				(7)	(193)		(199)
Riclassifiche costo storico	150		(27)		(123)		-
Riclassifiche Fondo	(40)		27		13		-
Altre variazioni				7	182		189
Totale variazioni	**(14.976)**	**-**	**(1.671)**	**(1.110)**	**1.290**	**(787)**	**(17.254)**
Costo storico	324.588	67.463	84.983	36.849	148.625	3.478	665.986
F.do amm.to	(122.353)	-	(20.749)	(31.546)	(119.228)	-	(293.877)
Consistenza al 31.12.2019	**202.235**	**67.463**	**64.234**	**5.302**	**29.397**	**3.478**	**372.109**

di cui attività per diritti d'uso (valori in migliaia di euro)	Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	11.879	-	-	-	3.291	-	15.169
F.do amm.to	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza al 01.01.2019	**11.879**	**-**	**-**	**-**	**3.291**	**-**	**15.169**
Investimenti	30	-	-	-	39	-	69
Passaggi in esercizio	-	-	-	-		-	-
Ammortamenti	(4.794)				(897)		(5.691)
Perdite di valore	-	-	-	-		-	-
Alienazioni e dismissioni	-	-	-	-		-	-
Riclassifiche costo storico	-	-	-	-		-	-
Riclassifiche Fondo	-	-	-	-		-	-
Altre variazioni	-	-	-	-		-	-
Totale variazioni	**(4.764)**	**-**	**-**	**-**	**(858)**	**-**	**(5.622)**
Costo storico	11.908	-	-	-	3.330	-	15.238
F.do amm.to	(4.794)	-	-	-	(897)	-	(5.691)
Consistenza al 31.12.2019	**7.114**	**-**	**-**	**-**	**2.433**	**-**	**9.547**

Fabbricati

La voce presenta un saldo di 202.235 mila euro, e accoglie il valore degli uffici tecnici e degli immobili di proprietà di Anas per 195.121 mila euro e il valore del diritto d'uso dei fabbricati in locazione rientranti nelle fattispecie previste dall'IFRS 16 per 7.114 mila euro. Gli investimenti effettuati nel 2019, pari a 2.118 mila euro riguardano interventi di manutenzione straordinaria su immobili, di cui 30 mila euro relativi ai fabbricati in locazione rientranti nelle fattispecie previste dall'IFRS 16. Gli ammortamenti del periodo sono pari a 17.205 mila euro, di cui 4.794 mila euro relativi ai Fabbricati rientranti nella fattispecie dell'IFRS 16.

Terreni

Il valore dei terreni è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio e ammonta a 67.463 mila euro.

Impianti e macchinari

La voce presenta un saldo di 64.234 mila euro e si riferisce prevalentemente alla dotazione impiantistica dei Compartimenti. La variazione in diminuzione di periodo pari a 1.671 mila euro scaturisce dall'effetto combinato dell'acquisizione di nuovi impianti e macchinari per 2.222 mila euro e all'ammortamento di periodo pari a 3.893 mila euro.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce presenta un saldo di 5.302 mila euro e si riferisce ad attrezzature presenti nei Compartimenti per lo svolgimento di specifiche attività e presso la *branch* di Anas in Qatar. La quota di ammortamento per l'anno 2019 è pari a 1.765 mila euro.

Altri beni

La voce presenta un saldo pari a 29.397 mila euro, di cui 2.433 mila euro relativa al valore del diritto d'uso degli altri beni rientranti nelle fattispecie previste dall'IFRS 16. La voce accoglie principalmente il valore di mobili, macchine d'ufficio e autovetture acquistate dall'Anas o per le quali è avvenuto, a suo tempo, il trasferimento della proprietà conformemente a quanto disposto dall'art. 3 della L. 662/96 e alle spese di manutenzione straordinaria inerenti immobili di terzi (case cantoniere e sedi compartimentali) non trasferiti all'Anas in virtù di quanto stabilito dalla L. 662/96.

Gli investimenti del periodo, pari a 11.287 mila euro, si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per nuove acquisizioni (in particolare di autoveicoli da trasporto e automezzi), mentre gli ammortamenti del periodo sono stati pari a 10.663 mila euro, di cui 897 mila euro relativi ai beni rientranti nella fattispecie dell'IFRS 16.

Nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni della vita utile stimata dei beni. Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2019 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

Per le immobilizzazioni materiali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (*impairment test*), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/ unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica al valore delle immobilizzazioni materiali.

8 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nella tabella seguente sono esposte le variazioni delle voci delle attività immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

valori in migliaia di euro

	Costi di sviluppo	Dir. di brev. Ind. e dir. ut. opere ingegno	Concess, licenze, marchi e dir. simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Costo storico	1.711	141.013	1.590.178	22.316	233.336	1.988.554
F.do amm.to	(1.689)	(116.092)	(99.553)	-	(52.652)	(269.986)
Consistenza al 01.01.2018	**22**	**24.921**	**1.490.625**	**22.316**	**180.684**	**1.718.568**
Investimenti	134	9.459		14.951	8.918	33.463
Passaggi in esercizio	20	7.829		(15.037)	7.175	(14)
Ammortamenti	(36)	(14.063)	(99.375)		(16.641)	(130.116)
Perdite di valore						
Alienazioni e dismissioni		(215)		(2.550)		(2.765)
Riclassifiche costo storico						
Riclassifiche/svalutazioni costo storico						
Riclassifiche Fondo						
Riclassifiche/svalutazioni Fondo						
Altre variazioni						
Totale variazioni	**118**	**3.010**	**(99.375)**	**(2.636)**	**(548)**	**(99.432)**
Costo storico	1.865	158.086	1.590.178	19.680	249.428	2.019.237
F.do amm.to	(1.725)	(130.155)	(198.928)	-	(69.293)	(400.102)
Consistenza al 31.12.2018	**140**	**27.931**	**1.391.250**	**19.680**	**180.134**	**1.619.135**
Investimenti		9.468		10.305	355	20.128
Passaggi in esercizio		6.702		(6.702)	0	(0)
Ammortamenti	(36)	(13.671)	(99.375)		(16.697)	(129.780)
Perdite di valore						
Alienazioni e dismissioni						
Riclassifiche costo storico						
Riclassifiche/svalutazioni costo storico						
Riclassifiche Fondo						
Riclassifiche/svalutazioni Fondo						
Altre variazioni						
Totale variazioni	**(36)**	**2.499**	**(99.375)**	**3.602**	**(16.343)**	**(109.652)**
Costo storico	1.865	174.257	1.590.178	23.282	249.783	2.039.364
F.do amm.to	(1.761)	(143.826)	(298.303)	-	(85.991)	(529.882)
Consistenza al 31.12.2019	**104**	**30.430**	**1.291.875**	**23.282**	**163.792**	**1.509.482**

Costi di sviluppo

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2019, ammonta a 104 mila euro, relativo all'attività di sviluppo a supporto della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori nel processo di studio e implementazione del progetto BIM (*Building Information Modeling*).

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2019, è pari a 30.430 mila euro. L'incremento dell'esercizio, pari a 9.468 mila euro, è costituito principalmente dai costi relativi al completamento dell'implementazione e parametrizzazione del programma AnasSAP (2.420 mila euro), al sistema di servizi di digitalizzazione degli archivi tramite sistema PDM (748 mila euro), alle manutenzioni evolutive inerenti il piano pluriennale di sviluppo e integrazione dei sistemi informativi (1.247 mila euro), nonché all'acquisto di nuove licenze (5.053 mila euro). L'ammortamento dell'esercizio è pari a 13.671 mila euro. La durata degli ammortamenti è prevista in cinque anni in quote costanti.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce presenta un saldo di 1.291.875 mila euro, il cui valore è stato rilevato a seguito della mutata configurazione del Contratto di Programma 2016-2020, approvato a fine 2017, che rappresenta la definizione di un nuovo assetto concessorio per l'Anas. Nell'ambito del rapporto regolatorio tra Anas e il Ministero, la sottoscrizione del nuovo CdP ha rappresentato una nuova dotazione finanziaria costituita da risorse economiche finalizzate alla realizzazione di opere strutturali, di cui la gestione e il controllo spettano in via esclusiva all'Anas in qualità di unico concessionario, introducendo il corrispettivo parte servizi e il corrispettivo parte investimenti nell'ambito delle attività regolate, con valori definiti in un piano finanziario regolatorio, all'interno di un piano economico finanziario che definisce anche la disciplina delle attività accessorie.

I suddetti elementi definiscono in sintesi regole economiche, in forte discontinuità rispetto al passato, che hanno permesso di considerare l'operazione come una nuova forma di contribuzione alla Società da parte dello Stato.

In tale contesto, appaiono dunque evidenti gli elementi di discontinuità introdotti dal nuovo Contratto di Programma 2016-2020, tenuto conto, nel caso specifico, che la relazione tra quest'ultimo e la concessione, produca effetti tali sulla concessione tanto da poterne configurare in via sostanziale e non formale una novazione e, pertanto, un apporto di nuove risorse all'Anas da parte dello Stato.

Il valore del nuovo assetto regolatorio, valutato alla luce della concessione con scadenza 2032 e dell'opzione rappresentata dalla estensione della concessione al 2052, prevista per legge, ma condizionata alla predisposizione del piano economico finanziario, si è potuto definire compiutamente, nel 2017, tramite una perizia giurata, le cui risultanze sono state riflesse nella voce "Concessioni".

Come già commentato nei "Rapporti con lo Stato e altri Enti Locali", il CdP 2016-2020 è stato oggetto di aggiornamento, prevedendo il rinvio del modello di finanziamento del Corrispettivo Investimenti a partire dal prossimo Contratto di Programma 2021-2025, con conseguente finanziamento degli investimenti per

il 2019 e il 2020 solo mediante Contributo. Tali variazioni, come quelle emerse dal monitoraggio delle iniziative strategiche, sono state riflesse nel piano industriale ma non hanno comportato cambiamenti alle assunzioni iniziali.

La concessione, al 31 dicembre 2019, è stata oggetto di verifica, anche in considerazione di quanto emerso dal monitoraggio del piano industriale. Ad esito della verifica, non sono emerse perdite durevoli di valore da riflettere in bilancio.

La concessione viene ammortizzata sistematicamente sulla base della durata dell'attuale rapporto concessorio, fino al 2032, la quota di competenza del 2019 è pari a 99.375 mila euro.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, pari a 23.282 mila euro, è costituita:

- dai costi sostenuti per servizi di manutenzione evolutiva del sistema integrato SAP non ancora completati (5.548 mila euro) di cui 4.527 mila euro per nuove acquisizioni effettuate nell'esercizio;
- dal progetto "rilievo e accatastamento delle opere d'arte, dei manufatti e delle pertinenze presenti lungo le strade Anas" che al 31 dicembre 2019 è stato avviato e non ancora completato per la struttura territoriale della Sicilia (5.861 mila euro);
- dai costi del personale interno sostenuti per commesse lavori, per le quali è in corso di ultimazione l"iter di finanziamento (6.167 mila euro);
- da investimenti lavori effettuati sulla rete stradale e autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma (5.706 mila euro).

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce, pari a 163.792 mila euro, è costituita da:

- 24.393 mila euro per impianti realizzati sulla Rete stradale e finanziati con fondi della Società;
- 139.399 mila euro per investimenti lavori effettuati sulla Rete stradale e autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni della vita utile stimata delle attività immateriali.

Per le immobilizzazioni immateriali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali (*impairment test*), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni immateriali.

9 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nei prospetti di seguito sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2019 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. (Decr.) OCI	Altri movimenti	31.12.2019
Attività per imposte anticipate	239.324	(18.596)			220.728
Passività per imposte differite	239.324	(18.596)			220.728

Le imposte differite attive derivano dal disallineamento tra il valore contabile e fiscale della svalutazione dei beni gratuitamente devolvibili finanziati con capitale sociale effettuata in sede di First Time Adoption (FTA) dei principi contabili internazionali, avvenuta nell'esercizio 2017, per un importo pari alle passività per imposte differite.

Le imposte differite passive derivano dall'effetto di alcune operazioni effettuate in sede di FTA principalmente riferibili a: rivalutazione di alcune partecipazioni, applicazione *fair value* ai crediti e debiti per lavori, alla rideterminazione e riclassifica del credito verso la società Strada dei Parchi.

10 PARTECIPAZIONI

Si riportano, di seguito, le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2019 e 2018.

valori in migliaia di euro

Partecipazioni in:	Valore netto 31.12.2019	Valore netto 31.12.2018	Fondo svalutazione cumulato
Imprese controllate	375.729	667.455	35.188
Imprese collegate	183.701	192.810	10.730
Altre imprese	15	15	0
Totale	**559.445**	**860.280**	**45.917**

Le partecipazioni al 31.12.2019, ammontano a 559.445 mila euro e subiscono una variazione netta in diminuzione di 300.835 mila euro rispetto al 31.12.2018, che si riferisce alla:

- riclassifica dell'intera partecipazione detenuta nella società SITAF (51,092%), pari a 259.100 mila euro, nelle "attività non correnti destinate possedute per la vendita" per maggiori dettagli cfr. nota 6 e 19;
- riclassifica dal fondo oneri su partecipazione della svalutazione della partecipazione di Anas International Enterprise S.p.A. per 33.087 mila euro, per una più corretta rappresentazione contabile. Nell'esercizio 2018 Anas aveva provveduto ad un accantonamento a fondo oneri su partecipazione

di 32.000 mila euro per la società AIE, che alla data del test di impairment presentava una complessa situazione in merito all'apprezzamento delle attività di business all'estero e un bilancio ancora provvisorio, che ha determinato la necessità di procedere ad una svalutazione essendo il valore di carico della partecipazione maggiore del suo valore recuperabile. Il Bilancio 2018 della società AIE, approvato con l'assemblea del 26 luglio 2019, ha presentato un Patrimonio Netto negativo, pertanto, in fase di predisposizione del bilancio intermedio al 30.06.19, si è resa necessaria un'ulteriore svalutazione, rispetto a quella già operata in sede di bilancio 2018, con un ulteriore stanziamento di 7.460 mila euro, pari alla perdita realizzata. Nel secondo semestre 2019 Anas ha provveduto ad utilizzare 6.373 mila euro del fondo oneri su partecipazione accantonato per la ricostituzione del capitale sociale (3.000 mila euro) e per la copertura della perdita 2018 eccendente il Patrimonio Netto (3.373 mila euro);

- svalutazione della partecipazione della società Traforo del Monte Bianco S.p.A. per 8.898 mila euro, per una corretta rappresentazione, mediante la riclassifica del fondo oneri su partecipazione appostato nell'esercizio precedente a seguito del contenzioso instauratosi in merito alla distribuzione dei "superbenefici";
- svalutazione effettuata sul valore della partecipazione di Autostrade del Molise S.p.A. in liquidazione al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile pari a 211 mila euro;
- rivalutazione per 461 mila euro della partecipazione posseduta in Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione al fine di adeguare il valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società.

Veneto – strada statale 309 'Romea', ispezione ponte sul fiume Po di Levante

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2017	Movimenti dell'esercizio					Valore Netto 31.12.2018	Fondo svalutazione cumulato
		Acquisizioni/ sottocrizioni	Alienazioni/ rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti		
Partecipazioni in imprese controllate								
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A,	48.500						48.500	
Anas International Enterprise S.p.A.	43.600						43.600	
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	15						15	
decimi ancora da versare	*(11)*						*(11)*	
Stretto di Messina (in liquidazione)	315.251						315.251	2.562
SITAF S.p.A,	259.100						259.100	
Anas Concessioni Autostradali S.p.A.	1.000						1.000	
	667.455						**667.455**	**2.562**
Partecipazioni in imprese collegate								
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	168.800						168.800	
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	73.100						73.100	
decimi ancora da versare	*(52.500)*						*(52.500)*	
CAL-Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.	2.000						2.000	
Autostrada del Molise S.p.A. (in liquidazione)	236						236	1.265
Autostrade del Lazio S.p.A.	276			(101)			175	356
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	1.000						1.000	
	192.912			**(101)**			**192.811**	**1.620**
Altre imprese								
CONSEL S.c.a r.l.	1						1	
IDC - Consorzio Italian Distribution Council S.c.a r.l. (in liquidazione)	5						5	
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	9						9	
	15						**15**	
Totale partecipazioni	**860.381**			**(101)**			**860.280**	

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2018	Movimenti dell'esercizio					Valore Netto 31.12.2019	Fondo svalutazione cumulato
		Acquisizioni/ sottocrizioni	Alienazioni/ rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti		
Partecipazioni in imprese controllate								
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A,	48.500						48.500	
Anas International Enterprise S.p.A.	43.600	3.000		(33.087)		(3.000)	10.513	33.087
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	15						15	
decimi ancora da versare	*(11)*						*(11)*	
Stretto di Messina (in liquidazione)	315.251			461			315.712	2.101
SITAF S.p.A,	259.100			(23.032)	(236.068)		0	
Anas Concessioni Autostradali S.p.A.	1.000						1.000	
	667.455	**3.000**		**(55.657)**	**(236.068)**	**(3.000)**	**375.729**	**35.188**
Partecipazioni in imprese collegate								
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	168.800			(8.898)			159.902	8.898
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	73.100						73.100	
decimi ancora da versare	*(52.500)*						*(52.500)*	
CAL-Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.	2.000						2.000	
Autostrada del Molise S.p.A. (in liquidazione)	236			(211)			24	1.476
Autostrade del Lazio S.p.A.	175						175	356
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	1.000						1.000	
	192.811	**0**		**(9.109)**		**0**	**183.701**	**10.730**
Altre imprese								
CONSEL S.c.a r.l.	1						1	
IDC - Consorzio Italian Distribution Council S.c.a r.l. (in liquidazione)	5						5	
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	9						9	
	15						**15**	
Totale partecipazioni	**860.280**	**3.000**		**(64.767)**	**(236.068)**	**(3.000)**	**559.445**	

Per le società che al 31 dicembre 2019 presentano un valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società, sono stati predisposti i test di *impairment* per verificare se tali differenze esprimano delle perdite di valore potenzialmente durevoli ovvero se i benefici economici futuri attesi da tali partecipate siano in grado di sostenere i valori delle stesse, dai quali non è emerso alcuna criticità tale da comportare ulteriori svalutazioni rispetto a quelle già effettuate nell'esercizio 2018.

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate con indicazione, tra le altre informazioni, delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico al 31 dicembre 2019 (esposto al netto degli eventuali decimi da versare).

Valle d'Aosta – sgombero neve lungo la strada statale 27 'del Gran San Bernardo'

valori in migliaia di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile/ (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2019	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2019 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate								
Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione	Roma	383.180	0	385.730	81,848%	315.712	315.712	0
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	Roma	50.000	0	50.000	92,382%	46.191	48.500	2.309
Anas International Enterprise S.p.A.***	Roma	3.000	(1.013)	2.142	100%	2.142	10.513	8.371
SITAF S.p.A.	Susa (TO)	65.016	32.835	393.226	51,092%	200.907	160.989	(39.918)
Anas Concessioni Autostradali S.p.A.	Roma	1.000	(58)	887	100%	887	1.000	113
Società controllate indirettamente								
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	Roma	1.000	0	1.000	1,50%	15	4	(11)
Partecipazioni in imprese collegate								
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.*	Prè Saint Didier (AO)	198.749	11.438	232.108	32,125%	74.565	159.902	85.337
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.*	Roma	200.000	1.891	204.366	35%	71.528	20.600	(50.928)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.*	Milano	4.000	107	5.360	50%	2.680	2.000	(680)
Autostrada del Molise S.p.A. (in liquidazione)*	Campobasso	3.000	(79)	49	50%	25	24	(1)
Autostrade del Lazio S.p.A*	Roma	1.062	(202)	350	50%	175	175	0
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.*	Venezia	2.000	23.365	140.862	50%	70.431	1.000	(69.431)
Altre imprese								
CONSEL s.c.a.r.l. **	Roma	51	0	52	1%	1	1	0
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione	Roma	70	0	70	6,67%	5	5	0
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia*	Roma	114	(1)	113	8,40%	9	9	0

* Valori al 31 dicembre 2018

** Valori al 30 settembre 2019

*** Il bilancio 2018, ultimo documento approvato, ha presentato un Patrimonio Netto Negativo di 3,4 mln. Nel secondo semestre 2019 la società Anas ha provveduto ad operare un versamento in c/ricostituzione capitale ed in c/copertura perdite. Al fine di rendere una corretta rappresentazione del Patrimonio della società si è optato per indicare, ancorché provvisori, i valori relativi al bilancio in via di formazione al 31 dicembre 2019.

Si fa presente che la controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione non è stata classificata come AFS (IFRS 5) perché non rispecchia i requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto non si ha un'alta probabilità che la sua dismissione si realizzi entro i 12 mesi.

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali e economiche delle società collegate:

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile / (Perdita)
Partecipazioni in imprese collegate						
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	32,125%	461.925	461.925	69.536	53.341	11.438
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	35%	522.060	522.060	28.716	20.015	1.891
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	50%	73.355	73.355	4.525	4.530	107
Autostrada del Molise S.p.A. (in liquidazione)	50%	1.715	1.715	0	87	(79)
Autostrade del Lazio S.p.A	50%	854	854	0	203	(202)
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	50%	872.830	872.830	162.922	19.244	23.365

11 DIRITTI CONCESSORI FINANZIARI

La voce pari a complessivi 3.245.141 mila euro (di cui 1.549.449 mila euro di natura corrente), si riferisce all'ammontare della produzione realizzata da Anas su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai Ministeri o Enti di riferimento.

Principalmente 975.942 mila euro si riferiscono a interventi finanziati da Convenzioni stipulate con Regioni ed enti locali, 744.444 mila euro a interventi disciplinati dai contratti di programma a partire dal 2007 al CdP 2016-2020, 561.807 mila euro ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e Fondi Sviluppo e Coesione, 97.916 mila euro a progetti comunitari, 108.912 mila euro ad interventi rientranti nei 3 programmi Ponti e Viadotti e Sblocca Italia, 110.632 mila euro ad opere finanziate da mutui a carico Ministero, 381.596 mila euro ad interventi finanziati dai fondi Sisma e dal Fondo Infrastrutture, 99.945 ad interventi finanziati con i fondi Piano per il sud e 112.785 mila euro sono relativi alla commessa Quadrilatero.

Rispetto all'esercizio precedente la voce rileva un incremento di 107.310 mila euro. La variazione è principalmente imputabile all'incremento dei crediti esigibili generato dalla produzione di periodo (1.105.712 mila euro) e al decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (936.083 mila euro).

L'importo si riferisce sia a costi sostenuti da Anas di cui è già stata predisposta la rendicontazione e la relativa richiesta di rimborso ai Ministeri ed Enti competenti, sia a costi sostenuti da Anas che saranno oggetto di rendicontazione futura in quanto riferiti a produzione realizzata ma non ancora oggetto di pagamento alle ditte appaltatrici.

I Diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per Anas. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo.

I Diritti concessori finanziari sono esposti, al 31 dicembre 2019, al netto del Fondo IFRS 9, pari a 89.307 mila euro. Tale fondo ha subito un decremento netto di 5.245 mila euro, a seguito del venir meno delle potenziali perdite di valore di tale voce su alcuni diritti concessori verso enti locali.

12 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle Altre attività finanziarie alla fine dei due esercizi a confronto:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019			31.12.2018			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Crediti Finanziari Vs Soc. Collegate	-	-		-	4.912	4.912	-	(4.912)	(4.912)
Altri Contributi Ministero Economia e Finanze	6.034	4.703	10.736	10.337	4.703	15.039	(4.303)	-	(4.303)
Crediti per mutui Soc. Concessionarie	-	944	944	-	944	944	-	-	-
Concessioni Ex Art. 7 L.178/02	615.119	55.859	670.979	551.882	122.916	674.798	63.238	(67.057)	(3.819)
Titoli di deposito a breve		43.989	43.989		61.773	61.773	-	(17.784)	(17.784)
Totale	**621.153**	**105.496**	**726.648**	**562.219**	**195.248**	**757.466**	**58.934**	**(89.752)**	**(30.818)**
Fondo svalutazione IFRS 9	*(79.312)*	*(12.317)*	***(91.629)***	*(72.374)*	*(12.782)*	***(85.156)***	*(6.938)*	*465*	***(6.473)***
Totale	**541.841**	**93.179**	**635.019**	**489.845**	**182.466**	**672.310**	**51.996**	**(89.287)**	**(37.291)**

La voce si riferisce principalmente:

- al credito lordo verso la Società Strada dei Parchi per la concessione in essere (670.979 mila euro di cui 55.859 mila euro a breve pari al valore della rata 2019 che è stata fatturata nei primi mesi del 2020);
- alla quota ancora da incassare, dal Ministero, dei contributi pluriennali da versare alla società concessionaria CAV (10.736 mila euro di cui 4.703 mila euro a breve), di cui si è rilevato nell'anno un incasso pari a 4.703 mila euro;
- ai Titoli di deposito a breve per 43.989 mila euro, stipulati principalmente con i depositi dell'ex Fondo Centrale di Garanzia (41.260 mila euro).

In merito al credito verso la Società Strada dei Parchi si evince, un decremento del credito di 3.819 mila euro (effetto netto fra il decremento della quota a breve termine di 67.057 mila euro e l'incremento della quota a lungo termine di 63.238 mila euro) a seguito dell'emendamento previsto all'art. 9-tricies semel del d.l. n. 123/2019, che ha determinato il posticipo della scadenza delle rate 2017 e 2018.

In particolare, il comma 2 stabilisce *"In conseguenza di quanto previsto dal comma 1, è contestualmente sospeso l'obbligo del concessionario delle autostrade A24 e A25 di versare le rate del corrispettivo della concessione ..... relative agli anni 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000, comprendente gli interessi di dilazione. 3. Il concessionario delle autostrade A24 e A25, al termine della concessione, effettua il versamento all'ANAS S.p.a. delle rate del corrispettivo sospese ai sensi del comma 2, con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo di cui all'articolo 3, comma 3.0, lettera c), della Convenzione unica stipulata il 18 novembre 2009, spettanti all'ANAS S.p.a."*.

Tale intervento normativo ha portato alla rideterminazione del nuovo piano di rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo al 2030 delle rate 2017 e 2018 e alla rilevazione di maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei crediti differiti pari a circa 34.149 mila euro (tale onere deriva dall'aggiornamento dei flussi finanziari nel modello di costo ammortizzato).

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 6%. Sia per la stima dei flussi, che per i parametri del tasso di attualizzazione, si è fatto riferimento alla Convenzione in essere tra Anas e la società Strada dei Parchi, nonché al D.L. 50 del 24 aprile 2017, convertito in Legge 96 del 21 giugno 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25 e dell'emendamento previsto all'art. 9-tricies semel del d.l. n. 123/2019.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 91.629 mila euro, si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore del credito verso Strada dei Parchi. L'adeguamento dei flussi finanziari, a seguito dell'intervento normativo ha determinato anche un adeguamento del fondo svalutazione crediti di 6.152 mila euro.

13 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività con evidenza della quota corrente e di quella non corrente:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019			31.12.2018			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Crediti Vs Stato e Concessionarie per Contenziosi	1.154.826		1.154.826	1.086.529		1.086.529	68.296		68.296
Crediti Vs Personale e Istituti Previdenziali		3.264	3.264		3.518	3.518		(254)	(254)
Credit Verso Stato per contributi erogati ad Enti Locali		57.545	57.545		20.515	20.515		37.030	37.030
Altri Crediti		30.224	30.224		35.309	35.309		(5.085)	(5.085)
Anticipi vari e Enti Vari		404.311	404.311		340.481	340.481		63.830	63.830
Altri crediti tributari		710	710		90.067	90.067		(89.358)	(89.358)
Totale	**1.154.826**	**496.055**	**1.650.880**	**1.086.529**	**489.891**	**1.576.421**	**68.296**	**6.163**	**74.460**
Fondo svalutazione IFRS 9	*(904)*	*(15.997)*	***(16.901)***	*(831)*	*(18.344)*	***(19.175)***	*(73)*	*2.347*	***2.274***
Totale netto fondo svalutazione	**1.153.922**	**480.057**	**1.633.979**	**1.085.698**	**471.547**	**1.557.245**	**68.224**	**8.510**	**76.734**

La voce "Altre attività non correnti" pari a 1.153.922 mila euro, si riferisce esclusivamente alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili, riferiti a interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di competenza Anas. L'incremento di tale credito, pari a 68.296 mila euro al lordo del fondo svalutazione

IFRS 9, è dovuto sia all'adeguamento del credito quale conseguenza della stima annua del contenzioso, sia agli incassi ricevuti da parte delle concessionarie per i crediti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia.

Le attività iscritte a fronte dei contenziosi lavori si riferiscono per 121.908 mila euro alla quota di crediti per piani di rimborso ex Fondo Centrale di Garanzia destinata ai contenziosi della A2 'Autostrada del Mediterraneo', per 660.249 mila euro al credito relativo alle delibere Cipe 96/2002, Cipe 14/2004 e Cipe 95/2004 da destinare, ai sensi del DL 50/2017 convertito nella legge 96/2017, alla copertura di transazioni giudiziali e stragiudiziali con le imprese appaltatrici e per la restante parte a economie e oneri d'investimento di commessa ancora da incassare e utilizzate per fronteggiare il contenzioso prospettico.

L'aumento della voce Altre attività correnti, al lordo del fondo svalutazione, è pari a 6.163 mila euro ed è principalmente imputabile all'effetto combinato dell'incremento degli anticipi garantiti e a enti vari per 63.830 mila euro, a fronte di nuovi lavori iniziati nel 2019, controbilanciato dal decremento degli altri crediti tributari per 89.358 mila euro, derivante dalla riduzione del credito iva, per effetto dell'applicazione della norma sullo *split payment*.

Il fondo svalutazione crediti è pari complessivamente a 16.901 mila euro e si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore della voce altri crediti.

Di seguito la ripartizione delle altre attività non correnti e correnti per area geografica:

valori in migliaia di euro

	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Nazionali	1.650.320	1.575.882	74.438
Altri paesi	561	539	22
Totale	**1.650.880**	**1.576.421**	**74.460**

14 CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2019, a 14.276 mila euro (al 31 dicembre 2018 erano pari a 17.917 mila euro) e sono relativi principalmente:

- per 12.698 mila euro ai "Crediti per IRES da consolidamento a rimborso", comprensivi degli interessi maturati pari a 486 mila euro, per la richiesta di rimborso relativa all'esercizio 2014 (consolidato 2015 per 1.319 mila euro), all'esercizio 2015 (consolidato 2016 per 9.544 mila euro), all'esercizio 2016 (consolidato 2017 per 955 mila euro), all'esercizio 2017 (consolidato 2018 per 394 mila euro);
- per 1.310 mila euro a crediti ires chiesti a rimborso.

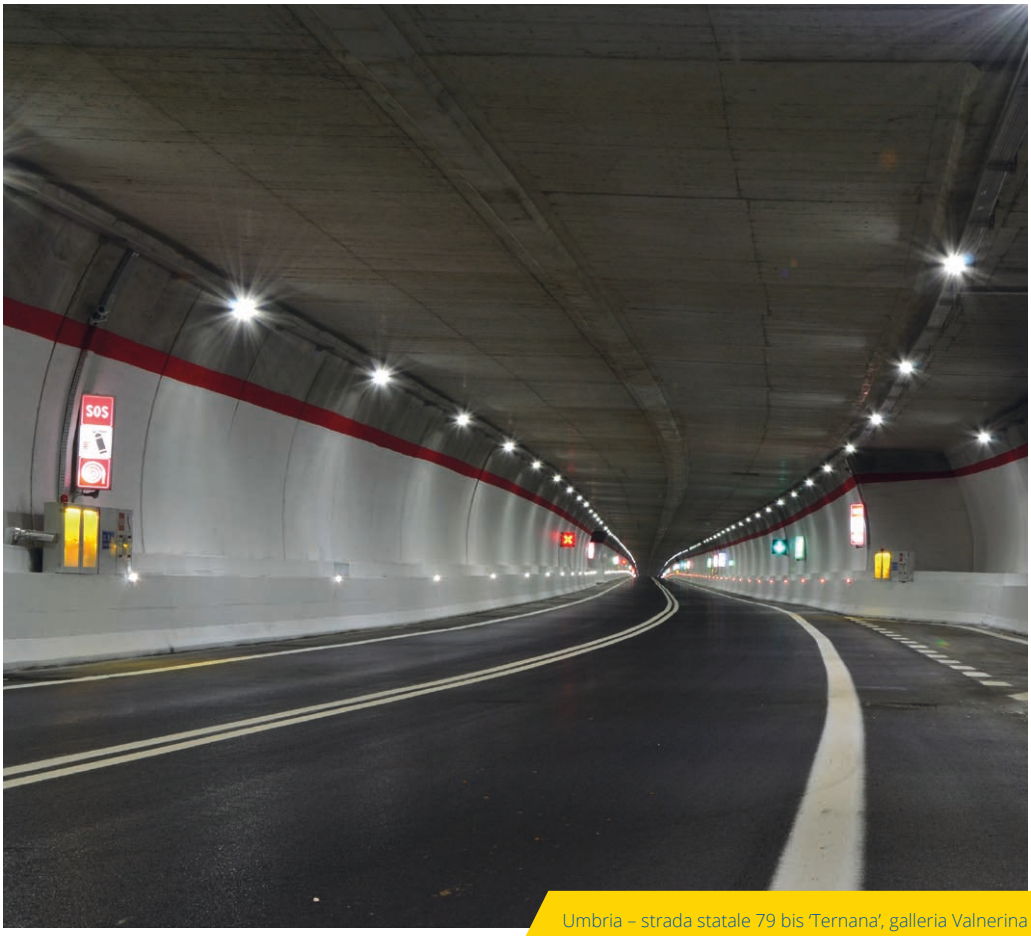
15 RIMANENZE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle rimanenze:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Magazzino materiali	10.954	10.252	702
Fondo svalutazione materiali	(1.027)	(917)	(109)
Totale Rimanenze	**9.927**	**9.334**	**593**

Il valore delle rimanenze di magazzino, risultante dalla valorizzazione con il metodo FIFO, è pari a 9.927 mila euro (9.334 mila euro al 31 dicembre 2018). La consistenza delle giacenze risulta in linea con il precedente esercizio e deriva dall'ordinaria politica di acquisto e tenuta in giacenza del materiale soggetto a stock.



Umbria – strada statale 79 bis 'Ternana', galleria Valnerina

16 ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Le attività per lavori in corso su ordinazione, pari a 98.035 mila euro al 31 dicembre 2019, si riferiscono principalmente al valore delle opere realizzate su strade non in concessione ancora da incassare dagli enti competenti, e registrano un incremento di 6.993 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Le principali poste sono:

- 3.717 mila euro, l'importo ancora da rendicontare dei lavori già effettuati sulle strade regionali all'interno del piano Emergenza Sardegna;
- 16.360 mila euro, l'importo dei costi sostenuti nell'esercizio su strade non in concessione in attesa di rimborso da parte del Ministero concedente;
- 74.579 mila euro, l'importo dei contributi erogati a società concessionarie in attesa di rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'ambito dell'attività di rendicontazione dei costi sostenuti a valere sulle fonti di finanziamento di cui al Fondo Unico istituito con legge di stabilità 2016 (Legge 28/12/2015 n. 208).

17 CREDITI COMMERCIALI CORRENTI

I crediti commerciali non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti e sono così dettagliati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti ordinari	**304.663**	**274.781**	**29.882**
di cui Pubblica Amministrazione	72.064	70.386	1.678
Crediti verso società del gruppo	**32.435**	**33.629**	**(1.194)**
di cui verso Società Controllate	16.220	22.860	(6.640)
di cui verso Società Collegate	16.192	10.727	5.465
di cui verso Controllante	1	1	-
di cui verso altre Società del Gruppo FS	23	41	(19)
Altri crediti	**13.810**	**12.974**	**836**
Totale	**350.908**	**321.383**	**29.525**
Fondo svalutazione IFRS 9	*(95.929)*	*(102.157)*	*6.228*
Totale netto fondo svalutazione	**254.979**	**219.226**	**35.753**

L'incremento della voce, per 29.525 mila euro, al lordo del fondo svalutazione, è determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento dei crediti ordinari per 29.882 mila euro correlato principalmente all'aumento dei crediti per fatture emesse e da emettere per 32.381 mila euro e alla riduzione degli anticipi a fornitori per lavori per 2.859 mila euro;

- decremento dei crediti verso società del gruppo per 1.194 mila euro, imputabile principalmente all'effetto combinato del decremento dei crediti verso la società controllata Quadrilatero Marche Umbria Spa (6.953 mila euro), all'incremento dei crediti verso la società collegata CAV-Concessioni Autostradali Venete Spa (9.372 mila euro) e al decremento dei crediti verso Stretto di Messina (1.015 mila euro);
- incremento degli Altri crediti per 836 mila euro relativi a crediti da regolarizzare.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel 2019, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti.

valori in migliaia di euro

	Saldo al 31.12.2018	Utilizzi	Accantonamenti	Rilasci e altre variazioni	Saldo al 31.12.2019
Fondo svalutazione IFRS 9	*102.157*	*(4.221)*		*(2.007)*	*95.929*

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

valori in migliaia di euro

	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Nazionali	338.909	308.565	30.343
Paesi dell'area euro	17	93	-76
Altri paesi	11.982	12.725	-742
Totale	**350.908**	**321.383**	**29.525**

18 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella tabella seguente si riporta la composizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

valori in migliaia di euro

Denominazione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Depositi bancari e postali	125.154	74.271	50.883
Assegni	130	143	(13)
Denaro e valori in cassa	98	137	(39)
Conti correnti di tesoreria	111.424	95.128	16.296
Disponibilità liquide FCG	31.669	68.482	(36.813)
di cui c/c tesoreria	31.215	31.215	0
Totale	**268.474**	**238.160**	**30.313**
Fondo svalutazione IFRS 9	*(47)*	*(29)*	*(18)*
Totale	**268.426**	**238.131**	**30.295**

Le disponibilità liquide della società, pari a 268.474 mila euro, al lordo del fondo svalutazione IFRS 9, hanno subito un incremento di 30.313 mila euro principalmente riferibile all'aumento delle disponibilità sui depositi bancari e postali.

È opportuno rilevare, inoltre, che per effetto di pignoramenti inerenti contenziosi con diversi fornitori al 31 dicembre 2019 sono indisponibili somme per 245.708 mila euro presso i conti correnti bancari e postali della Società.

Si segnala altresì che presso l'istituto bancario MPS risultano vincolati 16.048 mila euro principalmente a fronte del pegno relativo alle polizze fideiussorie stipulate per la commessa aperta in Algeria in relazione all'anticipo dovuto dal committente algerino.

I Depositi postali pari a 51.651 mila euro, sono costituiti dalla liquidità presente nei conti correnti postali presso le Poste Italiane; l'importo è interamente indisponibile al 31 dicembre 2019 a causa di pignoramenti.

I Depositi bancari in valuta, giacenti presso l'istituto bancario dell'Algeria (2.351 mila euro), presso l'istituto bancario del Qatar (2.496 mila euro) e presso l'istituto bancario Colombiano (73 mila euro) relativamente alle commesse avviate in tali paesi, sono stati iscritti al tasso di cambio di fine periodo.

La voce disponibilità liquide Ex FCG, pari a 31.669 mila euro, è costituita dal saldo dei conti correnti bancari intestati all'ex Fondo Centrale di Garanzia e dal saldo del conto di Tesoreria Centrale. La voce si è decrementata per 36.813 mila euro.

Il fondo svalutazione costituito a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, è pari a 47 mila euro, al 31 dicembre 2019, con un incremento di 18 mila euro rispetto al valore di confronto (29 mila euro al 31 dicembre 2018) per effetto delle maggiori giacenze presso i conti correnti bancari.

A titolo puramente informativo si evidenzia che i Compartimenti gestiscono i conti correnti postali intestati a: Ministero Infrastrutture – Gestione Infrazioni per MI art. 12 C.S., in cui confluiscono gli introiti delle infrazioni previste dal Codice della Strada che vengono periodicamente riversati allo stesso Ministero unitamente alle competenze maturate.

I predetti conti correnti non sono, pertanto, riflessi nel bilancio, in quanto Anas non ne ha la titolarità, ma soltanto la gestione in nome e per conto.

19 ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

A seguito delle sentenze pubblicate il 28 ottobre 2019 n. 7392/2019 e n. 7393/2019, e la previsione della dismissione del 19,347% della partecipazione in SITAF, riscontrando i requisiti previsti dall'IFRS 5, il quale al paragrafo 8 a prevede che *"un'entità che intraprenda un programma di vendita che comporta la perdita del controllo di una controllata deve classificare tutte le attività e le passività di detta controllata come possedute per la vendita, prescindendo dal fatto che, dopo la vendita, essa conservi una partecipazione di minoranza nell'ex controllata", la società ha riclassificato la quota detenuta nel capitale sociale di SITAF (51,092%), pari a 259.100 mila euro nelle "attività non correnti possedute per la vendita".*

Al 31 dicembre 2019, il saldo della voce (al netto della svalutazione) è pari a 236.068 mila euro e risulta così composto:

- 75.079 mila euro, corrispondente alle quote originariamente detenute dalla Provincia di Torino (8,694%) e Città Metropolitanta di Torino (10,653%), che secondo quanto previsto dalle sentenze del Consiglio di Stato devono essere restituite dall'Anas S.p.A. Tali quote di partecipazione sono state iscritte per lo stesso importo, che fu pagato dalla Società per l'acquisto delle quote di Sitaf, nel 2014, e che si prevede dovrà essere rimborsato, così come previsto dalle sentenze, registrando, di conseguenza, una svalutazione pari a 23.032 mila euro, corrispondente al maggior valore rilevato nell'esercizio 2017 in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS;
- 160.989 mila euro per la quota di partecipazione di SITAF di cui Anas è sempre stata proprietaria, pari al 31,746%, non oggetto attualmente del programma di vendita.

20 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è pari a 2.611.210 migliaia di euro, e le variazioni intervenute negli esercizi 2019 e 2018 sono riportate analiticamente nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, all'inizio delle note di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2019, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 2.269.892.000 azioni ordinarie da nominali 1 (uno) euro cadauno, per un totale di 2.269.892 mila euro. A gennaio 2018 l'intero pacchetto azionario è stato trasferito dal MEF alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., che è divenuta la Controllante dell'Anas S.p.A.

Riserve

La voce Riserve, al 31 dicembre 2019, ammonta a 487.332 mila euro e comprende oltre all'iscrizione della Riserva L. 208/2015 comma 870 come apporto della nuova Concessione al 31/12/2017, pari a 1.590.000 mila euro, anche la riserva di rivalutazione negativa per 1.619 mila euro comprensiva degli effetti delle valutazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto Lavoro.

Utili (perdite) portati a nuovo

Le perdite portate a nuovo, al 31 dicembre 2019, sono pari a 74.877 mila euro.

Risultato dell'esercizio

La società chiude con una perdita dell'esercizio 2019 pari a 71.137 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto.

valori in migliaia di euro

Origine	Importi al 31.12.2019 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distribuzione ai soci	Altro
Capitale Sociale	**2.269.892**	**2.269.892**		-				
Riserve di capitale:								
Riserva Straordinaria Rep 72342	267.371		267.371	A-B				
Riserva trasferimento immobili Ex L. 662/96	284.856	284.856		-				2.313
Differenze Ex. Art. 7 L. 178/02	122.875		122.875	A-B				40.678
Riserva First Time Adoption	(1.596.547)	(1.596.547)		-				
Legge 208/2015 Comma 870	1.590.000	1.590.000		-				
Riserva IFRS 9	(184.029)	(184.029)		-				
Riserve di utili:								
Riserva Legale	4.425	4.425	4.425	B				
Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(1.619)	(1.619)		-				
Utili (perdite) portati a nuovo	(74.877)	(74.877)		-				
TOTALE	**2.682.347**	**2.292.100**	**394.671**					**42.991**
A - Per aumento di capitale								
B - Per copertura perdite								
C - Per distribuzione ai soci								

21 FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE E A BREVE TERMINE

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Finanziamenti:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Finanziamenti a medio/lungo termine			
Finanziamenti da banche	50.071		50.071
Finanziamenti a breve termine			
Finanziamenti da banche	445.611	625.447	(179.836)
Totale Finanziamenti	**495.682**	**625.447**	**(129.765)**

La voce, al 31 dicembre 2019, accoglie il debito totale residuo verso gli istituti di credito, pari a 495.682 mila euro (di cui 445.611 mila euro a breve termine). Il decremento netto, pari a 129.765 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2018, è relativo principalmente a:

- decremento degli scoperti di C/C per 193.823 mila euro;
- sottoscrizione in data 22 Febbraio 2019 di un nuovo contratto di finanziamento quinquennale con Banco di Sardegna per un importo di 71.000 mila euro, di cui 50.071 mila euro come quota non corrente, inerente il valore di indennizzo per la risoluzione della convenzione vigente con Tunnel Gest S.p.A. Al 31.12.2.019 si è proceduto al rimborso della prima rata pari a 6.942 mila euro.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione relativo alle variazioni complessive delle passività e delle attività finanziarie distinte tra variazioni monetarie e non monetarie.

valori in migliaia di euro

Voci del flusso di cassa generato/ (assorbito) da attività finanziaria	Saldo al 31.12.2018	Effetto da Rendiconto Finanziario	Effetti non monetari				Saldo al 31.12.2019
			Variazione area	Nuovi Leasing	Riserva CFH	Altro	
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve e a medio/lungo termine	625.447	(129.765)	0	0	0	0	495.682
Variazione delle altre attività finanziarie	(672.310)	30.818	0	0	0	6.473	(635.019)
Variazione delle altre passività finanziarie	840.549	(72.588)	0	9.349	0	0	777.309
Totale	**793.686**	**(171.536)**	**0**	**9.349**	**0**	**6.473**	**637.972**

I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

valori in migliaia di euro

Creditore	Valuta	Tasso di Interesse Nominale	Anno di Scadenza	Importo Finanziamento	Valore Contabile al 31.12.2019
Banco di Sardegna	Euro	1%	2024	71.000	57.081
Mediobanca	Euro	0,22%	2020	100.000	100.000
Totale Finanziamenti				**171.000**	**157.081**

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, esposta nello Stato Patrimoniale riclassificato, come riportato nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019 confrontata con il 31 dicembre 2018:

valori in migliaia di euro

Posizione finanziaria netta	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Depositi bancari e postali	(268.426)	(238.131)	(30.295)
Altre attività finanziarie correnti	(93.179)	(182.466)	89.287
Finanziamenti da banche	445.611	625.447	(179.836)
Altre passività finanziarie correnti	9.327	4.703	4.625
Prestiti obbligazionari	0	0	0
Diritti concessori finanziari correnti	(1.549.449)	(1.220.399)	(329.050)
Acconti per opere da realizzare correnti	196.627	142.213	54.414
Posizione finanziara netta a breve	**(1.259.489)**	**(868.633)**	**(390.856)**
Altre attività finanziarie non correnti	(541.841)	(489.845)	(51.996)
Finanziamenti da banche a medio /lungo termine	50.071	-	50.071
Altre passività finanziarie non correnti	767.982	835.847	(67.865)
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	0	0	0
Diritti concessori finanziari non correnti	(1.695.692)	(1.917.433)	221.741
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.128.766	982.417	146.349
Posizione finanziara netta a medio/lungo termine	**(290.714)**	**(589.014)**	**298.300**
Totale complessivo	**(1.550.203)**	**(1.457.647)**	**(92.556)**

La posizione finanziaria netta registra una variazione positiva di 92.556 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è essenzialmente correlata:

- all'incremento di 107.309 mila euro dei Diritti concessori finanziari correnti e non correnti, quale effetto netto fra gli incassi dell'anno e l'incremento dei crediti per nuove iscrizioni;
- all'incremento netto di 200.763 mila euro degli Acconti ricevuti per opere da realizzare correnti e non correnti;
- all'incremento dei depositi bancari di 30.295 mila euro;
- alla riduzione dei finanziamenti da banche di 129.765 mila euro.

22 TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo pari a 28.646 mila euro, come di seguito illustrato:

TFR e altri benefici ai dipendenti

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale obbligazione TFR	28.646	28.204

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

Riconciliazione valutazione IAS 19

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Defined Benefit Obligation al 01/01	28.204	29.403
Service Cost	-	-
Interest Cost	336	397
Benefits paid	(989)	(970)
Tranfers in/(out)	7	(60)
Expected DBO al 31/12	27.557	28.770
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(643)	216
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	(24)	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	1.756	(782)
Defined Benefit Obligation al 31/12	28.646	28.204

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso annuo di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,625%

Si specifica che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Frequenza anticipazioni	3,00%	3,00%
Frequenza turnover	1,00%	1,00%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

valori in migliaia di euro

Tasso di turnover +1,00%	28.414
Tasso di turnover -1,00%	28.905
Tasso di inflazione +0,25%	29.079
Tasso di inflazione -0,25%	28.222
Tasso di attualizzazione +0,25%	27.967
Tasso di attualizzazione -0,25%	29.351

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	-
Duration del piano	10,30

Erogazione future stimate

valori in migliaia di euro

Anno	
1	3.982
2	1.929
3	962
4	1.154
5	1.062

23 FONDO PER RISCHI E ONERI

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e fine anno e le movimentazioni dell'esercizio 2019 dei fondi per rischi e oneri.

valori in migliaia di euro

Fondi rischi ed oneri	31.12.2018	Acc.nti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31.12.2019
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.077.159	133.556	(101.079)	-	1.109.637
Fondo rischi contenzioso	472.943	45.225	(26.810)	(18.322)	473.036
di cui Fondo rischi vertenze potenziali	137.901	10.394	0	(12.032)	136.263
Fondo oneri su partecipazioni	40.898	7.460	(6.373)	(41.985)	-
Fondo piano di ristrutturazione aziendale	2.807	-	(2.807)	-	-
Totale	**1.593.807**	**186.241**	**(137.068)**	**(60.307)**	**1.582.672**

La valutazione del fondo per rischi contenzioso alla data del 31 dicembre 2019 è frutto dell'aggiornamento del sistema informativo "ICA", della valutazione analitica della rischiosità del contenzioso, relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché delle controversie concernenti i lavori su strade in concessione e non ad Anas e rapporti di concessione autostradali.

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 è pari 1.582.672 mila euro e si compone come di seguito illustrato:

- Il "Fondo rischi per strade in concessione lavori", pari a 1.109.637 mila euro, comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi giudiziali e stragiudiziali relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva un accantonamento a fondo rischi "lavori" per 133.556 mila euro prevalentemente attribuibile alla notifica nel 2019 di un contenzioso giudiziale promosso da un Contraente Generale. Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. Gli utilizzi del periodo sono pari a 101.079 mila euro e accolgono anche la chiusura stragiudiziale di un contenzioso promosso nel 2015 da un Contraente Generale effettuata attraverso il processo di deflazione del contenzioso (chiusura di un Petitum complessivo di oltre 3 miliardi di euro).
- Il "Fondo rischi per contenzioso", pari a 473.036 mila euro, accoglie tutti gli accantonamenti non

rientranti nella precedente categoria. In particolare, la Società rileva un accantonamento di periodo pari a 45.225 mila euro prevalentemente afferente:

- a maggiori oneri per interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione;
- a nuove onerosità potenzialmente stimate sul contenzioso responsabilità civile e sul contenzioso giuslavoristico;
- alla rilevazione dell'accantonamento a fondo rischi vertenze potenziali effettuato a fronte del provento da consolidamento di SITAF S.p.A., pari a 10.367 mila euro, in considerazione dell'opportunità di esperire una formale procedura di interpello interpretativo ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) della legge 27 luglio 2000, n.212, al fine di ottenere conferma da parte dell'Agenzia delle Entrate delle considerazioni svolte in merito agli effetti delle Sentenze di ottemperanza sul Consolidato Fiscale.

Il Fondo subisce inoltre una variazione netta in decremento di 18.322 mila euro per l'aggiornamento di stima effettuato sul contenzioso verso società concessionarie, sul contezioso lavori afferente alla manutenzione ordinaria e al Fondo Oneri per Bonifica Ambientale.

Gli utilizzi per 26.810 mila euro hanno interessato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, Responsabilità civile senza copertura assicurativa, il contezioso lavori su strade non in concessione, il contenzioso lavori M.O. e il contenzioso giuslavoristico.

- Il "Fondo oneri su partecipazioni" risulta pari a zero al 31/12/2019 (40.898 mila euro al 31/12/2018) a seguito della riclassifica del valore netto contabile di 41.985 mila euro nei Fondi Svalutazione Partecipazioni (paragrafo 10) e presenta la seguente movimentazione:
  - incremento, pari a 7.460 mila euro per l'aggiornamento della valutazione operata sulla società Anas International Enterprise dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, avvenuta con l'assemblea del 6 luglio 2019. A seguito delle valutazioni operate sul business in Qatar e in India dalla società AIE, Anas ha prudenzialmente aggiornato l'accantonamento già operato in sede di bilancio 2018 riflettendo il minor valore potenziale derivante dalle attuali iniziative all'estero;
  - utilizzo per 6.373 mila euro erogati per la copertura della perdita (3.373 mila euro) alla Società AIE incorsa nell'art. 2447 c.c. con il Bilancio d'esercizio 2018 e per la ricostituzione del capitale sociale della medesima Società (3.000 mila euro);
  - riclassifica dell'importo residuo per una migliore esposizione del valore netto delle partecipazioni (AIE 33.087 mila euro e SITMB 8.898 mila euro).
- Il "Fondo di ristrutturazione Aziendale" è stato interamente utilizzato per 2.807 mila euro per effetto delle adesioni al piano di incentivo all'esodo avvenute nel corso del 2019 da parte del personale dirigente.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi e oneri, si segnala che essi non sono stati oggetto di attualizzazione in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause in essere, così come consentito dallo IAS 37 par 45.

24 ACCONTI PER OPERE DA REALIZZARE

La voce pari a complessivi 1.325.393 mila euro (di cui correnti 196.627 mila euro) si riferisce alla quota di contributi già incassata da Anas a fronte di lavori ancora da eseguire.

Si tratta principalmente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi ex art. 7 L.178/2002, apporti a capitale 2003-2005, ex FAS e Fondi sviluppo e coesione, per le quali non esisteva un vincolo di rendicontazione preventiva all'incasso.

A fronte di tali acconti si evidenziano interventi ancora da realizzare e programmati per i prossimi esercizi e interventi in corso di realizzazione che hanno generato ribassi d'asta e economie in attesa di essere impiegate sull'intervento stesso o destinate ad altri programmi previa definizione con i Ministeri competenti.

La voce comprende anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art.19 c.9-bis Legge 102/09 sospesi negli esercizi fino al 2016 (82.185 mila euro). La voce acconti per opere da realizzare rileva una variazione in aumento di 200.762 mila euro dovuta principalmente:

- all'incremento di opere totalmente finanziate non programmate alla chiusura dell'esercizio precedente di cui è stato avviato l'iter di approvazione nel corso dell'esercizio (68.285 mila euro);
- ai nuovi acconti generatisi nel periodo (54.245 mila euro);
- al rimborso avvenuto nel corso dell'esercizio da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le somme anticipate negli esercizi precedenti per il finanziamento del contenzioso sull'intervento SS 268 Vesuviana (96.202 mila euro);
- all'incremento dei reversal di attualizzazioni di esercizi precedenti al netto dell'attualizzazione di periodo (23.902 mila euro);
- la restante parte si riferisce al decremento degli acconti dell'esercizio precedente per effetto della produzione realizzata nel corso dell'esercizio al netto dei relativi incassi.

25 PASSIVITÀ FINANZIARE NON CORRENTI E CORRENTI

valori in migliaia di euro

	31.12.2019			31.12.2018			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Debiti verso lo Stato per opere non eseguite	758.963		758.963	827.248		827.248	(68.285)		(68.285)
Debito verso CAV	4.296	4.703	8.998	8.599	4.703	13.302	(4.303)		(4.303)
Debiti fianziari IFRS 16	4.724	4.625	9.349				4.724	4.625	9.349
Totale	767.982	9.327	777.309	835.847	4.703	840.549	(67.865)	4.625	(63.240)

La voce Altre passività finanziarie non correnti e correnti, pari a 777.309 mila euro, si riferisce alla quota residua del debito verso CAV per contributi pluriennali (8.998 mila euro), al valore degli acconti incassati da Anas per opere non ancora realizzate per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione (758.963 mila euro) e quindi non sono state oggetto di attualizzazione, e alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (9.349 mila euro).

Nel corso dell'esercizio si evidenzia un decremento di 63.240 mila euro rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- decremento dei debiti verso lo Stato per un valore pari a 68.285 mila euro, a fronte di opere totalmente finanziate di cui è stato avviato l'iter di approvazione nel corso del 1° semestre del 2019;
- riduzione del debito verso la collegata CAV derivante dall'effetto congiunto del pagamento della quota 2019 pari a 4.703 mila euro e del reversal della quota di attualizzazione del debito;
- rilevazione "Passività del Leasing" pari a 9.349 mila euro, di cui 4.625 mila euro come quota corrente, rappresentante il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati al 31 dicembre 2019 secondo l'applicazione prevista dall'IFRS 16.

26 DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

La voce è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso fornitori	1.185.844	1.077.607	108.237
Debiti commerciali v/società del gruppo	121.277	133.880	(12.603)
Totale	**1.307.122**	**1.211.487**	**95.634**

La voce presenta un saldo pari a 1.307.122 mila euro, registrando un incremento dei debiti commerciali, pari a 95.634 mila euro, che è riconducibile all'effetto combinato del:

- incremento dei "debiti verso fornitori" per 108.237 mila euro dovuto principalmente ai maggiori stanziamenti lavori effettuati al 31/12/2019;
- decremento "debiti verso società del gruppo" per 12.603 mila euro, imputabile principalmente alla società Quadrilatero Marche Umbria, per effetto della regolazione dei rapporti infragruppo.

Si rileva che il valore in bilancio dei Debiti commerciali approssima il relativo fair value.

27 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Le altre passività correnti presentano un saldo di 708.853 mila euro e registrano un incremento di 21.710 mila euro. La voce accoglie:

- acconti su commesse per 86.928 mila euro relativi agli anticipi percepiti a fronte delle opere da realizzare per 75.363 mila euro e agli acconti sulle commesse estere della società per la restante

parte pari a 11.565 mila euro;

- debiti verso istituti previdenziali, pari a 35.808 mila euro, che registrano un decremento di 1.387 mila euro;
- debiti tributari, pari a 36.820 mila euro, relativi principalmente ai debiti per ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e debiti riferibili alla quota di IVA maturata nella liquidazione del periodo di dicembre, alla quale è connessa anche la variazione del periodo, complessivamente pari a 22.218 mila euro;
- debiti verso il personale, pari a 33.328 mila euro, che registrano un incremento di 6.192 mila euro a seguito dell'incremento della forza lavoro che si è registrata nel corso dell'esercizio 2019;
- debiti per contributi a favore di società concessionarie autostradali pari a 413.220 mila euro, relativi a finanziamenti ricevuti dai Ministeri;
- altri debiti, per 102.749 mila euro, con un decremento di 5.313 mila euro rispetto all'esercizio precedente; la voce più significativa, pari a 31.016 mila euro, si riferisce a debiti per contributi a favore degli enti locali.

28 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni presentano un saldo al 31.12.19 pari a 2.129.761 mila euro, il cui dettaglio è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Ricavi per servizi di costruzione	1.358.030	1.256.693	101.337
Corrispettivi di Servizio e Concessori	741.854	731.081	10.773
Altri ricavi da contratto con i clienti	29.877	24.683	5.194
Totale	**2.129.761**	**2.012.458**	**117.304**

La voce maggiormente significativa è pari a 1.358.030 mila euro, che rappresenta la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale e autostradale in gestione ad Anas nell'esercizio 2019. La variazione in incremento pari a 101.337 mila euro è riferibile all'effetto netto fra il maggior accantonamento per contenzioso lavori, effettuato nel 2019, pari a 133.556 mila euro, la minore produzione lavori per 42.245 mila euro e all'incrementi delle maggiori attualizzazioni per 10.025 mila euro.

Di seguito il dettaglio della voce Corrispettivi di Servizio e Concessori e Altri ricavi da contratto con i clienti:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Canone di concessione L. 296/06, comma 1020	31.952	28.799	3.153
Integrazione Canone annuo art.19 c.9 bis L. 102/09	671.000	660.325	10.675
Royalties per concessioni su Autostrade	15.692	15.735	(42)
Canoni per licenze e concessioni su Strada Statale	23.210	26.223	(3.013)
Totale corrispettivi di servizio e concessori	**741.854**	**731.081**	**10.773**
Proventi per prestazioni effettuate all'estero	10.390	10.334	56
Proventi per trasporti eccezionali	8.508	8.137	371
Proventi per canoni di pubblicità su Strada Statale	5.161	5.702	(541)
Altri	5.818	511	5.307
Totale altri ricavi da contratto con i clienti	**29.877**	**24.683**	**5.194**
Totale	**771.731**	**755.765**	**15.967**

La voce "Corrispettivi di servizio e concessori" pari a 741.854 mila euro, è relativa a:

- Canone di concessione L. 296/2006, comma 1020, per 31.952 mila euro, che rappresenta la quota dei ricavi spettanti ad Anas, per l'esercizio 2019, ai sensi del comma 1020 della L. 296/06 pari al 21% del 2,4% dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei Concessionari. Tale importo, secondo la norma originaria, era destinato "prioritariamente" alla copertura dei costi inerenti le attività di vigilanza e di controllo svolte dall'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e in via subordinata, alla copertura dei contributi a favore delle società concessionarie a carico di Anas, nonché alle altre attività di Anas. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, ha eliminato la destinazione "prioritaria" del suddetto canone prevedendo la copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (SVCA) qualora l'ammontare dei canoni di sub concessione, ora interamente destinati alla predetta struttura, risulti insufficiente a coprire tali spese. Si ricorda come già illustrato nel precedente bilancio che, a partire dall'esercizio 2017, è avvenuto il dimezzamento della percentuale di ricavi attribuiti ad Anas in applicazione delle prescrizioni previste dall'art.1, comma 362, della legge 23 dicembre 2014, n.190, che ha stabilito quanto segue: "a decorrere dal 2017 all'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n.296, le parole "il 42 per cento" sono sostituite dalle seguenti "il 21 per cento";
- Integrazione Canone annuo, per 671.000 mila euro, che accoglie, a partire dal 5 agosto 2009, l'integrazione del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas S.p.A. (comma 1020 L. 296/2006) come richiamato nell'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009;
- Canoni per licenze e concessioni, per 23.210 mila euro, che accoglie i ricavi derivanti dalle licenze e concessioni per gli accessi alle strade di competenza Anas;
- Royalties per concessioni lungo la rete stradale, per 15.692 mila euro.

La voce "Proventi per prestazioni effettuate all'estero", pari a 10.390 mila euro, si riferisce al corrispettivo fatturato in via definitiva relativamente alle commesse estere Qatar, Algeria e Colombia e alla valutazione di fine anno dell'avanzamento delle commesse.

	Attività Infrastruttura	
Mercato geografico	2019	2018
Nazionale	2.118.762	2.001.613
UE	571	
Extra UE	10.429	13.366
Mercato geografico	**2.129.761**	**2.014.979**
Linee di prodotti/Tipologia di clienti		
Ricavi per servizi di costruzione	1.358.030	1.256.693
Canone di concessione annuo L 296/06	31.952	28.799
Integrazione canone annuo art. 19 c.9	671.000	660.325
Royalties per concessione su autostrade	15.692	15.735
Trasporti eccezionali	8.508	8.137
Pubblicità	5.161	5.702
Commesse estere	11.624	13.366
Altri ricavi	23.210	26.223
Totale Ricavi da contratti con i clienti	**2.125.177**	**2.014.979**
Tempistica per la rilevazione dei ricavi		
Servizi trasferiti in un determinato momento	8.508	8.137
Servizi trasferiti nel corso del tempo	2.121.254	2.006.842
Totale Ricavi da contratti con i clienti	**2.129.761**	**2.014.979**
Totale Altri ricavi vendite e prestazioni	**4.584**	**(2.521)**
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**2.129.761**	**2.012.458**

Come previsto dall'IFRS 15 si specifica che la società non ha sostenuto costi di ottenimento o di esecuzione del contratto con il cliente. La tabella seguente fornisce informazioni sulle attività derivanti da contratti con i clienti:

valori in migliaia di euro

	2019	2018	Variazione
Crediti per contratti con i clienti inclusi nei "Crediti commerciali non correnti/correnti"	149.641	118.094	31.547
Crediti per contratti classificati nei "Diritti concessori correnti/non correnti"	3.245.141	3.137.832	107.309
Attività da contratto	98.035	91.042	6.993

Le attività derivanti da contratto sono rappresentate dal diritto della Società al corrispettivo per il lavoro completato ma non ancora fatturato alla data di chiusura del periodo con riferimento ai contratti con i clienti. Tali attività sono riclassificate tra i crediti quando il diritto diviene incondizionato.

La tabella seguente presenta le variazioni significative dei saldi delle attività derivanti da contratto nel corso dell'esercizio:

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Attività da contratto
Incrementi delle attività da contratto dovuti a prestazioni rese	16.360
Altre variazioni	(9.367)
Totale Variazione	**6.993**

Informazioni sulle rimanenti obbligazioni di fare

La tabella seguente presenta i ricavi che si prevede di rilevare in futuro in relazione alle obbligazioni di fare non adempiute (o parzialmente adempiute) alla data del presente documento.

valori in migliaia di euro

Valori in milioni di euro	2020	2021	2022	2023	Totale
Nuove opere e manutenzioni straordinarie	1.573	2.028	2.124	25.999	**31.724**
Manutenzione ordinaria	680	677	671		**2.028**

Si segnala che tali impegni derivano dall'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020.

29 ALTRI RICAVI

Gli Altri ricavi, pari a 33.705 mila euro, sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti all'attività caratteristica della Società, ma accessorie alla stessa. Si compongono come di seguito illustrato:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Locazioni beni strumentali e pertinenze SS e AS	1.788	2.178	(390)
Penali attive	7.769	2.601	5.168
Rimborsi assicurativi	6.778	5.820	958
Riaddebito costi del personale	2.729	2.151	578
Proventi diversi	14.640	21.305	(6.664)
Totale	**33.705**	**34.054**	**(350)**

Le principali variazioni del periodo sono imputabili alle voci "Penali Attive" che hanno subito un incremento di 5.168 mila euro, derivanti principalmente dall'applicazione delle penali su ritardi nell'ultimazione lavori e "Proventi diversi", che ha subito un decremento di 6.664 mila euro, riconducibile principalmente all'esito favorevole, nel 2018, del contenzioso contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

30 MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Materie prime e di consumo	5.651	5.813	(162)
Carbolubrificanti e combustibili	5.481	5.176	305
Totale	**11.133**	**10.989**	**144**

La voce in esame accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di materie prime e di consumo nonché i costi sostenuti per l'acquisto di carbolubrificanti e combustili per un importo pari a 11.133 mila euro che risulta in linea con l'esercizio precedente.

31 COSTI PER SERVIZI

La voce, pari a 1.581.686 mila euro, è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018*	Variazione
Servizi propri			
Manutenzione ordinaria su beni propri e di terzi	12.703	10.598	2.105
Servizi di pulizia e di vigilanza	2.707	2.774	(67)
Servizi immobiliari e utenze	9.746	8.000	1.746
Assicurazioni	11.659	10.736	922
Altre spese	26.952	26.382	571
Consulenze tecniche e rimborsi spese	116	43	73
Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale Anas	238.074	235.627	2.446
Lavori per opere sulla rete regionale	16.228	(1.435)	17.663
Oneri per contenzioso	13.284	(38.387)	51.671
Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale	1.250.218	1.196.354	53.864
Totale	**1.581.686**	**1.450.692**	**130.994**

*Gli importi del 2018 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione delle voci di costo

La voce maggiormente significativa è rappresentata dai "Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale in gestione" ed è pari a 1.250.218 mila euro, che registra un incremento di 53.864 mila euro dovuto all'effetto netto:

- dei minori lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell'esercizio su strade in gestione, pari a 57.844 mila euro;
- del maggior accantonamento al fondo rischi lavori per 133.457 mila euro;
- dei minori oneri, pari a 21.749 mila euro, derivanti dell'attualizzazione.

La voce "Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale Anas", che presenta un saldo di 238.074 mila euro, comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità e attengono alla manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, gli interventi di sicurezza e pulizia, la manutenzione della pavimentazione, lo sgombero neve, appaltati all'esterno, ed è rimasta sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente. L'andamento crescente di tale tipologia di costi è funzione delle politiche aziendali volte al sostenimento delle attività manutentive ordinarie.

La voce "Oneri per contenzioso", paria a 13.284 mila euro, accoglie le spese legali, gli oneri per contenzioso non coperti dal Fondo al netto del rilascio di periodo del "Fondo rischi per Contenzioso", pari a 820 mila euro. La variazione in incremento pari a 51.761 mila euro, e riferibile principalmente alla variazione della stima del contenzioso rispetto a quella registrata nel precedente esercizio 2018 (che aveva portato a un rilascio di fondo, accantonato nei precedenti esercizio, pari a 56.820 mila euro), per effetto dell'evolversi dello stato dei contenziosi ancora in essere.

La voce "Lavori per opere sulla rete regionale" presenta un incremento di 17.663 mila euro, scaturito da maggiori costi sostenuti nell'anno 2019 per interventi sulla rete regionale.

32 COSTO DEL PERSONALE

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018*	Variazione
Personale a ruolo			
Salari e stipendi	302.895	287.530	15.365
Oneri sociali	94.589	91.162	3.427
Altri costi personale a ruolo	6.943	4.011	2.933
TFR dirigenti	1.811	1.319	492
TFR quadri e impiegati	13.435	12.796	639
Personale Autonomo e Collaborazioni			
Salari e stipendi	89	216	(128)
Oneri sociali	4	9	(5)
Altri costi			
Altri costi del personale	2.877	2.545	333
Totale	**422.642**	**399.587**	**23.056**

*Gli importi del 2018 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione delle voci di costo

Nel corso del 2019 la voce "Costo del personale" registra complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente di 23.056 mila euro, riferibile:

- per 19.923 mila euro all'aumento della forza media (+4,64%), allo stanziamento della quota Una-Tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale e del successivo rinnovo del CCNL dipendenti (3.218 mila euro) nonché ai maggiori importi accantonati per i sistemi incentivanti (MBO e Premio di

risultato dipendenti);

- l'incremento degli "altri costi del personale a ruolo" è principalmente riferito ai costi sostenuti per le uscite volontarie del personale dirigente (2.154 mila euro), nonché all'incremento dei costi sostenuti per sussidi verso il personale (857 mila euro rispetto a 534 mila euro del 31/12/2018) e all'incremento del contenzioso giuslavoristico (2.402 mila euro rispetto a 2.020 mila euro del 31/12/2018);
- il decremento del costo del "Personale Autonomo e Collaborazioni" è dovuto alla politica assunzionale e di stabilizzazione del personale a tempo determinato attuata nel corso dell'esercizio 2019;
- l'incremento degli "altri costi" è principalmente riferito ai maggiori oneri sostenuti per i buoni pasto del personale dipendente a seguito dell'aumento della forza media.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

Tipologia	2019*	2018*	Variazione
Dirigenti	151	157	(6)
Dipendenti	6.295	6.003	292
Totale Anas	**6.446**	**6.160**	**286**

*A partire dal 1/1/2018 sono stati adottati i criteri di determinazione dellle consistenze del personale del gruppo FS.

Lombardia – strada statale 36 'del lago di Como e dello Spluga', galleria di Monza

33 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Canoni per concessioni e per beni immobili	523	5.719	(5.196)
Canoni noleggio macchinari, attrezzature, hardware e software	594	606	(12)
Noleggio autovetture di servizio e automezzi	3.305	5.519	(2.214)
Totale	**4.422**	**11.844**	**(7.422)**

I costi per godimento beni di terzi presentano un saldo di 4.422 mila euro. La variazione in decremento di 7.422 mila euro è riferibile principalmente all'adozione del principio contabile IFRS 16 con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, ovvero senza rideterminazione delle informazioni comparative.

34 ALTRI COSTI OPERATIVI

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018*	Variazione
Altre imposte e tasse	6.072	2.823	3.249
Imposte e tasse	7.183	7.648	(465)
Perdite su crediti	-	411	(411)
Minusvalenze	6	58	(52)
Riattribuzione risultato di gestione Ex FCG	644	745	(101)
Altro	1.609	3.952	(2.343)
Totale	**15.514**	**15.637**	**(123)**

*Gli importi del 2018 sono stati riclassificati ai fini di una migliore esposizione delle voci di costo

La voce registra una variazione netta in decremento di 123 mila euro dovuta all'effetto combinato dell' incremento per 3.249 mila euro di "Altre imposte e tasse", principalmente imputabile alla rilevazione dell'imposta di registro per il deposito della sentenza Luxo pari a 3.150 mila euro, controbilanciato principalmente dal decremento, per 2.343 mila euro, della voce "Altro" riferibile ai minor contributi consortili rilevati nel periodo.

35 AMMORTAMENTI

La voce è di seguito dettagliata:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	129.780	130.116	(336)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	33.526	25.380	8.146
Totale	**163.306**	**155.496**	**7.811**

La voce pari a 163.306 mila euro include l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a 129.780 mila euro, principalmente riferibile per 99.375 mila euro alla voce "concessioni", il cui ammortamento è a quote costanti, in 16 anni, in base all'attuale durata delle convenzione di concessione, l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, pari a 33.526 mila euro, che si è incrementato, principalmente, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 su alcuni fabbricati in locazione (per 4.794 mila euro) e su altri beni (per 897 mila euro).

36 SVALUTAZIONI E PERDITE/(RIPRESE) DI VALORE

La voce, al 31 dicembre 2019 registra un saldo positivo di 9.976 mila euro, principalmente imputabile al rilascio del Fondo IFRS 9 per le voci crediti commerciali e infragruppo, diritti finanziari concessori e altre attività.

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante	(9.994)	14.448	(24.442)
Svalutazione disponibilità liquide	18	2	16
Totale	**(9.976)**	**14.450**	**(24.426)**

37 ACCANTONAMENTI

Non si sono rilevati accantonamenti nell'esercizio 2019.

38 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni al 31 dicembre 2019, pari a 3.947 mila euro, si riferiscono principalmente alla quota di competenza dell'Anas dei dividendi 2018 della società collegata Traforo del Monte Bianco, distribuiti nel 2019.

39 PROVENTI FINANZIARI

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	11	(2)	13
Interessi attivi da Canone Strada dei Parchi	32.666	30.997	1.669
Interessi attivi diversi	5.828	14.489	(8.660)
Altri proventi finanziari	399	524	(125)
Utili su cambi	206	70	136
Totale	**39.111**	**46.077**	**(6.967)**

La voce presenta un saldo di 39.111 mila euro, composto principalmente dagli interessi attivi di competenza del periodo, pari a 32.666 mila euro dovuti dalla società Strada dei Parchi per effetto della rateizzazione del prezzo della concessione. La voce Interessi attivi diversi registra un decremento pari a 8.660 mila euro, riferibile principalmente agli interessi attivi maturati nel 2018 sul contenzioso contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

40 ONERI SU PARTECIPAZIONI

Gli oneri su partecipazioni, al 31 dicembre 2019, sono pari a 30.703 mila euro e si riferiscono principalmente:

- per 7.460 mila euro all'adeguamento del valore della partecipazione posseduta in Anas International Enterprise S.p.A. a integrazione della svalutazione già operata nel 2018, a valle delle risultanze del test di *impairment*;
- per 23.032 mila euro all'adeguamento del valore delle quote azionarie di Sitaf (19,347%) a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 7392 e 7393 del 28 ottobre 2019 che hanno dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Città Metropolitana di Torino, Provincia di Torino e Anas, ordinando alle amministrazioni cedenti di indire una procedura di evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni. La svalutazione determinata pari alla differenza fra il valore contabile delle quote acquistate dagli enti locali (circa 98.111 mila euro) e il valore di retrocessione (75.079 mila euro) stabilito dalle sentenze.

41 ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

Denominazione	2019	2018	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari e postali	3.241	3.426	(186)
Altri interessi e oneri finanziari	13.302	1.572	11.730
Oneri finanziari verso altri	34.698	524	34.174
Interessi passivi da leasing	157	0	157
Perdite su cambi	103	25	78
Svalutazione attività finanziarie	6.942	0	6.942
Totale	**58.443**	**5.548**	**52.895**

Gli oneri finanziari presentano un saldo di 58.443 mila euro imputabile principalmente alla:

- voce "Oneri finanziari verso altri" che includono 34.149 mila euro di oneri derivanti dall'attualizzazione del credito verso la società Strada dei Parchi, a seguito dell'emendamento previsto all'art. 9-tricies semel del d.l. n. 123/2019, che ha stabilito il differimento temporale del rimborso delle rate 2017 e 2018 al 2030;
- svalutazione delle "Attività finanziarie" che includono 6.152 mila euro per l'adeguamento del Fondo Svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi, rideterminato in funzione dei nuovi flussi finanziari a seguito del suddetto emendamento;
- voce "Altri interessi e oneri finanziari" che include 11.803 mila euro per accantonamenti al fondo rischi e oneri relativi alla gestione finanziaria riferita al pagamento di interessi passivi da sentenze.

42 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Al 31.12.2019 Anas ha stimato una perdita fiscale ai fini IRES pari a 1.828.185 mila euro e un valore della produzione IRAP negativo, pertanto, non sono state contabilizzate imposte correnti, in linea con gli esercizi precedenti.

La voce "Imposte sul reddito" è pari a 213 mila euro e tiene conto delle seguenti voci:

- Provento da Consolidamento fiscale SITAF S.p.A.: 10.367 mila euro;
- Provento da Consolidamento fiscale QMU S.p.A.: 22 mila euro;
- Rettifiche da Consolidamento fiscale 2018: 191 mila euro;
- Accantonamento fondo rischi vertenze potenziali: 10.367 mila euro.

Rispetto al precedente esercizio tale voce registra un decremento pari a 10.146 mila euro.

A seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 7392/2019 e 7393/2019 del 29 ottobre 2019 che hanno dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria delle quote della società SITAF (stipulato tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas nel 2014), alla luce degli approfondimenti attualmente in corso e tenuto conto del quadro interpretativo vigente, si ritiene che sussistano fondati argomenti a livello interpretativo per poter considerare che, per effetto delle sentenze sopra richiamate, non si sia necessariamente verificata un'ipotesi di interruzione ex art. 124 del TUIR del regime di consolidamento fiscale tra Anas e SITAF.

In considerazione della assoluta unicità della fattispecie e della conseguente assenza, sullo specifico punto, di posizioni della giurisprudenza e di chiarimenti ufficiali di prassi, non si possono comunque escludere interpretazioni diverse da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Pertanto, a fronte del provento da consolidamento di SITAF S.p.A. è stato effettuato un accantonamento a fondo rischi vertenze potenziali di pari importo in considerazione dell'opportunità di esperire una formale procedura di interpello interpretativo ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) della legge 27 luglio 2000, n. 212, al fine di ottenere conferma da parte dell'Agenzia delle Entrate delle considerazioni svolte in merito agli effetti delle Sentenze di ottemperanza sul Consolidato Fiscale. L'accantonamento è riferito

esclusivamente al provento del 2019, in quanto la Società, supportata da autorevoli pareri legali e fiscali, ritiene che i proventi maturati e rilevati in passato, a partire dall'esercizio 2015, sono certi e non possono essere oggetto di pretesa da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'adozione del regime di consolidato consente ad Anas di compensare, ai fini IRES, la perdita fiscale della consolidante Anas nell'esercizio 2019 con gli imponibili positivi trasferiti al consolidato fiscale dalle consolidate Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e SITAF S.p.A.

L'adesione al regime di tassazione consolidata di gruppo è avvenuta nel periodo d'imposta 2014, per il triennio 2014-2016, includendo originariamente le seguenti controllate: Anas International Enterprise S.p.A. e Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. Nel periodo d'imposta 2015, il regime di consolidato fiscale è stato esteso alla controllata SITAF S.p.A. L'opzione è stata tacitamente rinnovata anche per il triennio 2017-2019 per le società di prima adesione (Anas, Anas International Entreprise e Quadrilatero Marche-Umbria) e per il triennio 2018-2020 per la controllata SITAF S.p.A.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
IRAP			
IRES			
Imposte estere correnti			
Proventi da adesione cons. fiscale	(10.580)	(10.359)	(221)
Imposte differite e anticipate			
Imposte estere differite e anticipate			
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti			
Imposte accantonamenti e rilasci	10.367	0	10.367
Totale	**(213)**	**(10.359)**	**10.146**

Campania - lavori di nuova pavimentazione sulla strada statale 162 dir. 'del Centro Direzionale'

Nella tabella seguente è evidenziata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto per l'IRES nei due esercizi a confronto.

valori in migliaia di euro

	31.12.2019		31.12.2018	
	€	%	€	%
Utile dell'esercizio	(71.137)		2.041	
Totale imposta sul reddito	213		10.359	
Utile ante imposte	(71.350)		(8.319)	
Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)		**24%**		**24%**
Minori imposte				
Rigiro deduzioni manutenzioni ex art. 107 TUIR	218.701		215.339	
Proventi da consolidato fiscale	10.580		10.359	
Rivalutazione partecipazione				
Dividendi da partecipazioni	3.312		3.605	
Altre variazioni in diminuzione	3.723.588		3.564.673	
Totale	**3.956.181**		**3.793.976**	
Maggiori imposte				
Accantonamento ai fondi	178.154			
Valutazione partecipazioni ex art. 4 dm 8/06/11				
Svalutazione partecipazioni	211		40.999	
Svalutazione diritti concessori				
Spese manutenzione ex art. 107 TUIR	238.074		234.290	
Ammortamenti	2.363		2.563	
Imposte indeducibili	4.809		4.420	
Altre variazioni in aumento	1.775.523		2.639.651	
Totale	**2.199.134**		**2.921.923**	
Totale imponibile IRES	**(1.828.184)**		**(870.013)**	
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	-			
IRAP				
Imposte estere				
Differenza su stima imposte anni precedenti				
Totale fiscalità differita				
Proventi da consolidato fiscale	**213**		**10.359**	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**213**		**10.359**	

Nella tabella che segue, i dettagli del provento da consolidamento, esente (ai fini IRES e IRAP), calcolato applicando l'aliquota vigente IRES del 24%, di cui all'art. 77 del TUIR, ai singoli imponibili, così come previsto dal regolamento di consolidamento vigente tra le parti.

valori in migliaia di euro

Società	Imposta	Importo
AIE	IRES	-
SITAF	IRES	10.367
QMU	IRES	22
Totale provento da consolidamento		**10.389**
Rettifiche provento da consolidamento 2018	IRES	191
TOTALE PROVENTO POST RETTIFICHE		**10.580**
Accantonamento a Fondo Rischi		(10.367)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO		**213**

L'importo dei proventi da consolidamento maturati per l'esercizio 2019 (10.389 mila euro) è stato rettificato in aumento per l'ammontare di 191 mila euro pari al minor provento stimato dalla società SITAF S.p.A. rispetto a quanto effettivamente liquidato nella dichiarazione di CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE presentata per l'esercizio 2018.

Si segnala che nel Consolidato Fiscale del Gruppo Anas non vi è stato trasferimento e compensazione di interessi passivi e risultati operativi lordi ai sensi di quanto previsto dall'art. 96, comma 7, del TUIR. Analogamente non vi sono stati trasferimenti di eccedenze di ACE ex. art. 6 del D.M. 14.03.2012.

A tale riguardo si informa che il Gruppo Anas con l'ultima dichiarazione di Consolidato Fiscale, cosiddetto Modello CNM 2019 periodo d'imposta anno 2018, registrava una perdita complessiva di 3.776.576 mila euro.

43 PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Oltre a quanto già evidenziato nella Nota esplicativa 23 Fondi per Rischi e Oneri, di seguito si specificano gli altri impegni e rischi non risultanti dalla situazione patrimoniale.

Anas è convenuta in numerosi giudizi, civili e amministrativi, in genere collegati al normale svolgimento delle sue attività. Allo stato attuale, tutti gli accantonamenti relativi a contenziosi in essere ritenuti probabili sono stati accantonati nel fondo rischi e oneri, ma bisogna, però, tenere in considerazione i numerosi procedimenti giudiziali in corso, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali e dei responsabili dei procedimenti lavori, non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della società, ma non si possono escludere, a oggi e in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi ad appalti con terzi, alla responsabilità civile, all'utilizzo del patrimonio aziendale.

In relazione alle passività potenziali non lavori ritenute "possibili", relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché alle controversie concernenti lavori su strade non in concessione Anas e rapporti di concessione autostradali, si precisa che la valutazione dell'onere futuro è

pari a 395 milioni di euro (331 milioni di euro al 31/12/2018).

In relazione alle passività potenziali per quanto attiene al contenzioso giudiziale lavori risultano presenti numerose richieste definite potenzialmente "possibili". L'importo del Petitum di richiesta ammonta complessivamente a circa 687 milioni di euro, e in base alle valutazioni acquisite è ipotizzabile un onere futuro pari a circa 319 milioni di euro (239 milioni di euro al 31/12/2018).

Lazio - Grande Raccordo Anulare di Roma, galleria Cassia

Arbitrati

Arbitrati con General Contractor

Allo stato non sussistono procedimenti arbitrali pendenti che coinvolgono Anas e Contraenti Generali, ma sono pendenti davanti alle Autorità giudiziarie alcuni procedimenti di impugnazione dei lodi arbitrali emessi nei confronti di Anas. Tali procedimenti sono adeguatamente riportati da Anas nel sistema "ICA Web".

Fra le attività potenziali si segnala che con sentenza 6495/2018 la Corte d'Appello di Roma ha annullato il lodo arbitrale n. 4/2014 che aveva definito la controversia tra AR.GI. S.c.p.a. e Anas S.p.A. relativa al contratto di affidamento al Contraente Generale per la realizzazione della Strada Statale Ionica, Megalotto –DG22.

Anas in esecuzione del lodo sopra citato, a seguito di apposita richiesta di AR.GI. S.c.p.a. e previo parere favorevole dell'Avvocatura Generale dello Stato, aveva corrisposto l'80% dell'importo complessivo del lodo dietro rilascio di apposita polizza fideiussoria che garantisse la restituzione delle somme percepite da AR.GI. S.c.p.a.

L'art.2 della citata polizza fideiussoria obbliga AR.GI. a *"restituire le somme percette entro 60 giorni dalla pubblicazione della prima sentenza (anche se non definitiva) che accolga l'impugnativa del lodo parziale e/o definitivo, rinunciando a qualunque eccezione al riguardo nonché ad avvalersi di strumenti cautelari finalizzati a paralizzare o posporre l'adempimento e a prescindere dall'esito dell'eventuale ulteriore impugnativa proponibile dal Contraente".*

In data 26.02.2016 Anas ha altresì provveduto al pagamento del restante 20%, pari a euro 9.802.557,25, a seguito di richiesta di AR.GI., dietro rinuncia di quest'ultima a titolo definitivo alle riserve iscritte successivamente al periodo oggetto di esame del lodo e impegno alla restituzione della predetta somma, oltre interessi al tasso legale nel frattempo maturati, entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che avesse accolto anche parzialmente l'impugnativa Anas del lodo parziale e/o lodo definitivo e Astaldi, quale società controllante di AR.GI., aveva assunto l'impegno di restituire le somme, in caso di inadempimento di AR.GI.

Con l'annullamento del lodo n.4/2014 Anas è attualmente legittimata ad ottenere la restituzione delle somme corrisposte ad AR.GI. Al riguardo il Contraente Generale ha promosso il ricorso presso la Corte di Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma, chiedendo nelle more di soprassedere all'escussione della polizza fideiussoria subordinatamente all'estensione delle medesima polizza di garanzia della restituzione delle somme in esito alla sentenza della Suprema Corte di Cassazione.

In merito a tale proposta è stato richiesto motivato parere all'Avvocatura Generale dello Stato, la quale si è espressa con nota CDG 126545 del 05.03.2019 evidenziando *"l'ineludibile esigenza che il prospettato differimento nell'esperimento delle iniziative recuperatorie di quanto corrisposto precedentemente sulla base del lodo annullato [...] trovi adeguata ragione giustificatrice nella ricorrenza di una garanzia globale per gli interessi di titolarità dell'Anas, che cioè riguardi il totale dell'importo a credito". Con il medesimo documento è stato altresì sottoposta all'attenzione di Anas "la possibilità di considerare l'esistenza di eventuali crediti maturati ovvero maturandi [...] che potrebbero essere apprezzati in termini funzionali alla definizione di idoneo dispositivo di garanzia per l'importo attualmente non garantito dall'istituto assicuratore".*

Anas, anche al fine di ovviare al rischio di fallimento della società e al conseguente blocco dei cantieri in corso, accoglieva l'istanza e in data 29 novembre 2019 riceveva specifica appendice alla polizza n. ITSUNB18534 da Chubb European Group S.E.

Attualmente, quindi, l'escussione è sospesa in attesa del giudizio di Cassazione.

Inoltre, sempre in ordine alle attività potenziali, è attualmente ancora pendente tra Anas e Co.me.ri. il contenzioso derivante dalla procedura arbitrale volta a definire la lite insorta nel corso dei *"lavori di costruzione della E90 tratto S.S. n.106 Jonica – Cat. B – dallo svincolo di Squillace allo svincolo di Simeri Crichi e lavori di prolungamento della S.S.280 "dei due mari" dallo svincolo di San Sinato allo svincolo di Germaneto"*.

Nel corso del procedimento in argomento veniva emesso il lodo parziale n. 5 in cui il Collegio si pronunciava, rigettando, due eccezioni pregiudiziali avanzate da Anas, una di rito (incompetenza arbitrale) e una di merito (infondatezza e inammissibilità dei quesiti arbitrali). Tale lodo veniva impugnato da Anas presso la Corte di Appello di Roma che con sentenza n. 7504/14 dichiarava l'inammissibilità dell'impugnazione ai sensi dell'art. 827 3° comma c.p.c. in quanto le eccezioni sollevate dovevano essere trattate – non definendo il merito della vertenza – soltanto con un'eventuale impugnazione del lodo definitivo. Avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in Cassazione (R.G.1120/2015), attualmente ancora pendente (in attesa della fissazione d'udienza).

Successivamente, il Collegio arbitrale con il lodo definitivo n. 77/2013 riconosceva l'obbligo di Anas di corrispondere alla COMERI l'importo complessivo 135,63 milioni di euro IVA inclusa.

Tale somma è stata pagata in due tranches, rispettivamente pari all'80% e al 20%, previo rilascio – come nel caso di ARGI – di idonea polizza fideiussoria per l'80% dell'importo.

Detto lodo n. 77/2013 è stato impugnato da Anas dinanzi alla Corte di Appello di Roma, (R.G. 4625/2014 – Sez. IVa) e anche da parte di ATI Carchella - mandataria del raggruppamento (R.G.N. 7354/2014). I due procedimenti sono stati riuniti. A seguito di due rinvii di ufficio l'udienza di precisazioni delle conclusioni si è tenuta il 6.02.2020, pertanto la sentenza potrebbe essere emessa nel corso del prossimo semestre. Considerato che il giudizio in argomento verte su questioni giuridiche esattamente identiche a quelle che hanno caratterizzato la favorevole sentenza n. 6465/2018 della Corte di Appello di Roma che ha annullato il lodo arbitrale n.4/2014 emesso nei confronti di Anas SpA e AR.GI., qualora la sentenza dovesse annullare il lodo 77/2013, Anas potrebbe recuperare quanto pagato in forza di tale ultimo lodo.

Con riferimento alle riserve lavori su strade di competenza Anas iscritte dai Contraenti Generali (C.G.), a causa del mutato quadro normativo relativo al codice dei contratti pubblici (D.L. n° 70 del 03.05.2011 convertito in Legge n° 106 del 12.07.2011), è stata esclusa per gli affidamenti a CG la possibilità di addivenire ad accordi bonari ex art. 240, e conseguentemente per quanto attiene le riserve iscritte dai Contraenti Generali le stesse risulteranno risolvibili solo a valle della definizione dei contenziosi giudiziali o alla chiusura dei lavori. Nelle more, e stante anche la particolare natura del Contraente Generale che, lungi dall'essere un mero esecutore dell'opera, assume il rischio economico dell'opera stessa, il grado di rischio associato a tali passività potenziali (riserve) può essere definito allo stato "remoto".

Gli elementi di stima sopra richiamati possono essere avvalorati anche in ragione dei recenti orientamenti espressi dall'ANAC che, a proposito dei Contraenti Generali, ha affermato, tra l'altro, l'infondatezza di richieste formulate per anomalo andamento, atteso il ruolo stesso del Contraente Generale. È comunque

opportuno segnalare che al 31.12.2019 la quasi totalità dei Contraenti Generali ha promosso azione giudiziale, pertanto i petitum e l'onere di soccombenza stimato sulle richieste è già riflesso all'interno del Fondo rischi. Al 31 dicembre 2019 solo il Contraente Generale "ATI C.M.C. - CONS.COOP.COSTRUZIONI (BOLOGNETTA)" risulta non aver ancora attivato un procedimento giudiziale.

Per quanto sopra richiamato applicando, in continuità con le stime operate nei precedenti esercizi, in via prudenziale la percentuale media di soccombenza, già utilizzata per la stima del rischio aziendale relativo agli accordi bonari ex art. 240 si può ipotizzare, relativamente alle riserve iscritte da C.G. per circa 71 milioni di euro, un onere futuro di circa 11,2 milioni di euro.

Per quanto attiene alle riserve iscritte dal Contraente Generale "Val di Chienti S.c.p.A." nell'ambito dei lavori supervisionati dalla società controllata Quadrilatero Marche e Umbria, per cui attualmente è pendente una posizione giudiziale, utilizzando il criterio di valutazione sopra richiamato a fronte di riserve iscritte per 1,6 miliardi di euro si può ipotizzare un onere futuro di circa 99 milioni di euro. È da segnalare che nell'ambito del giudizio è attualmente in via di redazione la CTU che, ancorché provvisoria, stima un onere di soccombenza notevolmente inferiore a quello stimato attraverso i criteri sopra esposti.

Altri arbitrati

Allo stato non sussistono procedimenti arbitrali pendenti che coinvolgono Anas, ma sono pendenti davanti alle Autorità giudiziarie alcuni procedimenti di impugnazione dei lodi arbitrali emessi nei confronti della Società. Tali procedimenti sono adeguatamente riportati da Anas nel sistema "ICA Web".

A2 'Autostrada del Mediterraneo' – galleria Fossino, tra Calabria e Basilicata

Procedimenti Civili e Amministrativi

In ordine alle attività e passività potenziali si segnalano i seguenti procedimenti:

- Con atto di citazione notificato in data 05 luglio 2019 la società As.co.sa. chiamava in causa Anas e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) per ottenere la "restitutio in integrum" ovvero un importo pari all'equivalente economico dell'opera realizzata nell'ambito dei lavori relativi alla costruzione della "Bretella stradale di collegamento tra l'asse mediano e l'asse di supporto delle Asi", opera realizzata in forza della Legge n. 219/1981. Il petitum quantificato nell'atto di citazione è pari a circa 247 milioni di euro, come conseguenza della risoluzione per inadempimento della convenzione 11/81 disposta con sentenza 11464/2013 e confermata dalla Corte di Appello con sentenza 2996/2017.
- Con atto di citazione notificato in data 15 novembre 2019 la Alessandro Patanè Consulting ha notificato un atto di citazione nei confronti del Ministero dell'interno e Anas per il riconoscimento dell'indebito utilizzo da parte di Anas e del ridetto Ministero del software di gestione del sistema Vergilius, illegittimamente – secondo controparte – ottenuto da Autostrade. Conseguentemente controparte richiede la condanna alla corresponsione del complessivo importo di 21 milioni di euro e/o a quanto sarà ritenuto di giustizia.

  L'udienza è stata fissata al prossimo 18 giugno 2020 e Anas sosterrà, attraverso la difesa interna, l'infondatezza della richiesta nonché, in ogni caso, la manleva da parte di Autostrade, società che ha fornito il software.
- Facendo seguito a quanto in precedenza comunicato in merito al contenzioso con la società Strada dei Parchi (affidataria della concessione di gestione, completamento e adeguamento delle Autostrade A24 e A25), si informa che con sentenza 16 luglio 2019, n. 181 la Corte Costituzionale ha dichiarato la manifesta inammissibilità (in riferimento all'art. 1 Cost.) e infondatezza (con riferimento agli artt. 3, 24, 77, secondo comma, e 101 Cost.) della questione di legittimità costituzionale dell'art. 52 quinquies del d.l. n. 50/2017 convertito in legge n. 96/2017, che ha sospeso l'obbligo di pagamento delle rate del corrispettivo della Convenzione Unica previsto dall'art. 3, lettera c) relative agli anni 2015 e 2016 individuando Anas quale creditore di Strada dei Parchi.

  Dalla sentenza n. 181/2019 consegue la conferma della titolarità del credito di Anas delle rate del corrispettivo di concessione di cui all'art. 3, lettera c) della Convenzione stipulata il 18 novembre 2009 relativa alle autostrade A24 e A25.

  A valle della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, il 31 luglio 2019 Anas ha presentato al Tribunale di Roma ricorso per decreto ingiuntivo chiedendo l'emissione dell'ordine di pagamento nei confronti della concessionaria del complessivo importo di euro 151.966.324,08 oltre interessi, risultante dalle fatture relative alle rate di corrispettivo 2017 e 2018 per il subentro nella concessione e per altre voci di credito quali integrazione canone, comma 1020 e fondo centrale di garanzia. Il 27 settembre 2019 è stato emesso il decreto ingiuntivo in favore di Anas, privo della clausola di esecuzione provvisoria. Il 25 novembre 2019 Strada dei Parchi ha notificato atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo; la citazione in opposizione, che cita Anas all'udienza del 3 giugno 2020, è stata iscritta a ruolo il 4 dicembre 2019 e ha il n. RG 75938/2019.

Il 24 ottobre 2019 è stato emanato il decreto legge n. 123/2019 modificato, in sede di conversione, dalla Legge n. 156/2019 con l'inserimento dell'art. 9-tricies semel il quale prevede: (i) la sospensione dell'aumento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25 fino al 31 ottobre 2021; (ii) la sospensione dell'obbligo di SdP di pagare le rate 2017 e 2018 del corrispettivo della concessione, ciascuna dell'importo di Euro 55.860.000, comprendente gli interessi di dilazione; (iii) la restituzione degli importi relativi alle predette due rate 2017 e 2018 al termine della concessione, con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale (e non al tasso del 6% previsto in Convenzione) da corrispondere anche questi al termine della concessione.

Tra le principali posizioni per le quali potrebbero sopravvenire attività ulteriori rispetto a quanto indicato nel sistema informatico "ICA Web", si segnala la definizione transattiva dell'intero contenzioso, giudiziale e stragiudiziale, pendente tra Anas e il gruppo Coop (Coop/Hera e CIR in Amministrazione Straordinaria).

Tale transazione, a oggi, è al vaglio dell'Avvocatura Generale dello Stato e, qualora venisse perfezionata, comporterebbe l'incasso da parte di Anas di un importo complessivo di circa 5 milioni di euro, di cui circa 3,7 milioni di euro verrebbero immediatamente pagati ad Anas, mentre per ulteriori 1,250 milioni di euro circa Anas verrebbe ammessa al passivo della procedura concorsuale e successivamente liquidata dai Commissari Straordinari del Gruppo Coop in sede di riparto finale.

Sempre al vaglio dell'Avvocatura Generale è la transazione tra Anas e Telecom per la definizione dei contenziosi relativi alla *"determinazione dei canoni e dei corrispettivi dovuti per le concessioni e le autorizzazioni per la posa e l'attraversamento delle infrastrutture viarie di rete e dei cavi telefonici, gli adeguamenti degli stessi e i provvedimenti riguardanti il rilascio di autorizzazioni".*

Anas e Telecom hanno infatti convenuto una bozza di una Convenzione Generale per la posa delle infrastrutture di Telecomunicazione, nonché una bozza di accordo transattivo con il quale intendono regolare le reciproche pretese attive e passive. Da tale accordo, a fronte della rinuncia da parte di Telecom ai contenziosi instaurati e della rideterminazione di Anas ai canoni e corrispettivi dovuti, Telecom dovrebbe versare ad Anas l'importo di 1,97 milioni di euro.

È inoltre attualmente in corso di perfezionamento un accordo transattivo con la società Acquedotto del Fiora SpA per la definizione del giudizio istaurato innanzi al Tribunale di Grosseto (RG985/2015) per il riconoscimento dei costi sostenuti da Anas nell'ambito di un appalto lungo la SS E78 per il ritardato spostamento delle interferenze da parte dell'Acquedotto. In esecuzione di tale accordo, Anas dovrebbe incamerare la somma di euro 1,9 milioni entro il 30 marzo 2020.

44 COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia che – ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc – l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 581 mila euro, inclusi eventuali corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica, diversi dalla revisione legale.

45 COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

valori in migliaia di euro

	2019	2018	Variazione
Amministratori	216	207	9
Sindaci	110	126	(16)
	326	**332**	**(6)**

46 INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Di seguito i dati essenziali della controllante al 31 dicembre 2018:

valori in euro

	Note	2018	2017*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24	164.904.344	168.782.793
Altri proventi	25	15.224.719	13.360.358
Totale ricavi		**180.129.063**	**182.143.151**
Costo del personale	26	(73.568.558)	(53.031.014)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27	(29.303.791)	(24.848.271)
Costi per servizi	28	(104.479.553)	(90.347.086)
Costi per godimenti di beni terzi	29	(4.689.800)	(3.558.144)
Altri costi operativi	30	(25.214.408)	(28.789.883)
Costi per lavori interni capitalizzati	31	238.002	68.851
Totale costi		**(237.018.108)**	**(200.505.547)**
Ammortamenti	32	(24.452.824)	(21.376.666)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	33	(15.769.858)	(4.889.162)
Risultato operativo		**(97.111.727)**	**(44.628.224)**
Proventi da partecipazioni	34	141.543.879	149.574.755
Altri proventi finanziari	34	165.026.180	174.663.247
Oneri su partecipazioni	35	(127.404.582)	(175.112)
Altri oneri finanziari	35	(148.355.949)	(157.959.122)
Totale proventi e oneri finanziari		**30.809.528**	**166.103.768**
Risultato prima delle imposte		**(66.302.199)**	**121.475.544**
Imposte sul reddito	36	128.699.776	109.434.624
Risultato del periodo delle attività continuative		**62.397.577**	**230.910.168**
Risultato netto d'esercizio		**62.397.577**	**230.910.168**

*La Società ha applicato l'IFRS e l'IFRS 15 dal 1 gennaio 2018. Sulla base del/i metodo/i di transizione adottato/i, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Situazione Patrimoniale - finanziaria

valori in euro

	Note	31.12.2018	31.12.2017*
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	5	47.728.199	46.282.439
Investimenti immobiliari	6	446.432.934	470.311.514
Attività immateriali	7	55.381.616	35.856.757
Attività per imposte anticipate	8	190.566.943	180.180.053
Partecipazioni	9	38.071.710.940	35.273.538.100
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	10	5.996.635.139	6.593.786.366
Crediti commerciali non correnti	13	5.797.404	5.310.908
Altre attività non correnti	11	33.807.518	169.304.672
Totale attività non correnti		**44.848.060.693**	**42.774.570.809**
Rimanenze	12	390.256.375	408.021.446
Crediti commerciali correnti	13	104.325.959	141.488.206
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	10	2.368.162.896	2.363.461.243
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	294.260.996	412.805.816
Crediti tributari	15	83.929.942	82.933.518
Altre attività correnti	11	653.318.313	1.253.256.788
Totale attività correnti		**3.894.254.481**	**4.661.967.017**
Attività possedute per la vendita e gruppi di dismissione	16	**22.395.159**	
Totale attività		**48.764.710.333**	**47.436.537.826**
Capitale sociale	17	39.204.173.802	36.340.432.802
Riserve	17	50.353.142	38.807.634
Riserve di rivalutazione	17	367.959	256.442
Utili (Perdite) portati a nuovo	17	315.334.328	256.834.398
Utile (Perdite) d'esercizio	17	62.397.577	230.910.168
Totale patrimonio netto		**39.632.626.808**	**36.867.241.444**
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	18	5.771.692.939	6.490.148.566
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	8.867.650	9.123.252
Fondi rischi e oneri	20	159.628.552	153.999.878
Passività per imposte differite	8	260.220.508	331.073.192
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	21	1.367.876	
Altre passività non correnti (inclusi derivati)	22	167.317.142	257.085.846
Totale passività non correnti		**6.369.094.667**	**7.241.430.734**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente medio/lungo termine	18	1.682.393.141	1.609.669.422
Debiti commerciali correnti	23	112.540.074	112.642.012
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	21	252.473.658	329.421.663
Altre passività correnti	22	715.581.985	1.276.132.551
Totale passività correnti		**2.762.988.858**	**3.327.865.648**
Totale passività		**9.132.083.525**	**10.569.296.382**
Totale patrimonio netto e passività		**48.764.710.333**	**47.436.537.826**

*La Società ha applicato l'IFRS e l'IFRS 15 dal 1 gennaio 2018. Sulla base del/i metodo/i di transizione adottato/i, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

47 PARTI CORRELATE

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

valori in migliaia di euro

	31.12.2019						
Denominazione	Crediti	Debiti	Acquisti per investimenti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Imprese controllate							
Quadrilatero Marche Umbria	47.195	120.429				2.450	2.223
Stretto di Messina in liquidazione	100					5	359
Anas International Enterprise	3.988	254				3.368	854
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	46	11				2	40
Sitaf - Società Italiana per il Traforo del Frejus	109.797	158				31	3.292
Anas Concessioni Autostradali Spa	9						14
Imprese collegate							
Autostrade del Lazio	250						99
Autostrada del Molise in liquidazione							
Concessioni Autostradali Venete	15.922	134					14.462
Concessioni Autostradali Lombarde						1	
Autostrada Asti Cuneo	12						1.210
Società Traforo del Monte Bianco							
Controllanti							
Ferrovie dello Stato Spa	1					22	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
Rete Ferroviaria Italiana	22	285				108	536
Ferrovienord S.P.A.		5					1
Italcertifer						40	(5)
Grandi Stazioni			1.575			1.552	
Altre parti correlate							
Società controllate dal MEF	11.210	13.977				25.163	6.501
Totale	**188.552**	**135.254**	**1.575**			**32.741**	**29.586**

valori in migliaia di euro

	31.12.2019					
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Imprese controllate						
Quadrilatero Marche Umbria						
Stretto di Messina in liquidazione						
Anas International Enterprise			26.100			
PMC Mediterraneum S.C.p.A.						
Sitaf - Società Italiana per il Traforo del Frejus						
Anas Concessioni Autostradali Spa						
Imprese collegate						
Autostrade del Lazio						
Autostrada del Molise in liquidazione						
Concessioni Autostradali Venete		8.998				119
Concessioni Autostradali Lombarde						
Autostrada Asti Cuneo						
Società Traforo del monte bianco						3.486
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Spa						
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Rete Ferroviaria Italiana						
Ferrovienord S.P.A.						
Italcertifer						
Grandi Stazioni		1.469	885		20	
Altre parti correlate						
Società controllate dal MEF			8.000			
Totale		**10.467**	**34.985**		**20**	**3.605**

48 GARANZIE E IMPEGNI

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di 825.474 mila euro e si riferisce essenzialmente a:

- 763.390 mila euro alle fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del recupero credito IVA 2013-2014;
- 14.947 mila euro alle fideiussioni rilasciate relativamente alle commesse estere in Algeria, di cui 14.425 mila euro rilasciata dalla banca algerina BADR e contro garantite da Monte Paschi di Siena a favore dell'ANA (AGENCE National des Autoroutes);
- 10.956 mila euro alle fideiussioni rilasciate in riferimento alle commesse estere di Anas in Libia (1.506 mila euro), in Qatar (8.998 mila euro) e in India (452 mila euro);
- 26.100 mila euro alle fideiussioni rilasciate da Anas ad AIE in riferimento alla commessa in Russia.

L'ammontare delle cauzioni dei contratti e atti aggiuntivi stipulati dalla Direzione Appalti e Acquisti nel corso del 2019 è pari a circa 200 milioni di euro.

49 INFORMAZIONI SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Di seguito si riportano le informazioni richieste dalla Legge 124/2017, art. 1 commi 125 e 126, che trovano ulteriori dettagli anche in altre sezioni del presente documento.

I dati economici fanno riferimento alle entrate e uscite di cassa dell'anno 2019. La seguente tabella mostra le informazioni richieste dall'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 con riferimento all'anno 2019:

Contributi incassati		
Soggetto erogante	Importo €/000	Causale
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	626.845	Contributi c/Impianti
Igrue	140.861	Contributi /impianti
Enti Locali	65.446	Contributi c/Impianti
Enti locali - UE (Programmi POR)	221.239	Contributi c/Impianti
Contabilità speciale Emergenza Sardegna	10.087	Contributi c/Impianti
Commissario straordinario Polcevera	323	Contributo c/Esercizio per riaddebito prestazioni
Contributi incassati da Quadrilatero per conto Anas	20.054	Contributi c/Impianti
Presidenza del Consiglio dei Ministri	96.202	Rimborso contributi erogati anni precedenti per contenzioni non di competenza
Altro	387	Contributi c/Impianti
Totale contributi incassati	**1.181.444**	

La seguente tabella mostra le informazioni richieste dall'art. 1 comma 126 della Legge 124/2017 con riferimento all'anno 2019:

Contributi erogati		
Beneficiario	Importo	Causale
Società concessionarie autostradali	6.608	Convenzione di concessione
Province	22.674	Convenzioni
Società per Cornigliano	6.896	Convenzioni
Quote associative	181	
Totale contributi erogati	**36.358**	

50 FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Legge di Bilancio 2020

LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

La legge di Bilancio 2020 all'art. 1 comma 14 prevede l'istituzione di un fondo da ripartire con una dotazione di 435 milioni di euro per l'anno 2020, di 880 milioni di euro per l'anno 2021, di 934 milioni di euro per l'anno 2022, di 1.045 milioni di euro per l'anno 2023, di 1.061 milioni di euro per l'anno 2024, di 1.512 milioni di euro per l'anno 2026, di 1.672 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032 e di 1.700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2033 e 2034 (per un totale pari a 20.812 milioni di euro).

Il comma 24 prevede che:

"Il fondo di cui al comma 14 è ripartito con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza... Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali esprimono il proprio parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione; decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere. I decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del fondo di cui al primo periodo sono adottati entro il 15 febbraio 2020".

Protocollo d'intesa fra Anas, Città metropolitana di Torino e FCT Holding SpA

In data 26 marzo 2020 l'Amministratore Delegato, ha sottoscritto, con i rappresentanti di FCT Holding S.r.l. e Citta Metropolitana di Torino un Protocollo d'Intesa con cui, allo scopo di dare esecuzione alle note sentenze del Consiglio di Stato n. 7392 e 7393/2019 emesse a definizione dei giudizi di ottemperanza, in un contesto di fattiva collaborazione istituzionale e senza rinuncia alle rispettive ragioni, le parti hanno condiviso condizioni e modalità per dare attuazione a dette sentenze, anche in vista di una auspicabile definizione stragiudiziale di ogni questione attinente alle relative condizioni. In estrema sintesi in detto Protocollo FCT e Città Metropolitana, a far data dall'approvazione del bilancio 2019 di SITAF S.p.A., potranno richiedere ad Anas la girata delle azioni contro contestuale pagamento del prezzo originariamente corrisposto ma, fino alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento dei certificati azionari, resterà fermo l'esercizio, da parte di Anas, di tutti i diritti inerenti le partecipazioni di FCT e CMT.

Diffusione del virus COVID-19

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di gennaio 2020, è risultato conclamato l'insorgere del virus Covid-19, con un'epidemia che si è velocemente trasmessa in molti Paesi del mondo, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "situazione pandemica".

L'Italia al momento rappresenta uno dei paesi più coinvolti e ciò ha determinato una forte pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte delle autorità Governative di una serie di provvedimenti tesi al contenimento del rischio di ulteriore espansione del virus presso la popolazione italiana.

L'emergenza Covid-19 sta già producendo effetti sul regolare e ordinario svolgimento delle attività aziendali, pur in presenza delle azioni mitigative già poste in essere o in fase di implementazione dalla Società e volte principalmente a preservare la continuità produttiva garantendo la piena tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. Con il diffondersi in Italia nei primi mesi del 2020 del virus Covid-19, il settore dei trasporti autostradali ha fatto registrare complessivamente significative flessioni nei volumi.

La società, anche al fine di garantire che quanto sta accadendo non modifichi le attuali, confermate solide prospettive di medio-lungo periodo della società stessa, sta monitorando tempestivamente e costantemente le evoluzioni dell'emergenza. Tutto ciò, non appena gli sviluppi della stessa lo consentiranno, permetterà di uscire dalla attuale fase di incertezza che rende qualsiasi stima degli effetti poco attendibile per arrivare ad una puntuale quantificazione dei possibili impatti da Covid-19 e, in parallelo, una altrettanto puntuale identificazione delle possibili mirate azioni di recupero, che potrebbero derivare anche da interventi eccezionali da parte delle Istituzioni nazionali e europee, fortemente impegnate nella definizione di significative misure di sostegno alle realtà produttive e al sistema delle imprese.

51 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia una perdita di 71.136.509 euro, che si propone di portare a nuovo.

PROSPETTI CONTABILI FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Fondo Centrale di Garanzia - Stato Patrimoniale al 31.12.2019

valori in migliaia di euro

Voci	31/12/2018	Incrementi/ decrementi	31/12/2019
Immobilizzazioni materiali	-	-	-
Beni gratuitamente devolvibili	-	-	-
Crediti verso altri	-	-	-
Altri Crediti	211.699,60	16.621,19	228.320,79
Cassa e disponibilità	68.481,81	(36.813,13)	31.668,68
Ratei e risconti attivi	1.064,03	397,91	1.461,94
ATTIVO	**281.245,44**	**(19.794,04)**	**261.451,40**
Acconti per opere da realizzare	4.796,03	644,07	5.440,10
Fondi in gestione	-	-	-
Fondi TFR	15,20	-	15,20
Fondo rischi ed oneri	256.436,20	(5.707,63)	250.728,57
Debiti verso fornitori	4.090,30	(166,61)	3.923,69
Altri debiti	15.907,71	(14.563,86)	1.343,85
PASSIVO	**281.245,44**	**(19.794,04)**	**261.451,40**

Fondo Centrale di Garanzia - Conto Economico al 31.12.2019

valori in migliaia di euro

Voci	2018	Variazioni	2019
A- VALORE DELLA PRODUZIONE	5.034,18	(2.689,52)	2.344,66
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	5.160,98	2.710,31	2.450,67
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	871,64	(121,56)	750,08
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-		-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-		-
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	**744,84**	**(100,77)**	**644,07**

Molise – strada statale 87 'Sannitica', viadotto Macchia della Selva

anas
GRUPPO FS ITALIANE

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DI ANAS S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2019

1 I sottoscritti Massimo Simonini, Amministratore Delegato di Anas S.p.A. e Carmela Tagliarini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anas S.p.A., tenuto conto:
- di quanto previsto all'art.24.6 dello Statuto Sociale di Anas S.p.A. (la "Società");
- di quanto precisato al successivo punto 2;

attestano:
- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche della Società, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. al 31 dicembre 2019.

2 Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di necessari aggiornamenti finalizzati a recepire i cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05 alla figura del Dirigente Preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.

3 Si attesta, inoltre, che:
3.1 il Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. al 31 dicembre 2019:
a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Anas S.p.A.;

3.2 la Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Anas S.p.A. unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta.

Roma, 30 Marzo 2020

Amministratore Delegato

Signed by Massimo Simonini
on 30/03/2020 11:28:52 CEST

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Carmela Tagliarini

Firmato digitalmente da:Carmela Tagliarini
Organizzazione:ANAS SPA/80208450587
Data:30/03/2020 09:19:36

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART.2429, II COMMA, DEL CODICE CIVILE SUL PROGETTO DI BILANCIO DELLA SOCIETA' ANAS S.P.A. RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signor Azionista Unico,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Anas spa, nominato con delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti in data 1/8/2019, riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in adempimento dei propri doveri e sui risultati dell'esercizio sociale come previsto dall'articolo 2429, 2° comma, del codice civile.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

A decorrere dalla data di nomina (01/08/2019) questo Collegio Sindacale, come previsto dall'articolo 2403 del codice civile, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, seguendo, nell'espletamento delle sue attività, le norme e principi

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, il Collegio, nel corso del 2019 (sempre a partire dalla sua nomina) e nei primi mesi del 2020:

a. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello stututo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, si è riunito complessivamente 12 volte (dal 9/9/2019 al 23/3/2020);

b. ha partecipato a tutte le 11 riunioni consiliari tenutesi dal giorno della nomina del Collegio, mentre non vi sono state Assemblee dei Soci. Tutte le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle stesse, il Collegio ha avuto modo di approfondire specifici temi inerenti alla gestione e all'organizzazione di ANAS spa;

c. ha incontrato, in data 3.10.2019 ed in data 29.1.2020, l'Organismo di Vigilanza e preso visione della relativa

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

relazione del 27.1.2020, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29.1.2020. Il continuo scambio di informazioni tra Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza è risultato assai proficuo in termini di controlli ed approfondimenti;

d. ha incontrato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (verifica del 3.10.2019) dal quale è stato informato delle inchieste e dei procedimenti penali emersi nell'esercizio contro alcuni funzionari della società;

e. ha incontrato, nella verifica del 28.10.2019 e nella verifica del 28.11.2019, il Risk manager con cui ha analizzato i maggiori rischi cui è sottoposta la Società;

f. ha incontrato, nelle verifiche del 28.10.2019 e del 23.3.2020 il Dirigente preposto, con il quale ha esaminato le criticità ed i profili di miglioramento dallo stesso auspicati in materia amministrativa;

g. ha incontrato l'Amministratore delegato dal quale è stato informato sull'andamento della gestione sociale e sulla sua

prevedibile evoluzione secondo quanto previsto dall'art.2381, comma 5, del codice civile ed al quale ha rappresentato tutte le problematiche riscontrate nel corso della propria attività (verifica del 12.12.2019);

h. in più occasioni (verbale del 9.9.2019, verbale del 12.2.2020, verbale del 6.3.2020 e verbale del 23.3.2020) ha incontrato la Società incaricata della revisione legale dei conti (Ernst & Young S.p.A.) per il consueto scambio di informazioni e per aggiornamenti sulle problematiche di bilancio. Ha verificato l'indipendenza della suddetta società di revisione, anche tenuto conto della specifica attestazione dalla medesima rilasciata in data 10.5.2019;

i. nelle verifiche del 28.11.2019 e 16.1.2020 ha incontrato l'Internal Auditing ed esaminato le relazioni sugli esiti dell'attività di controllo trasmesse al Collegio. Dall'esame di tali documenti è emersa la necessità di incontro del Collegio anche con le relative strutture per i dovuti approfondimenti;

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

j. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, rilevando che alcune strutture hanno sottolineato la carenza di risorse (in taluni casi anche assai rilevante). A tale riguardo, il Collegio ha immediatamente condiviso le segnalazioni relative al suddetto sottodimensionamento del personale con la responsabile della funzione DRUO (verifica del 28.10.2019) e con l'Amministratore Delegato (verifica del 12.12.2019). Su tale aspetto sia la responsabile della funzione DRUO che l'Amministratore Delegato hanno informato il Collegio di aver approfonditamente valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo concludendo che, sebbene alcune strutture risultino sottodimensionate, tale situazione comunque non comporta problematiche sotto il profilo dell'operatività aziendale e della sicurezza;

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

k. in relazione alle vicende penali che hanno interessato funzionari della Società (ad esempio, il procedimento di Catania), il Collegio ha raccomandato di porre in essere azioni tese a limitare il più possibile i fenomeni corruttivi, attraverso ispezioni a sorpresa, la valorizzazione dei comportamenti virtuosi e l'utilizzo del c.d. "wistleblowing". Il Collegio ha, altresì, invitato la Società ad aggiornare e, comunque, a modificare le procedure tenendo conto delle esperienze passate (in modo da limitare i comportamenti corruttivi) e, unitamente all'OdV, a spingere su una rotazione del personale (Dirigenti e quadri) al fine di evitare radicamenti sul territorio e conseguenti possibili accordi illeciti;

l. con riferimento ai rilievi riscontrati dall'Internal Auditing, il Collegio ha esaminato, durante la verifica del 28.11.2019, il report relativo al "Joint Audit sui processi di definizione e monitoraggio piano investimenti", rilasciato il 7.11.2019, dal quale sono emersi diversi importanti rilievi, quali le

carenze nel quadro procedurale interno (da aggiornare in funzione delle variazioni organizzative, dei nuovi impegni previsti dal Contratto di Programma e degli strumenti IT in essere), l'assenza di una disciplina dedicata alla definizione e monitoraggio del piano pluriennale degli investimenti e la carenza nella programmazione e controllo del processo di pianificazione degli investimenti in nuove opere (a seguito del passaggio dal sistema a contributo al sistema a corrispettivo). Sono state definite le relative azioni correttive da concludersi nel corso del 2020. Il Collegio, riscontrato che le procedure aziendali relative al piano degli investimenti non risultano aggiornate ed in linea con il nuovo contratto di programma, e considerato che il rischio di non adempiere sufficientemente al contratto di programma è uno dei più gravi rischi in cui possa incorrere la Società (anche alla luce della risk analisis fornita dalla DTA al Collegio nella verifica del 28.10.2019), al fine di evitare che ANAS incorra in pesanti sanzioni a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, ha invitato la Società ad implementare

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

quanto prima le procedure suddette, riducendo le tempistiche relative alle azioni di rimedio (troppo dilatate nel tempo). Inoltre il Collegio ha richiesto che sia individuata all'interno della Società un'unica funzione che provveda al monitoraggio dell'intero processo relativo al Contratto di programma (verifica del 16.1.2020).

m. sempre con riferimento ai rilievi riscontrati dall'Internal Auditing, il Collegio ha analizzato, nella verifica del 28.11.2019, il report relativo alla "Sorveglianza e manutenzione dei ponti e viadotti" rilasciato il 7.10.2019. Dal report è risultata: a) la necessità di aggiornare tutte le procedure afferenti le attività svolte nell'ambito del processo di sorveglianza e manutenzione della rete stradale; b) la necessità di aggiornare e bonificare i dati inseriti nel database (Sistema Soawe) in merito alla consistenza di ponti e viadotti presenti sulle strade di competenza ANAS, al fine di avere l'effettiva contezza delle opere in gestione; c) la necessità che l'ispezione principale programmata, ovvero quella a richiesta, venga effettuata da personale tecnico con

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

qualifica di ingegnere e d) la necessità che la responsabilità dell'ispezione ricorrente (trimestrale) sia portata totalmente in capo ai geometri capi nucleo, lasciando ai sorveglianti il mero compito di addetto allo svolgimento dell'ispezione ricorrente a supporto dei responsabili (capi nucleo). Inoltre l'IA ha rilevato: l'importanza di un'adeguata formazione tecnica a tutto il personale preposto al controllo; la necessità che le APP utilizzate per le ispezioni ricorrenti e principali interagiscano tra loro al fine di efficientare le attività ispettive; la necessità di incrementare le attività di controllo con riferimento ai trasporti eccezionali. Al riguardo sono state definite le relative azioni correttive. Tali problematiche, data l'estrema delicatezza, sono state discusse immediatamente dal Collegio Sindacale con le strutture competenti nel corso della verifica del 28.11.2019 e con l'Internal Auditing nel corso delle verifiche del 28.11.2019 e del 16.1.2020. Inoltre, il Collegio ne ha investito anche l'Amministratore Delegato della Società nel corso della verifica del 12.12.2019, allo stesso richiedendo una situazione

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

aggiornata relativa allo stato delle infrastrutture. Sul punto l'AD ha indicato l'esistenza di una situazione aggiornata per la maggior parte delle infrastrutture (per altre è in fase di completamento). L'AD ha inoltre, in quella sede, evidenziato che, in relazione allo stato delle infrastrutture, non sussistono situazioni di rischio meritevoli di essere segnalate. Con riferimento specifico al report dell'Internal Auditing, l'AD ha poi fornito una serie di chiarimenti e dato rassicurazione circa il monitoraggio delle azioni di rimedio che verranno completate il più presto possibile (cfr. verbale del 12.12.2020);

n. per quanto concerne il report relativo alle "verifiche sulla completezza ed efficacia dei controlli in cantiere su materiali e forniture da parte delle figure preposte", rilasciato il 9.9.2019, sono emerse non conformità rispetto alle prescrizioni del CSA-NT (Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Tecniche) relativamente ai controlli nella corrispondenza dei materiali posti in opera con quelli approvati in sede di prequalifica dei materiali. Il Collegio ha raccomandato una maggiore

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

attenzione nei controlli ed ha condiviso tale aspetto con l'AD della Società nell'incontro del 12.12.2019;

o. in considerazione delle carenze riscontrate nelle procedure il Collegio ha segnalato l'importanza per la Società di aggiornare nei tempi più brevi possibili le stesse, tenendo conto anche dei precedenti eventi occorsi (c.d. *Lesson learned)*, sia per garantire il regolare funzionamento della Società, sia per definire in maniera chiara quali siano i compiti e le responsabilità delle varie strutture/funzioni. Il Collegio ha quindi richiesto, in linea con l'OdV, di portare a compimento in tempi brevi il progetto di revisione di tutte le procedure;

p. in tema di controlli, il Collegio ha evidenziato la necessità di istituire una funzione di Compliance unitaria e ciò in quanto l'attuale frammentazione, unitamente alla scarsa formazione specifica del personale addetto, non consente di garantire il concreto funzionamento di tale secondo livello di controllo;

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

q. il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tenuto anche conto delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, nonché della Relazione del Dirigente Preposto del 6.3.2020. In tale relazione il Dirigente Preposto ha assicurato che, con riferimento all'esercizio 2019, le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di ulteriori affinamenti ed aggiornamenti, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera complessivamente adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge;

r. ha preso atto che le operazioni con le parti correlate sono state regolate applicando criteri analoghi a quelli che sarebbero stati ragionevolmente applicati sul mercato ed eseguite nell'interesse della Società, come risulta dalla

descrizione analitica fornita nelle note esplicative al bilancio;

s. ha acquisito informazioni in ordine all'organizzazione ed alla gestione di AIE, incontrando l'Amministratore Delegato (verbale del 16.1.2020) ed il Collegio Sindacale della società (verbale del 15.11.2019). In tale ultimo incontro con il Collegio Sindacale di AIE sono state discusse le rilevanti problematiche connesse alla Società medesima (mancanza di compliance, scarsa gestione dei rischi, carenza di procedure di controllo e carenza nell'assetto organizzativo). E' stata, inoltre, ribadita l'importanza di chiarire la natura (pubblica o privata) della predetta Società e dei fondi assegnati alla stessa. Tali problematiche sono state riportate all'attenzione dell'Amministratore Delegato di ANAS nella verifica del 12.12.2019. In tale sede il Collegio ha richiesto che venissero approfondite altresì le responsabilità di chi, con riferimento alla vicenda AIE, ha male operato o non ha idoneamente vigilato (anche in ANAS). E' stata, peraltro, raccomandata una valutazione dei patti parasociali sottoscritti da AIE con ATG

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

al fine di evitare possibili ripercussioni su AIE ed in ultima analisi su ANAS. Inoltre il Collegio ha rappresentato all'Amministratore Delegato che laddove ANAS, sulla base del piano industriale presentato da AIE, avesse deciso di proseguire nell'attività estera, la Società avrebbe dovuto costituire (o individuare all'interno di quelle esistenti) una struttura interna avente la responsabilità di controllare l'operato di AIE (e di tutte le altre società controllate da ANAS) nonchè la necessità che la struttura attualmente deputata al controllo amministrativo verifichi l'attendibilità, plausibilità e coerenza dei piani industriali presentati dalla controllata. E' stato raccomandato, infine, di sospendere l'eventuale rilascio di ulteriori garanzie fino a che non sia presa la decisione circa l'approvazione del piano industriale di AIE;

t. non ha riscontrato operazioni atipiche e inusuali;

u. non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile, né esposti;

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

v. ha rilasciato un parere sul budget 2020. A tal proposito si rileva che la Società non ha redatto ed allegato al bilancio il Conto Consuntivo in termini di cassa, a differenza di quanto previsto dall'art. 5, c. 3, lett. a) del D.M. 27.3.2013;

w. è stato sentito in merito al Piano di Audit per l'anno 2020. A tal proposito, avendo riscontrato potenziali anomalie circa l'assegnazione di una gara d'appalto (emerse nell'ordinanza del GIP RGR n. 8226/19 del 27.11.2019, relativa agli eventi di Catania), il Collegio ha richiesto all'Internal Auditing di effettuare uno specifico approfondimento su tale aspetto, integrando il Piano di Audit medesimo.

Il Collegio ritiene di evidenziare, di seguito, gli eventi e le operazioni di maggiore rilievo relative all'esercizio 2019, facendo rinvio, per la maggior parte degli argomenti, alla Relazione sulla gestione ed alle Note al bilancio:

1) il 27 febbraio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Piano Economico-Finanziario corredato dal

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Piano Regolatorio, al fine di dare avvio all'istruttoria prevista dall'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge 27.12.2006 n. 296, per l'estensione fino ad un massimo di 50 anni della durata dell'attuale Convenzione di Concessione. Il nuovo Piano Economico-Finanziario è stato trasmesso in data 7 marzo 2019 al MIT e all'Azionista FS per la costituzione del "tavolo tecnico" finalizzato a dare avvio alla suddetta istruttoria. In data 26.3.2020, non avendo ancora convocato il "tavolo tecnico" di cui sopra, la Direzione Generale del Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi informatici e Statistici, Direzione Generale per le Strade ed Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza delle Infrastrutture Stradali, nel richiamare l'esistenza di criticità che necessitano "di una esplicita valutazione e condivisione da parte del …. Ministero dell'Economia e delle Finanze"(cfr. lettera del 7.5.2019 richiamata dalla lettera del 26.3.2020 citata), ha invitato la Società a prudenti valutazioni in merito alla rappresentazione contabile del valore della concessione. A seguito di ciò il Magistrato della Corte dei conti Delegato al controllo ha posto una riserva a verbale in sede di approvazione del bilancio 2019, proprio con riferimento alla

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

corretta valutazione della concessione, evidenziando le difficoltà che sussistono a procedere al prolungamento della concessione dopo che ANAS S.p.A., a seguito del passaggio nel gruppo FF.SS., ha perso la qualità di società in house per lo Stato, e ciò alla luce delle disposizioni normative di diritto comunitario e di recente giurisprudenza della Corte di Giustizia U.E. In data 29.3.2020, il capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cons. Alberto Stancanelli, con nota Registro Ufficiale U.0013161, nell'evidenziare la necessità di un approfondimento delle questioni sollevate, ha invitato la Direzione Generale da ultimo citata a provvedere alla convocazione del tavolo tecnico di cui sopra, mai convocato. In relazione alla tematica della concessione il Collegio ha preso visione dei pareri dello Studio Bussoletti Nuzzo & Associati (del 20.7.2018) e dello Studio della Prof. Avv. Luisa Torchia (del 13 giugno 2018 e del 7 marzo 2019) questi ultimi proprio sul prolungamento della durata della concessione;

2) è stato effettuato l'aggiornamento del Contratto di Programma 2016 - 2020, approvato dal CIPE nella riunione del 24 luglio 2019

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

con la Delibera n. 36/2019 pubblicata sulla G.U. n. 20 del 25.01.2020. I passaggi successivi prevedono l'emissione, di concerto tra il Ministro delle Infrastrutture dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del relativo decreto approvativo, che a sua volta andrà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione di competenza. Il Contratto di Programma 2016-2020 aggiornato, che ha previsto il rinvio del modello di finanziamento con il Corrispettivo Investimenti a partire dal prossimo Contratto di Programma 2021-2025 con conseguente finanziamento degli investimenti per il 2019 ed il 2020 solo mediante Contributo, è stato riflesso anche nel piano industriale dell'ANAS;

3) la Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145/2018 pubblicata sulla G.U. n. 302/2018) al comma 95 ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 di cui circa 2,9 miliardi di euro a favore di ANAS;

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224. F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

4) è stato ridefinito l'assetto organizzativo aziendale con l'obiettivo di conseguire una migliore razionalizzazione dei processi aziendali, una maggiore rapidità decisionale ed un maggior allineamento con gli assetti organizzativi della Capogruppo FS e delle altre società del gruppo;

5) sono state espletate gare per l'affidamento di accordi quadro per la manutenzione programmata;

6) è stata rilasciata una *parent guarantee* per Anas International Entreprise spa per il finanziamento della Società controllata russa per l'esercizio dell'attività di concessionaria autostradale;

7) il rapporto con la Società Strada dei Parchi (affidataria della concessione di gestione, completamento e adeguamento delle Autostrade A24 ed A25) si è modificato nel corso dell'esercizio. Infatti, con sentenza 16 luglio 2019, n. 181 la Corte Costituzionale ha dichiarato la manifesta inammissibilità (in riferimento all'art. 1 Cost.) e infondatezza (con riferimento agli artt. 3, 24, 77, secondo comma, e 101 Cost.) della questione di legittimità costituzionale dell'art. 52 quinquies del D.L. n. 50/2017, convertito in legge n. 96/2017, che aveva sospeso l'obbligo di

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

pagamento delle rate del corrispettivo della Convenzione Unica previsto dall'art. 3, lettera c) relative agli anni 2015 e 2016, individuando ANAS quale creditore di Strada dei Parchi. Dalla sentenza n. 181/2019 è conseguita la conferma della titolarità del credito di ANAS delle rate del corrispettivo di concessione di cui all'art. 3, lettera c) della Convenzione stipulata il 18 novembre 2009 relativa alle autostrade A24 e A25. A seguito della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale, il 31 luglio 2019, ANAS ha presentato al Tribunale di Roma ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo l'emissione dell'ordine di pagamento nei confronti della concessionaria del complessivo importo di € 151.966.324,08 oltre interessi (rate di corrispettivo 2017 e 2018 per il subentro nella concessione ed altre voci di credito pertinenti al rapporto concessorio). Il 27.9.2019 è stato emesso il decreto ingiuntivo in favore di ANAS; il 25.11.2019 Strada dei Parchi ha notificato atto di citazione in opposizione. Il 24.10.2019 è stato emanato il decreto legge n. 123/2019 modificato, in sede di conversione, dalla Legge n. 156/2019 con l'inserimento dell'art. 9-tricies semel il quale prevede: (i) la sospensione dell'aumento

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25 fino al 31.10.2021; (ii) la sospensione dell'obbligo di Strada dei Parchi di pagare le rate 2017 e 2018 del corrispettivo della concessione, ciascuna dell'importo di Euro 55.860.000, comprendente gli interessi di dilazione; (iii) la restituzione degli importi relativi alle predette due rate 2017 e 2018 al termine della concessione (nel 2030), con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale (e non al tasso del 6% previsto in Convenzione) da corrispondere anche questi al termine della concessione.

8) con riferimento alla quota parte di partecipazioni in SITAF acquistate da ANAS dagli allora Comune di Torino e Provincia di Torino, si evidenzia che in data 28 ottobre 2019, il Consiglio di Stato ha pubblicato le sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019, definendo i giudizi di ottemperanza alle sentenze n. 2424/2016 e 2425/2016 e accogliendo le domande proposte dai Soci Privati ha, tra l'altro: a) dichiarato la nullità anche delle successive delibere assunte da Comune e Provincia di Torino (per elusività del giudicato); b) dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

azionaria stipulato tra Comune di Torino, Provincia di Torino e ANAS; c) ordinato alle amministrazioni cedenti, previa adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura di evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni ai sensi dell'art. 3, comma 27, L. 244/2007, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione della sentenza. Al fine di approfondire gli effetti civilistici e fiscali delle sentenze del Consiglio di Stato, ANAS ha interpellato sia l'Avvocatura Generale dello Stato che primari studi di consulenza. In data 26.3.2020 la Società ha, poi, sottoscritto con la Città Metropolitana di Torino (già Provincia di Torino) e la Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A. un protocollo di intesa con il quale sono state precisate le modalità attuative del trasferimento ed è stato chiarito che sino al trasferimento medesimo, resta fermo "l'esercizio di tutti i diritti afferenti" alle partecipazioni a suo tempo acquisite "in capo ad Anas, la quale, impregiudicato il pieno ed effettivo esercizio delle proprie prerogative", tiene conto delle indicazioni espresse al riguardo dalle controparti.

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Il Collegio fa altresì presente che, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale, esercita le attività di direzione e di coordinamento.

In conclusione il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il progetto di Bilancio della Società per l'anno 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame, è stato redatto per il terzo anno consecutivo in conformità ai principi contabili internazionali EU/IFRS e si articola nella Relazione

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Finanziaria Annuale che comprende la Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il Conto Economico, il Conto economico Complessivo, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto finanziario, le Note esplicative al Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nonché dall'Attestazione congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 24.6 dello Statuto Sociale.

Il suddetto progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 27.3.2020 e messo a disposizione del Collegio nel corso della stessa riunione. Poiché il Magistrato della Corte dei Conti aveva posto, in detta sede, una riserva sulla valutazione in bilancio della concessione (non essendo ancora stato attivato il tavolo tecnico necessario ai fini della 'proroga' della concessione medesima), il Consiglio è stato riconvocato il data 30.3.2020 e, in tale sede, avendo esaminato la nota del 29.3.2020 del capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cons. Alberto Stancanelli (Registro Ufficiale U.0013161) in precedenza citata, il Magistrato ha ritirato detta riserva, dando atto di una manifestazione di volontà da parte

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

del Ministero concedente a proseguire concretamente nella valutazione della fattibilità della suddetta proroga, circostanza che ne consentirebbe il mantenimento, per il momento, della valutazione effettuata secondo i criteri adottati.

La Società ha redatto Bilancio separato. Il Bilancio consolidato è predisposto a cura della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio riferisce che, non essendo allo stesso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione dello stesso, sulla sua conformità alla legge in ordine alla formazione ed alla struttura del bilancio. Il Collegio ha in varie occasioni incontrato le strutture per esaminare le principali problematiche del bilancio 2019 (verifiche del 29.1.2020, del 12.2.2020, del 6.3.2020, del 23.3.2020). Peraltro, sempre in data 29.1.2020 il Collegio ha incontrato la Dott.ssa Tagliarini, Dirigente Preposto ed il Dott. De Sanctis medesimo per l'esame della situazione creditoria della Società, discutendo con gli stessi i criteri di valutazione applicati. Il Collegio in

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

proposito ha raccomandato ad Anas un'attenta valutazione della recuperabilità di taluni crediti significativi per importo e delicati per le caratteristiche di controparte.

Il Collegio richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

1) Attività Immateriali - Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti similari. Come rilevato anche nella Relazione di Ernst & Young S.p.A. gli Amministratori descrivono come il Contratto di Programma 2016-2020, sottoscritto il 21 dicembre 2017, tra Anas e MIT abbia definito condizioni economiche in forte discontinuità con il passato, valorizzate nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ed evidenziano come l'aggiornamento del Contratto di programma medesimo (intervenuto nel 2019) non abbia determinato sostanziali modifiche rispetto alle assunzioni iniziali ed alla valorizzazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale. Peraltro, la valorizzazione della posta in esame tiene conto anche della possibile estensione della concessione in parola di un certo periodo (20 anni sulla base del dettato normativo) rispetto alla naturale scadenza (2032).

Il Collegio ha preso atto dei pareri pro-veritate dello Studio

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Bussoletti Nuzzo & Associati del 20 luglio 2018 e dello Studio Legale Luisa Torchia del 13.6.2018 e del 7 marzo 2019 alla base delle iscrizioni in bilancio, nei precedenti esercizi, della posta relativa alla Concessione. Nel corso del 2019 la Società ha commissionato a Deloitte Financial Advisory S.r.l. l'attività di Impairment anche su tale posta; in data 16 marzo 2020, Deloitte ha prodotto una relazione che conferma la sostenibilità del valore indicato in bilancio a titolo di Concessione. Il Collegio ha condotto anche un'attività di *sensitivity* per valutare l'effetto di una diversa probabilità di rinnovo della concessione medesima (posta all'80% nell'esercizio Deloitte), riscontrando che anche se tale probabilità fosse posta pari al 33% (o superiori), l'effetto sull'Impairment sarebbe nullo (cioè non si renderebbe necessaria una svalutazione del valore iscritto nell'attivo). Peraltro, il Collegio ha preso atto della nota U.0013161 del 29.3.2020 del Capo di Gabinetto più volte citata, dalla quale si intende discendere una chiara volontà politica volta alla valutazione della questione del rinnovo, fino alla definizione

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

della stessa, finora bloccata dalla mancata convocazione del "tavolo tecnico".

2) Attività non correnti classificate come destinate alla vendita. L'emanazione delle sentenze del Consiglio di Stato sopra citate aveva creato dei profili di dubbio con riferimento al mantenimento tra le partecipazioni della quota parte di azioni Sitaf in precedenza acquistate da Comune e Provincia di Torino (di circa il 20%) e con riferimento al consolidato fiscale adottato da Anas, fino al 2018, anche con riferimento alla partecipata Sitaf. Infatti, ci si era interrogati se per effetto delle sentenze del Consiglio di Stato la Società fosse ancora titolare del diritto ad esercitare le prerogative di socio per tale quota parte di azioni ovvero se tale diritto fosse venuto meno. In data 26.3.2020, come indicato, la Società ha sottoscritto con la Città Metropolitana di Torino (già Provincia di Torino) e la Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A. un protocollo di intesa con il quale è stato chiarito che sino alla retrocessione delle azioni, resta fermo "l'esercizio di tutti i diritti afferenti" alle partecipazioni

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

a suo tempo acquisite "in capo ad Anas, la quale, impregiudicato il pieno ed effettivo esercizio delle proprie prerogative", tiene conto delle indicazioni espresse al riguardo dalle controparti. Ciò ha consentito di superare le perplessità in precedenza evidenziate - in linea con la posizione espressa dal Magistrato della Corte dei conti Delegato al controllo - con riferimento all'iscrizione in bilancio tra le partecipazioni (ora classificate tra quelle destinate alla vendita). Per quel che concerne il profilo fiscale, la Società si accinge a presentare un interpello all'Agenzia delle Entrate, delineando la situazione. La componente positiva di reddito rilevata in relazione alla compensazione delle perdite fiscali Anas con i redditi imponibili di Sitaf, per motivi di prudenza, è stata controbilanciata da un accantonamento a fondo rischi.

3) Passività ed Attività potenziali. Nelle note al bilancio gli Amministratori descrivono le caratteristiche del contenzioso in essere dalla cui definizione potrebbero derivare esisti sfavorevoli ed oneri ad oggi non quantificabili. Ferme le

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

attività di verifica e monitoraggio dei contenziosi svolti dalla Società di revisione, in data 12.12.2019 il Collegio ha incontrato il responsabile della Direzione Legale, Avv. Rubino ed il Direttore Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo Dott. De Santis, al fine di esaminare la procedura seguita per la gestione del contenzioso medesimo.

4) Partecipazioni. Nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio gli Amministratori illustrano le proprie considerazioni in merito alla valutazione della partecipazione nella controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione ex lege n. 221/2012 ed in merito alle tematiche connesse al riconoscimento di un indennizzo a favore della stessa. Analogamente gli Amministratori danno la loro visione in merito alla valutazione della Società Anas International Enterprise S.p.A. a seguito della complessa vicenda che ha riguardato la stessa nei recenti periodi.

Per quanto a conoscenza del Collegio gli Amministratori, nella redazione del suddetto Bilancio e nella predisposizione della Relazione sulla gestione, si sono comportati in maniera coerente

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

alle norme di legge vigenti in materia e, in particolare, non hanno derogato alle disposizioni di cui agli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

In particolare, la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge, illustra adeguatamente, unitamente con le note esplicative al bilancio, i fattori di rischio in grado di determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, nonché l'insieme delle attività poste in essere per il loro monitoraggio, e rappresenta i fatti principali, cui si è fatto cenno, che hanno caratterizzato la gestione 2019.

Nelle note esplicative risultano adeguatamente indicati i criteri di redazione del Bilancio ed i fondamentali Principi Contabili applicati.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono ricompresi nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio".

Lo Stato patrimoniale evidenzia un risultato negativo di esercizio di euro 71.136.509,00 e si riassume nei seguenti valori:

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Attività	**Euro**	9.057.615.605
Passività	**Euro**	6.446.404.977
Patrimonio Netto	**Euro**	2.540.074.119
Perdita dell'esercizio	**Euro**	**71.136.509**

Il Conto Economico presenta in sintesi i seguenti valori:

Totale ricavi operativi	**Euro**	2.163.466.161
Totale costi operativi	**Euro**	(2.035.397.613)
Ammortamenti	**Euro**	(163.306.323)
Svalutaz. e perdite (riprese) di valore	**Euro**	9.976.164
Accantonamenti	**Euro**	0
Risultato Operativo (EBIT)	**Euro**	**(25.261.611)**
Proventi ed oneri finanziari	**Euro**	(46.088.082)
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**(71.349.693)**
Imposte sul reddito	**Euro**	213.184
Perdita dell'esercizio	**Euro**	**(71.136.509)**

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

La perdita di esercizio è pari ad euro 71.136.509,00 al netto delle imposte, e il Consiglio di Amministrazione propone di portare a nuovo.

La società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 30.3.2020, la propria relazione al bilancio Anas al 31.12.2019 nella quale, nel richiamare l'attenzione su alcuni aspetti, ha affermato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza effettuata, presso atto, altresì, dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, datata 30.3.2020, tenuto anche in conto della relazione rilasciata il 30.3.2020 dalla EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

anas
GRUPPO FS ITALIANE

conti, della quale si è detto sopra, il Collegio propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il Progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2019, esprimendo parere favorevole in ordine alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 6 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott.ssa Antonella Bientinesi

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 F [+39] 06 4454956 [+39] 4454948 -
[+39] 06 44700852 Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Anas S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

anas
GRUPPO FS ITALIANE

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Anas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

a) Nella nota al bilancio n.8 "Attività immateriali - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" gli Amministratori descrivono come il Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto il 21 dicembre 2017, tra ANAS ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, abbia definito termini e condizioni economiche in forte discontinuità con il passato e le assunzioni alla base della valorizzazione della concessione; essi evidenziano, inoltre, come gli aggiornamenti del Contratto di Programma intervenuti nel corso del 2019 non abbiano determinato sostanziali modifiche alle assunzioni inziali e alla valorizzazione della Concessione.

b) Nella nota al bilancio n.6 "Attività non correnti classificate come destinate alla vendita" e nel paragrafo "Andamento Economico delle società controllate" della relazione sulla gestione gli Amministratori illustrano gli esiti delle sentenze di ottemperanza del Consiglio di Stato che hanno interessato le partecipazioni in SITAF S.p.A., acquistate dalla Società nel Dicembre 2014; tali sentenze hanno, infatti, dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato tra Città Metropolitana di Torino, Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A. ed ANAS e ordinato alle

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

amministrazioni cedenti di indire una procedura ad evidenza pubblica per la dismissione delle relativepartecipazioni. Gli Amministratori evidenziano, pertanto, gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla restituzione delle suddette partecipazioni detenute da Anas.

c) Nella nota al bilancio n.43 "Passività ed Attività potenziali" gli Amministratori descrivono le caratteristiche del complesso contenzioso che ha in essere la Società dalla cui definizione potrebbero derivare esiti sfavorevoli e oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili.

d) Nella nota al bilancio n.10 "Partecipazioni" e nel paragrafo "Andamento Economico delle società controllate" della relazione sulla gestione gli Amministratori illustrano:

- le considerazioni effettuate in merito alla valutazione della partecipazione nella controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, che per effetto delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge n.221/2012 è stata posta in liquidazione a far data dal 14 maggio 2013, e le rilevanti e complesse tematiche connesse al riconoscimento dell'indennizzo a favore della stessa;
- la valutazione della partecipazione nella controllata Anas International Enterprise S.p.A. a seguito della complessa situazione societaria della stessa e delle criticità connesse alla predisposizione del nuovo Piano industriale 2020-2024.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Anas
GRUPPO FS ITALIANE

EY
Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori dell'Anas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2020

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

Anas S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Direzione Generale

Via Monzambano, 10 00185 Roma

Tel. e Fax 800 841 148

www.stradeanas.it

PAGINA BIANCA

anas
GRUPPO FS ITALIANE

PAGINA BIANCA

180150143790